

COME CAMBIA LA VITA DEI BAMBINI

Indagine statistica
multiscopo sulle famiglie

a cura di Ermenegildo Ciccotti
e Linda Laura Sabbadini

QUESTIONI e DOCUMENTI

QUADERNI DEL CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

MINISTERO
DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE



centronazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Firenze
Istituto degli Innocenti



QUESTIONI e DOCUMENTI

Quaderni
del Centro nazionale
di documentazione
e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza



COME CAMBIA LA VITA DEI BAMBINI

Indagine statistica
multiscopo sulle famiglie

Firenze
Istituto degli Innocenti



Ministero della Solidarietà Sociale
Direzione generale per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



Istat Istituto Nazionale di Statistica



Centro nazionale
di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Comitato scientifico

Marina D'Amato, Presidente
Giovanni Daverio
Mario Dupuis
Aurora Lusardi
Ermenegildo Ciccotti, Coordinatore attività scientifiche

Questioni e Documenti 42

COME CAMBIA LA VITA DEI BAMBINI

Indagine statistica multiscopo sulle famiglie

A cura di Ermenegildo Ciccotti e Linda Laura Sabbadini

Direttore scientifico

Marina D'Amato

Redazione

Coordinamento editoriale
Aldo Fortunati

Contributi

Miria Savioli, Sante Orsini, Domenico Adamo, Silvia Montecolle,
Alessandro Ortensi (Istat)
Enrico Moretti, Roberto Ricciotti, Enzo Catarsi (Istituto degli Innocenti)

Collaborazioni

Damiana Cardoni, Valeria Greco (Istituto degli Innocenti)

Realizzazione editoriale e grafica

Cristina Caccavale, Barbara Giovannini, Caterina Leoni, Maria Cristina Montanari



Istituto degli Innocenti - Piazza SS. Annunziata 12 - 50122 Firenze
tel. +39 055 2037343 - fax +39 055 2037344
e-mail cnda@minori.it • sito web www.minori.it

Il presente volume, realizzato con la collaborazione dell'ISTAT, è pubblicato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero della Solidarietà Sociale per l'implementazione delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Tutta la documentazione prodotta dal Centro nazionale è disponibile sul sito web www.minori.it. La riproduzione è libera, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, salvo citare la fonte e l'autore.

SOMMARIO

v **PREMESSA**

Come cambia la vita dei bambini Indagine statistica multiscopo sulle famiglie

IL COMMENTO AI DATI

- 3 - 1. Bambini in famiglia: la cura, il loro contributo in casa
- 14 - 2. La scuola
- 18 - 3. I bambini, le bambine e il gioco
- 28 - 4. Bambini e autonomia
- 32 - 5. La televisione: un consumo sempre più personalizzato
- 38 - 6. Il cellulare strumento di comunicazione multidimensionale
- 41 - 7. Pc e Internet: un utilizzo crescente ma non egualitario
- 50 - 8. Tempo libero e fruizione culturale: crescono socializzazione e partecipazione
- 62 - 9. In sintesi

TAVOLE STATISTICHE

- 66 - 1. Affidamento
- 74 - 2. La scuola
- 90 - 3. Tempo libero e amici
- 112 - 4. La televisione
- 122 - 5. Il gioco
- 146 - 6. Telefono cellulare
- 154 - 7. Chiavi di casa e autonomia
- 160 - 8. Lavoretti in casa e aiuto ai familiari
- 164 - 9. Spettacoli e intrattenimenti
- 166 - 10. Sport e attività fisiche nel tempo libero
- 168 - 11. Lettura di libri nel tempo libero
- 170 - 12. Personal computer e Internet

PREMESSA

Il rapporto *Come cambia la vita dei bambini* è frutto dell'indagine multiscopo *Aspetti della vita quotidiana* (ISTAT) con un modulo specifico su infanzia e adolescenza nato dalla collaborazione tra Ministero della solidarietà sociale, ISTAT e Istituto degli Innocenti per le attività attinenti al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. L'indagine è stata condotta su circa 24 mila famiglie di cui il 29,2% con figli minorenni.

L'indagine giunge ad alcuni anni dalla precedente ricerca che aveva per la prima volta focalizzato l'interesse statistico su aspetti che riguardano peculiarmente i bambini. Il rapporto mette in evidenza gli aspetti che riguardano la vita dei bambini in casa e il loro rapporto con i genitori e i nonni nonché la prima socializzazione attraverso il nido. Viene poi analizzato il rapporto che essi hanno con il gioco, con l'indicazione dei giochi preferiti e delle persone con le quali giocano. Molto importante è l'analisi del percorso verso l'autonomia (la paghetta e le chiavi di casa) che risulta un aspetto fondamentale per l'educazione dei figli.

Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto dei bambini e degli adolescenti con i media, con giusto rilievo ai nuovi media quali Internet e il cellulare poiché le nuove generazioni risultano avere una maggiore capacità di relazione con le nuove tecnologie rispetto ai loro genitori.

Infine, l'indagine ha esaminato le modalità con le quali i bambini impiegano il loro tempo libero (il mondo dei pari, lo sport, gli spettacoli).

Come cambia
la vita
dei bambini

**IL COMMENTO
AI DATI**

Il commento ai dati

1. Bambini in famiglia: la cura, il loro contributo in casa; 2. La scuola; 3. I bambini, le bambine e il gioco; 4. Bambini e autonomia; 5. La televisione: un consumo sempre più personalizzato; 6. Il cellulare strumento di comunicazione multidimensionale; 7. Pc e Internet: un utilizzo crescente ma non egualitario; 8. Tempo libero e fruizione culturale: crescono socializzazione e partecipazione; 9. In sintesi

1. Bambini in famiglia: la cura, il loro contributo in casa

1.1. Figli unici o con un fratello

Profonde trasformazioni negli ultimi anni hanno riguardato il contesto familiare in cui sono inseriti bambini e ragazzi, cambia il numero di fratelli e la condizione dei genitori. Il calo della fecondità, il progressivo inserimento delle donne nel mercato del lavoro e l'aumentata instabilità coniugale sono le principali cause di tali trasformazioni.

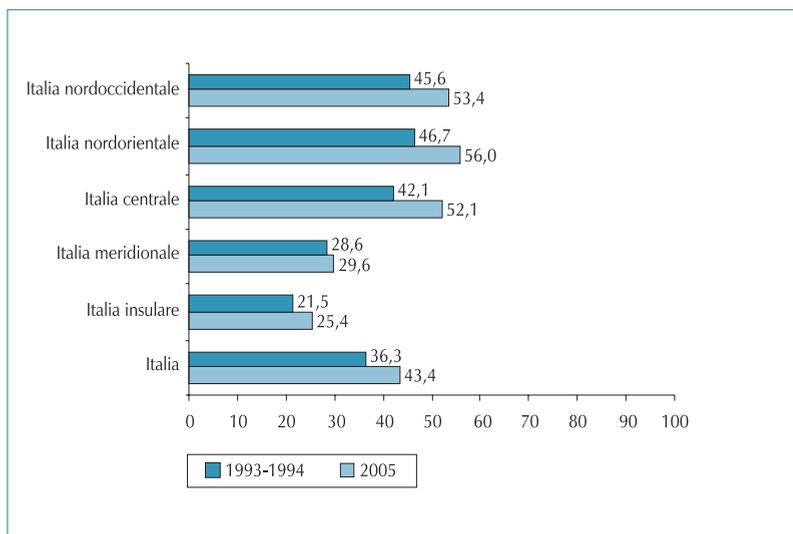
Dal 1993-1994 al 2005, i bambini e i ragazzi fino a 17 anni che hanno entrambi i genitori occupati aumentano dal 36,3% al 43,4% e quelli con padre occupato e madre casalinga passano dal 45,2% al 36,1%. In tutte le fasce d'età sono ormai di più i bambini che hanno ambedue i genitori occupati rispetto a quelli che hanno la madre casalinga. Ma la situazione è molto differenziata territorialmente: nel Nord del Paese, infatti, i bambini che hanno tutti e due i genitori occupati arrivano al 54,5% a fronte del 28,6% nel Sud. In Valle d'Aosta e in Emilia-Romagna si osservano le più alte percentuali di bambini e ragazzi con entrambi i genitori occupati (67,1% e 59,5%). La Campania è la regione dove è maggiormente dominante il modello tradizionale con la madre casalinga (52,8%).

Crescono anche i bambini e ragazzi che vivono con un solo genitore. Questi sono passati dal 6% all'8,6% soprattutto in conseguenza dell'aumento di separazioni e divorzi. La maggioranza di questi bambini vive con la madre, mentre dal lato dei padri si evidenzia una criticità.

Dall'indagine multiscopo del 1998, emergeva che un quarto dei padri separati, divorziati o risposati vedeva il figlio solo qualche volta all'anno. La maggiore criticità emergeva per i padri con più basso titolo di studio, mentre vedeva i propri figli almeno una volta a settimana il 68,2% dei diplomati e laureati. Nel 2003 sono ancora 100 mila i padri che vedono i figli così raramente ma la situazione è migliorata, essendosi la percentuale abbassata al 17,1% del totale.

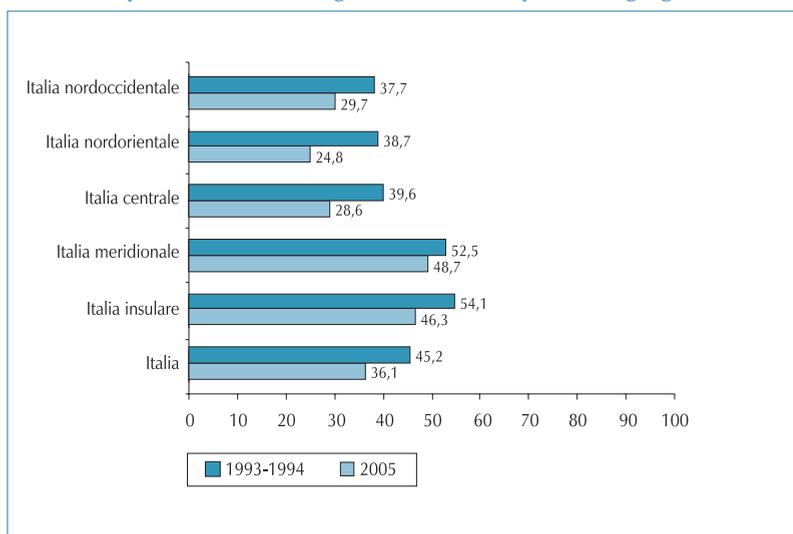
La Liguria rappresenta la regione in cui è più elevata la quota di bambini e ragazzi con un solo genitore (16%) anche per l'alto tasso di separazioni e divorzi. Dal punto di vista della dimensione del Comune

Grafico 1 - Bambini e ragazzi con meno di 18 anni con ambedue i genitori occupati per ripartizione geografica - Media 1993-1994 e Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa ripartizione geografica)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Media 1993-1994 e Anno 2005

Grafico 2 - Bambini e ragazzi con meno di 18 anni con padre occupato e madre casalinga per ripartizione geografica - Media 1993-1994 e Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa ripartizione geografica)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Media 1993-1994 e Anno 2005

di residenza, si può osservare come nei Comuni centro dell'area metropolitana sia più frequente la condizione di figlio con un solo genitore (10%) e anche quella di figlio unico (29%).

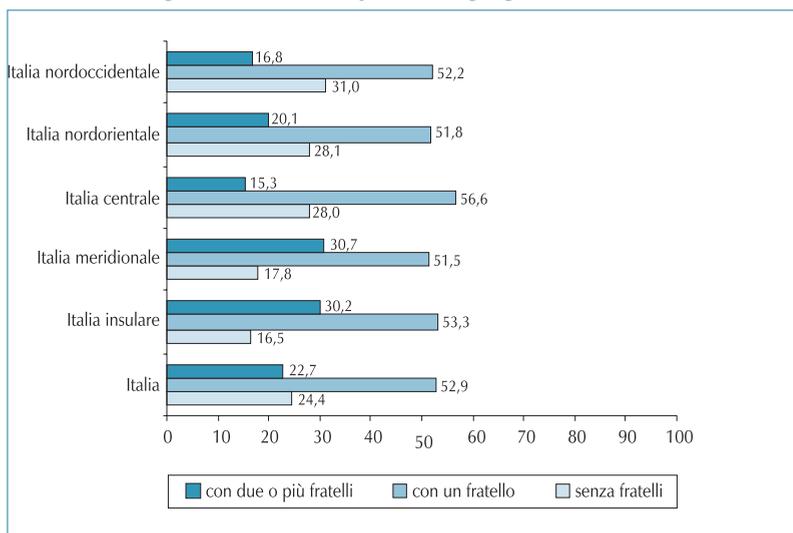
I bambini vivono in famiglie con sempre meno pari. Aumentano i figli unici (24,4%) e i bambini che hanno un solo fratello (52,9%) e diminuiscono i bambini che hanno 2 fratelli o più (22,7%).

Il modello del figlio unico è più diffuso nel Nord del Paese. Nel Nord-ovest la percentuale di figli unici raggiunge il 31%, nel Nord-est il 28,1%. Le regioni con maggiore presenza di figli unici sono la Liguria (34,2%) e l'Emilia-Romagna (33,1%), mentre la Calabria e la Campania presentano le quote più elevate di bambini e ragazzi con 2 o più fratelli (34,9% e 33,7%).

1.2. I genitori dedicano più tempo ai figli

Il lavoro di cura di mamme e papà è in crescita, se si considerano i tempi dedicati alle varie attività della giornata nel 1988-1989 e nel 2002-2003. L'asimmetria dei ruoli nella coppia è effettivamente diminuita passando dall'84,6% di ore della coppia assorbite dalla madre al 77,6% nel 2003, ma più per effetto delle strategie individuali delle donne che degli uomini. Le donne, soprattutto quelle con figli, continuano a essere sovraccariche di lavoro familiare. Negli ultimi anni, però, hanno fatto fronte alla difficoltà di conciliare il lavoro e i tempi di vita comprimendo il tempo dedicato al lavoro familiare e operandone

Grafico 3 - Bambini e ragazzi con meno di 18 anni per numero di fratelli conviventi e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa ripartizione geografica)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

una redistribuzione interna: dedicando, cioè, più tempo ai figli e riducendo l'impegno nei servizi domestici. Se si considerano le madri in coppia da 25 a 44 anni queste hanno ridotto il lavoro domestico di 51 minuti, ma aumentato il lavoro di cura di 25 minuti. Qualche cambiamento, seppure di minore entità, si osserva anche nell'universo maschile. Aumentano gli uomini in coppia che contribuiscono al lavoro familiare, svolgendo quotidianamente almeno un'attività di servizio o di cura e cresce la durata media delle attività, anche se soltanto di 19 minuti. L'aumento del contributo maschile si concentra nel lavoro di cura dei figli, se si considerano i partner di donne tra 25 e 44 anni questo passa tra il 1988-1989 e il 2003 da 22 a 37 minuti se si considerano tutti i padri, da 1 ora e 4 minuti a 1 ora e 17 minuti se si considerano solo i padri effettivamente impegnati nella cura dei figli.

Cresce una nuova paternità, ma la preferenza dei padri si dirige verso attività non routinarie o che comunque privilegiano la dimensione relazionale piuttosto che quella dell'accudimento. Le madri rispondono alle più diverse esigenze dei figli e la gran parte del loro lavoro è rappresentata da cure fisiche o sorveglianza (dar da mangiare, vestire, fare addormentare il bambino o semplicemente tenerlo d'occhio). Il lavoro di cura dei padri si esplicita, invece, per lo più in attività d'integrazione sociale con i figli: oltre i due quinti del tempo di cura è impiegato per giocare con loro, mentre le attività più onerose e routinarie di cura fisica e sorveglianza si collocano solo al secondo posto per tempo a esse dedicato.

Se si considerano i bambini fino a 2 anni è possibile verificare che è aumentata la frequenza quotidiana dei padri nella cura di figli piccoli in alcune attività di cura essenziali: mettere a letto il bimbo, cambiargli il pannolino, vestirlo ecc. I padri nel 2003 mettono di più a letto il loro bambino (il 51,9% contro il 45,1% del 1998), gli danno da mangiare (il 41,3% contro il 36,7% del 1998), lo vestono (il 32,7% contro il 29,7%), gli cambiano il pannolino (il 37,2% contro il 34,6%), mentre rimane stabile la quota di padri che gli fanno il bagno (il 77,0% contro il 78,1%). Si evidenzia un profilo preciso dei padri più collaborativi: sono quelli con titolo di studio più alto, con la partner che lavora, del Nord-ovest, e con un orario di lavoro più basso.

1.3. A chi sono affidati i più piccoli quando non sono con i genitori: l'importanza dei nonni

La presenza di bambini all'interno della famiglia porta a una riorganizzazione dei tempi di vita familiare, soprattutto nel caso in cui entrambi i genitori svolgano un'attività lavorativa. Nei momenti in cui il bambino non è a scuola o con i genitori è necessario ricorrere a figure – parentali o non – che sostengano la famiglia nel compito di cura dei figli.

In Italia i bambini tra 0 e 13 anni che sono affidati a qualche adulto, almeno qualche volta a settimana, sono circa 4 milioni, pari al

Tavola 1 - Durate medie generiche (M.g.), durate medie specifiche (M.s.) e frequenza di partecipazione (%) delle attività quotidiane svolte dalle persone in coppia con donna di 25-44 anni per sesso e condizione della donna - Anni 1988-1989 e 2002-2003 (in ore e minuti e in percentuale)

Medie e frequenza delle attività	1988-1989				2002-2003			
	Persone in coppia con figli				Persone in coppia con figli			
	maschi		femmine		maschi		femmine	
	totale	di cui con donna occupata	totale	di cui con donna occupata	totale	di cui con donna occupata	totale	di cui con donna occupata
	LAVORO FAMILIARE							
M.g.	1.22	1.35	7.14	5.47	1.41	1.54	6.47	5.23
M.s.	1.54	2.02	7.14	5.47	2.10	2.20	6.48	5.25
%	71,7	77,8	99,9	99,9	77,9	81,7	99,7	99,5
	di cui: lavoro domestico							
M.g.	0.39	0.45	5.18	4.11	0.42	0.51	4.27	3.23
M.s.	1.24	1.23	5.20	4.13	1.20	1.23	4.30	3.25
%	46,6	54,8	99,4	99,2	52,1	61,0	98,9	98,7
	di cui: cura dei figli fino a 13 anni							
M.g.	0:22	0:28	1:09	1:01	0:37	0:41	1:34	1:25
M.s.	1.04	1.08	1.39	1.29	1.16	1.17	2.07	1.57
%	34,8	41,7	69,8	68,6	48,0	52,8	73,8	72,8
	di cui: acquisto di beni e servizi							
M.g.	0.16	0.16	0.38	0.28	0.18	0.19	0.38	0.28
M.s.	0.53	0.49	1.05	0.57	0.59	0.57	1.05	0.59
%	30,1	33,5	59,3	49,5	30,6	32,2	57,8	48,0
	LAVORO							
M.g.	6.04	5.57	2.05	4.07	6.07	6.12	2.10	4.03
M.s.	7.44	7.33	6.07	6.15	8.14	8.16	6.15	6.16
%	78,5	78,8	34,2	66,0	74,3	74,9	34,7	64,8
	TEMPO FISIOLOGICO							
M.g.	11.34	11.26	11.07	10.49	11.11	14.09	11.10	10.53
M.s.	11.34	11.26	11.07	10.49	11.11	14.09	11.10	10.53
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	TEMPO LIBERO							
M.g.	3.45	3.43	2.52	2.25	3.14	3.10	2.26	2.09
M.s.	3.54	3.52	3.04	2.38	3.23	3.19	2.36	2.21
%	96,2	96,0	93,7	92,0	95,8	95,6	93,2	92,0
	SPOSTAMENTI							
M.g.	1.14	1.18	0.38	0.47	1.37	1.35	1.17	1.22
M.s.	1.22	1.25	0.54	0.58	1.41	1.39	1.25	1.28
%	90,1	91,3	70,6	81,3	96,0	96,1	91,4	93,5
	TEMPO NON SPECIFICATO							
M.g.	0.01	0.02	0.03	0.04	0.09	0.10	0.09	0.09
M.s.	0.48	0.44	1.10	1.14	1.10	1.12	1.02	0.59
%	2,9	3,5	3,8	5,0	13,2	14,0	15,2	14,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Uso del tempo - Anni 1988-1989 e 2002-2003

51,4% del totale (contro il 49,6% del 1998). Il ricorso a figure di supporto nella cura dei bambini è tanto più evidente quanto minore è l'età: il 55,6% dei bambini fino a 2 anni è accudito da qualche adulto almeno qualche volta a settimana, mentre tra i bambini di 11-13 anni è il 41,6%.

Al primo posto tra le figure che si prendono cura dei più piccoli si collocano i nonni conviventi e non (76,2%). Soprattutto quando i bambini sono piccoli, il loro sostegno si rivela importante: l'80,3% dei bambini affidati tra 0 e 2 anni e l'80% di quelli tra 3 e 5 anni sono affidati ai nonni almeno qualche volta a settimana. Gli altri parenti (conviventi e non) si prendono cura di una quota più limitata di bambini (17,3%); ancora più ridotta la quota di bambini affidati a persone retribuite (9,0%), quota che però sale all'11,6% se la donna lavora e al 23,9% se è dirigente, imprenditrice o libera professionista.

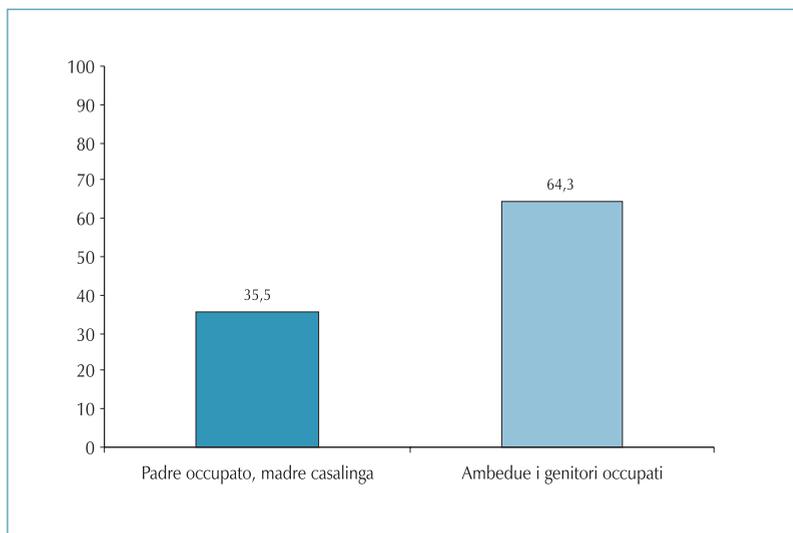
Per 2 milioni 135 mila bambini tra 0 e 13 anni – il 28% del totale contro il 22,2% del 1998 – invece, non si verifica la necessità di essere affidati a qualche adulto. Ad occuparsene sono spesso i fratelli non adulti (nel 37,2% dei casi). Capita, tuttavia, che i bambini stiano da soli (14,8%), con altri coetanei (7,9%) oppure che siano guardati dai vicini di casa (9,6%).

La gestione della cura dei bambini costituisce un notevole impegno, soprattutto per le coppie in cui entrambi i partner lavorano e per i nuclei costituiti da un solo genitore. In questi due casi, la quota di bambini affidati almeno qualche volta a settimana ad adulti giunge, rispettivamente, al 64,3% e al 61,9%. Oltre ai nonni il cui apporto è decisivo (rispettivamente 77,5% e 77,3%), si ricorre più facilmente anche a persone retribuite, rispettivamente, per il 12,1% e il 9,9% dei bambini.

Dal punto di vista territoriale, occorre notare che il ricorso a figure di supporto nell'affidamento dei bambini è più frequente nel Nord del Paese, specie quando i bambini sono molto piccoli (il 59,2% dei bambini tra 0 e 2 anni è affidato ad adulti almeno qualche volta a settimana) e soprattutto quando la donna lavora (il 63,8% dei bambini tra 0 e 13 anni è affidato almeno qualche volta a settimana contro il 34% dei bambini con la mamma che non lavora). Il ricorso ai nonni è più diffuso nel Centro e nel Nord: essi si prendono cura rispettivamente del 79,5% e del 78,4% dei bambini contro il 72,2% del Mezzogiorno. La quota maggiore di bambini accuditi da fratelli non adulti si osserva, invece, nel Mezzogiorno (40,7%).

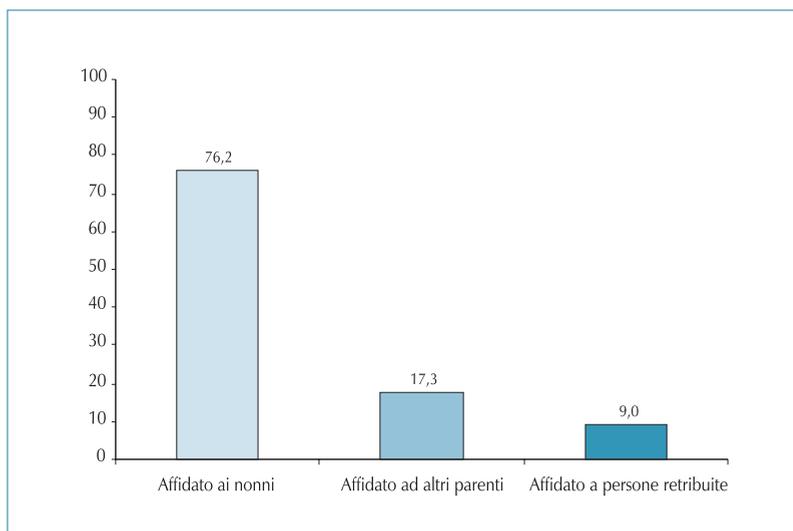
È interessante riflettere su ciò che sta accadendo nell'ambito della rete informale di aiuti. Il numero dei care giver negli ultimi anni è cresciuto, sono aumentate le persone che danno aiuti ad altri familiari, amici, vicini ecc. ma le famiglie aiutate sono diminuite. La riduzione è generalizzata e ha riguardato soprattutto le famiglie con anziani. Emer-

Grafico 4 - Bambini con meno di 14 anni che sono affidati almeno qualche volta a settimana quando non sono con i genitori o a scuola, per condizione dei genitori - Anno 2003 (per 100 bambini e ragazzi della stessa classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglie e soggetti sociali - Anno 2003

Grafico 5 - Bambini con meno di 14 anni che sono affidati almeno qualche volta a settimana quando non sono con i genitori, per persone cui sono affidati - Anno 2003 (per 100 bambini e ragazzi della stessa classe di età che sono affidati almeno qualche volta a settimana)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglie e soggetti sociali - Anno 2003

gono due eccezioni quella delle famiglie con persone con gravi problemi di autonomia e quella delle famiglie con bambini (tra 0 e 13 anni) e madre occupata. Ciò è avvenuto perché anche le reti di solidarietà soddisfano i bisogni emergenti con modalità diverse dal passato: non solo selezionando le famiglie destinatarie dell'aiuto a favore di quelle più bisognose, ma anche contraendo il tempo complessivamente dedicato alle varie attività e condividendo l'aiuto con altre persone. L'unico tipo di aiuto informale per cui cresce il volume di ore è quello relativo alla cura dei bambini, non a caso svolto soprattutto da donne, che passa da un totale di 83 milioni di ore al mese nel 1998 a 101 milioni nel 2003. Il sostegno rivolto alle famiglie con bambini con madre che lavora proviene, dunque, in larghissima misura dalla rete informale (33%) e, invece, in misura molto limitata dal servizio pubblico (2%) e anche dal privato (13,9%) tra l'altro in diminuzione. Tra gli aiuti della rete informale di particolare rilievo ovviamente il contributo dei nonni e in particolare delle nonne.

1.4. I bambini e i ragazzi collaborano in casa con alcuni lavoretti

La maggioranza dei bambini tra i 6 e i 17 anni è coinvolta in attività di aiuto ai genitori come badare ai fratelli più piccoli, rifarsi il letto, riordinare le proprie cose ecc. Nel 2005 l'88,7% dei bambini e ragazzi di questa età svolge almeno un'attività tra quelle segnalate, un po' di più del 1998 (83,6%), con una leggera prevalenza delle femmine rispetto ai maschi (91,5% contro l'86,1%). Il grado di coinvolgimento è ovviamente maggiore tra gli 11 e i 17 anni, età in cui oltre il 92% dei bambini e ragazzi è coinvolto in almeno un'attività.

Tra le attività svolte abitualmente all'interno della famiglia da bambini e ragazzi le più ricorrenti sono riordinare le proprie cose (58,7%) e apparecchiare e/o sparecchiare la tavola (53,6%). Andare a buttare la spazzatura (32,7%) e fare la spesa o commissioni (30,3%) si collocano al terzo e quarto posto.

Entrando nel dettaglio delle singole attività si evidenzia come bambine e bambini, ragazze e ragazzi forniscano il loro contributo su terreni diversi. Le attività più tipicamente domestiche sono appannaggio quasi esclusivo delle femmine.

Le femmine più spesso dei maschi apparecchiano e/o sparecchiano (il 64% contro il 43,9%), aiutano a fare le pulizie (il 34,8% contro il 13,9%), lavano i piatti o li mettono nella lavastoviglie (il 26,9% contro il 9,6%), si rifanno il letto (42,3% contro 18,4%). Viceversa, sono più i maschi, rispetto alle loro coetanee, a fare qualche lavoretto come piccole riparazioni, (il 20,7% contro l'8,4%), andare a buttare la spazzatura (39,6% contro il 25,3%) e andare all'ufficio postale (6,1% contro il 3,7%).

Il livello di coinvolgimento dei bambini è maggiore nelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, ciò vale in particolare per le figlie.

Tavola 2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte abitualmente in famiglia e sesso - Anni 1998 e 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)

Attività svolte	1998			2005		
	maschi	femmine	maschi e femmine	maschi	femmine	maschi e femmine
Bada ai fratelli più piccoli	18,9	21,6	20,2	20,4	24,9	22,5
Va a fare la spesa/commissioni	37,6	37,8	37,7	31,9	28,6	30,3
Si rifà il letto	17,8	48,4	32,6	18,4	42,3	29,9
Riordina le sue cose	42,6	62,8	52,4	50,8	67,3	58,7
Annaffia le piante	15,3	19,6	17,4	12,2	11,9	12,1
Aiuta a cucinare	9,5	24,7	16,8	14,0	25,8	19,7
Apparecchia e/o sparecchia la tavola	40,8	65,3	52,7	43,9	64,0	53,6
Aiuta nelle pulizie	12,1	40,8	26,0	13,9	34,8	24,0
Aiuta a fare qualche lavoretto	20,6	7,2	14,1	20,7	8,4	14,8
Va all'ufficio postale	9,5	7,3	8,4	6,1	3,7	4,9
Va a buttare la spazzatura	44,3	34,3	39,5	39,6	25,3	32,7
Lava i piatti e/o li mette in lavastoviglie	7,7	31,3	19,1	9,6	26,9	18,0
Si occupa degli animali domestici	18,1	19,1	18,6	17,6	19,3	18,4
Non svolge attività in famiglia	16,4	9,4	13,0	13,9	8,5	11,3

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglie e soggetti sociali - Anno 1998

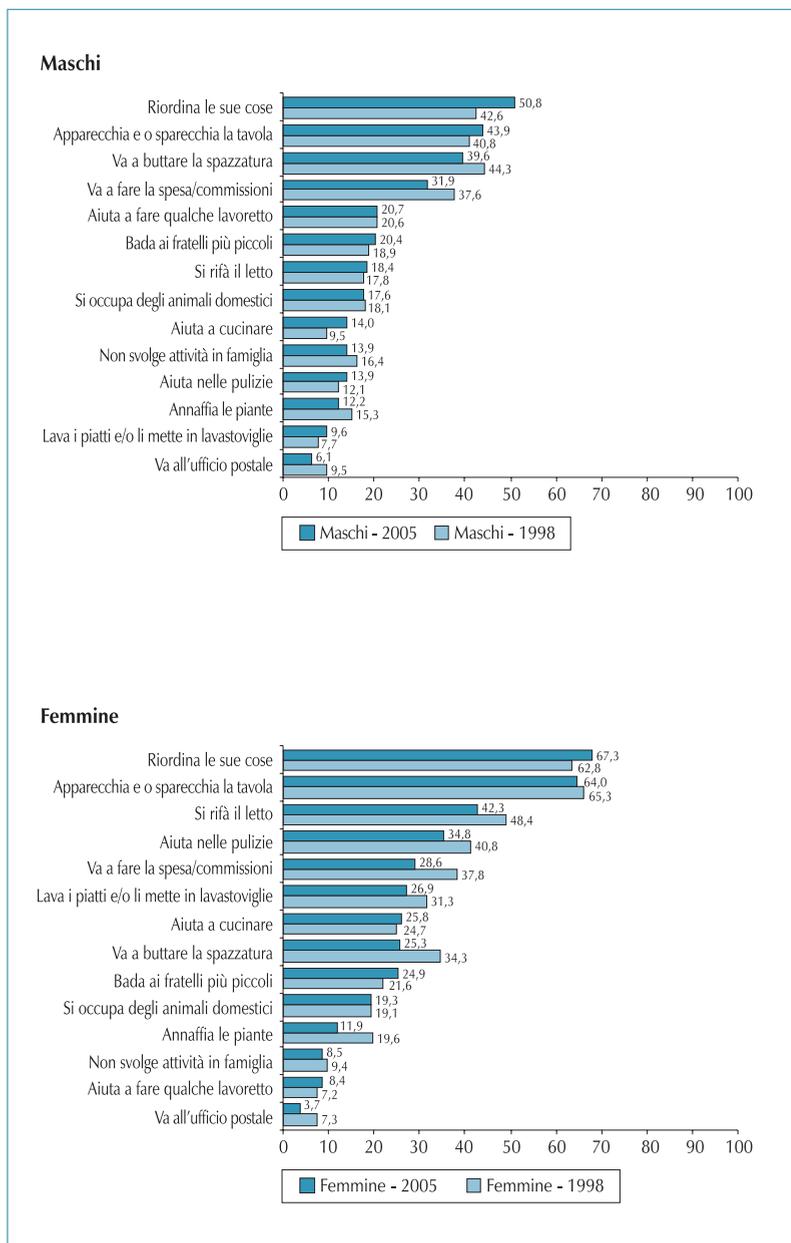
Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Considerando il livello d'istruzione della madre emerge come al diminuire del titolo di studio della madre diminuisca anche il livello di coinvolgimento dei figli, ma solo nel caso di figli maschi. Tra i bambini con madre in possesso della licenza elementare o di nessun titolo, infatti, la quota di bambini che non svolgono attività è pari al 18,9% (rispetto al 13,9% della media generale dei maschi).

Le differenze di genere riscontrate a livello generale risultano fortemente condizionate dalle caratteristiche della famiglia e in particolare dal livello d'istruzione della madre e dalla condizione occupazionale dei genitori. Le differenze di genere si attenuano molto se la madre è diplomata o laureata, rispetto ai casi in cui la madre ha titolo elementare o nessun titolo. Emblematico il caso dello sparecchiare e apparecchiare (Grafico 7).

Ciò si riscontra anche per attività quali il riordinare le proprie cose, rifarsi il letto e aiutare nelle pulizie. Le differenze di genere diminuiscono per i lavoretti più tipicamente femminili nei casi di madre con titolo di studio più alto e di ambedue i genitori occupati.

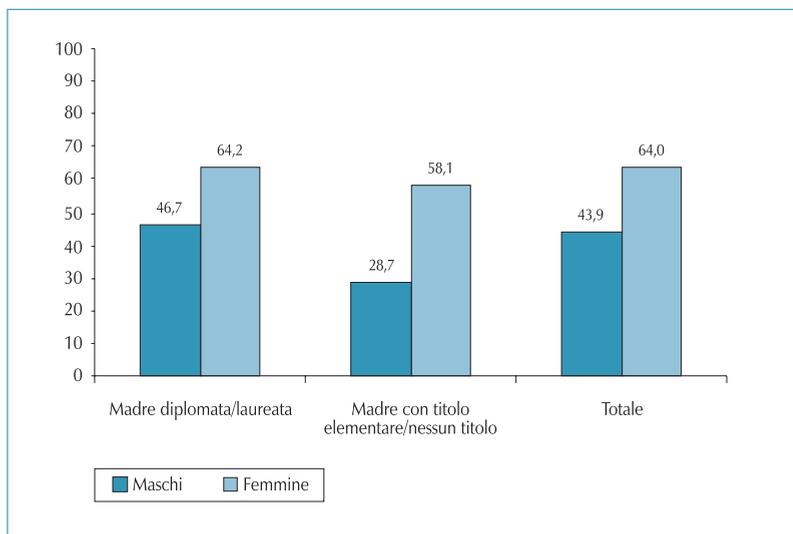
Grafico 6 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte abitualmente in famiglia e sesso - Anni 1998 e 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglie e soggetti sociali - Anno 1998

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Grafico 7 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che apparecchiano e/o sparecchiano la tavola per titolo di studio della madre e sesso - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Emergono, inoltre, modelli differenti di partecipazione alle attività della casa nelle varie zone del Paese: i bambini e ragazzi sono più coinvolti nel Centro-nord rispetto al Sud. Il Sud li coinvolge più tardi ma nella classe 14-17 anni recupera il gap, in particolare per le femmine.

Ma che cosa cambia rispetto al 1998? Diminuiscono sia i maschi sia le femmine che svolgono attività fuori casa come andare a fare la spesa/commissioni, andare all'ufficio postale e buttare la spazzatura. In calo anche il rifarsi il letto ma solo per le bambine e ragazze. Interessanti le dinamiche distinte per sesso. Tra i maschi nell'arco di tempo considerato aumenta l'attività di riordino delle proprie cose (dal 42,6% al 50,8%), l'aiuto in cucina (dal 9,5% al 14%), apparecchiare e/o sparecchiare la tavola (40,8% al 43,9%) e, se pur di poco, l'aiuto nelle pulizie (dal 12,1% al 13,9%), il lavare i piatti e/o metterli in lavastoviglie (dal 7,7% al 9,6%) e il badare ai fratelli più piccoli (dal 18,9% al 20,6%). Tra le femmine aumentano l'attività di riordino delle proprie cose (dal 52,4% al 58,7%), badare ai fratelli più piccoli (dal 20,2% al 22,8%) e l'aiuto in qualche lavoretto (dal 7,2% all'8,4%) mentre risultano in calo tutte le attività tipicamente femminili come l'aiuto nelle pulizie (dal 40,8% al 34,8%), lavare i piatti e metterli in lavastoviglie (dal 31,3% al 26,9%). In calo anche le bambine e ragazze che si rifanno il letto (dal 48,4% al 42,3%) e che apparecchiano e/o sparecchiano la tavola (dal

65,3% al 64%). Tra il 1998 e il 2005 diminuiscono, dunque, le differenze di genere, con le femmine che svolgono meno attività tipicamente femminili e i maschi che, invece, sono coinvolti di più proprio in questo tipo di attività. Ma i punti di partenza tra maschi e femmine erano talmente distanti che nonostante l'avvicinamento nei comportamenti permangono forti differenze di genere. Dunque, tra i figli più piccoli sta accadendo qualcosa di simile a ciò che sta succedendo ai loro genitori: meno tempo dedicato ai lavori domestici delle madri, meno bambine e ragazze che svolgono le attività domestiche; aumenta seppur di poco il contributo paterno al lavoro familiare, aumenta anche il contributo dei bambini e ragazzi al lavoro familiare.

2. La scuola

2. 1. La crescita dell'esperienza del nido, la sua ancora scarsa diffusione

Per le famiglie con bambini fino a due anni, accanto al sostegno della rete informale, sono i servizi educativi all'infanzia a svolgere una funzione importante per l'affidamento e la cura dei figli. La semplificazione delle strutture familiari e la crescente partecipazione delle donne al mercato del lavoro attribuiscono a questi servizi un ruolo sempre più rilevante nell'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli piccoli. Negli ultimi cinque anni i bambini che frequentano un nido o un altro servizio educativo sono aumentati da 140 mila a circa 240 mila, passando dal 9,6% al 15,4% del totale dei bambini da 0 a 2 anni. La maggioranza dei bambini che utilizzano il nido ha la mamma che lavora (70,0% con un calo di sei punti rispetto al 1998), sebbene tra il 1998 e il 2003 si registri un lieve incremento di bambini con madre casalinga (dal 16,5% al 19,3%).

Le motivazioni indicate dai genitori per la frequenza dell'asilo nido segnalano una crescente diffusione della cultura del nido come un'opportunità educativa e di socializzazione, piuttosto che come "un'area di parcheggio". L'affermazione «è un'esperienza importante da un punto di vista educativo», che passa in cinque anni dal 34,9% al 45,5%, insieme alla risposta «lo mando al nido per farlo stare con altri bambini» (27,3%), sono quelle che raccolgono il maggior numero di adesioni. Il 23,3% riferisce, invece, di non avere altri familiari disponibili a tenere il bimbo e solo il 4,4% dice che le baby siter costano troppo. Le famiglie con bambini da 0 a 2 anni che, invece, non utilizzano questo servizio riferiscono nel 27,0% dei casi di ricorrere a un familiare (il 29,9% quando la madre è occupata), nel 46,3% di considerare il bambino troppo piccolo per essere affidato a questo tipo di struttura (il 41,6% se si considerano solo i bambini da 1 a 2 anni), mentre solamente il 5,6% non vuole delegare la propria funzione educativa ad altri; inoltre, il 4,3% dichiara che l'asilo non c'è oppure è lontano e il 4,9% ha presentato una domanda che non è stata accettata.

Il 56,6% dei bambini che vanno al nido frequenta una struttura pubblica, mentre il 43,4% frequenta un nido privato, con un costo medio pari a 273 euro. Il costo del nido privato è più alto nel Nord del Paese, dove raggiunge 382 euro in media. L'incremento della domanda del servizio di asilo nido registrato negli ultimi cinque anni è stato soddisfatto prevalentemente dalle strutture private, infatti nel 1998 i bambini che frequentavano un asilo pubblico erano il 64,4%, mentre il 35,6% ne frequentava uno privato. Sono soprattutto le famiglie monogenitore a ricorrere all'asilo nido (30,8%) e in particolare a quello pubblico (82,3% dei bambini che frequentano il nido), grazie anche a una normativa che nelle graduatorie avvantaggia i genitori soli. Seguono le famiglie con madri occupate (23,7%) – che invece riescono ad avvalersi di nidi pubblici solo nel 50,8% dei casi – e una piccola quota di famiglie con madri casalinghe (9,6%). Sebbene l'utilizzo delle strutture private sia diffuso in tutti gli strati di popolazione, sono in particolare le famiglie con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista a ricorrere maggiormente ai nidi privati (74,7% dei bambini che frequentano il nido), mentre quelle con capofamiglia operaio si rivolgono maggiormente alle strutture pubbliche (75,7%).

2.2. La formazione dei più piccoli (3-10 anni), inclusa la formazione extrascolastica, i compiti a casa e gli spostamenti quotidiani

Frequentano la scuola materna circa 1 milione e mezzo di bambini in età compresa tra 3 e 5 anni, tra questi circa tre bambini su quattro frequentano la scuola pubblica. La scelta del tipo di scuola, da attribuire realisticamente ai genitori dei bambini, è dettata prevalentemente dalla vicinanza della scuola all'abitazione o al luogo di lavoro dei genitori. Infatti, nel 28,2% dei casi la scuola è scelta perché risulta «l'unico tipo nelle vicinanze» e per il 23% perché «è vicino all'abitazione o al posto di lavoro». Per circa un bambino su tre (32,9%) la scelta della scuola non è stata stabilita da «nessuna particolare ragione».

Tra i bambini che frequentano la scuola materna il 79,1% consuma il pranzo alla mensa scolastica, il 63% tutti i giorni e il 19,1% solo nei giorni in cui è previsto il servizio. L'utilizzo della mensa ha caratteristiche diverse in base alla collocazione geografica della scuola: è significativamente più alto nell'Italia del Nord (95,4% Italia nordoccidentale e 93,6% nordorientale), leggermente più basso nell'Italia centrale (80,5%) e nell'Italia meridionale (71%) e decisamente più basso nell'Italia insulare (56,3%).

Frequentano la scuola elementare circa 2 milioni e 700mila bambini in età compresa tra 6 e 10 anni; rispetto alla scuola materna aumenta sensibilmente la frequenza alla scuola pubblica che raggiunge il 94,7% dei frequentanti. La scelta della scuola elementare è meno legata da vincoli rispetto alla scelta della materna visto che per il 46,3% dei genitori non ha influito «nessuna particolare ragione».

Circa la metà dei bambini frequentanti consuma il pranzo a scuola e il 23,3% di questi mangia a scuola tutti i giorni. Anche per la scuola elementare il servizio mensa è diversamente utilizzato in relazione alla collocazione geografica della scuola: è ancora molto utilizzato nell'Italia nordoccidentale (75,8%), leggermente meno nell'Italia nordorientale (65,5%) e centrale (64,9%), scende significativamente al 25,5% nell'Italia meridionale ed è appena il 17,2% nell'Italia insulare.

Tra i servizi e le attrezzature più utilizzate nella scuola c'è la palestra che è adoperata, anche solo qualche volta nel corso dell'anno scolastico, dal 71,9% dei bambini. Tutti gli altri servizi o attrezzature sono utilizzati da meno della metà dei bambini, tra questi più degli altri sono utilizzati i laboratori scientifici/computer (48,6%) e la mensa scolastica (45,3%); tra i meno utilizzati vi è la piscina, con appena il 4,5% dei bambini, e il laboratorio linguistico con il 12,7%. Per tutte le tipologie di servizio o di attrezzature offerte dalla scuola esiste una differenza molto forte tra Nord, Centro e Sud, come se nelle regioni del Nord e a seguire nelle regioni del centro Italia esistessero più servizi che nelle regioni del Sud e delle Isole.

Tra i bambini frequentanti le scuole elementari, appena il 5,6% ha frequentato corsi di recupero. I bambini frequentano prevalentemente corsi organizzati dalla scuola (3,8%) e in misura minore corsi privati (1,8%). L'atteggiamento nei confronti dell'impegno scolastico e dei risultati raggiunti è diverso in relazione al genere. Il 47,7% delle femmine dichiara di impegnarsi molto ottenendo ottimi risultati, mentre per i maschi questa percentuale è appena il 33,7%.

Il 53% dei ragazzi ha partecipato ad almeno un corso organizzato dalla scuola. Tra i corsi scolastici i più frequentati sono quelli relativi alla danza/attività sportiva nel 66,2% dei casi, percentuale che rimane significativamente alta (90,9%) anche nei corsi extrascolastici.

2.3. La formazione dei più grandi (11-17 anni), inclusa la formazione extrascolastica, i compiti a casa e gli spostamenti quotidiani

Frequentano la scuola media inferiore 1 milione e 800 mila ragazzi in età prevalentemente compresa tra 11 e 13 anni. Aumentano, rispetto alle scuole viste in precedenza, i bambini che frequentano la scuola pubblica che salgono al 97,7% del totale dei bambini frequentanti. La scelta della scuola da frequentare che in questo caso non è verosimilmente subita dai ragazzi ma è da ritenersi realisticamente condivisa con i genitori non è dettata da particolari ragioni per circa il 49% dei frequentanti, mentre il 42% delle scelte è influenzato dalla vicinanza della scuola all'abitazione o al posto di lavoro dei genitori.

Il 76,3% dei ragazzi frequentanti non consuma mai il pasto a scuola ed è molto bassa la percentuale di chi pranza a scuola tutti i giorni (appena il 3,3%). Anche per questo tipo di scuola il servizio mensa è prerogativa delle regioni del Nord e del Centro Italia: al Centro e al

Nord tra il 30% e il 40% dei ragazzi utilizza il servizio mensa della scuola, percentuale che supera di poco il 10% nell'Italia meridionale e arriva appena al 5% nell'Italia insulare. La palestra è il servizio/attrezzatura scolastico che viene utilizzato dalla gran parte dei ragazzi (85,1%) seguito, ma con percentuali molto più basse, dal laboratorio scientifico/computer (60,5%) e dal laboratorio artistico (45,8%).

Il 14,4% dei frequentanti segue corsi di recupero scolastico (10% frequenta corsi organizzati dalla scuola e il 4,4% frequenta corsi privati), con una leggera prevalenza di maschi. Le differenze di genere si accentuano se si considerano i risultati ottenuti e l'impegno scolastico; tra le femmine il 35,4% dichiara di impegnarsi molto ottenendo ottimi risultati, mentre la stessa percentuale scende significativamente al 18,7% nel caso dei coetanei maschi. Per tutte le tipologie di servizio o di attrezzature offerte dalla scuola rimane la differenza molto forte tra Nord, Centro e Sud, a testimoniare la maggiore disponibilità di questi servizi nelle regioni del Nord rispetto a quelle del Sud e delle Isole.

Tra i ragazzi frequentanti la scuola media inferiore il 48,5% ha partecipato ad almeno un corso organizzato dalla scuola e le attività più frequentate sono la danza/attività sportiva per il 51% dei ragazzi; queste rimangono le attività più frequentate dai ragazzi anche nel caso di corsi extrascolastici (78,5%).

I minorenni che frequentano la scuola media superiore sono poco più di 2 milioni e la quasi totalità (95,4%) frequenta la scuola pubblica. Anche per la scuola media superiore la scelta del tipo di scuola da frequentare non è dettata da particolari ragioni visto che il 46,2% dei ragazzi dichiara di averla scelta «senza una ragione particolare». Il 18,8% delle scelte è motivato dal fatto che la scuola era l'unica che si trovava nelle vicinanze dell'abitazione. Per la scuola superiore entrano in ballo altre motivazioni rispetto alle altre scuole: il 15,3% sceglie la scuola tenendo in considerazione il livello qualitativo dell'insegnamento, il 15,6% sceglie per i servizi offerti e il 13,9% sceglie per motivi ideologici o culturali.

I servizi o attrezzature offerti dalla scuola che i ragazzi usano maggiormente sono la palestra e il laboratorio scientifico/computer: nel primo caso a utilizzare il servizio è l'81,5% dei ragazzi e nel secondo caso il 65,2%. I servizi meno utilizzati sono la piscina (2,7%) e la mensa (6%).

Poco più del 30% dei ragazzi che frequentano la scuola media superiore frequenta corsi di recupero; il 22,1% frequenta corsi organizzati dalla scuola, mentre l'8,3% frequenta corsi privatamente. L'impegno scolastico e i risultati raggiunti differiscono in relazione al genere: delle ragazze frequentanti il 24,5% dichiara di impegnarsi molto e ottenere ottimi risultati, mentre i coetanei maschi sono appena l'11,9%.

Sono il 48,6% i ragazzi che hanno frequentato almeno un corso organizzato dalla scuola: i più ricercati dai ragazzi sono ancora quelli relativi a danza e attività sportiva in genere, 51% nei corsi organizzati dalla scuola e 78,5% nei corsi extrascolastici. In entrambi i casi esistono delle differenze sostanziali tra maschi e femmine a vantaggio dei maschi.

2.4. I compiti a casa

Svolgere i compiti a casa è senz'altro un elemento che accomuna gli alunni di tutti i tipi di scuola. Il 77,9% degli alunni ha spesso o sempre compiti da svolgere a casa: il 68,1% nella scuola elementare, l'89,4% nella scuola media inferiore e l'81,2% nella media superiore. Risultano molto alte le percentuali di alunni che svolgono i compiti da soli: l'88,3% alla scuola media superiore e l'80% alla scuola media inferiore. Le percentuali scendono verosimilmente al 45,6% alla scuola elementare, dove il 73,9% dei bambini svolge i compiti con la madre e il 23,5% con il padre. Il 29,6% dei ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori svolge i compiti con le madri, mentre appena il 12,1% svolge i compiti con il padre. Tra i ragazzi che frequentano le superiori la percentuale di chi svolge i compiti insieme ai genitori scende sensibilmente: 10,3% con le madri e 5,1% con i padri.

Le ore di studio aumentano con l'aumentare dell'età: si studia in media 1 ora e 42 minuti al giorno alla scuola elementare, 2 ore e 21 minuti alla media inferiore e 2 ore e 35 minuti alla superiore. Le ore di studio giornaliere cambiano sensibilmente anche in relazione al sesso: le femmine studiano più dei maschi in media tra i 30 e i 40 minuti.

3. I bambini, le bambine e il gioco

«Il gioco dovrebbe essere considerato l'attività più seria dell'infanzia» scriveva Montaigne e ancora oggi non c'è studioso dell'età evolutiva che non consideri quest'attività come il principale strumento attraverso il quale il bambino comincia a comprendere il mondo e ad acquistarne padronanza. Ma con chi giocano i bambini? Quali sono i loro giochi preferiti? Ci sono differenze fra bambine e bambini? Quanto e come i genitori partecipano all'attività ludica dei figli?

3.1. I giochi preferiti: giochi tradizionali, giochi emergenti

Le preferenze espresse dalle bambine e dai bambini da 3 a 10 anni rispetto alle diverse tipologie di gioco evidenziano peculiarità e differenze che tendono ad ampliarsi al crescere dell'età. Per i bambini da 3 a 5 anni, in testa alla graduatoria dei giochi preferiti troviamo i giocattoli più tradizionali, quelli che cominciano a far sperimentare loro, attraverso l'immaginazione, i ruoli degli adulti: le bambole per le bambine (88,4%) e le automobiline, i trenini e simili per i bambini (73,5%). In questa fascia d'età sia le femmine sia i maschi amano le costruzioni e i puzzle, il disegno, i giochi di movimento in genere, la ma-

nipolazione di materiali come la plastilina, anche se emerge qualche lieve differenza nei gusti: le bambine sembrano preferire matite e colori in misura superiore ai coetanei (75,6% contro 67,7%), mentre si dimostrano meno interessate a costruzioni e puzzle (48,6% contro 62%). I primi cinque posti in graduatoria per i bambini sono automobili, trenini (73,5%), disegnare (67,7%), costruzioni e puzzle (62%), giocare a pallone (55,2%), giochi di movimento (45,1%). I videogiochi si collocano al settimo posto (25,6%). Per le bambine al primo posto si collocano le bambole (88,4%), seguite dal disegnare (75,6%), dai pupazzi (58%), dalle costruzioni, puzzle (48,6%), dai giochi su attività domestiche (43,6%) quasi a pari merito con i giochi di movimento (43%). I videogiochi si collocano al 14° posto.

L'attività ludica si modifica di pari passo con lo sviluppo intellettuale e psicologico. Col crescere dell'età bambole e automobili, costruzioni e puzzle perdono terreno; aumenta l'interesse per i giochi di movimento, in particolare tra le bambine. Inoltre, più di un terzo delle bambine e dei bambini preferisce i giochi da tavolo.

Tra i 6 e i 10 anni le differenze di genere emergono più decisamente: il 70,6% delle femmine continua ad amare il disegno, mentre tra i maschi la quota di chi lo preferisce scende al 47,5%. Inoltre, il 71,6% dei bambini ama giocare a pallone, mentre la quota per le bambine raggiunge soltanto il 21,4%. Emergono nettamente i videogiochi per i maschi (65,2%).

La graduatoria per i bambini da 6 a 10 anni ha al primo posto il gioco del pallone (71,6%), seguito da videogiochi (65,2%), figurine (50,3%), automobili (49,2%), disegnare (47,5%). Per le bambine al primo posto si collocano le bambole (71,7%), seguite dal disegnare (70,6%), dai giochi di movimento (60,4%), pupazzi (43,3%), videogiochi (38,7%).

È soprattutto per i giochi che sono segnalati meno spesso che emergono differenze di genere più rilevanti che aumentano col crescere dell'età. Il 23,7% delle bambine da 3 a 5 anni e il 27,1% di quelle da 6 a 10 anni preferiscono i giochi di ruolo (mamma e figlia, venditore e cliente o altro), mentre le rispettive quote per i coetanei i maschi sono 10,8% e 11,4%. Il 43,6% delle bambine di 3-5 anni e più di un terzo di quelle di 6-10 anni amano giocare svolgendo attività domestiche, contro il 13,9% dei bambini da 3 a 5 anni, quota che si riduce all'8,6% per quelli fra 6 e 10 anni. Lo scarso interesse maschile per il gioco che attiene alle attività svolte quotidianamente in casa viene solo in parte compensato da una maggiore preferenza per i giochi che prevedono il costruire o riparare oggetti, attività indicata mediamente per il 17,9% dei maschi e soltanto per il 7,5% delle femmine.

La tecnologia è per tradizione culturale un territorio più maschile e ciò emerge in modo evidente anche nelle attività ludiche dei più picco-

Tavola 3 - Bambini e ragazzi di 3-10 anni per giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria - Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età)

Maschi 3-5		Femmine 3-5	
Automobili	73,5	Bambole	88,4
Disegnare	67,7	Disegnare	75,6
Costruzioni/puzzle	62,0	Pupazzi	58,0
Giocare a pallone	55,2	Costruzioni/puzzle	48,6
Giochi di movimento	45,1	Giochi di attività domestiche	43,6
Plastilina, pongo ecc.	34,4	Giochi di movimento	43,0
Mostrì	28,1	Plastilina, pongo ecc.	37,9
Videogiochi/computer	25,6	Giochi di ruolo	23,7
Strumenti musicali	21,8	Strumenti musicali	21,4
Giocare con le figurine	20,5	Giocare a pallone	15,2
Pupazzi	19,9	Giochi con animali domestici	13,0
Costruire/riparare	17,5	Giochi da tavolo	12,7
Giochi di attività domestiche	13,9	Giocare con le figurine	12,2
Giochi con animali domestici	12,5	Videogiochi/computer	10,4
Giochi di ruolo	10,8	Costruire/riparare	7,9
Giochi da tavolo	7,7	Automobili	7,1
Stickers	5,8	Stickers	4,7
Collezionare oggetti	4,6	Collezionare oggetti	3,9
Bambole	1,7	Mostrì	1,3
Altro	1,2	Altro	1,7

Maschi 6-10		Femmine 6-10	
Giocare a pallone	71,6	Bambole	71,7
Videogiochi/computer	65,2	Disegnare	70,6
Giocare con le figurine	50,3	Giochi di movimento	60,4
Automobili	49,2	Pupazzi	43,3
Disegnare	47,5	Videogiochi/computer	38,7
Giochi di movimento	46,8	Giochi di attività domestiche	34,3
Costruzioni/puzzle	43,8	Giochi da tavolo	33,6
Giochi da tavolo	34,2	Costruzioni/puzzle	32,7
Mostrì	21,6	Giochi di ruolo	27,1
Giochi con animali domestici	19,3	Plastilina, pongo ecc.	25,2
Costruire/riparare	18,1	Giocare a pallone	21,4
Plastilina, pongo ecc.	17,3	Giocare con le figurine	21,2
Strumenti musicali	12,1	Giochi con animali domestici	21,1
Giochi di ruolo	11,4	Strumenti musicali	13,3
Collezionare oggetti	10,7	Collezionare oggetti	10,6
Pupazzi	9,6	Costruire/riparare	7,2
Giochi di attività domestiche	8,6	Stickers	5,6
Stickers	6,0	Automobili	4,2
Bambole	1,2	Mostrì	1,6
Altro	2,6	Altro	1,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

li. Già nella fascia di età fra i 3 e i 5 anni i bambini che amano giocare con videogiochi e computer sono due volte e mezzo di più delle bambine (25,6%, contro 10,4%). Tra i 6 e i 10 anni, questa tipologia di gioco sale decisamente alla ribalta, ma solo per i maschi: viene segnalata tra i giochi preferiti per il 65,2% dei bambini, ma soltanto per il 38,7% delle bambine. Differenze così accentuate, anche tra le giovanissime generazioni, sembrerebbero indicare che il processo di superamento dalle barriere culturali che hanno ostacolato le donne nell'accesso alla conoscenza e all'uso della tecnologia non sia ancora concluso, sebbene come si vedrà l'utilizzo del computer tende a essere più paritario.

Osservando le preferenze di bambine e bambini residenti nelle diverse ripartizioni territoriali, emergono alcune peculiarità. I giochi da tavolo e il disegno sembrano interessare di più le bambine e i bambini delle regioni del Centro-nord; lo stesso si può dire per i giochi con gli animali domestici, probabilmente anche per effetto del clima che costringe a restare più spesso in casa. L'interesse per le bambole unisce tutte le bambine in Italia e detiene la palma del gioco preferito tra quelle residenti nel Nord-ovest (86%). I giochi in attività domestiche sono maggiormente diffusi tra le bambine del Centro-nord. La preferenza per il gioco del pallone è equamente distribuita, mentre i giochi di movimento in genere sembrano essere più apprezzati dai bambini e dalle bambine del Nord.

Che cosa si è modificato rispetto al 1998? Tutti i tipi di gioco sono cresciuti nelle preferenze dei bambini tranne i giochi di movimento che appaiono in calo dal 59% al 49,8%. La crescita maggiore ha riguardato i videogiochi, i giochi da tavolo, la plastilina e altri materiali, il costruire e riparare, le figurine. Analizzando per genere emerge che per i maschi la plastilina e altri materiali, il costruire e riparare, il giocare con le figurine supera il 20% d'incremento nella preferenza; per le femmine gli incrementi più alti sono relativi alla plastilina e altri materiali (+50%), ai videogiochi (più del 30% di incremento), ai giochi da tavolo, agli strumenti musicali.

3.2. Più bambini giocano con genitori, nonni, coetanei

Il gioco con i genitori rappresenta per il bambino l'occasione per costruire legami di intimità con le persone più importanti della sua vita. In questo ambito emergono modalità diverse con cui padri e madri si rapportano con figli e figlie.

Sono i giorni festivi a consentire ai genitori, in particolare ai padri, di intrattenersi di più con i figli. Nei giorni feriali solo una minoranza dei bambini gioca con la madre (45,9%) e con il padre (36,5%), nei giorni festivi queste quote salgono, rispettivamente, al 53,6% e al 53,2%.

Al crescere dell'età il processo di socializzazione tende a svincolarsi dall'ambito strettamente familiare per proiettarsi verso l'esterno. Il gioco con altri bambini assume una maggiore rilevanza a partire dai 6 an-

ni. Il gruppo dei pari ha grande importanza nella condivisione del gioco. Quando non sono a scuola, l'82% dei bambini da 3 a 10 anni che ha fratelli/sorelle gioca con loro nei giorni feriali e l'80% in quelli festivi; può contare sulla presenza di amici e compagni di scuola il 54,6% dei bambini nei giorni feriali e il 40,5% in quelli festivi. Nei giorni feriali gioca con amici e compagni di scuola il 39% dei bimbi da 3 a 5 anni, ma per i bambini della classe d'età successiva (6-10 anni) la quota sale al 64,3%. Anche i cugini sono figure piuttosto presenti nelle attività ludiche, soprattutto nei giorni festivi (34,5%). Al 44,2% dei bambini accade di giocare da soli nei giorni feriali e al 37,7% nei giorni festivi, ma la quota di coloro che quando non sono a scuola giocano sempre da soli è assolutamente irrisoria e in diminuzione sia nei giorni feriali (dal 4,3% del 1998 al 3,1% del 2005) sia in quelli festivi (dal 3,1% al 2,2%) a conferma che i bambini e i ragazzi sono sempre meno isolati.

È interessante sottolineare che rispetto al 1998 cresce la percentuale di bambini che giocano con i genitori, sia nei giorni feriali (+40% con la madre, +60% con il padre) sia nei giorni festivi (+30% con la madre, +30% con il padre): nei giorni feriali la quota di bambini che giocano con la madre passa da 32,5% a 45,9%, con il padre da 22,5% a 36,5%; nei giorni festivi la quota di chi gioca con la madre passa da 40,6% a 53,6%, con il padre da 40% a 53,2%. Ciò è anche spiegato dal maggior tempo di cura dedicato da madri e padri ai figli.

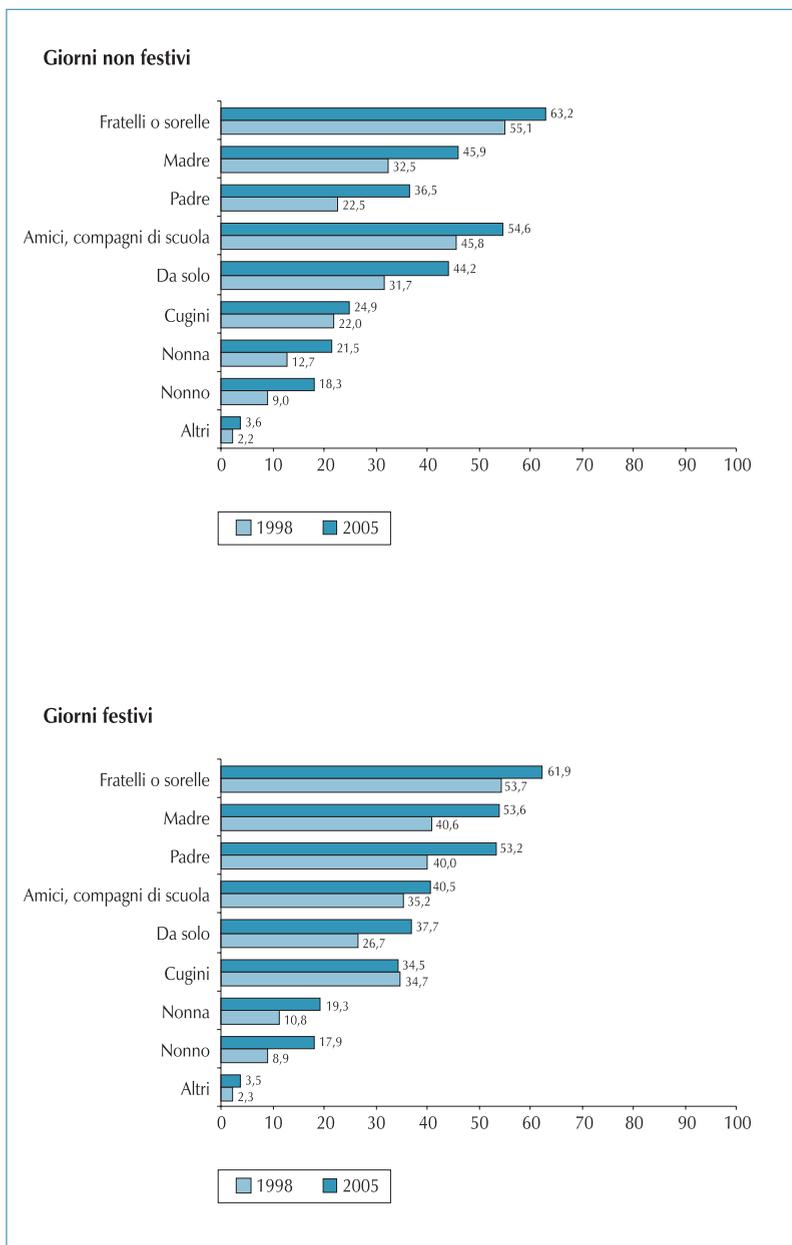
Cresce anche il numero di bambini che giocano con i nonni e anche in questo caso ciò può essere messo in relazione all'aumento delle ore di cura erogate dai nonni ai nipoti, evidenziatosi negli ultimi anni. I bambini sono anche più in rete con i loro pari (da 45,8% a 54,6% nei giorni feriali, da 35,2% a 40,5% nei giorni festivi) e sempre più giocano anche da soli (da 31,7% a 44,2% nei giorni feriali, da 26,7% a 37,7% nei giorni festivi).

3.3. Giochi di movimento e videogiochi più col papà; disegno, musica, fiabe e attività domestiche più con la mamma

I giochi che i bambini svolgono più spesso insieme alla mamma e al papà riflettono i ruoli e le preferenze di genere sia dei figli, sia dei genitori. I maschi fanno giochi di movimento soprattutto con i padri (56,2%, contro il 36,8% con la madre), mentre disegnano o colorano soprattutto con la madre (64,4%, contro il 30,3% con il padre). Nonostante la quota di bambini che preferisce giocare svolgendo attività domestiche sia irrisoria, il 25,3% dei maschi da 3 a 10 anni gioca con la mamma in questo modo. Le bambine fanno con i padri soprattutto giochi di movimento (in media 45% contro il 38,6% che li svolge con la madre), mentre insieme alle madri si dedicano più spesso ai giochi di ruolo (24,5%), al disegno (66,3%), ai giochi in attività domestiche (54%) e ai giocattoli in generale (41,6%).

I tipi di gioco che sono svolti soprattutto con la madre sono in numero superiore a quelli che vedono più spesso coinvolto il padre. I fi-

Grafico 8 - Bambini e ragazzi di 3-10 anni per persone con cui giocano nei giorni non festivi e festivi - Anni 1998 e 2005 (per 100 bambini della stessa classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglie e soggetti sociali - Anno 1998

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

gli, quindi, non solo giocano più frequentemente con la madre, ma si intrattengono con lei in attività più variegata (in media 2,3 attività con il papà contro le 3 con la mamma). I videogiochi e il computer restano una prerogativa maschile. Già nella fascia di età 3-5 anni i figli maschi che giocano più spesso insieme ai padri con strumentazioni informatiche risultano pari al 23,9% e si raggiunge il 43,6% fra i 6 e i 10 anni. Le mamme risultano coinvolte negli stessi giochi dai figli maschi soltanto nel 10,9% e nel 18,6% dei casi per i bambini da 6 a 10 anni. Anche le bambine si trovano a giocare più spesso con i padri con videogiochi e computer, ma in percentuali nettamente inferiori a quelle dei loro coetanei (11% tra i 3 e i 5 anni e 29,3% tra i 6 e i 10 anni).

Non sono soltanto i padri a preferire i maschi quando si intrattengono insieme ai figli con le nuove tecnologie, ma anche le madri sembrano meno orientate a trasmettere il loro interesse in questo settore alle figlie femmine.

Tavola 4 - Bambini di 3-10 anni che giocano con la mamma per tipo di giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria - Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età che giocano con la mamma)

Maschi 3-5		Femmine 3-5	
Disegnano/colorano	78,2	Disegnano/colorano	78,3
Costruzioni/puzzle	56,1	Giocattoli vari	61,4
Giochi di movimento	42,9	Svolgono attività domestiche	56,9
Giocattoli vari	40,1	Costruzioni / puzzle	40,0
Svolgono attività domestiche	29,0	Giochi di movimento	39,1
Giochi da tavolo	19,2	Giochi di ruolo	29,3
Giochi di ruolo	14,5	Giochi da tavolo	21,6
Costruiscono / riparano	11,8	Cucire, ricamare	10,6
Videogiochi / computer	10,9	Costruiscono / riparano	8,0
Cucire, ricamare	0,7	Videogiochi / computer	5,1
Altro	1,9	Altro	2,0

Maschi 6-10		Femmine 6-10	
Disegnano/colorano	55,5	Disegnano/colorano	58,3
Giochi da tavolo	44,1	Svolgono attività domestiche	52,0
Costruzioni/puzzle	34,4	Giochi da tavolo	40,6
Giochi di movimento	32,8	Giochi di movimento	38,2
Svolgono attività domestiche	22,9	Giocattoli vari	28,4
Videogiochi/computer	18,6	Costruzioni/puzzle	22,8
Giocattoli vari	15,0	Giochi di ruolo	21,3
Giochi di ruolo	11,5	Cucire, ricamare	14,2
Costruiscono/riparano	9,7	Videogiochi/computer	13,1
Cucire, ricamare	1,7	Costruiscono/riparano	10,3
Altro	3,8	Altro	4,2

Tavola 5 - Bambini di 3-10 anni che giocano con il papà per tipo di giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria - Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età che giocano con il papà)

Maschi 3-5		Femmine 3-5	
Giochi di movimento	55,5	Disegnano / colorano	64,9
Disegnano / colorano	45,6	Giochi di movimento	42,7
Costruzioni / puzzle	44,2	Costruzioni / puzzle	39,2
Giocattoli vari	33,0	Giocattoli vari	34,5
Videogiochi / computer	23,9	Giochi da tavolo	16,8
Costruiscono / riparano	18,9	Giochi di ruolo	16,3
Giochi da tavolo	9,7	Svolgono attività domestiche	11,8
Giochi di ruolo	9,5	Videogiochi / computer	11,0
Svolgono attività domestiche	3,2	Costruiscono / riparano	9,7
Altro	3,5	Altro	4,8

Maschi 6-10		Femmine 6-10	
Giochi di movimento	56,7	Giochi di movimento	46,5
Videogiochi / computer	43,6	Giochi da tavolo	41,5
Giochi da tavolo	34,1	Disegnano / colorano	36,1
Costruzioni / puzzle	24,7	Videogiochi / computer	29,3
Costruiscono / riparano	20,8	Costruzioni / puzzle	21,2
Disegnano / colorano	20,5	Giocattoli vari	11,2
Giocattoli vari	12,3	Costruiscono / riparano	10,2
Giochi di ruolo	3,6	Giochi di ruolo	9,2
Svolgono attività domestiche	3,3	Svolgono attività domestiche	5,3
Altro	4,6	Altro	5,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

La dimensione ludica del rapporto tra figli e genitori si manifesta anche al di là delle attività di gioco in senso stretto. I momenti che madri e padri dedicano ai figli raccontando o inventando storie, ascoltando la musica, ballando, accompagnandoli ai giardini, oppure assistendo con loro a spettacoli televisivi, cinematografici o di altro genere, rappresentano attività comunque importanti per la relazione con i figli. Anche in questo tipo di attività la madre ha un ruolo di primo piano. L'80,4% dei bambini dai 3 ai 5 anni sente leggere dalle mamme fiabe e storie; tra i 6 e i 10 anni, la percentuale supera ancora il 50%. La quota di bambini cui sono i padri a leggere favole e racconti è inferiore di circa 30 punti percentuali in entrambe le classi di età. Anche per quanto riguarda le storie inventate o raccontate piuttosto che lette, le differenze permangono: i bambini le ascoltano nel 52,1% dei casi dalla mamma e dal 34,9% dal papà.

Le attività che hanno a che fare con la musica coinvolgono più spesso le mamme. Il 54,6% dei bambini canta, balla o suona con lei e

il 63,3% ascolta insieme a lei la musica; fa queste stesse cose con i padri rispettivamente, il 34,6% e il 45,4% dei bambini. Agli spettacoli sportivi i figli, soprattutto i maschi, si recano più spesso con i padri. Le bambine e i bambini svolgono, quindi, quasi tutte le attività considerate più spesso con le madri, ma sono comunque di più le femmine che, sia con la madre sia con il padre, sentono musica, ballano, cantano e ascoltano da loro letture e racconti.

Rispetto al 1998, tra le attività considerate, aumenta la quota dei bambini che vedono videocassette e vanno al cinema sia con la madre sia con il padre. Tale incremento è stato di circa 5 punti percentuali per la visione delle videocassette arrivando al 77,7% per le madri e al 73,5% per i padri e di 4 punti per chi va al cinema arrivando al 21,3% per le madri e al 19,5% per i padri. Un incremento seppur più leggero ha riguardato anche l'ascolto della musica con ambedue i genitori.

Aumentano i bambini che si fanno leggere dal padre fiabe o storie (dal 35,5% al 38,3%) o che cantano e ballano con lui (dal 32,6% al 34,6%). Diminuiscono i bambini che vanno a parchi e giardini con ambedue (da 70,2% a 62% per la madre, da 61,5% a 53,9% per il padre). Tra le attività svolte con la madre in calo il raccontare o inventare fiabe (da 55,5% a 52,1%), mentre tra quelle svolte con il padre cala l'essere accompagnati a spettacoli sportivi (da 17,7% a 13,1%).

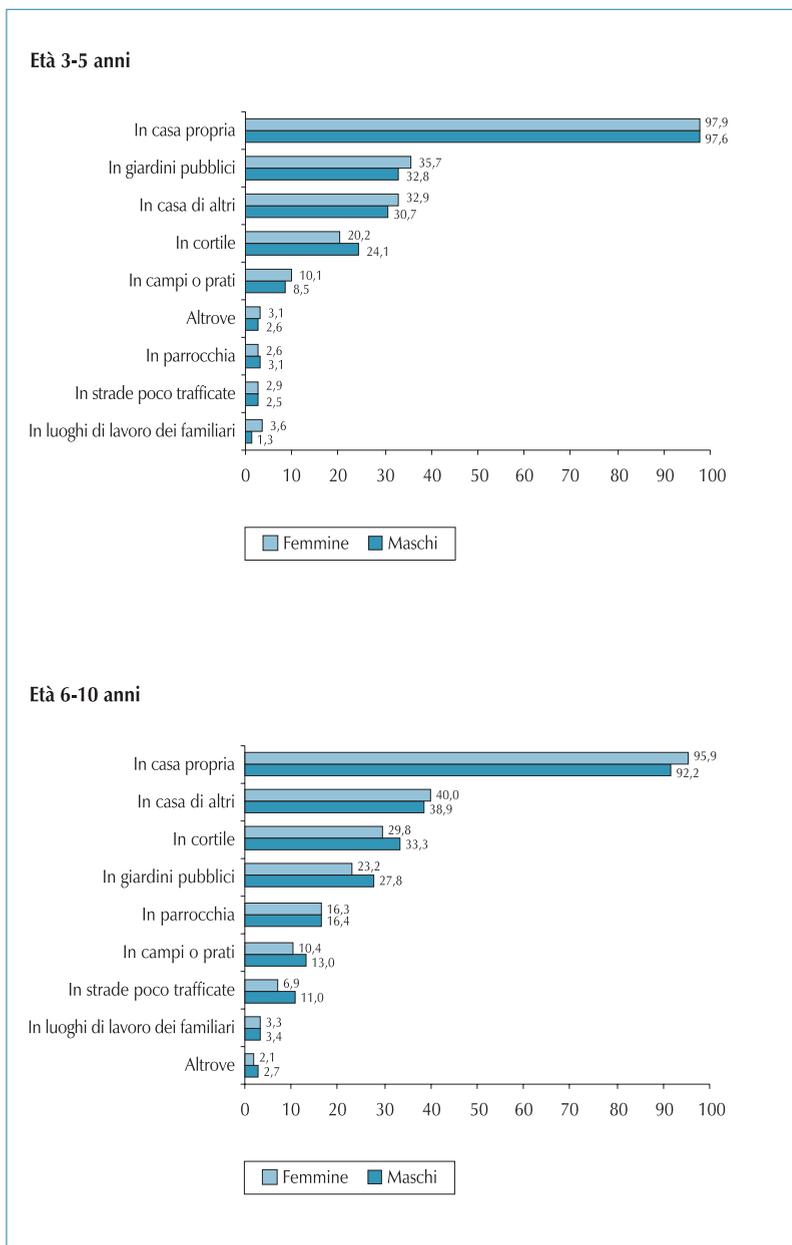
3.4. La casa, il luogo del gioco per tutti

Nei giorni feriali i bambini giocano soprattutto in casa propria, anche se al crescere dell'età gli spazi al di fuori delle mura domestiche tendono ad assumere maggiore rilevanza. Al primo posto tra i luoghi troviamo, infatti, le mura domestiche indicate come luogo di gioco dal 95,4% dei bambini tra i 3 e i 10 anni, con una leggera prevalenza tra le bambine (96,7% contro il 94,3% dei bambini della stessa età). Al secondo posto si colloca la casa di altri segnalata dal 36,5% dei bambini. Dopo l'abitazione, sono il cortile e i giardini a essere più spesso segnalati come spazi di gioco (28% e 28,9%), seguono i campi e i prati frequentati dal 10,8% dei bambini, la parrocchia (11,2%) e le strade poco trafficate (6,6%).

Nella frequenza dei luoghi aperti si notano sostanziali differenze nelle abitudini delle bambine rispetto ai loro coetanei maschi. Questi ultimi si distinguono per giocare di più in cortile, giardini pubblici, in campi o prati, in strade poco trafficate, mentre le bambine frequentano più spesso luoghi chiusi.

Al crescere dell'età si riscontra una diminuzione dei bambini che giocano a casa propria e un parallelo aumento della quota di bambini che gioca in casa di altri e in spazi all'aperto. Mentre i giardini pubblici rimangono un luogo di gioco per i più piccoli, sia maschi sia femmine, tra i 6 e i 10 anni i bambini giocano di più in cortile, in campi o prati e in strade poco trafficate. In questa fascia d'età anche la parroc-

Grafico 9 - Bambini di 3-10 anni per luoghi dove giocano abitualmente nei giorni non festivi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

chia diventa un luogo di gioco maggiormente frequentato (il 16,4% dei bambini di 6-10 anni ci gioca contro il 2,8% di quelli tra i 3 e i 5 anni), soprattutto per i bambini residenti nell'Italia Nord occidentale (19,5%).

Pur rimanendo la casa (sia la propria che quella di altri) il luogo privilegiato di gioco per tutti, nel Centro-nord i bambini giocano di più in casa di altri, in cortile, nei giardini pubblici. In particolare nel Nord-ovest il 43,4% dei bambini gioca in giardini pubblici, quota che scende al 10,9% tra i bambini residenti nelle Isole. Viceversa nel Sud e in particolare nelle Isole i bambini giocano di più in strade poco trafficate (13%), mentre nel Nord-ovest questo luogo di gioco è frequentato solo dal 2,8% dei bambini.

4. Bambini e autonomia

4.1. Dove dormono i bambini: una stanza tutta per sé?

L'esistenza di spazi per sé è un aspetto fondamentale nella vita dei bambini. Il 38,3% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni ha una camera da letto propria, il 52,4% condivide la camera con fratelli e sorelle, mentre il 7,5% dorme nella camera da letto dei genitori. Non emergono differenze di genere, mentre al crescere dell'età aumenta la quota di ragazzi e ragazze che hanno una camera tutta per loro (il 48,3% dei maschi e il 51,7% delle femmine nella fascia tra i 14 e i 17 anni).

Oltre il 60% dei bambini con almeno un fratello o una sorella divide la camera con loro, la quota sale al 75,3% se il numero dei fratelli è uguale o superiore a due. Ad avere una camera tutta per sé, invece, è il 31,6% dei bambini e/o ragazzi con un solo fratello e il 18,1% di quelli con due fratelli o più. A parità di numero di fratelli, nel Sud si riscontra la quota più bassa di bambini che hanno una camera tutta per loro. I bambini con un solo fratello del Sud hanno in meno casi una stanza per sé (28,8%) rispetto a quelli del Nord (33,6%) e del Centro (33,4%). La differenza permane anche per 2 o più fratelli (16% contro il 21,6%).

Il maggior divario si riscontra tra i figli unici, dove la quota di chi ha una camera tutta per sé è pari al 74%, contro quasi l'84% del Centro-Nord. Di contro, è più alta nel Sud la quota di figli unici che dorme nella camera da letto dei genitori (23,9% nel Sud contro il 13,1% del Nord) e la differenza è dovuta in particolare ai bimbi di 3-5 anni, fra i quali il 52,5% dorme nella stanza dei genitori, mentre nel Nord tale quota scende al 29,7%.

Rispetto alla condizione lavorativa del padre, sono i figli dei dirigenti, imprenditori o liberi professionisti ad avere, in misura maggiore, la possibilità di una stanza tutta per loro: sono il 45,7% rispetto al 32,8% dei figli di operai. Il divario aumenta all'aumentare del numero di fratelli: il 28,6% dei bambini e/o ragazzi con padre dirigente, imprenditore o libero professionista ha una stanza tutta per sé contro il 12% di chi ha un padre operaio.

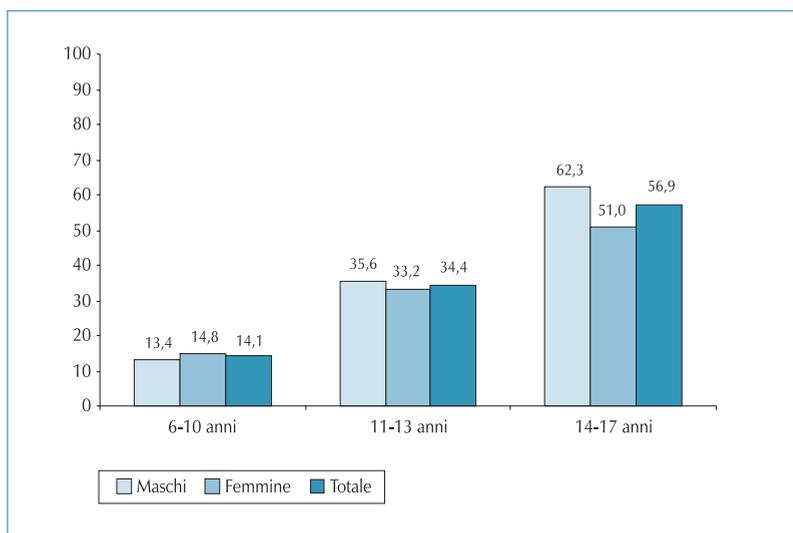
4.2. La paghetta: quanti la prendono e che cosa ci fanno

Il rapporto con il denaro per i bambini è un aspetto fondamentale che inciderà nella capacità futura di maneggiarlo. Il 34,2% dei bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni riceve regolarmente la paghetta dai genitori, il 36,4% riceve a volte un regalo o un premio, mentre il 29,4% non riceve nulla. Quest'ultima quota è maggiore tra i piccoli ma si mantiene al 15% anche tra i più grandi.

I bambini ricevono più denaro delle bambine. Il 36,1% dei primi riceve, infatti, regolarmente la paghetta settimanale al fronte del 32,1% delle seconde. Le differenze di genere sono nulle tra i piccoli di 6-10 anni ma aumentano al crescere dell'età. In particolare tra i 14 e i 17 anni i ragazzi che ricevono regolarmente denaro sono il 62,3% mentre tra le ragazze della stessa età la quota scende al 51%. La vera differenziazione di genere sta nella continuità con cui i ragazzi hanno a disposizione il denaro: mentre per le ragazze il denaro è un regalo, un premio, per i ragazzi si connota maggiormente come un flusso più continuo. La quota di ragazze tra i 14 e i 17 anni che riceve a volte un premio in denaro al posto della paghetta è, infatti, molto superiore a quella dei ragazzi (il 32% contro il 24,5%).

La quota di bambini e ragazzi che ricevono regolarmente la paghetta è maggiore nelle famiglie con un solo genitore.

Grafico 10 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che ricevono regolarmente la paghetta per sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Non ricevono né la paghetta né saltuariamente un premio di più i figli delle casalinghe (31,1%) e di donne con la licenza elementare o nessun titolo (36,8%).

Non emergono differenze territoriali anche se il Nord-est si evidenzia come la ripartizione che privilegia il premio in denaro rispetto alla paghetta. L'importo medio della paghetta è di 14 euro, ma si passa dai 7 euro dei bambini di 6-10 anni, ai 10 euro dei bambini di 11-13 anni per arrivare ai 18 euro dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Le bambine e ragazze oltre a ricevere più saltuariamente denaro, quando lo ricevono regolarmente hanno a disposizione somme più basse rispetto ai loro coetanei (in media 14 euro contro i 15 dei maschi).

L'abitudine di accumulare dei piccoli risparmi riguarda il 60,4% dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni ed è in calo di 3 punti rispetto al 1998. Tale abitudine è più diffusa tra le femmine (62,5% rispetto al 58,4% dei maschi) e tra gli 11-13 anni (64,7%), soprattutto nei bambini di questa fascia d'età (67,9%).

Il comportamento dei ragazzi è diverso nelle varie zone del Paese: l'abitudine a risparmiare, infatti, è maggiormente diffusa nel Nord e in particolare nel Nord-est dove il 76,4% dei ragazzi tra i 6 e i 17 anni risparmia a fronte di una quota che nel Sud si attesta sul 50% circa.

Passando a considerare il modo in cui i bambini spendono lo loro paghetta emergono sia differenze di genere sia di età. Al primo posto tra le modalità di spesa dei ragazzi si posizionano il ristorante, la pizzeria e il pub (42,6%), seguiti dalla ricarica del telefonino (38,3%), da dolci, merendine, gelati (35,5%) e da patatine, pop-corn, snack (32,5%). Al quinto posto troviamo le bevande gassate (24,7%) e al sesto il cinema, concerti e spettacoli in genere (22,5%). Tra le ragazze, invece, la ricarica del telefonino si colloca al primo posto (44,4%), seguita dal ristorante, pizzeria, pub (38,8%) e dai dolci, merendine, gelati (33%). Al quarto posto troviamo l'abbigliamento e gli accessori (32,1%), modalità di spesa questa che per i maschi si colloca, invece, in nona posizione (16%).

I maschi utilizzano la paghetta, in misura maggiore rispetto alle femmine, nell'acquisto di videogiochi, figurine/stickers, videocassette/dvd, bevande gassate e attività sportive. Le femmine, invece, più dei maschi utilizzano la paghetta nell'acquisto di ricariche telefoniche, abbigliamento, giornalini, fumetti, libri, audiocassette e cd musicali, cinema, concerti e spettacoli.

Tra i bambini di 6-10 anni al primo posto nelle modalità di spesa si collocano le figurine/stickers (45,6%), seguiti dai dolci, merendine, gelati (36%) e dai giornalini/fumetti (34,4%). Tra gli 11 e i 13 anni al primo posto troviamo le patatine, popcorn, snack (39,4%), seguiti da dolci, merendine, gelati (35,3%). Tra i 14 e i 17 anni al primo posto si colloca il ristorante, pizzeria, pub (58,5%) e al secondo le ricariche telefoniche (53,2%).

Tavola 6 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che ricevono regolarmente la paghetta settimanale dai genitori per modalità di spesa, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)

Classi di età	Modalità di spesa della paghetta									
	Giocattoli, giochi	Videogiochi	Giostre, luna park	Figurine, stickers	Giornalini, fumetti	Quotidiani	Libri	Videocassette, dvd	Audiocassette, cd musicali	Ricarica del telefonino
MASCHI										
6-10	32,0	22,4	4,0	60,2	29,3	0,8	6,1	9,1	3,9	4,0
11-13	10,0	22,2	1,9	29,6	18,1	3,2	3,9	8,6	8,0	21,9
14-17	2,9	16,3	2,2	3,7	9,8	3,8	5,9	16,2	17,3	49,7
Totale	9,0	18,6	2,4	18,4	14,7	3,2	5,4	13,3	13,1	36,2
FEMMINE										
6-10	25,4	7,5	5,5	31,2	39,5	0,3	12,2	4,5	6,5	4,6
11-13	7,8	4,4	2,5	7,6	37,0	1,2	9,5	9,0	11,6	37,9
14-17	0,5	1,1	2,1	1,0	12,6	3,7	11,4	7,2	22,3	57,8
Totale	7,0	3,1	2,8	8,3	24,0	2,4	11,1	7,2	16,6	42,8
MASCHI E FEMMINE										
6-10	28,7	14,9	4,7	45,6	34,4	0,5	9,2	6,8	5,2	4,3
11-13	9,0	13,7	2,2	19,1	27,1	2,2	6,5	8,8	9,7	29,5
14-17	1,9	9,8	2,2	2,5	11,0	3,8	8,3	12,3	19,4	53,2
Totale	8,1	11,6	2,6	13,8	18,9	2,8	8,0	10,5	14,7	39,2

Classi di età	Modalità di spesa della paghetta											
	Abbigliamento e accessori	Attività sportive	Trasporti	Cinema, concerti, spettacoli in genere	Ristorante, pizzeria, pub	Dolci, merendine, gelati	Patatine, pop-corn, snack	Bevande gassate	Bevande alcoliche	Sigarette	Altro	Non la spende
MASCHI												
6-10	5,7	3,6	2,8	3,2	5,5	31,0	29,4	12,7	-	-	4,6	6,1
11-13	7,6	6,3	0,0	13,6	26,6	33,9	37,6	25,8	0,6	-	3,0	1,3
14-17	21,9	8,2	11,2	30,8	58,0	37,2	31,2	27,2	5,2	5,5	3,9	0,4
Totale	16,0	7,1	7,3	22,5	42,6	35,5	32,5	24,7	3,3	3,4	3,8	1,5
FEMMINE												
6-10	10,7	1,1	0,2	3,4	4,1	40,8	36,6	8,9	-	-	6,9	2,5
11-13	26,4	2,1	1,4	18,2	20,5	37,0	41,4	13,3	-	-	4,5	2,3
14-17	42,0	1,9	8,4	37,5	59,1	28,6	22,2	19,8	2,7	3,3	2,4	0,1
Totale	32,1	1,8	5,0	26,2	38,8	33,0	29,9	16,1	1,5	1,8	3,8	1,1
MASCHI E FEMMINE												
6-10	8,2	2,4	1,5	3,3	4,8	36,0	33,1	10,8	-	-	5,8	4,3
11-13	16,5	4,3	0,7	15,8	23,7	35,3	39,4	19,8	0,3	-	3,7	1,8
14-17	30,5	5,5	10,0	33,7	58,5	33,5	27,3	24,0	4,1	4,6	3,3	0,3
Totale	23,3	4,7	6,2	24,2	40,9	34,4	31,3	20,8	2,5	2,7	3,8	1,3

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

4.3. Chi ha le chiavi di casa?

L'autonomia di cui godono i ragazzi in famiglia e la loro responsabilizzazione sono indicatori importanti dello stile educativo adottato dai genitori. Nel 2005 il 40,2% dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni dispone delle chiavi di casa (era il 37,8% nel 1998).

La quota di ragazzi che dispone delle chiavi di casa aumenta al crescere dell'età: il 6,4% dei bambini tra i 6 e i 10 anni dispone delle chiavi di casa, quota che sale al 42% tra gli 11-13enni e al 77,6% tra i ragazzi di 14-17 anni. Non emergono particolari differenze di genere tra i più piccoli, mentre tra gli 11 e i 17 anni la quota di ragazzi che dispone delle chiavi di casa è sempre maggiore rispetto a quella delle ragazze.

Il possesso delle chiavi di casa aumenta quando entrambi i genitori lavorano e nelle famiglie monogenitore. Nelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, il 51,5% dei bambini tra gli 11 e i 13 anni dispone delle chiavi, quota che sale all'83,3% tra i 14-17enni.

Nelle famiglie monogenitore le quote sono rispettivamente pari al 55,2% e 87,3%.

La disponibilità delle chiavi di casa è maggiore tra i ragazzi residenti nel Nord del Paese e in particolare nel Nord-est: tra questi il 47,8% dispone delle chiavi di casa a fronte del 31,9% dei ragazzi residenti nel Meridione.

5. La televisione: un consumo sempre più personalizzato

5.1. Quanto, quando e come si guarda la TV

Nel 2005 il 96,3% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni guarda la TV; nel 2000 la quota di chi guarda la TV era il 95,3%. Oltre un terzo, inoltre, possiede l'antenna satellitare a casa (34,2%) rispetto al 22,2% del 2001. Cresce anche la frequenza con cui i bambini vedono la TV, il 91,7% la guarda infatti tutti i giorni (87,7% nel 2000). I piccoli di 3-5 anni sono quelli che la vedono meno quotidianamente (87,3%), mentre i più assidui sembrano essere i bambini tra gli 11 e i 13 anni (96%).

Il tempo trascorso a guardare la TV cresce all'aumentare dell'età: i bambini di 3-5 anni che durante i giorni non festivi trascorrono più di 4 ore davanti al piccolo schermo sono il 15,9% (16,2% tra i bambini di 6-10 anni). Tale quota sale tra i bambini di 11-13 anni (19%) e raggiunge il livello più alto tra i ragazzi di 14-17 anni (20,7%). Analogamente succede per le 3-4 ore: si passa dal 18,3% per i bambini da 3 a 5 anni al 24,9% per i ragazzi di 14-17 anni.

Poco più di un decimo dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni guarda la TV sempre da solo. I bambini in primo luogo alternano momenti di visione solitaria a momenti di visione condivisa con i familiari (46,1%) ma nel 40,2% dei casi la vedono sempre con i familiari. Il comportamento è molto differente per età: la maggioranza da 11 a 17 anni alterna la visione da solo e in compagnia, un quarto dei

Tavola 7 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per modalità di visione della tv, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Modalità di visione della tv				Totale
	Sempre con i familiari	Sempre solo	Da solo e con i familiari	Non guarda la tv	
MASCHI					
3-5	57,2	8,9	31,0	2,9	100,0
6-10	43,5	12,7	42,6	1,2	100,0
11-13	34,3	12,7	52,1	1,0	100,0
14-17	25,7	16,8	55,2	2,2	100,0
Totale	39,3	13,1	45,8	1,8	100,0
FEMMINE					
3-5	62,4	11,3	25,2	1,1	100,0
6-10	46,4	8,8	43,1	1,6	100,0
11-13	31,7	10,7	56,9	0,8	100,0
14-17	26,6	13,2	58,5	1,7	100,0
Totale	41,2	10,9	46,5	1,4	100,0
MASCHI E FEMMINE					
3-5	59,8	10,1	28,1	2,0	100,0
6-10	44,9	10,8	42,9	1,4	100,0
11-13	33,0	11,7	54,4	0,9	100,0
14-17	26,1	15,1	56,8	2,0	100,0
Totale	40,2	12,1	46,1	1,6	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

14-17 anni e un terzo dei ragazzi di 11-13 anni vede la TV solo con altri. I piccolissimi in maggioranza vedono la TV solo con altri seppure un 10% la vede sempre da solo e un 28% da solo e con familiari. I bambini da 6 a 10 anni assumono un comportamento intermedio tra i piccolissimi e i più grandi. Anche loro sempre da soli come i più piccoli nel 10% dei casi, ma a differenza dei più piccoli sembrano alternare la visione da soli e con altri di più (42,9%) a conferma della crescente personalizzazione del consumo al crescere dell'età.

Se consideriamo il titolo di studio della madre notiamo che tra i bambini e i ragazzi con la madre laureata o con il diploma superiore è più alta la quota di quelli che non vedono mai la TV da soli (44%) rispetto ai bambini e ragazzi che vivono con la madre con la licenza elementare (34,1%).

I bambini che non guardano mai la TV da soli sono proporzionalmente più frequenti nelle regioni settentrionali del Paese (43,6% nel

Nord-est e 45,6% nel Nord-ovest), mentre nel Sud e nelle Isole sono più alte le percentuali di bambini che guardano la TV sia da soli che in compagnia. Non emergono invece differenze territoriali significative per ciò che riguarda bambini e ragazzi sempre soli davanti al teleschermo.

Considerando anche i diversi momenti della giornata, emerge come la compresenza dei familiari sia maggiore all'ora di pranzo, all'ora di cena e dopo cena, mentre le quote più alte di telespettatori soli davanti al teleschermo si registrano durante la mattinata e nel primo pomeriggio e ciò accade in particolare per i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

L'elevata personalizzazione del consumo è testimoniata sia dai differenti modi in cui i bambini e i ragazzi vedono la TV (da soli e con familiari) sia dall'elevata quota di bimbi che hanno la TV in camera (40,8%). È comunque interessante che la presenza della TV in

Tavola 8 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che guardano la tv per attenzione dei genitori ai programmi o alle videocassette/dvd visti, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età che guardano la tv)

Sesso Classi di età	Genitori attenti ai programmi o videocassette/dvd visti dai figli				No	Totale
	di cui					
	Sì	sì, qualche volta	sì, spesso o sempre			
MASCHI						
3-5	97,7	5,8	91,9	2,2	100,0	
6-10	96,6	12,8	83,8	3,4	100,0	
11-13	92,9	23,7	69,2	7,1	100,0	
14-17	77,9	36,1	41,8	22,1	100,0	
Totale	90,8	20,2	70,6	9,2	100,0	
FEMMINE						
3-5	98,6	6,4	92,2	1,4	100,0	
6-10	96,6	12,9	83,7	3,4	100,0	
11-13	94,8	23,1	71,7	5,2	100,0	
14-17	80,2	36,7	43,5	19,8	100,0	
Totale	92,1	20,2	71,9	7,9	100,0	
MASCHI E FEMMINE						
3-5	98,2	6,1	92,1	1,8	100,0	
6-10	96,6	12,8	83,8	3,4	100,0	
11-13	93,8	23,4	70,4	6,2	100,0	
14-17	79,0	36,4	42,6	21,0	100,0	
Totale	91,4	20,2	71,2	8,6	100,0	

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

camera non fa aumentare la quota dei bambini che vedono la TV sempre da soli. Il possesso di una propria TV favorisce, infatti, l'alternanza di momenti di visione solitaria a momenti di visione condivisa con i familiari (il 54,6% contro il 40,3% di chi non ha una TV propria).

I genitori sembrano essere attenti ai programmi e alle videocassette che vedono i loro figli: dichiarano di farlo sempre nel 71,2% dei casi e saltuariamente nel 20,2%; solo nell'8,6% dei casi i bambini non sono controllati. Il controllo dei genitori è maggiore quando i figli sono piccoli: tra i 3 e i 5 anni appena l'1,8% dei bambini non è mai controllato, mentre tra i 14 e i 17 anni tale quota sale al 21%.

Ad essere maggiormente controllati sono i bambini e ragazzi residenti nell'Italia nordoccidentale, il 77,1% dei quali viene controllato spesso o sempre, mentre nel Centro e nel Sud le quote scendono sotto il 70%. Anche rispetto alla condizione sociale emergono delle differenze: in particolare vengono seguiti spesso e sempre il 77,6% dei bambini e ragazzi con madre laureata o diplomata contro il 50,6% nel caso di madre con licenza elementare o nessun titolo e il 75,6% di coloro che hanno il padre dirigente, imprenditore, libero professionista, contro il 68,7% nel caso di padre operaio.

5.2. Un ricco menù di programmi televisivi al crescere dell'età

Al primo posto nella graduatoria dei programmi più seguiti dai bambini si collocano quelli per bambini/ragazzi seguiti dal 72,5% dei ragazzi da 3 a 17 anni. Seguono i film, telefilm e film per la TV con il 56,9%, i giochi a quiz (35,2%), i programmi musicali (31%). A pari merito si collocano le trasmissioni sportive (26,6%), i documentari (25,9%), il varietà e i programmi comici (25,8%). In ottava posizione nella graduatoria si collocano i reality show (24%), il telegiornale (15,7%) e i racconti a puntate (sceneggiati, serial) (12%). L'8,9% segue le telenovela e le soap opera e il 7,3% i programmi di salute, natura, ambiente e viaggi. Minima la quota di bambini e ragazzi che seguono programmi di moda (4,4%), dibattiti e attualità con ospiti e pubblico (2,9%) e trasmissioni politiche (0,9%).

Ragazze e ragazzi esprimono gusti televisivi decisamente differenti. Se l'interesse per l'informazione generale o specialistica e per i programmi culturali accomuna ambedue i generi, gli spettacoli sportivi si caratterizzano per avere un pubblico nettamente maschile (41,4% contro 10,9%); più femminile è l'interesse per telenovela e soap opera (16,3%, contro 2%), sceneggiati o serial (17,4%, contro 6,8%), reality show (30,3% contro 18,1%) o programmi di moda (8,3%, contro 0,6%), programmi musicali (36,9% contro il 25,3%).

36 **Tavola 9 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che vedono la tv per tipo di trasmissioni seguite, sesso e classe di età. Graduatoria - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età che guardano la tv)**

Maschi 3-5	Maschi 6-10	Maschi 11-13	Maschi 14-17				
per bambini e ragazzi, cartoni animati	98,1	per bambini e ragazzi, cartoni animati	94,5	per bambini e ragazzi, cartoni animati	77,0	film, telefilm	81,3
film, telefilm	17,9	film, telefilm	46,1	film, telefilm	70,5	sportive	65,4
documentari	16,8	giochi a quiz	35,2	sportive	59,6	programmi musicali	46,9
giochi a quiz	9,5	documentari	32,5	giochi a quiz	47,5	giochi a quiz	40,3
rivista e varietà	5,9	sportive	31,2	documentari	36,8	rivista e varietà	37,0
programmi musicali	5,0	rivista e varietà	20,4	rivista e varietà	32,6	telegiornale	33,8
sportive	4,7	programmi musicali	14,8	programmi musicali	31,6	per bambini e ragazzi, cartoni animati	31,6
salute, natura, ambiente e viaggi	3,1	reality show	13,1	reality show	24,9	reality show	29,5
reality show	2,9	salute, natura, ambiente e viaggi	7,7	telegiornale	17,3	documentari	29,4
telegiornale	1,8	telegiornale	7,2	salute, natura, ambiente e viaggi	9,8	quello che capita	17,4
quello che capita	1,6	racconti a puntate	3,5	quello che capita	9,5	racconti a puntate	13,4
racconti a puntate	1,0	quello che capita	3,4	racconti a puntate	8,6	culturali	8,8
telenovela, soap opera	0,7	culturali	2,6	culturali	5,0	salute, natura, ambiente e viaggi	8,2
dibattiti e attualità	0,2	telenovela, soap opera	1,5	dibattiti e attualità	3,2	dibattiti e attualità	4,3
moda	0,2	politiche	0,5	telenovela, soap opera	2,8	politiche	3,0
culturali	0,1	dibattiti e attualità	0,3	moda	0,4	telenovela, soap opera	3,0
altro	1,3	moda	0,2	politiche	0,3	moda	1,6
		altro	0,7	altro	1,1	altro	0,4

Femmine 3-5	Femmine 6-10	Femmine 11-13	Femmine 14-17				
per bambini e ragazzi, cartoni animati	98,6	per bambini e ragazzi, cartoni animati	95,1	film, telefilm	75,6	film, telefilm	83,6
film, telefilm	21,4	film, telefilm	49,6	per bambini e ragazzi, cartoni animati	66,2	programmi musicali	66,6
documentari	11,7	giochi a quiz	35,6	giochi a quiz	52,0	reality show	48,7
giochi a quiz	11,1	documentari	27,3	programmi musicali	48,9	giochi a quiz	44,2
programmi musicali	8,4	rivista e varietà	21,8	reality show	46,3	rivista e varietà	39,2
rivista e varietà	6,0	programmi musicali	21,7	rivista e varietà	38,7	telenovela, soap opera	35,3
reality show	5,3	reality show	20,0	documentari	27,0	telegiornale	33,1
salute, natura, ambiente e viaggi	2,9	racconti a puntate	8,9	racconti a puntate	25,3	racconti a puntate	32,1
racconti a puntate	2,7	telegiornale	7,3	telenovela, soap opera	21,6	per bambini e ragazzi, cartoni animati	26,6
quello che capita	2,4	salute, natura, ambiente e viaggi	7,2	telegiornale	19,1	documentari	20,7
telegiornale	1,6	sportive	6,0	sportive	18,4	sportive	18,5
telenovela, soap opera	1,3	quello che capita	5,8	quello che capita	10,8	moda	18,5
dibattiti e attualità	1,0	telenovela, soap opera	5,3	moda	10,3	quello che capita	13,3
sportive	0,8	quello che capita	3,1	salute, natura, ambiente e viaggi	9,0	culturali	10,3
moda	0,7	moda	2,5	salute, natura, ambiente e viaggi	9,0	salute, natura, ambiente e viaggi	9,0
culturali	0,6	culturali	2,5	culturali	6,0	e viaggi	9,0
altro	2,2	dibattiti e attualità	1,1	dibattiti e attualità	4,9	dibattiti e attualità	8,1
		politiche	0,0	politiche	0,7	politiche	1,9
		altro	0,9	altro	0,4	altro	0,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Un maggiore interesse femminile, anche se il divario con i maschi è minore, si ha per film, telefilm, film-TV (58,6% rispetto al 55,4% dei maschi), giochi a quiz (36,3%, rispetto a 34,1%), rivista, varietà e programmi comici (26,9% rispetto al 24,7%). Un maggiore interesse maschile, anche se non al livello delle trasmissioni sportive, emerge invece sui documentari (29,4% rispetto al 22,3% delle ragazze). I programmi per bambini e ragazzi e i cartoni animati coinvolgono la gran maggioranza dei maschi (73,9%) e delle femmine (71%), con una leggerissima differenza.

Al crescere dell'età si passa da un interesse fortemente concentrato sulle trasmissioni per bambini a un ricco menù di programmi televisivi seguiti dai ragazzi. I più piccoli (3-5 anni) seguono quasi esclusivamente questi programmi (98,4%) e, in misura molto ridotta, film e telefilm (19,6%) e documentari (14,2%). Già tra i 6 e 10 anni, pur mantenendosi un grande interesse per queste trasmissioni (94,8%), emerge l'attenzione per i telefilm e film, i giochi a quiz, i documentari, le trasmissioni sportive per i maschi, i programmi di varietà e quelli musicali e i reality show per le femmine. A partire dagli 11 anni l'interesse per i programmi per ragazzi comincia a calare pur mantenendosi alto e il panorama dei programmi seguiti si amplia ulteriormente, la quota di telespettatori cresce fortemente per tutti i generi. Ma il ricco menu di programmi televisivi che emerge continua a differenziare bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Ancora tra 11 e 13 anni al primo posto si collocano per i bambini le trasmissioni per bambini e ragazzi (77%) mentre per le bambine queste sono sopravanzate dai film e telefilm (75,6%). Emergenti per le bambine anche i programmi musicali che si collocano al quarto posto con il 48,9% mentre più importanti per i bambini le trasmissioni sportive (59,6%). Le differenze di genere nei gusti si accentuano ancora di più tra 14 e 17 anni. Per i maschi le trasmissioni sportive (65,4%) si collocano al secondo posto dopo i film (81,3%) seguite dai programmi musicali (46,9%), dai giochi a quiz (40,3%), da rivista e varietà (37%), dal telegiornale (33,8%) e da trasmissioni per bambini e ragazzi (31,6%). Per le femmine dopo i film (83,6%), si consolida ulteriormente il peso dei programmi musicali (66,6%), emergono i reality show (48,7%) seguiti dai giochi a quiz (44,2%), dalle riviste e varietà (39,2%), telenovela (35,3%), telegiornale (33,1%), racconti a puntate (32,1%).

È interessante notare che per la fascia tra 14 e 17 anni sono più numerose le trasmissioni che hanno un seguito del più del 30% tra le ragazze che tra i loro coetanei. In effetti bambine e ragazze seguono un numero medio di tipi di trasmissione maggiore dei loro coetanei (3,7 contro 3,4) e la differenza si accentua al crescere dell'età, tra 14 e 17 anni si arriva a 4,4 contro 5.

Interessanti differenze si evidenziano nei programmi seguiti se si considera il titolo di studio della madre. Confrontando i bambini e i ragazzi con madre laureata o con diploma superiore con quelli con madre con licenza elementare si nota che i primi seguono di più le trasmissioni per bambini e ragazzi e i cartoni animati (75,3% rispetto a 63,4%), i documentari (27,4% rispetto a 18,5%) e le trasmissioni su salute, natura ambiente e viaggi (8,1% rispetto a 4,1%). Di contro i bambini con la madre con licenza elementare seguono più i reality show (34% rispetto al 19%), le trasmissioni sportive (31,6% rispetto al 24%), film, telefilm e film per la TV (61,5% rispetto a 54,9%), telenovela e soap opera (13,3% rispetto al 8,1%).

6. Il cellulare strumento di comunicazione multidimensionale

6.1. Con un proprio cellulare, usandolo tutti i giorni

L'utilizzo del cellulare cresce molto tra i bambini e ragazzi. Considerando quelli da 11 a 17 anni tra il 2000 e il 2005 si è passati dal 55,6% all'83,6% di utilizzatori. La crescita maggiore si è verificata tra i più piccoli. La quota di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni che utilizza il cellulare è passata infatti, dal 35,2% al 74,3%, più che raddoppiando, mentre tra i 14 e i 17 anni dal 70,4% al 90% con un incremento del 30% circa.

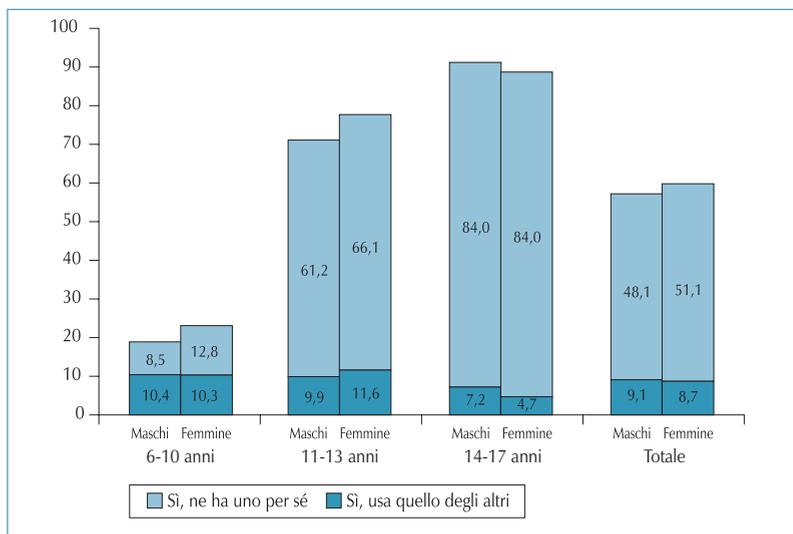
Nel quinquennio sembrano essersi annullate le differenze di genere: nel 2000, infatti, il 58,5% delle ragazze utilizzava il cellulare a fronte del 52,8% dei loro coetanei, nel 2005 le quote salgono rispettivamente all'83% e all'84%.

L'utilizzo del cellulare cresce all'aumentare dell'età: dichiarano di utilizzarlo, infatti, il 20,9% dei bambini di 6-10 anni, il 74,3% degli 11-13enni e il 90% dei ragazzi tra i 14-17 anni. Le ragazze utilizzano il cellulare più dei ragazzi fino a 13 anni, viceversa succede tra 14 e 17 anni.

La prevalenza delle ragazze sui ragazzi nell'utilizzo del cellulare si conferma su tutto il territorio nazionale. Chi utilizza il cellulare lo fa molto frequentemente, l'uso quotidiano cresce all'aumentare dell'età, si passa dal 20,1% dei bimbi da 6 a 10 anni al 86,6% tra i 14 e i 17 anni. Le ragazze di 14-17 anni sono quelle che lo usano di più (91,3%).

Chi utilizza il cellulare nella gran parte dei casi ne possiede anche uno per sé. Circa la metà dei bambini e i ragazzi da 6 a 17 anni possiede un cellulare e anche in questo caso la quota di femmine è superiore a quella dei maschi (51,1% contro il 48,1%). Le differenze maggiori si concentrano tra i più piccoli. Possiede il cellulare il 12,8% delle bambine di 6-10 anni, contro l'8,5% dei maschi, il 66,1% della ragazze tra gli 11 e i 13 anni, contro il 61,2% dei maschi, ma a partire dai 14 anni il divario si annulla.

Grafico 11 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

6.2. Cellulare non solo per telefonare

Il cellulare non si usa solo per telefonare. Era già così nel 2000, ma lo è ancora di più nel 2005. Tra il 2000 e il 2005 diminuisce, infatti, la quota di bambini e ragazzi che utilizzano il cellulare solo per telefonare, passando dal 20,3% al 4,2%. Il numero medio di funzioni utilizzate è 3,6: le femmine usano 3,5 funzioni contro le 3,6 dei maschi. Emergono differenze, invece, rispetto all'età: i bambini di 6-10 anni usano meno funzioni in media (2,8) valore che sale a 3,8 tra gli 11 e i 13 anni e si attesta a 3,6 tra i 14 e i 17 anni. Tra le funzioni utilizzate del cellulare al primo posto si colloca il telefonare (89%) seguito a brevissima distanza dall'invio/ricezione messaggi (84,1%). Oltre la metà dei bambini e ragazzi di 6-17 anni gioca con il cellulare, il 39,9% cambia suonerie e il 39,1% utilizza la rubrica telefonica. Al sesto posto tra le funzioni utilizzate si colloca il fare/ricevere foto (24,1%). Con percentuali più basse ma sempre rilevanti emergono: registrare conversazioni (11,2%), utilizzare l'agenda diario (10,2%) e collegarsi a Internet (3,3%).

Anche in questo caso emergono differenze di genere: i maschi utilizzano di più il cellulare per telefonare (90,2% contro l'87,8%), per giocare (58,9% contro il 49,3%), per cambiare suonerie (42,3% contro il 37,4%), per registrare conversazioni (12% contro il 10,3%) e, infine per collegarsi a Internet (4,8% rispetto all'1,7%). Viceversa le ra-

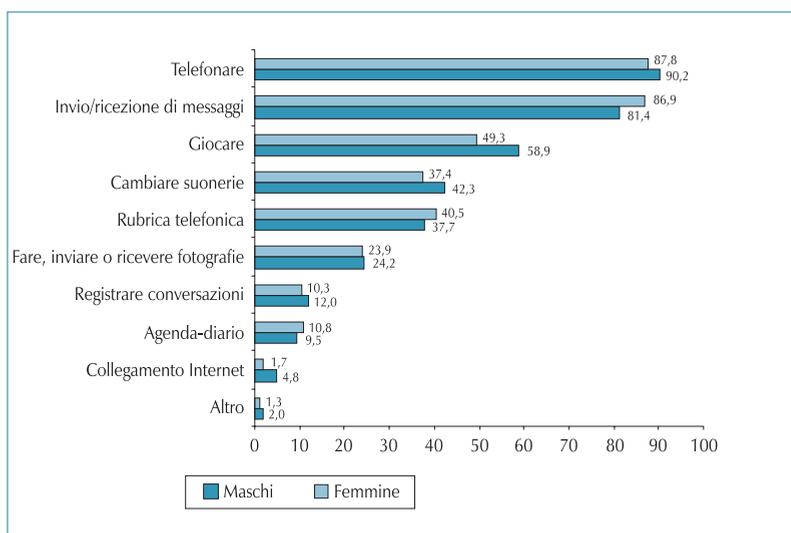
gazze più dei loro coetanei hanno l'abitudine di inviare messaggi (86,9% contro l'81,4%), utilizzare la rubrica telefonica (40,5% rispetto a 37,7%). Quest'ultima funzione è per le ragazze più utilizzata che cambiare suonerie (è la quarta più usata), così come utilizzare l'agenda-diario (al settimo posto) piuttosto che registrare conversazioni. Si tratta, praticamente, dei soli aspetti per cui la graduatoria di utilizzo delle funzioni differisce tra maschi e femmine.

Differenze vi sono anche rispetto all'età dei ragazzi. Per i più piccoli (6-10 anni) giocare con il telefono è più usuale (63,1%) che inviare/ricevere messaggi (50,8%), cambiare suonerie (33,4%) e utilizzare la rubrica telefonica (21,3%). Tra i 14 e i 17 anni inviare/ricevere messaggi (92,9%) diventa più rilevante che telefonare (89,7%), usare la rubrica telefonica (43,7%), cambiare le suonerie (37,2%), usare l'agenda-diario (11,3%), registrare conversazioni (10,2%).

6.3. Cellulare più per gli amici che per i genitori

Considerando l'insieme dei ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare, al primo posto tra le persone con cui comunicano troviamo gli amici (80,9%), seguiti dai genitori (66,1%), dai fratelli/sorelle (16,1%). Al quarto posto si collocano i nonni con 12,9%, seguiti a pari merito dal fidanzato/fidanzata e dai cugini. Il panorama delle persone con cui i ragazzi comunicano tramite il cellulare riflette le fasi del-

Grafico 12 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per funzioni utilizzate e sesso - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

la loro crescita e il diverso grado di socializzazione che la caratterizza: tra i più piccoli al primo posto troviamo i genitori (73,2%), seguiti dagli amici (43,6%) e dai nonni. Al crescere dell'età, però, il gruppo dei pari acquista maggior valore: non solo gli amici conquistano la prima posizione, seguiti dai genitori, ma al terzo posto si collocano il fidanzato/fidanzata mentre i nonni slittano in 5^a posizione.

Emergono differenze di genere tra i 6 e i 10 anni, sia per i maschi sia per le femmine, al primo posto tra le persone con cui i bambini comunicano con il cellulare troviamo i genitori (74,9% per i maschi e 71,7% per le femmine), seguiti dagli amici (46,9%) e dai nonni (34,5%). Le quote di bambini e bambine che comunicano con i genitori e i nonni sono pressoché uguali, mentre differenze più evidenti si registrano per gli amici con cui comunicano il 46,9% delle bambine a fronte del 39,9% dei bambini.

Nella fascia d'età successiva (11-13 anni) al primo posto tra le persone con cui i ragazzi comunicano si collocano gli amici per le femmine (84,4%), e ancora i genitori per i maschi (77%). Trai 14 e i 17 anni il ruolo di primo piano svolto dagli amici emerge chiaramente e in egual misura per ragazzi e ragazze. In questa fascia d'età il 91% dei ragazzi, sia maschi che femmine, comunica con gli amici attraverso il cellulare.

7. Pc e Internet: un utilizzo crescente ma non egualitario

7.1. Differenze sociali e territoriali nell'accesso a pc e Internet

La presenza di minori in famiglia influenza il possesso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in casa. Infatti, le famiglie con almeno un minore sono quelle con la più alta quota di pc (67,6%) e accesso a Internet (51%); la quota scende se si considerano le famiglie di soli adulti (pc 48,4% e Internet 39,5%) mentre rispetto alle famiglie di anziani il possesso di pc e di accesso a Internet si attesta rispettivamente solo al 4,5% e al 2,8% dei casi. Tra le famiglie di minori si osserva però un forte divario tecnologico, che può essere ricondotto essenzialmente a fattori di tipo sociale e territoriale. Nelle famiglie con almeno un minore e con capofamiglia laureato il possesso di personal computer ha raggiunto i livelli della TV (92,6%), l'accesso a Internet è all'82,2% mentre nelle famiglie con almeno un minore e capofamiglia con la licenza elementare o senza titolo di studio il possesso di pc (48,9%) e di accesso a Internet (30,3%) è molto più contenuto. Queste differenze non si registrano, invece, per il possesso di un bene tecnologico come il cellulare che è presente nel 97% delle famiglie con capofamiglia laureato e nel 93,7% delle famiglie con capofamiglia con la licenza elementare o senza titolo di studio. Questo lascia supporre che per pc e Internet le forti differenze non siano dovute solo a fattori di tipo economico ma anche e soprattutto di tipo culturale.

Analogamente, la disponibilità di pc e Internet è più alta tra le famiglie con almeno un minorenni con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista (rispettivamente 84,9% e 72,7%) che in quelle con capofamiglia operaio (rispettivamente 54,1% e 33,4%) o non occupato (rispettivamente 50,1% e 33,5%).

Le differenze tra famiglie con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista e quelle con capofamiglia operaio sono diminuite dal 2000 al 2005 anche se restano ancora ampie. In cinque anni, infatti, il possesso di personal computer e Internet è più che raddoppiato nelle famiglie con capofamiglia operaio mentre nelle famiglie con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista si registrano incrementi più contenuti.

Tavola 10 - Famiglie con almeno un minorenni per possesso di personal computer, accesso a Internet e condizione del capofamiglia - Anni 2000 e 2005 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

Condizioni lavorative del capofamiglia	Personal computer		Accesso a Internet	
	2000	2005	2000	2005
Dirigente, imprenditore, libero professionista	57,4	84,9	40,1	72,7
Direttivo, quadro, impiegato	50,5	80,7	30,6	66,9
Operaio	24,7	54,1	9,5	33,4
Lavoratore in proprio e coadiuvante	35,5	68,6	18,1	51,1
Non occupato	26,1	50,1	12,4	33,5
Totale	38,5	67,6	21,5	51,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. I cittadini e il tempo libero - Anno 2000

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 11 - Famiglie con almeno un minorenni per possesso di personal computer e accesso a Internet e ripartizione geografica - Anni 2000 e 2005 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

Ripartizioni geografiche	Personal computer		Accesso a Internet	
	2000	2005	2000	2005
Italia nordoccidentale	46,5	74,0	26,8	57,7
Italia nordorientale	46,5	75,2	25,4	59,3
Italia centrale	45,3	75,0	26,8	60,2
Italia meridionale	28,8	58,5	13,6	39,8
Italia insulare	24,0	51,3	15,3	34,8
Italia	38,5	67,6	21,5	51,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. I cittadini e il tempo libero - Anno 2000

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Le differenze dovute al territorio sono più ridotte rispetto a quelle per status sociale anche se queste raggiungono circa 20 punti tra le zone del Paese più avvantaggiate e quelle più in ritardo. In generale, sono le famiglie del Centro e del Nord a possedere le quote più elevate di beni tecnologici. Il personal computer è più diffuso nell'Italia centrale e nell'Italia nordorientale (75,2%) e meno nell'Italia insulare (51,3%) e analogamente accade per l'accesso a Internet.

Negli ultimi cinque anni il possesso di pc è raddoppiato in Italia meridionale e insulare mentre è aumentato in modo più contenuto nel resto d'Italia e ciò ha comportato una leggera diminuzione delle differenze. Per quanto riguarda l'accesso a Internet l'incremento maggiore si registra in Italia meridionale (dal 13,6% nel 2000 al 39,8% nel 2005) con una conseguente riduzione delle differenze rispetto al Centro-nord mentre l'Italia insulare, che già nel 2000 risultava svantaggiata, ha fatto registrare un incremento inferiore alla media nazionale con un conseguente aumento del divario.

Il pc disponibile in casa è spesso condiviso da più membri della famiglia. Solo l'8,6% dei bambini e ragazzi dai 3 ai 17 possiede un pc personale mentre il 48,6% dispone di un pc che viene utilizzato anche da altri familiari. Il possesso di un pc personale cresce all'aumentare dell'età: solo il 3,5% dei bambini di 3-5 anni ne possiede uno e tale percentuale sale al 10% tra i ragazzi di 11-13 anni e al 15,8% tra quelli di 14-17 anni. Abbastanza forti anche le differenze territoriali: la quota di bambini e ragazzi di 3-17 anni che possiedono un pc personale è quasi doppia nel Nord-ovest (10,9%) e nel Centro (10,9%) rispetto a quella che si registra tra i bambini e i ragazzi del Meridione (6,3%) e delle Isole (5,7%).

7.2. Differenze anche nell'utilizzo

Ma quanto la differente disponibilità di pc in casa incide sulla propensione all'utilizzo? Non poco. L'83,3% dei bambini e ragazzi di 3-17 anni che possiedono un pc a casa dichiara di utilizzarlo, mentre tra coloro che non dispongono di un pc a casa il tasso di utilizzo è solo del 21,4%. Questo dato dimostra il ruolo fondamentale della famiglia nell'alfabetizzazione informatica dei bambini e ragazzi.

Nel 2005 sono 4 milioni e 834 mila i bambini e i ragazzi tra i 3 e i 17 anni che usano il pc a casa o in altro luogo, pari al 57,1% della popolazione della stessa età. L'uso del pc cresce al crescere dell'età: tra i bambini di 3-5 anni solo il 16,9% usa il pc, tra i 6 e i 10 anni (53,2%) oltre la metà dei bambini, tra gli 11 e i 13 anni il 72% dei ragazzi e il 79,7% tra i 14 e i 17 anni.

Non emergono differenze significative dal punto di vista del genere: i bambini e ragazzi che usano il pc sono leggermente di più rispetto alle loro coetanee (58% contro il 56,2%). Questo è vero per tutte le fasce d'età, a eccezione dei 6-10 anni, età in cui la quota di bambine è superiore (54,5% contro 51,9%). Questa omogeneità è una caratteri-

stica specifica delle fasce d'età considerate in quanto per le classi d'età successive l'uso del pc risulta essere un'attività prevalentemente maschile. Considerando tutte le persone di 18 anni e oltre, i maschi che usano il pc sono il 42,9% mentre le femmine sono il 31,2%.

L'uso di Internet ha un andamento molto simile a quello del pc. Tra i 6 e i 17 anni i bambini e ragazzi che si collegano a Internet sono 2 milioni e 484 mila pari al 36,7% della popolazione di questa età. Non si rilevano significative differenze di genere: tra i maschi la quota di coloro che usano Internet è pari al 37,6% a fronte del 35,7% delle femmine. Dal 2000 al 2005 la quota di bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni che usano il pc è cresciuta passando dal 41,7% al 57,1% mentre tra i ragazzi di 11-17 anni l'uso del pc è passato dal 57,5% al 76,5%. Anche l'uso di Internet è cresciuto negli ultimi cinque anni: considerando, per esigenze di confronto con il 2000, solo i ragazzi tra 11 e 17 anni Internet è passato dal 28,5% del 2000 al 52,5% del 2005. È cresciuto, dunque, l'uso congiunto di pc e Internet. Mentre in passato la metà degli utilizzatori di pc usava Internet ormai circa il 70% dei bambini e ragazzi che usano il pc usa anche Internet.

Tavola 12 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per frequenza con cui usano un personal computer e bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui usano Internet, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Uso del personal computer					Uso di Internet						
	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	Non usano il pc	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	Non usano Internet
MASCHI												
3-5	19,6	4,4	8,6	5,7	0,9	74,9	-	-	-	-	-	-
6-10	51,9	9,1	33,3	8,0	1,5	46,0	12,7	1,3	5,4	4,0	2,0	84,0
11-13	73,2	23,2	43,5	5,2	1,3	25,4	41,7	3,8	20,4	10,5	6,9	58,0
14-17	80,9	37,1	38,1	4,6	1,1	18,6	63,1	16,2	33,6	9,7	3,6	35,9
Totale	58,0	18,9	31,8	6,1	1,2	39,8	37,6	7,2	19,0	7,6	3,8	60,7
FEMMINE												
3-5	14,2	1,4	5,4	5,5	1,9	81,6	-	-	-	-	-	-
6-10	54,5	6,2	37,1	9,0	2,2	43,9	13,3	0,9	6,5	4,1	1,9	84,8
11-13	70,7	12,7	43,9	9,4	4,8	28,7	36,3	3,1	16,9	11,7	4,6	62,7
14-17	78,5	21,4	48,2	7,2	1,7	20,5	60,9	7,8	37,1	11,9	4,1	37,7
Totale	56,2	10,7	35,1	7,9	2,5	42,0	35,7	3,8	19,8	8,7	3,3	62,8
MASCHI E FEMMINE												
3-5	16,9	2,9	7,0	5,6	1,4	78,2	-	-	-	-	-	-
6-10	53,2	7,7	35,2	8,5	1,8	45,0	13,0	1,1	5,9	4,0	2,0	84,4
11-13	72,0	18,0	43,7	7,3	3,0	27,0	39,0	3,5	18,7	11,1	5,8	60,3
14-17	79,7	29,6	42,9	5,9	1,4	19,5	62,0	12,2	35,3	10,8	3,8	36,8
Totale	57,1	14,9	33,4	6,9	1,8	40,9	36,7	5,6	19,4	8,2	3,6	61,7

Le differenze sociali sono elevate. Utilizza il pc il 66,7% dei bambini e ragazzi di 3-17 anni che vivono in una famiglia con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista e il 50,5% dei ragazzi con capofamiglia operaio, con uno scarto di 16,2 punti percentuali. Il 50,1% dei ragazzi di 6-17 anni che vivono in una famiglia con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista utilizza Internet a fronte del 27,8% di coloro che vivono in una famiglia con capofamiglia operaio con una differenza di circa 22 punti percentuali.

Anche le differenze territoriali sono rilevanti. La quota più elevata di bambini e ragazzi che utilizzano il pc si registra nelle regioni settentrionali (il 65% nel Nord-ovest e il 64,4% nel Nord-est), mentre nel Sud e nelle Isole il fenomeno è meno diffuso (rispettivamente 48,9% e 46,5%) e non riguarda la maggioranza dei bambini e dei ragazzi.

Considerando i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 17 anni, Internet è usato dal 44,8% dei residenti dell'Italia nordorientale, e dal 44,4% dei residenti dell'Italia centrale. Al meridione gli utenti sono il 27,4% e nelle Isole il 25,8%.

Tavola 13 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che usano il personal computer e bambini e ragazzi di 6-17 anni che usano Internet per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa classe di età e ripartizione)

Ripartizioni geografiche	3-5 anni		6-10 anni		11-13 anni		14-17 anni		Totale	
	pc	Internet	pc	Internet	pc	Internet	pc	Internet	pc	Internet
Italia nordoccidentale	22,9	-	68,1	20,6	78,1	46,0	86,7	66,8	65,0	42,4
Italia nordorientale	20,1	-	63,1	14,4	87,3	55,8	87,4	74,5	64,4	44,8
Italia centrale	15,4	-	56,2	15,8	79,1	54,9	81,6	68,5	60,2	44,4
Italia meridionale	9,3	-	37,3	6,6	62,2	20,9	75,1	53,7	48,9	27,4
Italia insulare	16,7	-	41,2	6,8	56,0	26,3	65,4	47,6	46,5	25,8
Italia	16,9	-	53,2	13,0	72,0	39,0	79,7	62,0	57,1	36,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Se consideriamo la condizione del capofamiglia si nota che tra il 2000 e il 2005 è aumentato di circa 20 punti percentuali l'utilizzo di pc (dal 29,9% al 50,5%) da parte dei bambini e ragazzi che vivono in una famiglia con capofamiglia operaio mentre per i bambini e ragazzi che vivono in una famiglia con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista l'aumento è stato di circa 8 punti con una conseguente diminuzione delle differenze.

Nel caso di Internet l'incremento di utilizzo è stato maggiore per tutti e le differenze sociali si sono analogamente ridotte. Fanno eccezione i ragazzi di 11-17 anni che vivono in famiglie con capofamiglia non occupato. Per queste persone l'incremento registrato tra il 2000 e il 2005 è stato decisamente inferiore alla media con un conseguente aumento delle differenze.

Le differenze territoriali nell'uso di pc e di Internet sono diminuite nel tempo anche se restano comunque elevate. Tra il 2000 e il 2005 l'uso del pc è aumentato di più tra i bambini e i ragazzi che vivono nelle Isole (dal 25,9% del 2000 al 46,5% del 2005) e nel Meridione (dal 32,4% al 48,9%) mentre al Centro e al Nord del Paese si sono riscontrati aumenti più contenuti con una conseguente diminuzione delle differenze. Per l'uso di Internet, invece, come già riscontrato per il possesso, in cinque anni le differenze sono aumentate. Considerando i bambini e i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni per esigenze di confronto con il dato del 2000, si nota che l'uso di Internet è aumentato di più nell'Italia nordorientale (dal 42,8% del 2000 al 67,3% del 2005) e Centrale (dal 32,1% al 62,8%) mentre l'Italia meridionale e insulare che già nel 2000 risultavano svantaggiate hanno fatto registrare degli incrementi più contenuti.

Tavola 14 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che usano il personal computer e ragazzi di 11-17 anni che usano Internet per classe di età e condizione del capofamiglia - Anni 2000 e 2005 (per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)

Condizioni lavorative del capofamiglia	Personal computer				Internet	
	3-17		11-17		11-17	
	2000	2005	2000	2005	2000	2005
Dirigente, imprenditore, libero professionista	58,4	66,7	76,7	90,4	46,4	70,6
Direttivo, quadro, impiegato	53,3	65,4	68,6	84,2	33,9	61,2
Operaio	29,9	50,5	45,8	70,4	19,4	42,0
Lavoratore in proprio e coadiuvante	36,8	54,7	55,2	73,7	26,5	52,2
Non occupato	33,6	45,4	47,0	62,6	24,9	39,6
Totale	41,5	57,1	57,5	76,5	28,5	52,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. I cittadini e il tempo libero - Anno 2000

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 15 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che usano il personal computer e bambini e ragazzi di 11-17 anni che usano Internet per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 100 persone della stessa età e ripartizione)

Ripartizioni geografiche	Personal computer				Internet	
	3-17		11-17		11-17	
	2000	2005	2000	2005	2000	2005
Italia nordoccidentale	51,5	65,0	69,4	83,0	36,0	57,9
Italia nordorientale	54,4	64,4	76,1	87,4	42,8	67,3
Italia centrale	45,8	60,2	62,7	80,5	32,1	62,8
Italia meridionale	32,4	48,9	46,2	69,8	18,2	40,3
Italia insulare	25,9	46,5	39,1	61,3	20,8	38,4
Italia	41,5	57,1	57,5	76,5	28,5	52,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. I cittadini e il tempo libero - Anno 2000

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 16 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per luogo in cui usano il personal computer, classe di età e condizione del capofamiglia - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)

Classi di età Condizioni lavorative del capofamiglia	Da 3 mesi a un anno fa	Negli ultimi tre mesi						ovunque	Non indicato	Non usano	Totale
		solo a casa	a casa e altrove ma non a scuola	solo a scuola	a casa e altrove ma non a casa	solo altrove	a casa e a scuola ma non altrove				
DIRIGENTE, IMPRENDITORE, LIBERO PROFESSIONISTA											
6-10	3,0	18,9	2,5	4,9	0,2	1,4	23,0	9,1	3,9	33,1	100,0
11-13	3,6	24,0	4,5	2,5	1,7	1,0	30,2	21,5	1,2	9,7	100,0
14-17	1,7	18,9	12,0	1,1	0,4	0,2	24,2	28,0	5,5	8,1	100,0
Totale	2,7	20,0	6,4	2,9	0,6	0,9	25,1	18,8	3,9	18,7	100,0
DIRETTIVO, QUADRO, IMPIEGATO											
6-10	1,6	20,7	2,7	4,4	1,2	0,1	21,6	7,6	5,1	35,0	100,0
11-13	1,4	22,5	6,7	3,8	0,4	0,4	22,8	18,6	3,2	20,4	100,0
14-17	1,8	21,9	11,0	1,2	1,4	0,6	24,8	23,8	2,0	11,4	100,0
Totale	1,6	21,6	6,5	3,2	1,0	0,3	23,0	15,8	3,6	23,5	100,0
OPERAIO											
6-10	2,1	12,8	1,3	6,6	1,4	0,8	13,9	4,3	4,2	52,5	100,0
11-13	3,9	12,6	3,9	3,2	2,3	0,9	22,9	14,1	4,0	32,2	100,0
14-17	3,3	12,6	4,9	5,2	3,6	1,0	23,2	17,1	2,3	26,7	100,0
Totale	3,0	12,7	3,2	5,3	2,4	0,9	19,4	11,2	3,6	38,6	100,0
LAVORATORE IN PROPRIO E COADIUVANTE											
6-10	2,2	14,2	2,8	3,2	0,9	0,4	19,7	6,1	2,8	47,7	100,0
11-13	8,5	17,3	4,3	2,9	1,1	0,4	17,8	8,8	7,3	31,6	100,0
14-17	2,1	18,2	6,9	4,6	2,2	0,5	22,9	19,3	4,1	19,4	100,0
Totale	3,7	16,4	4,6	3,6	1,4	0,5	20,3	11,4	4,4	33,6	100,0
NON OCCUPATO											
6-10	1,6	9,0	0,5	5,9	0,2	-	10,8	3,8	3,6	64,6	100,0
11-13	4,9	11,3	4,8	5,5	2,3	3,0	16,5	8,0	2,3	41,3	100,0
14-17	3,2	8,6	5,8	4,7	3,8	0,4	17,2	19,0	4,3	33,0	100,0
Totale	3,1	9,4	3,8	5,3	2,2	0,9	14,8	11,0	3,6	46,0	100,0
TOTALE											
6-10	2,1	15,9	2,0	5,1	1,0	0,5	18,0	6,2	4,2	45,0	100,0
11-13	3,9	17,4	4,9	3,5	1,5	0,9	22,2	14,8	3,8	27,0	100,0
14-17	2,4	16,5	8,1	3,3	2,3	0,6	23,0	21,1	3,2	19,5	100,0
Totale	2,7	16,5	4,9	4,1	1,6	0,7	20,8	13,5	3,7	31,6	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

La diminuzione delle differenze sociali nell'uso del personal computer non sembra essere riconducibile a un'azione di riequilibrio della scuola, ma a una crescita della disponibilità in famiglia di pc. Dall'analisi dei dati si evince che la famiglia continua ancora a essere assolutamente fondamentale nell'alfabetizzazione informatica di bambini e ragazzi, mentre la scuola non riesce a influire in modo da ridurre le forti differenze dovute allo status socioeconomico dei genitori. Una scuola che agisse da riequilibrio delle differenze sociali avrebbe azzerato i 17,2 punti di differenza sociale esistenti tra bambini provenienti da famiglie operaie e quelli provenienti da famiglie di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti. D'altro canto, l'impegno ancora non sufficiente della scuola su questo terreno è visibile anche nel fatto che il 20% dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti e il 21,6% dei figli degli impiegati usano il pc solo in casa. Un impegno più attivo della scuola potrebbe azzerare il 45% dei bambini da 6 a 10 anni, il 27% di quelli da 11 a 13 anni e il 19,5% di quelli da 14 a 17 anni che non usano il pc.

7.3. Pc e tv non schiacciano le altre attività: bambini multimediali

Bambini più tecnologici e più multimediali: lo sviluppo dell'uso delle nuove tecnologie non sembra entrare in competizione con l'utilizzo dei media tradizionali. Si sfata il mito, o meglio lo stereotipo, secondo il quale chi usa molto il pc non usa molto gli altri media. In realtà, se consideriamo i bimbi che usano tv, radio e pc risulta che nel 2005 leggono di più nel tempo libero, usano più spesso il pc e Internet, vanno più frequentemente al cinema, praticano di più sport. Insomma tutto di più rispetto a chi vede solo la tv.

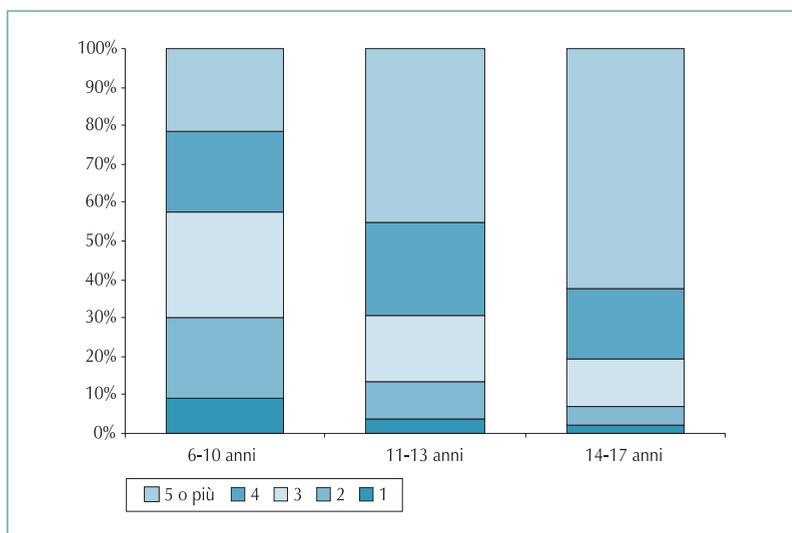
La multimedialità cresce all'aumentare dell'età, infatti la quasi totalità dei ragazzi da 14 a 17 anni fruisce di 3 o più media: il 12,2% di 3 media, il 18,1% di 4, il 62,5% di 5 media o più. Le combinazioni più frequenti sono per i 14-17 anni tutti i media considerati (32%) oppure televisione, radio, cinema, pc e Internet (15,5%). Tra i bambini di 6-10 anni: televisione e cinema (11,9%), televisione, radio, libri, pc e cinema (11%), e televisione, libri, pc, cinema (8,3%). Per i bambini e ragazzi di 11-13 anni: tutti i media considerati (20,4%), televisione, radio, libri, pc e cinema (10,9%), oppure televisione, libri, pc, Internet e cinema (7,8%).

Tra il 2001 e il 2005 aumenta la multimedialità di bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni. A fronte di una significativa diminuzione (circa due punti percentuali) della quota di bambini che non usano la tv, la radio, pc, Internet, leggono libri o vanno al cinema, aumenta in misura analoga la quota di quelli che fruiscono di tre o più di questi media. La tendenza è marcata per i più piccoli (6-10 anni) dove, oltre a ridursi a vantaggio della fruizione multimediale (con un aumento di due punti percentuali sia per due sia per tre media e più) la quota dei non uti-

lizzatori, si riduce – almeno limitatamente a quelli considerati – anche la quota della monomedialità.

Un aspetto rilevante, dal punto di vista dei divari territoriali, è costituito dal fatto che la quasi totalità dell'incremento è spiegata dalla crescita della multimedialità tra bambini e ragazzi del Sud che risultavano essere i più svantaggiati nel 2001.

Grafico 13 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per numero di media utilizzati e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa classe di età)



Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 17 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte e combinazione di media utilizzati - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)

Media usati	Leggono libri	Usano il pc almeno una volta la settimana	Usano Internet almeno una volta la settimana	Vanno al cinema	Praticano sport
Solo tv	26,0	-	0,2	61,9	45,9
Tv, pc, radio	66,0	87,9	41,7	87,0	67,9
Totale	53,5	57,9	25,0	79,2	61,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

8. Tempo libero e fruizione culturale: crescono socializzazione e partecipazione

8.1. Il mondo dei pari

Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, gran parte del tempo libero dalle attività scolastiche è impiegato da bambini e ragazzi per socializzare con i propri pari, in occasioni informali o all'interno di realtà associative vere e proprie.

Oltre i tre quarti dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni frequenta coetanei nel proprio tempo libero. La frequentazione è assidua (almeno una volta a settimana il 93,6%) e coinvolge mediamente 5 amici, prevalentemente dello stesso sesso. Al crescere dell'età si diffonde la propensione a frequentare i coetanei: si passa dal 50,2% dei bambini tra i 3 e i 5 anni al 94,4% dei ragazzi tra 14 e 17 anni; aumenta anche il numero medio di amici frequentati (da 3,4 a 6,5), il numero di incontri e la tendenza a frequentare indifferentemente maschi e femmine. Un'occasione di incontri è rappresentata dalle feste organizzate, per sé o per altri, a cui partecipano rispettivamente il 56,8% e il 73,9% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni.

L'analisi di genere fa emergere una maggiore propensione dei maschi a frequentare persone dello stesso sesso durante la pubertà e l'adolescenza (l'81,2% dei bambini tra gli 11 e i 13 anni e il 62,7% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni).

Dall'infanzia all'adolescenza la propensione a frequentare coetanei, sia per i maschi sia per le femmine, è più elevata nelle ripartizioni del Centro e del Nord, così come è più elevato il numero medio di amici frequentati. Sono più numerosi, infine, i ragazzi che frequentano coetanei nel tempo libero tra quanti hanno entrambi i genitori occupati (80,9% contro il 75,4% che hanno padre occupato e madre casalinga) e una madre con elevato titolo di studio (80% rispetto al 76,2% con madre con basso titolo di studio). Anche la partecipazione a feste organizzate è influenzata positivamente dalla condizione lavorativa di entrambi i genitori e dall'elevato grado di istruzione della madre.

Passando a considerare il luogo delle feste alle quali i bambini e ragazzi di 3-17 anni hanno partecipato negli ultimi 12 mesi emergono le mura domestiche: al primo posto, infatti, troviamo la casa di amici (70,2%) e al secondo la casa propria, segnalata dal 50,5% di bambini e ragazzi. La scuola è un luogo dove sono organizzate feste soprattutto per i più piccoli, infatti il 29,9% dei bambini dai 3 ai 5 anni ha partecipato a feste in questo luogo contro un 6,3% di ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Il 27,6% ha partecipato a feste organizzate in un locale preso in affitto, quota che sale al 33% tra le ragazze di 14-17 anni. La partecipazione a feste organizzate in fast food è diffusa soprattutto tra i bambini di 6-13 anni e in particolare tra i maschi di 11-13 anni (16,9%), mentre la partecipazione a feste organizzate in pizzeria, pub o ristorante è diffusa soprattutto tra i più grandi (l'8,7% tra gli 11-13 anni e l'11,4% tra i 14-17 anni). Il 2,1% dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 an-

Tavola 18 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei nel tempo libero per numero medio di coetanei frequentati, frequenza con cui li vedono, sesso dei coetanei frequentati, partecipazione a feste negli ultimi 12 mesi, luogo delle feste, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Frequentano coetanei nel tempo libero ^(a)	Numero medio di coetanei frequentati	Con che frequenza vedono coetanei ^(b)		Frequentano più maschi o più femmine ^(b)			Partecipazione a feste ^(a)	
			almeno una volta a settimana	più raramente	più maschi	più femmine	maschi e femmine in egual misura	organizzate per lui/lei	organizzate per altri coetanei
MASCHI									
3-5	47,9	3,4	88,1	11,9	57,5	4,1	38,4	61,2	66,5
6-10	77,2	4,0	90,9	9,1	76,2	3,8	20,0	63,4	79,8
11-13	92,0	5,4	96,8	3,2	81,2	1,5	17,3	55,5	72,5
14-17	95,0	6,6	97,7	2,3	62,7	3,7	33,6	44,1	72,8
Totale	79,4	5,1	94,2	5,8	70,5	3,3	26,2	55,9	73,8
FEMMINE									
3-5	52,6	3,4	87,8	12,2	9,3	65,0	25,7	58,4	69,1
6-10	73,4	4,0	89,4	10,6	4,2	75,8	20,0	63,6	75,7
11-13	89,5	4,9	95,7	4,3	3,9	74,7	21,4	60,3	73,3
14-17	93,7	6,5	96,4	3,6	8,3	51,6	40,1	48,7	76,3
Totale	78,1	4,9	93,0	7,0	6,2	66,0	27,8	57,7	74,1
MASCHI E FEMMINE									
3-5	50,2	3,4	87,9	12,1	32,6	35,6	31,8	59,8	67,8
6-10	75,4	4,0	90,2	9,8	42,5	37,5	20,0	63,5	77,8
11-13	90,8	5,1	96,2	3,8	43,6	37,1	19,3	57,8	72,9
14-17	94,4	6,5	97,1	2,9	36,8	26,5	36,7	46,3	74,5
Totale	78,8	5,0	93,6	6,4	39,6	33,5	26,9	56,8	73,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei.

Sesso Classi di età	Luogo delle feste							
	casa sua	casa di amici	scuola	in un locale preso in affitto	fast food	pizzeria/pub/ ristorante	oratorio/ parrocchia	in altro luogo
MASCHI								
3-5	63,0	67,5	28,6	22,9	8,9	0,7	1,2	4,3
6-10	54,4	69,5	16,4	34,5	16,7	1,5	2,0	4,6
11-13	52,6	71,6	10,9	22,1	16,9	7,9	2,4	5,8
14-17	34,4	71,9	5,3	28,1	12,4	10,8	1,5	6,1
Totale	49,9	70,2	14,4	28,2	14,1	5,2	1,8	5,2
FEMMINE								
3-5	60,9	69,1	31,1	21,3	9,2	0,8	3,0	6,2
6-10	58,1	76,1	15,8	28,0	15,3	1,5	3,2	5,6
11-13	53,0	65,5	8,3	22,8	13,8	9,5	2,1	4,8
14-17	35,2	67,5	7,2	33,0	9,2	12,1	1,5	6,3
Totale	51,0	70,1	14,7	27,1	12,1	6,1	2,4	5,7
MASCHI E FEMMINE								
3-5	62,0	68,3	29,9	22,1	9,1	0,8	2,1	5,3
6-10	56,2	72,6	16,1	31,4	16,0	1,5	2,6	5,1
11-13	52,8	68,5	9,6	22,4	15,3	8,7	2,2	5,3
14-17	34,8	69,8	6,3	30,5	10,8	11,4	1,5	6,2
Totale	50,5	70,2	14,5	27,6	13,1	5,6	2,1	5,4

ni si è recato a feste svolte in parrocchia, quota che sale al 5,6% tra i bambini e ragazzi residenti nel Nord-ovest.

Pur rimanendo la casa il luogo più diffuso, nell'Italia centrale si riscontra una quota maggiore di bambini e ragazzi che hanno partecipato a feste organizzate in un locale preso in affitto (il 36,3% rispetto al 22,5% tra i bambini residenti nelle Isole). Nell'Italia nordorientale si riscontra la quota più elevata di bambini che hanno partecipato a feste organizzate in pizzeria, pub o ristorante (10,6%).

Tra il 1998 e il 2005 aumenta la quota di bambini e ragazzi che frequenta coetanei (dal 76,1% al 78,8%), rimane sostanzialmente stabile il numero medio di amici frequentati e la frequenza degli incontri. Risulta in calo, invece, la quota di bambini e ragazzi che partecipa a feste: dal 77% al 73,9%. Nell'arco di tempo considerato diminuiscono le differenze territoriali e quelle sociali: nel 1998 la quota di bambini e ragazzi che frequentava coetanei nel tempo libero era pari all'81,8% nel Nord contro il 70,3% nel Sud con 11,5 punti percentuali di distanza, nel 2005 tale distanza si riduce a 4,2 punti (rispettivamente 79,9% nel Nord e 75,7% nel Sud). Se consideriamo il titolo di studio della madre, la distanza tra ragazzi con madre laureata o diplomata e ragazzi con madre con basso titolo di studio era pari a 7,1 punti percentuali; nel 2005 tale distanza si riduce a 3,8 punti percentuali.

8.2. Bambini più sportivi

Bambini più attivi anche nello sport. Tra il 2000 e il 2005 la quota di bambini e i ragazzi tra i 3 e i 17 anni che praticano sport nel tempo libero in modo (sia continuativo sia saltuario) passa dal 50,9% al 53,3%: il 43,9% fa sport in modo continuativo e il 9,4% in modo saltuario. La quota di praticanti è ancora maggiore tra i maschi (57,8% contro il 48,5% delle femmine) con una differenza di 9,3 punti percentuali, tra i piccoli di 3-5 anni si riscontra una prevalenza femminile (23,3% contro il 20,2% dei maschi). Le differenze di genere sono diminuite, perché la percentuale dei maschi che praticano sport è rimasta sostanzialmente stabile, mentre la quota di femmine è aumentata, passando dal 44% al 48,5%.

I livelli di partecipazione aumentano al crescere dell'età: la quota di praticanti è pari al 21,7% tra i 3 e i 5 anni, al 58,8% tra i 6 e 10 anni, al 64,8% tra gli 11 e i 13 anni, al 61,4% tra i 14 e i 17 anni. È sempre il Nord a mantenere i livelli più alti di pratica sportiva (59,3% e 61,6%), mentre al Sud e nelle Isole non si arriva neanche alla metà dei bambini e ragazzi che praticano sport (44,7% e 43,8%).

Si riducono, però, rispetto al 2000 le distanze territoriali, per una crescita più sostenuta della pratica sportiva nell'Italia centrale e nel Sud.

Scendendo nel dettaglio regionale, le regioni con la più alta quota di praticanti sono il Trentino-Alto Adige (70,9%) e il Veneto (60,8%). La quota più bassa si riscontra invece in Campania (37,9%).

Tavola 19 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che praticano sport, qualche attività fisica e non praticanti per sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Praticano sport	<i>di cui:</i>		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
		<i>in modo continuativo</i>	<i>in modo saltuario</i>				
MASCHI							
3-5	20,2	15,0	5,2	29,6	45,5	4,7	100,0
6-10	61,6	51,8	9,8	16,2	20,8	1,3	100,0
11-14	71,8	60,2	11,6	14,8	12,8	0,6	100,0
15-17	69,8	57,3	12,5	14,4	14,6	1,2	100,0
Totale	57,8	47,8	10,0	18,0	22,3	1,8	100,0
FEMMINE							
3-5	23,3	16,9	6,4	25,3	44,7	6,7	100,0
6-10	55,8	48,2	7,6	18,3	24,2	1,8	100,0
11-14	57,4	48,2	9,2	21,0	20,7	0,8	100,0
15-17	52,3	40,6	11,7	25,5	21,6	0,6	100,0
Totale	48,5	39,7	8,8	22,3	26,9	2,3	100,0
MASCHI E FEMMINE							
3-5	21,7	15,9	5,8	27,5	45,1	5,7	100,0
6-10	58,8	50,1	8,7	17,2	22,4	1,5	100,0
11-14	64,8	54,3	10,5	17,9	16,7	0,7	100,0
15-17	61,4	49,3	12,1	19,7	17,9	0,9	100,0
Totale	53,3	43,9	9,4	20,1	24,5	2,0	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

La quota di bambini e i ragazzi che praticano sport aumenta al crescere del livello di istruzione della madre e varia significativamente rispetto alla sua condizione professionale. I livelli di partecipazione sono pari, infatti, al 61,3% tra coloro che hanno la madre laureata o diplomata e scendono al 35,5% tra coloro che hanno la madre con licenza elementare o nessun titolo. I figli di madre con titolo di studio più alto fanno anche sport con maggiore continuità; rispetto al 2000 questo tipo di differenza si accentua mentre sembra diminuire quella tra figli di famiglie operaie e di status sociale più elevato.

8.3. Più bambini ai corsi di formazione extrascolastica

Tra il 1998 e il 2005 aumenta la partecipazione ai corsi di formazione extrascolastica nel corso dell'anno (dal 41% al 45,8%). L'incremento maggiore si verifica tra le bambine e le ragazze: 7,2 punti percentuali in più (dal 39,7% al 46,9%) rispetto ai 2,5 punti tra i ragazzi (dal 42,3% al 44,8%) e nella fascia d'età tra i 6 e i 13 anni (con oltre 5 punti percentuali).

Le ragazze sorpassano i loro coetanei in tutte le fasce di età: mentre nel 1998 ciò avveniva solo per le più piccole. I corsi più frequentati so-

no nell'ordine sport (31,3%), musica (8,4%), danza (7,1%), lingue straniere (6,4%), informatica (5,7%). Le bambine più dei bambini fanno danza, musica, teatro e lingue. I bambini fanno più informatica. Se alle bambine si aggiunge allo sport la danza, i livelli tra maschi e femmine sono sostanzialmente uguali.

La partecipazione a corsi cresce al crescere dell'età. Il salto grande si verifica già tra i 3-5 anni e i 6-10 anni – quando la quota di bambini che seguono corsi passa dal 19,7% al 52,2% – e raggiunge il massimo tra gli 11 e i 13 anni, età in cui i livelli di partecipazione salgono al 58% tra i maschi e al 61,1% tra le femmine. Nella fascia d'età successiva i livelli di partecipazione diminuiscono sia per i maschi sia per le femmine (rispettivamente 46,2% e 48,3%). Questo calo è spiegato soprattutto dalla diminuzione della partecipazione ad attività sportive che tra gli 11-13 anni e i 14-17 anni passa dal 45,7% al 33,7%, ma diminuiscono anche i corsi di musica (dal 15,2% al 7,3%), le lingue straniere (dal 10,4% al 7,2%) e in generale tutti gli altri tipi di corsi considerati.

Tavola 20 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che svolgono corsi extrascolastici per sesso, classe di età e tipo di corsi svolti - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe d'età che svolgono corsi)

Sesso Classi di età	Tipo di corsi									
	canto	musica	pittura, ceramica, ecc.	teatro	danza	attività sportive	lingue straniere	informatica	giornalino scolastico	altro
MASCHI										
3-5	0,5	1,7	0,1	0,7	0,3	17,3	1,7	0,4	-	0,2
6-10	3,1	8,8	4,0	1,6	2,0	43,8	6,7	6,1	0,3	1,9
11-13	2,6	13,9	2,8	2,8	1,0	44,8	10,0	10,2	1,0	3,2
14-17	0,3	6,6	0,4	2,2	0,9	35,9	5,3	9,0	0,6	1,6
Totale	1,7	7,8	2,0	1,8	1,1	36,5	5,9	6,6	0,4	1,7
FEMMINE										
3-5	0,5	1,2	1,4	0,1	7,4	11,3	0,9	-	-	1,4
6-10	4,3	10,1	2,7	1,7	16,6	32,9	6,1	5,3	0,1	0,7
11-13	4,9	16,5	4,1	6,1	18,5	33,1	10,8	7,2	1,7	3,4
14-17	4,3	8,1	1,8	4,5	10,5	22,9	9,4	5,5	0,8	5,2
Totale	3,6	9,0	2,5	3,0	13,4	25,8	6,9	4,7	0,6	2,6
MASCHI E FEMMINE										
3-5	0,5	1,5	0,8	0,4	3,8	14,3	1,3	0,2	-	0,8
6-10	3,7	9,4	3,4	1,6	9,0	38,5	6,4	5,7	0,2	1,3
11-13	3,7	15,2	3,4	4,4	9,6	39,0	10,4	8,7	1,3	3,3
14-17	2,2	7,3	1,1	3,3	5,5	29,7	7,2	7,3	0,7	3,3
Totale	2,6	8,4	2,2	2,4	7,1	31,3	6,4	5,7	0,5	2,2

Emergono differenze sia territoriali sia sociali nella partecipazione di bambini e ragazzi ai corsi, ma mentre le differenze territoriali diminuiscono, quelle sociali aumentano: oltre il 52% dei bambini residenti nel Centro-nord ha partecipato ad almeno un corso nell'anno contro poco più di un terzo dei bambini residenti nel Sud. La crescita del Sud è stata del 20%, a fronte di una sostanziale stabilità del Nord. Se si considera la condizione del padre, ha seguito corsi il 58,4% dei bambini e ragazzi con padre imprenditore, dirigente, libero professionista a fronte del 37,7% di quelli con padre operaio. Anche rispetto al titolo di studio della madre si riscontrano differenze: la quota di bambini e ragazzi che ha seguito corsi passa dal 54,3% di coloro che hanno la madre diplomata o laureata al 24,7% dei bambini con madre in possesso di licenza elementare o con nessun titolo. In questo caso aumenta la distanza tra bambini con padre imprenditore, dirigente, libero professionista e quelli con padre operaio (da 14,9 punti percentuali a 20,7) e tra bambini con madre con basso e alto titolo di studio (da 21,2 punti a 29,6).

Se il bambino non ha fratelli, i genitori tendono a fornirgli maggiori opportunità di relazioni all'esterno delle mura domestiche. I figli unici frequentano di più corsi extrascolastici e vedono più spesso i coetanei. Già tra i 3 e i 5 anni il 24,1% dei figli unici frequenta corsi extrascolastici contro il 17,9% di chi ha fratelli e il 52% frequenta coetanei nel tempo libero contro il 41% dei bambini che hanno uno o più fratelli. Nelle classi d'età successive questa tendenza si mantiene: i corsi extrascolastici sono molto presenti coinvolgendo i figli unici in una percentuale superiore di 12 punti rispetto ai bambini con fratelli (tra gli 11 e i 13 anni seguono corsi extrascolastici il 69,1% dei figli unici contro il 57,7% di chi ha fratelli).

8.4. La lettura, attività al femminile

Nel 2005 la quota di bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni che hanno letto almeno un libro nel loro tempo libero è aumentata di 4,5 punti percentuali rispetto all'anno 2000 (49,0%) arrivando al 53,5%. Il maggior incremento si è registrato per le lettrici, che sono aumentate di 5,3 punti percentuali (da 54,9% a 60,2%) mentre più modesto, ma sempre positivo, è l'aumento fra i lettori pari a 3,9 punti percentuali (da 43,4% a 47,3%) determinando un aumento, seppur leggero, delle differenze di genere. L'interesse per la lettura è maggiore tra le femmine rispetto ai maschi in tutte le fasce d'età considerate, ma la distanza maschi-femmine aumenta al crescere dell'età: è di 7,9 punti percentuali tra 6 e 10 anni, arriva a 9,7 tra 11 e 13 anni e a 20,9 da 14 a 17 anni.

Le differenze territoriali sono in questo caso molto elevate. La maggioranza dei lettori ha comunque letto più di un libro nell'anno, in particolare il 39% ha letto 2/3 libri, il 34,4% da 4 a 11 libri e infine

l'11,6% 12 o più libri. Non solo ci sono più bambine e ragazze che leggono, ma leggono anche un numero maggiore di libri: in media 6,4 libri in un anno contro i 5 dei maschi.

Le quote maggiori di bambini e ragazzi che si dedicano alla lettura si riscontrano nel Nord del Paese dove oltre i due terzi si dichiarano lettori contro un terzo dei ragazzi residenti nelle Isole. Nel Nord, dove più alta è la quota di lettori, i bambini leggono anche un numero maggiore di libri: il 16,3% legge 12 o più libri contro il 4,4% dei lettori residenti nel Meridione e il 9,3% di quelli residenti nelle Isole.

È interessante notare che anche le differenze territoriali crescono nel tempo, visto che la lettura dei bambini aumenta di 2,5 punti percentuali al Sud e di 4,6 nel Centro-nord.

Diminuiscono, invece, le differenze sociali. Si accorciano, seppur di poco, le distanze tra i figli di madre con un elevato titolo di studio, rispetto a quelli con madre con licenza elementare o nessun titolo (da 26,4 punti a 24) e tra bambini con padre imprenditore, libero professionista e dirigente e quelli con padre operaio.

Tavola 21 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che leggono libri per numero di libri letti, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Leggono libri ^(a)	Numero di libri letti ^(b)			
		1 libro	da 2 a 3 libri	da 4 a 11 libri	12 e più libri
MASCHI					
6-10	43,3	23,0	36,8	29,8	10,3
11-13	54,6	10,7	48,1	33,2	7,9
14-17	46,7	13,4	41,6	37,3	7,7
Totale	47,3	16,2	41,7	33,4	8,7
FEMMINE					
6-10	51,2	16,9	34,3	35,2	13,6
11-13	64,3	13,4	36,6	32,1	17,9
14-17	67,6	12,1	38,9	37,4	11,6
Totale	60,2	14,1	36,7	35,2	14,0
MASCHI E FEMMINE					
6-10	47,1	19,8	35,5	32,6	12,0
11-13	59,4	12,1	42,0	32,6	13,2
14-17	56,7	12,7	40,0	37,4	9,9
Totale	53,5	15,0	39,0	34,4	11,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che leggono libri.

Nel 2005 l'88% dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni ha fruito di spettacoli e intrattenimenti nell'arco dell'anno precedente, quota che sale al 93% circa tra i bambini e ragazzi residenti nel Centro-nord e si attesta sull'81% tra quelli residenti nel Sud. Tra il 2000 e il 2005 aumentano i bambini e ragazzi che hanno seguito spettacoli teatrali (dal 22,8% al 30%), si sono recati al cinema (dal 64,7% al 79,2%), hanno visitato musei e mostre (dal 41,7% al 43,6%), sono andati a concerti di musica classica (dal 6,4% all'8,4%), a spettacoli sportivi (dal 40,2% al 42,7%). Sostanzialmente stabile la quota di bambini e ragazzi che hanno seguito concerti di musica leggera (19,3% e 19,7%). In calo, invece, le visite a monumenti (dal 29,3% al 26,1%).

Tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti fuori casa, al primo posto nella graduatoria delle preferenze, si colloca il cinema (79,2%), seguono a pari merito le visite a musei e mostre (43,6%) e gli spettacoli sportivi (42,7%). Al quarto posto si posiziona il teatro (30,0%), seguito dalle visite a monumenti (26,1%), i concerti di musica leggera (19,7%), i concerti di musica classica (8,4%).

Per tutte le attività fuori casa considerate, la quota di bambine e ragazze che vi si dedica è sempre maggiore rispetto a quella dei loro coetanei tranne che per gli spettacoli sportivi. Le differenze maggiori si riscontrano per il teatro: il 34,1% contro il 26,2%

Le quote di bambini e ragazzi che hanno fruito dei diversi tipi d'intrattenimento fuori casa sono sempre maggiori nel Nord e nel Centro del Paese rispetto al Sud. Le differenze maggiori sono per le visite a musei e mostre (57,1% nel Nord contro il 28,7% nel Sud), per il teatro (37,8% contro 21,1%), ma anche per il cinema (83% nel Nord, 86% nel Centro contro il 72,6% del Sud), gli spettacoli sportivi (46,8% nel Nord, 48,1% nel Centro contro il 36,5% nel Sud) e le visite a monumenti (30,1% nel Nord, 33,5% nel Centro contro il 19,3% del Sud). Non emergono differenze per i concerti di musica leggera.

La partecipazione dei bambini e ragazzi si differenzia fortemente rispetto al titolo di studio della madre. Più alto è il titolo di studio della madre, maggiore è la partecipazione a spettacoli e intrattenimenti quali il teatro, le visite a musei e mostre, i monumenti, i concerti di musica classica con differenze nei livelli di partecipazione a volte superiori di 20 punti nei ragazzi con madre laureata o diplomata rispetto a quelli con madre con licenza elementare o nessun titolo. L'unico intrattenimento per cui non si riscontrano differenze sono i concerti di musica leggera.

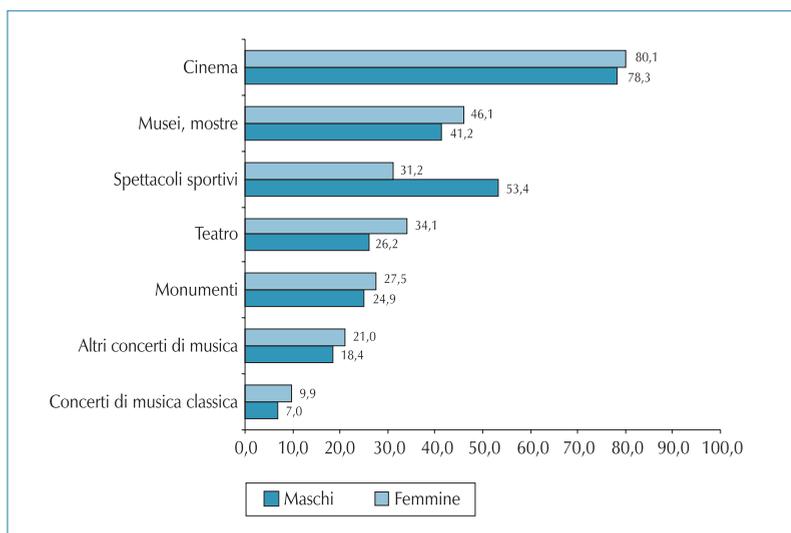
Anche analizzando la condizione e posizione nella professione della madre emergono forti differenze: si sono recati a teatro oltre il 36,9% dei bambini e ragazzi di 6-17 anni con madre dirigente, imprenditrice, libera professionista e il 39,8% di quelli con madre direttivo, quadro, impiegata a fronte del 24,7% dei bambini e ragazzi con madre casalin-

ga. Differenze molto forti emergono per le visite a musei e mostre (58,3% contro il 34,5%), i concerti di musica classica (12,4% contro il 6,4%), gli spettacoli sportivi (51,5% contro il 38,8%).

Rispetto al 2000, diminuiscono le differenze territoriali per alcune attività. In particolare, la quota di bambini e ragazzi che si recano al cinema e che hanno visitato monumenti era nel 2000 circa 17 punti percentuali superiore al Nord rispetto al Sud, nel 2005 le differenze sono poco superiori ai 10 punti per entrambe le attività. D'altra parte, aumenta la disuguaglianza per chi assiste a spettacoli sportivi: nel 2000 la quota al Nord superava di 7 punti quella del Sud, nel 2005 la disparità ha raggiunto i 10 punti percentuali, la differenza è ancora più marcata per il Centro dove nel 2000 la quota era superiore al Sud di circa 3 punti, mentre nel 2005 è di quasi 12 punti.

Considerando la condizione del padre, le differenze diminuiscono per tutti gli intrattenimenti tranne che per gli spettacoli sportivi per i quali rimangono sullo stesso livello. Nel 2000, le quote di bambini e ragazzi con padre dirigente, imprenditore, libero professionista che si recano a teatro e al cinema superavano rispettivamente di quasi 16 e 21 punti percentuali quelle di chi ha il padre operaio, nel 2005 le differenze sono scese a circa 13 punti per il teatro e a quasi 11 punti per il cinema.

Grafico 14 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno fruito nell'anno dei diversi spettacoli e intrattenimenti per sesso - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)



Di particolare interesse la fruizione delle discoteche che diventa importante tra 14 e 17 anni, ponendosi al secondo posto per le ragazze (54%) e al terzo, dopo gli spettacoli sportivi, per i ragazzi (43,9%).

Tavola 22 - Bambini e ragazzi di 14-17 anni che hanno fruito nell'anno dei diversi spettacoli e intrattenimenti per sesso. Graduatoria - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)

Maschi 14-17		Femmine 14-17	
Cinema	85,0	Cinema	88,9
Spettacoli sportivi	64,0	Discoteche, balere, ecc.	54,0
Discoteche, balere, ecc.	43,9	Musei, mostre	50,3
Musei, mostre	40,6	Altri concerti di musica	37,5
Altri concerti di musica	34,4	Spettacoli sportivi	37,2
Monumenti	24,2	Teatro	33,8
Teatro	23,1	Monumenti	29,9
Concerti di musica classica	10,3	Concerti di musica classica	14,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

8.6. Vita associativa e luoghi frequentati

Vita associativa

Relativamente alla partecipazione di bambini e ragazzi da 6 a 17 anni ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scout ecc., i dati mostrano che coloro che sono più presenti sono le adolescenti dai 14 ai 17 anni: il 16,3% a fronte dell'11,9% dei loro compagni maschi. Nella fascia inferiore – ragazzi da 11 a 13 anni – al contrario, sono i maschi (16,2%) che partecipano più delle femmine (14,4%). Fra i più piccoli – da 6 a 10 anni – il dato è abbastanza equilibrato: 10,6% i maschi e 11,2% le femmine.

Il dato concernente la vita associativa di bambini e ragazzi presenta percentuali diverse fra le regioni, con il massimo del Trentino-Alto Adige (44,9%) e il minimo della Valle d'Aosta (7,4%). L'esame dei dati regionali e la loro aggregazione per ripartizioni geografiche rileva con chiarezza che la partecipazione dei ragazzi alla vita associativa è assai più diffusa nell'Italia nordorientale rispetto alle altre zone del Paese. Allo stesso modo i dati mostrano che i bambini e i ragazzi hanno maggiori difficoltà a prendere parte alla vita associativa nei centri storici delle aree metropolitane.

Frequenza di alcuni luoghi

L'identità di genere condiziona in misura significativa la frequenza della sala giochi da parte degli adolescenti. I maschi della fascia 14-17 anni la frequentano almeno una volta la settimana nel 24,9% dei casi, mentre le femmine nell'8,1% dei casi. La differenza rimane vistosa, pur se con una forbice meno larga, anche quando si guardi a una frequenza assai più saltuaria. Assai diverse sono le percentuali anche per i preadolescenti (11-13 anni): i maschi frequentano la sala giochi almeno

una volta la settimana nel 13,6% dei casi, mentre le femmine nel 6,3% dei casi.

Relativamente alla frequenza del fast food la differenziazione si esplicita sulla base dell'età: ovviamente le frequenze aumentano con la crescita dei bambini e raggiungono percentuali più alte con l'adolescenza. Medesimo dato emerge anche per la frequenza delle strade e delle piazze.

Discorso inverso vale per la frequenza dell'oratorio e della parrocchia: in questo caso gli adolescenti li frequentano assai meno delle altre due classi di età prese in esame. La differenza di età non influenza, invece, la frequenza dei luoghi di lavoro dei familiari, dove vanno sostanzialmente in egual misura sia i maschi sia le femmine.

Disaggregando i dati per ripartizione geografica emerge come la frequenza della sala giochi sia più diffusa nell'Italia meridionale (14,4%) rispetto alle altre zone del Paese, con il 5,6% dell'Italia nordoccidentale come valore più basso di tutti gli altri. Fra le regioni è da notare che per la frequenza della sala giochi presentano il dato più alto il Molise (26,4%) e l'Abruzzo (25,7%), mentre quello più basso è del Friuli-Venezia Giulia (3,2%). Diversamente, per quanto riguarda la frequenza della parrocchia, la regione con il dato più alto è la Lombardia (54,2%), seguita dal Veneto (51,9%), mentre il dato più basso è quello del Trentino-Alto Adige (22,8%).

Uscite e orari di rientro

Le uscite appaiono più condizionate dall'identità di genere e dall'età. Durante il giorno vediamo che i preadolescenti (11-13 anni) escono tutti i giorni per stare con gli amici, con la percentuale del 22,6% se maschi e del 12,2% se femmine. Gli adolescenti escono invece nel 37,6% dei casi se maschi e nel 22,8% se femmine.

Riguardo alle uscite tutti i giorni durante la sera vediamo che queste aumentano con l'età, ma non appaiono sostanzialmente condizionate dal sesso. L'età influenza invece, come era facilmente ipotizzabile, l'ora del rientro serale. A questo proposito vale la pena notare che la differenza tra le due classi di età è più vistosa per i rientri prima delle 20 e dopo le 24, mentre negli altri orari le differenze percentuali sono più contenute.

Scontato, infine, l'alto numero di ragazzi che esce con il cellulare, la cui diffusione è piuttosto omogenea sul territorio nazionale.

La distribuzione territoriale appare differenziata riguardo ai ragazzi che escono tutti i giorni nel corso della giornata: la regione in cui si esce di più è il Molise (42,2%), seguita dalla Sicilia (38,8%), dalla Basilicata (33,8%), dalla Sardegna (32,2%) e dalla Toscana (31,2%). La regione in cui si esce di meno è il Piemonte (14,9%), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (15,3%) e dall'Emilia-Romagna (16,5%). È quindi evidente come esistano differenze marcate a livello di ripartizioni geo-

grafiche: si va dal 37,2% dell'Italia insulare al 16,9% dell'Italia nord-orientale.

Bar e discoteca

Relativamente all'uscita al bar almeno una volta la settimana, vediamo che essa è influenzata dall'età piuttosto che dall'identità di genere, anche se i maschi sono in numero leggermente superiore: in ogni caso i più grandi vanno al bar in percentuali più che doppie rispetto ai più "piccoli". L'influenza dell'età è ancora più vistosa riguardo alla frequenza della birreria o del pub dove si va, peraltro, nelle ore notturne, con la conseguenza del "doppio condizionamento" dato dall'età e dall'orario di frequenza caratteristico del contesto.

Le differenze sono meno vistose per quanto riguarda pizzeria e trattoria, evidentemente meno connotate dal punto di vista dell'età dei frequentatori.

Assai diverso è il discorso relativo alla frequenza della discoteca, dove i preadolescenti vanno raramente. Anche i ragazzi da 14 a 17 anni, peraltro, non paiono frequentare la discoteca in maniera sistematica.

Lo stadio, infine, vede la presenza maggioritaria dei maschi, in omaggio a un disposto della cultura di genere che vede il calcio appannaggio dell'universo maschile.

Prepotenze

I bambini e i ragazzi dai 3 ai 17 anni subiscono atti di prepotenza in maggior numero nell'Italia nordorientale (7,9%) e poi in quella nord-occidentale (6,4%) e centrale (6,1%). Nell'Italia meridionale la percentuale si abbassa al 4% mentre nelle Isole è al 4,3%.

Riguardo i tipi di Comune si nota come la percentuale più alta sia nei Comuni che sono posti al centro delle aree metropolitane, mentre quelle più basse sono nei Comuni medio-piccoli, al di sotto dei 50.000 abitanti, a riprova della migliore vivibilità di questi contesti.

Ovviamente il fenomeno del cosiddetto "bullismo" è più diffuso fra i maschi che non fra le femmine, con "punte" in ogni caso più elevate nella scuola elementare. In questo contesto la percentuale raggiunge il 9,4% per i bambini e il 5,7% per le bambine. I maschi, peraltro, manifestano comportamenti di maggiore prepotenza in tutti i gradi scolastici, a cominciare dalla scuola dell'infanzia dove i bambini sono al 6,4% e le bambine al 3,1%. Allo stesso modo dimezzata è la percentuale nella scuola media: 8,8% per i maschi e 4,2% per le femmine. Il fenomeno appare assai meno diffuso fra i ragazzi della scuola superiore, dove risalta anche una minore incidenza del "genere": 3,3% dei maschi e 2,7% delle femmine.

Tali dati sono ribaditi dalla disaggregazione per classi di età, visto che la percentuale più alta è quella dei bambini dai 6 ai 10 anni, con una diminuzione del fenomeno con il passare degli anni e la crescita dei ragazzi.

9. In sintesi

9.1. Bambini sempre più attivi e in rete, si riducono le differenze di genere

I dati presentati testimoniano che i bambini e i ragazzi sono **sempre più attivi, sempre più in rete**. L'immagine del bambino e adolescente in solitudine non risponde alla realtà, anche se figlio unico. I genitori dei figli unici, infatti, si danno strategie per compensare l'assenza di pari in famiglia con una maggiore socializzazione con i pari non solo a scuola ma anche nel tempo libero. **Aumentano le relazioni sociali**, bambini e ragazzi comunicano di più con tutti, usando anche forme in passato non utilizzate come e-mail e cellulari, più degli adulti. Non rinunciano né sacrificano il gioco, anzi **giocano di più con tutti, con i pari, con la mamma, con il papà, con i nonni, combinando i giochi più tradizionali del passato con quelli più tecnologici**: le bambole per le bambine e i trenini e le automobiline per i bambini continuano a essere in testa alla graduatoria dei giochi preferiti anche se cresce la passione per i videogiochi, mentre diminuiscono i giochi di movimento tra le preferenze dei bambini. Fruiscono di più di spettacoli, fanno più sport, leggono libri di più, svolgono più che in passato attività extrascolastiche. Utilizzano le nuove tecnologie, pc e Internet più degli adulti. Cresce il numero di bambini e ragazzi multimediali.

Una grande trasformazione è in atto nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza che trova nuovi percorsi di crescita nel quadro di una forte personalizzazione dei consumi nella quotidianità. Il bambino e ragazzo che emerge dai dati ISTAT è un soggetto più complesso, esigente e consapevole di quanto non si pensi. Ma nell'ambito dell'infanzia **particolare dinamicità è espressa dalle bambine e ragazze** che ormai azzerano le differenze di genere su alcuni terreni tradizionalmente maschili come per l'utilizzo del pc, preparando il superamento già avvenuto tra i 6 e 10 anni e **superano i loro coetanei nella maggior parte delle attività**, dalla lettura, alla fruizione di spettacoli (tranne quelli sportivi), alla frequenza di corsi di formazione extrascolastica. **Le differenze di genere diminuiscono anche nei lavoretti in casa**: le femmine svolgono meno attività tipicamente femminili e i maschi vengono coinvolti di più proprio in questo tipo di attività. **Dunque, tra i figli più piccoli sta accadendo qualcosa di simile a ciò che sta succedendo ai loro genitori: diminuisce il tempo dedicato ai lavori domestici delle madri, diminuiscono le bambine e ragazze che svolgono le attività domestiche; aumenta seppur di poco il contributo paterno al lavoro familiare, aumenta anche il contributo di bambini e ragazzi al lavoro familiare.**

9.2. Le differenze sociali e di opportunità ancora troppo alte

Il mondo dei bambini si presenta come un enorme puzzle, con alti livelli di personalizzazione del consumo e molteplici percorsi individualizzati, dati da una diversa combinazione di gusti, tempi e modalità di fruizione. Ma le differenze territoriali e sociali continuano a esistere e prefigurano l'esistenza di segmenti di bambini con minori opportunità di altri o addirittura esclusi, rispetto ai quali la scuola non riesce ancora a

svolgere un ruolo di compensazione. **408 mila bambini da 6 a 17 anni in Italia negli ultimi 12 mesi non sono andati al cinema, non hanno letto libri, non hanno usato il pc, né Internet, né hanno praticato sport, il 6% dei bambini da 6 a 17 anni.** Al crescere dell'età diminuisce questa percentuale passando dal 9,5% tra i 6 e 10 anni al 4,3% tra 11 e 13 al 3,3% tra 14 e 17 anni. Nel Sud è il 10,6 contro il 2,4% del Nord e il 3% del Centro, nelle famiglie operaie raggiungono l'8%.

Se questa è la situazione più grave, non va dimenticato che **le differenze territoriali e sociali sono ancora grandi nelle opportunità che hanno i bambini.** Il 74% delle famiglie con minori del Nord-ovest ha il pc contro il 51,3% nelle Isole; l'84,9% delle famiglie di imprenditori dirigenti e liberi professionisti contro il 54,1% delle famiglie operaie. L'utilizzo delle nuove tecnologie è fortemente condizionato dal possesso in casa del pc, emerge una differenza di 17 punti percentuali tra figli di operai e di liberi professionisti, imprenditori o dirigenti. Più del 50% dei bambini del Nord frequentano corsi di formazione extrascolastica contro poco più del 30% al Sud e il 37% delle famiglie operaie. Due terzi dei bambini leggono libri al Nord contro un terzo nelle Isole, e il 49% delle famiglie operaie. 16 punti di differenza tra Nord e Sud per il teatro, 11 per il cinema quasi 30 per musei e mostre. Il minore multimediale soggetto emergente nel Paese non è ancora maggioritario nelle classi sociali più basse e nel Sud del Paese.

Il dato positivo è che proprio laddove le differenze sono più ampie la riduzione delle disuguaglianze è stata maggiore negli ultimi anni soprattutto nel rapporto con le nuove tecnologie, segno che i nuovi comportamenti cominciano a rompere anche le barriere sociali e territoriali. La scuola non è riuscita a giocare ancora un ruolo attivo nella riduzione delle differenze soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie, perché la riduzione delle differenze sociali e territoriali non è avvenuta con un utilizzo crescente del pc a scuola ma con una maggiore disponibilità presso le famiglie.

Come cambia
la vita
dei bambini

TAVOLE STATISTICHE

1. Affidamento

Tavola 1.1 - Bambini di 0-13 anni per persone a cui vengono affidati quando non sono con i genitori o a scuola e persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti, sesso e classe di età - Anno 2003 (per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Bambini affidati almeno qualche volta a settimana	Persone a cui vengono affidati almeno qualche volta a settimana				
		nonni conviventi	nonni non conviventi	fratelli/ sorelle adulti	altri parenti conviventi	altri parenti non conviventi
MASCHI						
0-2	53,0	5,2	38,1	0,5	1,7	8,3
3-5	58,0	5,0	40,7	1,0	2,1	8,7
6-10	49,9	4,5	33,6	3,6	2,0	8,0
11-13	42,2	2,0	26,9	8,0	1,2	5,9
Totale	50,6	4,2	34,6	3,3	1,8	7,8
FEMMINE						
0-2	58,4	5,7	43,0	0,4	0,4	8,4
3-5	55,7	3,8	42,6	1,5	1,0	7,7
6-10	53,4	4,1	36,7	4,4	0,7	7,8
11-13	41,0	1,7	25,7	6,6	0,5	7,2
Totale	52,3	3,8	37,0	3,4	0,7	7,8
MASCHI E FEMMINE						
0-2	55,6	5,4	40,4	0,5	1,0	8,4
3-5	56,9	4,4	41,6	1,2	1,6	8,2
6-10	51,6	4,3	35,1	4,0	1,4	7,9
11-13	41,6	1,9	26,3	7,3	0,9	6,5
Totale	51,4	4,0	35,7	3,4	1,2	7,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglia e soggetti sociali - Anno 2003

altri non retribuiti	altri retribuiti	Bambini non affidati ad adulti/non si verifica la necessità	Persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti					
			da solo	fratelli/sorelle non adulti	altri coetanei	gli dà un'occhiata un vicino	altro	
MASCHI								
1,7	6,8	28,7	-	5,7	-	4,9	18,2	
1,7	4,6	22,0	0,1	5,9	0,1	4,3	11,5	
2,4	3,8	27,6	3,4	13,5	2,2	2,3	6,2	
2,1	3,3	37,8	14,1	15,2	5,7	1,8	1,0	
2,0	4,5	28,9	4,3	10,6	2,1	3,2	8,7	
FEMMINE								
2,1	5,8	24,9	-	5,4	-	3,8	15,7	
3,2	6,2	22,9	0,2	6,9	0,8	2,1	12,9	
3,0	4,6	24,0	2,5	12,1	2,6	2,1	4,8	
2,0	2,8	39,2	14,4	15,2	5,9	1,0	2,7	
2,7	4,8	27,1	4,0	10,3	2,4	2,2	8,3	
MASCHI E FEMMINE								
1,9	6,3	26,9	-	5,6	-	4,3	17,0	
2,5	5,4	22,4	0,1	6,4	0,4	3,2	12,2	
2,7	4,2	25,8	2,9	12,8	2,4	2,2	5,5	
2,1	3,1	38,5	14,3	15,2	5,8	1,4	1,8	
2,3	4,7	28,0	4,2	10,4	2,2	2,7	8,5	

68 Tavola 1.2 - Bambini di 0-13 anni per persone a cui vengono affidati quando non sono con i genitori o a scuola e persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti, sesso e classe di età - Anno 2003

Sesso Classi di età	Bambini affidati almeno qualche volta a settimana ^(a)	Persone a cui vengono affidati almeno qualche volta a settimana				
		nonni conviventi	nonni non conviventi	fratelli/ sorelle adulti	altri parenti conviventi	altri parenti non conviventi
MASCHI						
0-2	53,0	9,7	71,8	1,0	3,1	15,7
3-5	58,0	8,7	70,2	1,6	3,7	15,0
6-10	49,9	9,1	67,2	7,2	4,1	16,0
11-13	42,2	4,8	63,6	18,9	2,9	14,0
Totale	50,6	8,3	68,3	6,6	3,5	15,3
FEMMINE						
0-2	58,4	9,8	73,7	0,7	0,7	14,4
3-5	55,7	6,8	76,4	2,8	1,8	13,8
6-10	53,4	7,6	68,8	8,3	1,3	14,5
11-13	41,0	4,2	62,8	16,1	1,1	17,6
Totale	52,3	7,3	70,7	6,6	1,2	14,8
MASCHI E FEMMINE						
0-2	55,6	9,7	72,7	0,9	1,9	15,0
3-5	56,9	7,8	73,2	2,2	2,8	14,4
6-10	51,6	8,3	68,0	7,8	2,7	15,3
11-13	41,6	4,5	63,3	17,6	2,1	15,7
Totale	51,4	7,8	69,5	6,6	2,4	15,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglia e soggetti sociali - Anno 2003

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni dello stesso sesso e classe di età affidati almeno qualche volta a settimana.

(c) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni dello stesso sesso e classe di età non affidati.

altri non retribuiti	altri retribuiti	Bambini non affidati ad adulti/non si verifica la necessità ^(a)	Persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti				
			da solo	fratelli/ sorelle non adulti	altri coetanei	gli dà un'occhiata un vicino	altro
MASCHI							
3,2	12,9	28,7	-	19,8	-	17,0	63,2
2,9	8,0	22,0	0,5	26,8	0,7	19,6	52,3
4,7	7,6	27,6	12,2	48,8	8,0	8,4	22,5
5,0	7,8	37,8	37,4	40,2	15,0	4,8	2,6
4,0	8,9	28,9	15,0	36,8	7,2	11,0	30,1
FEMMINE							
3,6	9,9	24,9	-	21,7	-	15,2	63,1
5,8	11,1	22,9	0,7	30,2	3,3	9,2	56,5
5,7	8,7	24,0	10,3	50,4	10,7	8,6	19,9
4,9	6,9	39,2	36,8	38,7	15,0	2,6	6,8
5,1	9,2	27,1	14,7	37,8	8,7	8,1	30,7
MASCHI E FEMMINE							
3,4	11,4	26,9	-	20,7	-	16,2	63,2
4,3	9,5	22,4	0,6	28,5	2,0	14,4	54,4
5,2	8,2	25,8	11,3	49,5	9,3	8,5	21,3
4,9	7,4	38,5	37,1	39,5	15,0	3,7	4,6
4,5	9,0	28,0	14,8	37,2	7,9	9,6	30,4

70 Tavola 1.3 - Bambini di 0-13 anni per persone a cui vengono affidati quando non sono con i genitori o a scuola e persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2003 (per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni dello stesso sesso e zona)

Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Bambini affidati almeno qualche volta a settimana	Persone a cui vengono affidati almeno qualche volta a settimana				
		nonni conviventi	nonni non conviventi	fratelli/sorelle adulti	altri parenti conviventi	altri parenti non conviventi
Italia nordoccidentale	57,5	4,3	39,9	3,2	2,4	7,9
Italia nordorientale	50,1	3,4	38,4	1,8	1,0	6,2
Italia centrale	51,8	5,7	36,8	2,9	1,1	5,7
Italia meridionale	47,6	3,8	30,3	4,2	0,8	9,5
Italia insulare	49,9	2,5	34,9	4,9	0,4	8,7
Italia	51,4	4,0	35,7	3,4	1,2	7,8
Comune centro dell'area metropolitana	47,2	4,9	29,6	4,6	1,4	5,7
Periferia dell'area metropolitana	47,9	2,7	31,8	4,1	1,7	6,4
Fino a 2.000 abitanti	48,3	1,8	34,4	3,5	1,6	8,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	54,8	3,3	39,9	2,5	1,2	8,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,0	5,1	37,8	3,4	0,9	8,3
50.001 abitanti e più	51,1	4,4	34,9	3,1	1,2	8,2
Italia	51,4	4,0	35,7	3,4	1,2	7,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglia e soggetti sociali - Anno 2003

altri non retribuiti	altri retribuiti	Bambini non affidati ad adulti/non si verifica la necessità	Persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti				
			da solo	fratelli/sorelle non adulti	altri coetanei	gli dà un'occhiata un vicino	altro
1,6	6,5	22,7	3,3	8,6	2,1	1,5	7,2
2,0	4,3	24,0	2,9	8,0	1,9	2,5	8,7
1,8	5,5	29,1	2,6	9,1	2,7	2,9	11,9
3,0	3,7	34,0	5,6	14,0	2,3	4,0	8,1
3,5	2,5	28,7	6,4	11,2	2,0	2,2	6,9
2,3	4,7	28,0	4,2	10,4	2,2	2,7	8,5
2,1	7,3	37,9	5,4	14,4	2,7	2,7	12,6
3,2	3,8	32,4	6,8	10,9	3,9	4,6	6,3
1,2	3,4	29,9	5,2	8,9	2,8	3,6	9,3
2,6	4,1	20,9	2,8	8,0	1,7	2,0	6,5
1,6	3,9	26,5	3,3	10,6	1,7	2,5	8,4
3,1	5,6	29,1	4,3	10,8	1,9	2,4	9,8
2,3	4,7	28,0	4,2	10,4	2,2	2,7	8,5

Tavola 1.4 - Bambini di 0-13 anni per persone a cui vengono affidati quando non sono con i genitori o a scuola e persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2003

Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Bambini affidati almeno qualche volta a settimana ^(a)	Persone a cui vengono affidati almeno qualche volta a settimana				
		nonni conviventi	nonni non conviventi	fratelli/sorelle adulti	altri parenti conviventi	altri parenti non conviventi
Italia nordoccidentale	57,5	7,4	69,5	5,5	4,2	13,7
Italia nordorientale	50,1	6,8	76,6	3,7	2,0	12,4
Italia centrale	51,8	11,1	70,9	5,5	2,1	11,0
Italia meridionale	47,6	8,0	63,6	8,8	1,8	19,9
Italia insulare	49,9	5,1	69,9	9,8	0,8	17,5
Italia	51,4	7,8	69,5	6,6	2,4	15,1
Comune centro dell'area metropolitana	47,2	10,5	62,7	9,8	2,9	12,0
Periferia dell'area metropolitana	47,9	5,5	66,4	8,5	3,6	13,4
Fino a 2.000 abitanti	48,3	3,7	71,1	7,2	3,4	17,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	54,8	6,1	72,7	4,6	2,2	15,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,0	9,7	71,3	6,5	1,7	15,7
50.001 abitanti e più	51,1	8,7	68,2	6,0	2,3	16,1
Italia	51,4	7,8	69,5	6,6	2,4	15,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Famiglia e soggetti sociali - Anno 2003

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni della stessa zona affidati almeno qualche volta a settimana.

(c) Per 100 bambini e ragazzi di 0-13 anni della stessa zona non affidati.

altri non retribuiti	altri retribuiti	Bambini non affidati ad adulti/non si verifica la necessità ^(a)	Persone con cui stanno se non sono affidati ad adulti				
			da solo	fratelli/ sorelle non adulti	altri coetanei	gli dà un'occhiata un vicino	altro
2,8	11,4	22,7	14,5	37,8	9,1	6,7	31,8
3,9	8,6	24,0	12,1	33,1	8,1	10,5	36,2
3,5	10,6	29,1	9,0	31,1	9,1	9,8	41,0
6,2	7,9	34,0	16,5	41,3	6,8	11,6	23,8
7,1	5,0	28,7	22,3	39,1	7,0	7,5	24,0
4,5	9,0	28,0	14,8	37,2	7,9	9,6	30,4
4,5	15,5	37,9	14,2	37,9	7,3	7,2	33,4
6,7	7,9	32,4	21,0	33,5	12,0	14,2	19,3
2,6	6,9	29,9	17,5	29,9	9,5	11,9	31,2
4,8	7,5	20,9	13,3	38,1	8,0	9,6	31,0
3,0	7,3	26,5	12,4	40,2	6,3	9,3	31,8
6,0	10,9	29,1	14,6	37,1	6,5	8,2	33,6
4,5	9,0	28,0	14,8	37,2	7,9	9,6	30,4

2. La scuola

Tavola 2.1 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni iscritti a scuola per tipo di scuola scelta - Anno 2005
(per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni iscritti allo stesso tipo di scuola)

Tipi di scuola scelta	Tipo di scuola					totale
	nido	scuola dell'infanzia	scuola elementare	scuola media inferiore	scuola media superiore	
Pubblica	45,8	74,7	94,7	97,7	95,5	90,4
Privata	54,2	25,3	5,3	2,3	4,5	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.2 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni iscritti a scuola, per tipo di scuola pubblica o privata, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa zona iscritti)

Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Tipo di scuola pubblica					Tipo di scuola privata				
	nido	scuola dell'infanzia	scuola elementare	scuola media inferiore	scuola media superiore	nido	scuola dell'infanzia	scuola elementare	scuola media inferiore	scuola media superiore
Italia nordoccidentale	60,8	72,1	91,7	96,3	90,6	39,2	27,9	8,3	3,7	9,4
Italia nordorientale	66,3	58,9	96,0	97,3	93,8	33,7	41,1	4,0	2,7	6,2
Italia centrale	37,1	85,3	95,0	97,8	97,6	62,9	14,7	5,0	2,2	2,4
Italia meridionale	25,9	81,1	96,5	98,7	97,9	74,1	18,9	3,5	1,3	2,1
Italia insulare	30,1	80,6	94,5	98,4	97,7	69,9	19,4	5,5	1,6	2,3
Italia	45,8	74,7	94,7	97,7	95,5	54,2	25,3	5,3	2,3	4,5
Comune centro dell'area metropolitana	50,7	80,3	85,1	91,5	95,3	49,3	19,7	14,9	8,5	4,7
Periferia dell'area metropolitana	25,7	70,0	94,1	97,8	95,0	74,3	30,0	5,9	2,2	5,0
Fino a 2.000 abitanti	67,2	84,0	99,0	99,3	97,2	32,8	16,0	1,0	0,7	2,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	48,3	73,3	97,7	99,1	94,6	51,7	26,7	2,3	0,9	5,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	31,1	74,0	95,5	98,8	95,8	68,9	26,0	4,5	1,2	4,2
50.001 abitanti e più	61,1	75,3	96,0	97,7	96,3	38,9	24,7	4,0	2,3	3,7
Italia	45,8	74,7	94,7	97,7	95,5	54,2	25,3	5,3	2,3	4,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.3 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (asilo, infanzia, elementare, media inferiore e superiore) per motivo di scelta della scuola pubblica o privata e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso tipo di scuola)

Tipi di scuola	Motivo della scelta									
	per nessuna particolare ragione	è l'unico tipo nelle vicinanze	non c'era posto nell'altro tipo	è vicino all'abitazione o al posto di lavoro di un familiare	per i servizi offerti	per motivi ideologici o culturali	per il livello qualitativo dell'insegnamento	per l'orario della scuola	per motivi economici	per altri motivi
PUBBLICA										
Asilo nido	32,9	28,8	1,2	23,2	15,0	3,9	5,6	1,7	9,0	6,5
Scuola dell'infanzia	39,7	28,3	0,5	23,3	10,9	6,2	9,1	2,6	12,6	2,6
Scuola elementare	48,3	26,9	0,3	17,2	8,2	6,2	8,8	3,6	8,8	2,5
Scuola media inferiore	49,6	28,6	0,5	13,8	6,8	6,0	8,5	1,6	8,6	2,6
Scuola media superiore	48,0	18,9	0,3	4,8	14,0	12,9	14,3	1,0	6,6	4,7
Totale	47,0	25,5	0,4	14,2	9,9	7,9	10,1	2,3	8,7	3,2
PRIVATA										
Asilo nido	4,7	23,4	25,7	18,2	25,7	5,1	12,5	9,4	4,0	12,4
Scuola dell'infanzia	12,7	28,0	10,6	22,2	26,9	14,8	21,6	8,5	1,2	5,5
Scuola elementare	11,0	4,0	5,2	18,3	32,2	18,9	43,8	17,4	1,2	6,8
Scuola media inferiore	8,2	4,3	-	11,3	34,7	29,3	31,6	11,6	4,5	12,5
Scuola media superiore	9,2	17,7	-	3,5	28,8	33,5	35,2	8,3	-	12,1
Totale	10,4	20,4	10,5	18,1	28,3	16,8	26,2	10,4	1,7	8,1
TOTALE										
Asilo nido	17,6	25,9	14,5	20,5	20,8	4,5	9,3	5,8	6,3	9,7
Scuola dell'infanzia	32,9	28,2	3,0	23,0	14,9	8,4	12,2	4,1	9,7	3,3
Scuola elementare	46,3	25,7	0,6	17,3	9,5	6,9	10,7	4,3	8,3	2,7
Scuola media inferiore	48,7	28,1	0,4	13,8	7,4	6,5	9,0	1,9	8,5	2,8
Scuola media superiore	46,2	18,8	0,3	4,8	14,6	13,9	15,3	1,4	6,3	5,1
Totale	43,5	25,0	1,3	14,6	11,6	8,7	11,7	3,1	8,1	3,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

76 **Tavola 2.4 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per utilizzo, anche solo qualche volta nel corso dell'anno scolastico, di servizi o attrezzature, sesso e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso tipo di scuola e sesso)**

Sesso Tipi di scuola	Servizi o attrezzature utilizzate											
	sala di ricreazione	mensa scolastica	giardino/ spazio attrezzato	giardino/ spazio non attrezzato	laboratorio artistico	sala spettacoli/ sala musica	palestra	piscina	biblioteca	laboratorio scientifico/ sala computer	laboratorio linguistico	nessuno
MASCHI												
Scuola elementare	37,5	47,5	31,9	38,7	22,7	21,0	73,2	5,0	32,2	50,0	12,9	3,9
Scuola media inferiore	24,1	22,2	22,7	28,2	44,7	36,3	85,4	4,4	38,3	59,6	18,1	2,0
Scuola media superiore	25,6	6,9	17,5	31,6	17,4	12,7	82,3	3,3	30,7	68,4	24,2	2,7
Totale	30,1	28,2	25,0	33,7	27,1	22,7	79,3	4,3	33,4	58,3	17,8	3,0
FEMMINE												
Scuola elementare	31,2	42,9	31,0	40,2	24,9	20,9	70,6	4,0	28,8	47,0	12,5	5,2
Scuola media inferiore	24,6	17,9	17,1	27,3	47,0	36,8	84,8	3,7	37,9	61,5	17,0	2,3
Scuola media superiore	24,1	5,1	15,0	30,6	21,8	18,0	80,8	2,1	36,3	61,8	30,9	3,2
Totale	27,2	24,3	22,3	33,7	29,8	24,2	77,6	3,4	33,6	55,5	19,5	3,8
MASCHI E FEMMINE												
Scuola elementare	34,4	45,3	31,5	39,4	23,8	20,9	71,9	4,5	30,6	48,6	12,7	4,5
Scuola media inferiore	24,3	20,2	20,0	27,8	45,8	36,5	85,1	4,1	38,1	60,5	17,6	2,2
Scuola media superiore	24,8	6,0	16,3	31,1	19,5	15,3	81,5	2,7	33,5	65,2	27,5	2,9
Totale	28,7	26,3	23,7	33,7	28,4	23,4	78,5	3,8	33,5	56,9	18,6	3,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.5 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per utilizzo, anche solo qualche volta nel corso dell'anno scolastico, di servizi o attrezzature, tipo di scuola e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso tipo di scuola e ripartizione)

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Servizi o attrezzature utilizzate											
	sala di ricreazione	mensa scolastica	giardino/ spazio attrezzato	giardino/ spazio non attrezzato	laboratorio artistico	sala spettacoli/ sala musica	palestra	piscina	biblioteca	laboratorio scientifico/ sala computer	laboratorio linguistico	nessuno
SCUOLA ELEMENTARE												
Italia nordoccidentale	46,3	71,7	42,0	48,8	38,7	31,2	87,9	10,3	41,0	64,3	21,1	0,2
Italia nordorientale	47,2	62,1	41,2	55,3	33,2	27,5	92,1	6,4	59,9	62,9	12,9	0,3
Italia centrale	37,3	57,3	33,4	41,2	21,7	20,1	66,5	3,3	30,4	52,0	13,7	2,1
Italia meridionale	19,5	19,8	20,6	24,8	10,8	10,9	53,5	0,4	7,5	26,7	6,1	10,6
Italia insulare	23,3	11,8	19,6	29,4	14,1	15,9	61,5	1,8	20,4	42,2	10,4	8,6
Italia	34,4	45,3	31,5	39,4	23,8	20,9	71,9	4,5	30,6	48,6	12,7	4,5
SCUOLA MEDIA INFERIORE												
Italia nordoccidentale	33,6	37,8	24,1	30,2	60,1	49,4	93,6	4,2	48,8	72,8	28,7	0,0
Italia nordorientale	34,3	28,3	24,1	43,5	64,2	54,1	91,0	6,5	52,9	78,8	21,3	0,5
Italia centrale	25,8	22,9	20,5	24,1	44,1	37,8	83,4	5,5	40,6	61,7	16,8	1,1
Italia meridionale	15,3	8,0	17,7	20,5	31,8	21,5	79,9	1,7	22,0	46,3	11,1	3,1
Italia insulare	14,0	2,9	12,2	25,4	31,7	24,0	77,1	4,0	33,2	46,2	9,2	7,0
Italia	24,3	20,2	20,0	27,8	45,8	36,5	85,1	4,1	38,1	60,5	17,6	2,2
SCUOLA MEDIA SUPERIORE												
Italia nordoccidentale	33,6	12,7	16,6	35,7	22,5	17,9	89,2	3,5	39,7	70,7	39,2	1,2
Italia nordorientale	38,7	7,4	20,4	43,3	18,2	21,5	88,6	5,6	47,6	83,7	37,9	0,9
Italia centrale	23,5	3,5	20,2	32,4	19,3	14,6	73,8	1,7	37,5	57,6	25,2	4,2
Italia meridionale	12,6	2,2	10,7	19,4	17,2	10,9	77,3	1,3	19,5	56,9	18,7	4,7
Italia insulare	21,9	4,6	18,4	33,4	22,6	13,4	79,3	2,1	31,3	60,1	16,3	2,7
Italia	24,8	6,0	16,3	31,1	19,5	15,3	81,5	2,7	33,5	65,2	27,5	2,9
TOTALE												
Italia nordoccidentale	39,1	44,9	29,6	39,9	39,5	32,1	89,8	6,6	42,7	68,5	28,6	0,4
Italia nordorientale	41,3	36,5	30,4	48,6	36,3	32,3	90,7	6,2	54,3	73,4	22,8	0,6
Italia centrale	29,8	31,0	25,7	33,6	27,4	23,5	73,6	3,5	35,5	56,5	18,1	2,5
Italia meridionale	16,1	10,9	16,5	21,9	18,5	13,7	68,4	1,0	15,3	41,9	11,6	6,7
Italia insulare	20,2	7,2	17,2	29,4	21,6	17,5	71,1	2,5	27,2	48,4	11,7	6,5
Italia	28,7	26,3	23,7	33,7	28,4	23,4	78,5	3,8	33,5	56,9	18,6	3,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

78 Tavola 2.6 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per frequenza di corsi di recupero, comportamento nei confronti dello studio, sesso e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso tipo di scuola e sesso)

Sesso Tipi di scuola	Frequenza corsi di recupero			Come si comporta nei confronti dello studio				
	no	sì, a scuola	privatamente	non si impegna affatto	studia solo le materie che gli piacciono	si impegna solo per avere la sufficienza	si impegna solo per risultati più che sufficienti	si impegna molto, con ottimi risultati
MASCHI								
Scuola elementare	94,6	3,5	1,9	3,2	13,5	12,2	37,5	33,7
Scuola media inferiore	84,3	11,6	4,2	5,6	13,6	23,7	38,4	18,7
Scuola media superiore	71,3	21,9	8,4	4,5	15,0	30,2	38,5	11,9
Totale	84,7	11,3	4,5	4,2	14,0	20,8	38,0	22,9
FEMMINE								
Scuola elementare	94,1	4,2	1,7	2,0	9,0	8,5	32,8	47,7
Scuola media inferiore	88,0	8,3	4,6	2,1	8,9	16,5	37,0	35,4
Scuola media superiore	71,0	22,4	8,3	2,6	10,8	17,9	44,2	24,5
Totale	85,2	11,0	4,5	2,2	9,6	13,6	37,5	37,1
MASCHI E FEMMINE								
Scuola elementare	94,4	3,8	1,8	2,6	11,3	10,4	35,2	40,4
Scuola media inferiore	86,0	10,0	4,4	4,0	11,4	20,3	37,8	26,6
Scuola media superiore	71,2	22,1	8,3	3,5	13,0	24,1	41,3	18,1
Totale	84,9	11,2	4,5	3,3	11,8	17,3	37,8	29,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.7 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per frequenza di corsi di recupero, comportamento nei confronti dello studio, tipo di scuola e ripartizione geografica - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso tipo di scuola e ripartizione)

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Frequenza corsi di recupero			Come si comporta nei confronti dello studio				
	no	sì, a scuola	privatamente	non si impegna affatto	studia solo le materie che gli piacciono	si impegna solo per avere la sufficienza	si impegna solo per risultati più che sufficienti	si impegna molto, con ottimi risultati
SCUOLA ELEMENTARE								
Italia nordoccidentale	94,7	5,1	0,3	1,4	8,5	9,4	35,7	44,9
Italia nordorientale	94,2	3,1	2,8	2,2	12,9	8,8	39,3	36,9
Italia centrale	94,4	5,0	0,6	1,5	12,8	6,7	33,6	45,4
Italia meridionale	94,5	2,6	2,9	4,4	11,9	12,4	32,7	38,6
Italia insulare	93,8	3,7	2,5	2,9	11,1	15,3	36,3	34,3
Italia	94,4	3,8	1,8	2,6	11,3	10,4	35,2	40,4
SCUOLA MEDIA INFERIORE								
Italia nordoccidentale	84,2	10,0	6,2	1,2	11,5	19,8	39,8	27,7
Italia nordorientale	81,6	14,4	4,9	5,1	11,4	20,6	38,1	24,8
Italia centrale	89,0	7,5	4,5	4,5	12,5	18,3	39,9	24,8
Italia meridionale	86,5	9,8	3,7	3,4	11,9	20,8	35,4	28,5
Italia insulare	89,2	8,9	1,9	7,8	8,3	22,4	35,9	25,7
Italia	86,0	10,0	4,4	4,0	11,4	20,3	37,8	26,6
SCUOLA MEDIA SUPERIORE								
Italia nordoccidentale	65,4	27,3	10,0	2,6	12,7	25,8	43,8	15,1
Italia nordorientale	65,5	24,8	11,3	5,5	18,4	24,2	40,1	11,8
Italia centrale	71,5	22,5	7,6	5,3	11,9	19,9	40,4	22,5
Italia meridionale	78,5	17,4	5,0	2,2	11,2	23,4	40,5	22,6
Italia insulare	71,0	20,4	10,7	3,1	11,5	29,3	41,6	14,6
Italia	71,2	22,1	8,3	3,5	13,0	24,1	41,3	18,1
TOTALE								
Italia nordoccidentale	83,1	13,1	4,8	1,7	10,6	17,1	39,2	31,3
Italia nordorientale	82,1	12,7	5,9	4,0	14,2	16,6	39,2	26,0
Italia centrale	85,9	11,1	3,9	3,5	12,5	14,0	37,5	32,5
Italia meridionale	87,1	9,4	3,8	3,4	11,7	18,3	36,0	30,6
Italia insulare	86,0	10,0	4,7	4,4	10,4	21,3	37,7	26,2
Italia	84,9	11,2	4,5	3,3	11,8	17,3	37,8	29,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

80 Tavola 2.8 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per partecipazione a corsi organizzati dalla scuola e/o privati per tipo di corsi seguiti, sesso e tipo di scuola - Anno 2005

Sesso Tipi di scuola	Almeno un corso organizzato dalla scuola o privato ^(a)	Almeno un corso organizzato dalla scuola ^(a)	Tipo di corsi organizzati dalla scuola ^(b)					altro (pittura, ceramica, redazione giornalino scolastico ecc.)
			canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica		
MASCHI								
Scuola elementare	52,3	23,9	30,5	64,4	27,1	24,9	19,6	
Scuola media inferiore	58,1	34,9	29,9	53,8	24,9	27,1	15,8	
Scuola media superiore	47,1	23,1	15,7	61,6	13,1	31,8	8,6	
Totale	52,3	26,7	26,4	59,8	22,6	27,5	15,3	
FEMMINE								
Scuola elementare	53,8	20,4	39,3	68,5	25,2	25,8	12,9	
Scuola media inferiore	59,4	35,6	41,9	50,7	19,2	17,4	20,7	
Scuola media superiore	50,2	28,5	21,5	42,2	28,0	17,6	20,7	
Totale	54,2	27,0	34,3	53,5	24,0	20,1	18,2	
MASCHI E FEMMINE								
Scuola elementare	53,0	22,2	34,4	66,2	26,2	25,3	16,6	
Scuola media inferiore	58,7	35,2	35,6	52,3	22,2	22,4	18,2	
Scuola media superiore	48,6	25,7	18,9	51,0	21,2	24,1	15,2	
Totale	53,2	26,8	30,2	56,8	23,3	23,9	16,7	

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso sesso e tipo di scuola.

(b) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso sesso e tipo di scuola che hanno partecipato a corsi organizzati dalla scuola.

(c) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso sesso e tipo di scuola che hanno partecipato a corsi privati.

Almeno un corso privato ^(a)	di cui: ^(a)			Tipo di corsi privati ^(c)				
	solo corsi a pagamento	solo corsi gratuiti	corsi sia a pagamento sia gratuiti	canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica	altro (pittura, ceramica ecc.)
MASCHI								
43,8	36,9	5,6	1,3	14,2	90,7	4,0	2,1	2,3
45,3	35,1	9,0	1,2	16,8	83,6	4,9	4,8	1,8
38,0	25,4	10,7	1,9	19,8	83,8	5,4	7,6	0,5
42,4	32,9	8,1	1,4	16,5	86,7	4,6	4,4	1,6
FEMMINE								
44,4	40,3	3,1	1,0	17,1	91,1	3,6	1,2	2,4
47,0	38,7	7,2	1,1	25,8	78,1	9,0	1,9	3,9
36,8	27,4	7,8	1,6	29,4	72,8	9,9	2,4	0,1
42,7	35,8	5,7	1,2	23,0	82,3	6,9	1,7	2,2
MASCHI E FEMMINE								
44,1	38,5	4,4	1,2	15,6	90,9	3,8	1,6	2,3
46,1	36,8	8,2	1,1	21,2	80,9	6,9	3,4	2,8
37,4	26,4	9,3	1,7	24,5	78,5	7,6	5,1	0,3
42,6	34,3	6,9	84,6	19,6	84,6	5,7	3,1	1,9

82 Tavola 2.9 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per partecipazione a corsi organizzati dalla scuola e/o privati per tipo di corsi seguiti, ripartizione geografica e tipo di scuola - Anno 2005

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Almeno un corso organizzato dalla scuola o privato ^(a)	Almeno un corso organizzato dalla scuola ^(a)	Tipo di corsi organizzati dalla scuola ^(b)					altro (pittura, ceramica, redazione giornalino scolastico ecc.)
			canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica		
SCUOLA ELEMENTARE								
Italia nordoccidentale	61,0	23,3	34,0	79,7	25,6	27,8	13,6	
Italia nordorientale	62,7	18,8	27,8	76,9	19,3	14,0	15,5	
Italia centrale	62,0	28,4	48,7	65,1	34,5	24,4	13,8	
Italia meridionale	38,6	19,8	31,6	55,5	23,5	23,9	20,9	
Italia insulare	43,9	21,7	23,7	49,7	26,6	38,4	20,2	
Italia	53,0	22,2	34,4	66,2	26,2	25,3	16,6	
SCUOLA MEDIA INFERIORE								
Italia nordoccidentale	60,9	36,0	35,6	55,0	16,5	24,1	11,8	
Italia nordorientale	73,3	42,4	38,4	52,8	20,6	10,4	22,6	
Italia centrale	66,3	36,2	37,0	49,2	34,7	28,0	14,6	
Italia meridionale	50,1	32,8	34,4	50,3	20,3	23,6	23,2	
Italia insulare	45,1	29,1	31,5	56,4	19,1	27,0	17,5	
Italia	58,7	35,2	35,6	52,3	22,2	22,4	18,2	
SCUOLA MEDIA SUPERIORE								
Italia nordoccidentale	55,8	28,1	14,3	50,3	20,9	17,5	17,6	
Italia nordorientale	53,4	30,3	27,0	51,0	17,9	20,9	16,0	
Italia centrale	52,7	22,7	14,0	48,4	24,0	33,9	6,4	
Italia meridionale	42,0	25,1	19,3	53,2	22,8	23,7	19,3	
Italia insulare	39,2	20,5	19,1	50,2	19,2	32,9	8,2	
Italia	48,6	25,7	18,9	51,0	21,2	24,1	15,2	
TOTALE								
Italia nord-occidentale	59,4	28,1	28,6	62,4	21,1	23,5	14,2	
Italia nord-orientale	62,5	28,3	31,5	59,2	19,3	15,0	18,3	
Italia centrale	60,4	28,9	36,2	55,3	32,1	28,0	12,3	
Italia meridionale	42,8	25,0	28,5	52,9	22,2	23,7	21,2	
Italia insulare	42,9	23,5	25,3	52,2	22,1	33,0	16,3	
Italia	53,2	26,8	30,2	56,8	23,3	23,9	16,7	

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni della stessa zona e tipo di scuola.

(b) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni della stessa zona e tipo di scuola che hanno partecipato a corsi organizzati dalla scuola.

(c) Per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni della stessa zona e tipo di scuola che hanno partecipato a corsi privati.

Almeno un corso privato ^(a)	di cui: ^(a)			Tipo di corsi privati ^(c)				
	solo corsi a pagamento	solo corsi gratuiti	corsi sia a pagamento sia gratuiti	canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica	altro (pittura, ceramica ecc.)
SCUOLA ELEMENTARE								
53,2	46,9	5,2	1,0	11,0	95,5	2,0	0,9	1,2
57,8	49,4	4,1	4,3	17,4	89,1	5,4	2,0	0,8
51,4	47,2	3,7	0,5	18,9	91,3	5,4	0,5	3,5
28,5	25,4	3,1	-	17,7	86,3	2,5	3,7	3,5
32,0	24,6	7,0	0,4	13,6	89,6	4,2	1,5	4,5
44,1	38,5	4,4	1,2	15,6	90,9	3,8	1,6	2,3
SCUOLA MEDIA INFERIORE								
47,1	37,7	8,7	0,7	12,7	83,2	4,1	2,2	3,1
62,7	52,8	5,9	4,0	23,2	85,5	5,0	1,0	2,1
54,3	48,6	5,7	-	25,0	82,0	5,8	3,2	0,4
34,7	27,1	7,1	0,4	17,9	76,9	12,2	3,3	4,6
37,2	19,9	15,8	1,6	33,5	72,7	8,2	11,3	4,9
46,1	36,8	8,2	1,1	21,2	80,9	6,9	3,4	2,8
SCUOLA MEDIA SUPERIORE								
44,1	31,5	10,9	1,7	21,7	84,1	3,7	3,8	-
40,6	29,8	6,1	4,7	27,2	80,5	6,8	5,6	-
45,4	32,9	11,1	1,4	23,5	83,9	6,6	4,8	-
29,3	20,0	8,6	0,6	25,1	67,9	10,3	6,8	1,2
29,5	18,7	10,0	0,8	27,3	73,5	15,7	3,6	-
37,4	26,4	9,3	1,7	24,5	78,5	7,6	5,1	0,3
TOTALE								
48,8	39,8	7,9	1,1	14,3	89,2	3,0	2,0	1,4
53,7	44,2	5,2	4,3	21,4	86,0	5,6	2,6	1,0
50,4	43,2	6,6	0,6	22,1	86,4	5,8	2,5	1,6
30,4	24,1	6,0	0,3	20,1	77,6	7,9	4,6	3,1
32,8	21,6	10,4	0,9	23,6	80,0	8,4	5,3	3,5
42,6	34,3	6,9	1,3	19,6	84,6	5,7	3,1	1,9

Tavola 2.10 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per frequenza con cui svolgono i compiti a casa, sesso e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso sesso e tipo di scuola)

Sesso Tipi di scuola	Frequenza con cui svolgono i compiti di cui:			
	mai	sì	sì, alcune volte	sì, spesso o sempre
MASCHI				
Scuola elementare	2,0	98,0	31,7	66,3
Scuola media inferiore	1,9	98,0	10,3	87,7
Scuola media superiore	2,3	97,7	21,4	76,3
Totale	2,1	97,9	22,7	75,2
FEMMINE				
Scuola elementare	3,2	96,8	26,8	70,0
Scuola media inferiore	0,9	99,1	7,9	91,2
Scuola media superiore	1,0	99,0	12,7	86,3
Totale	1,9	98,1	17,3	80,8
MASCHI E FEMMINE				
Scuola elementare	2,6	97,4	29,3	68,1
Scuola media inferiore	1,4	98,6	9,2	89,4
Scuola media superiore	1,7	98,3	17,1	81,2
Totale	2,0	98,0	20,1	77,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.11 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media inferiore e superiore) per frequenza con cui svolgono i compiti a casa, ripartizione geografica e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni della stessa ripartizione e tipo di scuola)

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Frequenza con cui svolgono i compiti			
	mai	sì	di cui:	
			<i>sì, alcune volte</i>	<i>sì, spesso o sempre</i>
SCUOLA ELEMENTARE				
Italia nordoccidentale	2,5	97,5	49,1	48,4
Italia nordorientale	1,7	98,4	36,9	61,5
Italia centrale	2,2	97,8	33,6	64,2
Italia meridionale	3,3	96,7	12,5	84,2
Italia insulare	2,9	97,1	13,0	84,1
Italia	2,6	97,4	29,3	68,1
SCUOLA MEDIA INFERIORE				
Italia nordoccidentale	0,6	99,4	11,6	87,8
Italia nordorientale	0,2	99,8	8,5	91,3
Italia centrale	1,0	99,0	9,3	89,7
Italia meridionale	2,1	97,9	8,4	89,5
Italia insulare	3,7	96,3	7,6	88,7
Italia	1,4	98,6	9,2	89,4
SCUOLA MEDIA SUPERIORE				
Italia nordoccidentale	0,9	99,0	20,7	78,3
Italia nordorientale	0,6	99,4	23,6	75,8
Italia centrale	1,4	98,6	17,2	81,4
Italia meridionale	2,7	97,3	10,7	86,6
Italia insulare	2,7	97,3	17,4	79,9
Italia	1,7	98,3	17,1	81,2
TOTALE				
Italia nordoccidentale	1,5	98,4	30,5	67,9
Italia nordorientale	1,0	99,1	25,6	73,5
Italia centrale	1,6	98,4	21,6	76,8
Italia meridionale	2,8	97,2	10,8	86,4
Italia insulare	3,1	96,9	12,7	84,2
Italia	2,0	98,0	20,1	77,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

86 **Tavola 2.12 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media, inferiore e superiore) e svolgono i compiti a casa per persone con cui li svolgono, numero medio di ore passate a fare i compiti, sesso e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni dello stesso sesso e tipo di scuola)**

Sesso Tipi di scuola	Con chi svolgono i compiti									Media ore di studio
	svolgono compiti a casa	da solo	con il padre	con la madre	con il nonno/ nonna	con i compagni di scuola	con fratelli o sorelle	con l'aiuto di persone retribuite	con l'aiuto di persone non retribuite	
MASCHI										
Scuola elementare	98,0	43,9	25,7	75,6	7,9	2,9	13,3	1,8	2,4	1:40
Scuola media inferiore	98,0	79,1	13,8	33,3	2,6	9,5	11,0	3,4	1,5	2:06
Scuola media superiore	97,7	87,8	5,5	11,2	1,6	11,6	7,7	3,3	1,7	2:17
Totale	97,9	67,0	16,3	44,3	4,5	7,3	10,9	2,7	1,9	1:58
FEMMINE										
Scuola elementare	96,8	47,4	21,1	72,2	8,9	4,6	13,0	2,6	2,4	1:45
Scuola media inferiore	99,1	81,0	10,3	25,6	2,7	13,6	14,9	3,4	2,4	2:38
Scuola media superiore	99,0	88,7	4,7	9,5	3,4	14,3	6,5	3,5	1,2	2:54
Totale	98,1	69,6	13,0	39,7	5,5	10,1	11,4	3,1	2,1	2:21
MASCHI E FEMMINE										
Scuola elementare	97,4	45,6	23,5	73,9	8,4	3,7	13,1	2,2	2,4	1:42
Scuola media inferiore	98,6	80,0	12,1	29,6	2,6	11,4	12,8	3,4	1,9	2:21
Scuola media superiore	98,3	88,3	5,1	10,3	2,5	12,9	7,1	3,4	1,5	2:35
Totale	98,0	68,2	14,7	42,1	5,0	8,7	11,2	2,9	2,0	2:09

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 2.13 - Bambini e ragazzi fino a 17 anni che frequentano la scuola (elementare, media, inferiore e superiore) e svolgono i compiti a casa per persone con cui li svolgono, numero medio di ore passate a fare i compiti, ripartizione geografica e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 17 anni della stessa ripartizione e tipo di scuola)

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Con chi svolgono i compiti									Media ore di studio
	svolgono compiti a casa	da solo	con il padre	con la madre	con il nonno/nonna	con i compagni di scuola	con fratelli o sorelle	con l'aiuto di persone retribuite	con l'aiuto di persone non retribuite	
SCUOLA ELEMENTARE										
Italia nordoccidentale	97,5	47,1	23,7	74,3	10,2	4,1	14,6	1,8	2,4	1:22
Italia nordorientale	98,4	49,9	29,5	78,6	9,2	4,3	12,4	2,9	3,0	1:33
Italia centrale	97,8	45,6	26,2	75,7	10,9	2,4	11,0	1,2	2,4	1:39
Italia meridionale	96,7	42,4	18,4	70,5	6,1	4,5	14,8	3,2	1,8	2:01
Italia insulare	97,1	43,5	22,0	71,7	5,3	2,2	10,9	1,1	2,8	1:59
Italia	97,4	45,6	23,5	73,9	8,4	3,7	13,1	2,2	2,4	1:42
SCUOLA MEDIA INFERIORE										
Italia nordoccidentale	99,4	80,0	19,7	34,7	3,6	13,1	11,7	3,7	1,8	2:17
Italia nordorientale	99,8	87,1	11,8	35,4	3,1	11,3	11,5	2,0	0,9	2:12
Italia centrale	99,0	79,0	11,2	27,9	2,2	12,2	11,0	3,1	3,0	2:16
Italia meridionale	97,9	76,9	7,8	25,6	2,1	10,9	17,1	3,8	1,9	2:31
Italia insulare	96,3	79,3	10,1	24,7	1,8	8,6	9,9	3,7	2,0	2:26
Italia	98,6	80,0	12,1	29,6	2,6	11,4	12,8	3,4	1,9	2:21
SCUOLA MEDIA SUPERIORE										
Italia nordoccidentale	99,0	90,5	6,8	11,5	3,7	15,2	5,6	3,2	0,7	2:29
Italia nordorientale	99,4	92,9	2,0	8,4	2,1	13,2	6,3	3,8	1,6	2:09
Italia centrale	98,6	85,8	7,5	12,8	3,2	11,3	7,0	5,6	3,1	2:31
Italia meridionale	97,3	86,9	4,6	9,3	1,9	12,3	9,3	2,1	1,3	2:58
Italia insulare	97,3	84,2	4,0	10,1	1,0	12,5	5,0	3,6	0,6	2:36
Italia	98,3	88,3	5,1	10,3	2,5	12,9	7,1	3,4	1,5	2:35
TOTALE										
Italia nordoccidentale	98,4	69,1	17,5	44,6	6,5	9,9	11,1	2,7	1,7	1:57
Italia nordorientale	99,1	72,8	16,4	45,7	5,5	8,9	10,3	2,9	2,1	1:54
Italia centrale	98,4	67,6	16,1	42,6	6,0	8,0	9,8	3,1	2,8	2:05
Italia meridionale	97,2	66,4	11,0	38,2	3,6	8,8	13,6	3,0	1,7	2:28
Italia insulare	96,9	65,4	13,5	40,6	3,0	7,0	9,0	2,6	1,9	2:17
Italia	98,0	68,2	14,7	42,1	5,0	8,7	11,2	2,9	2,0	2:09

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

88 Tavola 2.14 - Bambini e ragazzi fino a 13 anni che frequentano la scuola (asilo, infanzia, elementare e media inferiore) per consumo del pranzo a scuola, motivo della scelta di non consumare il pranzo a scuola, sesso e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni dello stesso sesso e tipo di scuola)

Sesso Tipi di scuola	Di solito consuma il pranzo ^(a)			Motivo della scelta di non consumare il pranzo a scuola ^(b)			
	no	sì, tutti i giorni	sì, solo nei giorni in cui è previsto	non è previsto	torna a casa prima di pranzo	preferisco che mangi con i familiari	altro
MASCHI							
Asilo nido	11,9	79,2	8,9	38,3	28,8	18,2	14,7
Scuola dell'infanzia	18,5	63,9	17,7	21,8	46,8	17,3	14,0
Scuola elementare	47,9	23,4	28,7	51,0	32,9	9,7	6,3
Scuola media inferiore	73,8	4,5	21,7	57,9	29,3	7,9	4,9
Totale	46,0	30,6	23,4	50,9	32,7	9,8	6,6
FEMMINE							
Asilo nido	18,0	67,3	14,7	27,5	63,5	5,4	3,5
Scuola dell'infanzia	17,4	62,2	20,5	25,4	40,5	23,6	10,5
Scuola elementare	51,6	23,1	25,2	61,2	24,8	8,5	5,5
Scuola media inferiore	78,8	2,0	19,2	55,7	31,1	8,3	4,9
Totale	48,7	29,2	22,0	55,2	29,4	9,7	5,7
MASCHI E FEMMINE							
Asilo nido	14,9	73,3	11,8	31,9	49,5	10,6	8,1
Scuola dell'infanzia	17,9	63,0	19,1	23,6	43,8	20,3	12,3
Scuola elementare	49,7	23,3	27,0	56,1	28,8	9,1	5,9
Scuola media inferiore	76,3	3,3	20,5	56,8	30,2	8,1	4,9
Totale	47,3	29,9	22,7	53,1	31,1	9,8	6,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni dello stesso sesso e tipo di scuola.

(b) Per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni dello stesso sesso e tipo di scuola che non consumano il pranzo a scuola.

Tavola 2.15 - Bambini e ragazzi fino a 13 anni che frequentano la scuola (asilo, infanzia, elementare e media inferiore) per consumo del pranzo a scuola, motivo della scelta di non consumare il pranzo a scuola, ripartizione geografica e tipo di scuola - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni della stessa ripartizione e tipo di scuola)

Ripartizioni geografiche Tipi di scuola	Di solito consuma il pranzo ^(a)			Motivo della scelta di non consumare il pranzo a scuola ^(b)			
	no	sì, tutti i giorni	sì, solo nei giorni in cui è previsto	non è previsto	torna a casa prima di pranzo	preferisco che mangi con i familiari	altro
ASILO NIDO							
Italia nordoccidentale	8,1	82,6	9,3	-	28,9	47,6	23,5
Italia nordorientale	2,2	83,4	14,4	-	-	-	100,0
Italia centrale	16,3	78,6	5,1	42,5	51,0	6,5	-
Italia meridionale	23,6	54,8	21,6	5,2	87,2	7,6	-
Italia insulare	45,4	46,0	8,7	88,9	-	-	11,1
Italia	14,9	73,3	11,8	31,9	49,5	10,6	8,1
SCUOLA DELL'INFANZIA							
Italia nordoccidentale	4,6	86,0	9,4	-	53,2	27,4	19,4
Italia nordorientale	6,6	78,5	14,8	1,3	25,6	20,0	53,1
Italia centrale	19,5	61,2	19,3	9,4	53,4	27,2	10,1
Italia meridionale	29,0	40,5	30,4	26,2	46,2	17,2	10,4
Italia insulare	43,7	30,9	25,4	40,7	36,9	18,5	3,9
Italia	17,9	63,0	19,1	23,6	43,8	20,3	12,3
SCUOLA ELEMENTARE							
Italia nordoccidentale	24,2	48,6	27,2	34,2	19,3	24,8	21,7
Italia nordorientale	34,6	27,0	38,5	30,5	36,7	18,4	14,4
Italia centrale	36,2	28,6	35,3	51,3	34,0	8,0	6,7
Italia meridionale	74,4	5,2	20,4	66,2	26,9	5,6	1,3
Italia insulare	82,8	3,5	13,7	66,2	30,2	2,7	0,9
Italia	49,7	23,3	27,0	56,1	28,8	9,1	5,9
SCUOLA MEDIA INFERIORE							
Italia nordoccidentale	58,7	6,7	34,6	32,3	32,4	21,4	13,9
Italia nordorientale	69,5	4,1	26,4	46,0	39,2	7,6	7,1
Italia centrale	71,0	3,7	25,3	61,0	31,8	4,6	2,6
Italia meridionale	88,6	1,4	10,1	70,2	24,0	3,4	2,4
Italia insulare	94,5	-	5,5	59,9	31,4	7,7	1,0
Italia	76,3	3,3	20,5	56,8	30,2	8,1	4,9
TOTALE							
Italia nordoccidentale	26,7	49,8	23,5	31,1	28,1	23,3	17,4
Italia nordorientale	33,0	38,9	28,1	36,0	37,1	13,4	13,4
Italia centrale	40,3	32,8	26,9	51,0	35,6	8,5	5,0
Italia meridionale	67,0	13,4	19,7	63,3	28,3	5,9	2,5
Italia insulare	76,2	9,8	14,1	60,9	31,1	6,5	1,4
Italia	47,3	29,9	22,7	53,1	31,1	9,8	6,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni della stessa ripartizione e tipo di scuola.

(b) Per 100 bambini e ragazzi fino a 13 anni della stessa ripartizione e tipo di scuola che non consumano il pranzo a scuola.

3. Tempo libero e amici

Tavola 3.1 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per partecipazione, negli ultimi 12 mesi, a corsi non organizzati dalla scuola, tipo di corsi svolti, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Partecipazione a corsi non organizzati dalla scuola ^(a)				Tipo di corsi ^(b)				
	no	solo a pagamento	solo gratuitamente	sia a pagamento sia gratuitamente	canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica	altro (pittura, ceramica, ecc.)
MASCHI									
3-5	82,8	15,5	1,6	-	10,7	96,3	4,1	-	2,0
6-10	56,4	36,6	5,7	1,3	13,9	90,8	3,6	2,0	3,3
11-13	54,1	36,6	7,9	1,4	18,7	84,9	4,3	4,7	4,7
14-17	62,9	24,5	11,0	1,6	17,7	82,7	6,2	7,2	2,2
Totale	63,0	29,0	6,8	1,2	15,8	87,5	4,6	3,9	3,2
FEMMINE									
3-5	79,1	18,4	2,5	-	7,7	83,3	4,1	-	15,2
6-10	55,4	40,4	3,3	0,9	17,4	90,7	3,3	1,3	3,1
11-13	52,5	39,8	6,4	1,2	25,0	79,7	9,6	1,5	5,7
14-17	64,1	26,1	8,4	1,5	28,6	72,9	9,0	2,4	6,9
Totale	62,0	31,9	5,2	0,9	21,2	82,4	6,5	1,5	6,1
MASCHI E FEMMINE									
3-5	81,0	16,9	2,0	-	9,1	89,2	4,1	-	9,2
6-10	55,9	38,5	4,5	1,1	15,6	90,8	3,5	1,7	3,2
11-13	53,3	38,2	7,2	1,3	21,9	82,3	7,0	3,1	5,2
14-17	63,5	25,3	9,7	1,5	22,8	78,1	7,5	4,9	4,4
Totale	62,5	30,4	6,0	1,1	18,5	85,0	5,5	2,7	4,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età che negli ultimi 12 mesi hanno partecipato a corsi non organizzati dalla scuola.

Tavola 3.2 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per partecipazione, negli ultimi 12 mesi, a corsi non organizzati dalla scuola, tipo di corsi svolti regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Partecipazione a corsi non organizzati dalla scuola ^(a)				Tipo di corsi ^(b)				
	no	solo a pagamento	solo gratuitamente	sia a pagamento sia gratuitamente	canto, musica, teatro	danza, attività sportive	lingue straniere	informatica	altro (pittura, ceramica, ecc.)
Piemonte	55,5	34,7	8,4	1,3	16,3	84,1	4,3	3,8	4,4
Valle d'Aosta	43,5	47,4	8,5	0,6	15,5	85,7	3,7	2,0	3,8
Lombardia	56,8	36,0	6,5	0,7	12,3	90,9	2,7	1,0	5,5
Trentino-Alto Adige	50,8	21,6	4,2	23,3	31,3	82,2	4,8	0,8	2,0
Bolzano - Bozen	55,7	37,0	6,3	1,1	41,0	78,5	8,2	1,7	1,6
Trento	45,9	5,9	2,1	46,2	23,1	85,3	2,0	-	2,4
Veneto	52,6	42,3	4,3	0,9	18,7	86,5	4,7	2,2	3,0
Friuli-Venezia Giulia	49,9	39,1	9,2	1,8	28,0	77,4	6,7	3,5	5,4
Liguria	66,9	28,9	3,2	1,0	12,3	87,2	5,8	-	1,9
Emilia-Romagna	55,4	39,5	3,9	1,2	15,0	91,4	5,9	2,4	1,4
Toscana	47,4	46,6	5,3	0,7	16,5	88,4	2,6	0,4	6,2
Umbria	49,1	44,3	6,1	0,5	20,8	89,8	5,1	4,4	3,9
Marche	62,7	32,0	5,1	0,3	21,4	89,8	7,2	3,6	2,5
Lazio	56,9	37,1	5,6	0,4	21,5	85,8	6,5	2,8	5,7
Abruzzo	55,8	36,4	6,9	0,9	20,1	85,3	4,4	4,1	5,4
Molise	68,2	28,4	3,1	0,3	10,9	85,3	6,4	1,2	7,0
Campania	80,2	15,9	3,8	-	13,2	83,7	5,9	4,1	4,3
Puglia	69,7	23,4	6,4	0,5	22,6	71,0	13,0	4,3	5,1
Basilicata	70,8	24,2	5,0	-	33,4	67,9	7,4	5,8	8,6
Calabria	73,3	20,2	6,2	0,2	22,2	77,1	4,4	4,3	5,8
Sicilia	74,5	15,7	9,5	0,4	28,0	78,1	7,9	3,7	7,2
Sardegna	60,8	29,1	8,3	1,8	17,6	83,8	6,9	7,2	2,9
Italia	62,5	30,4	6,0	1,1	18,5	85,0	5,5	2,7	4,6
Italia nordoccidentale	57,2	35,1	6,8	0,9	13,5	88,6	3,4	1,8	4,9
Italia nordorientale	53,2	38,8	4,6	3,4	19,8	86,7	5,3	2,2	2,6
Italia centrale	54,4	39,6	5,5	0,5	19,8	87,4	5,2	2,2	5,3
Italia meridionale	73,8	20,8	5,2	0,3	19,3	78,2	7,9	4,2	5,2
Italia insulare	71,5	18,6	9,2	0,7	24,9	79,8	7,6	4,7	5,9
Italia	62,5	30,4	6,0	1,1	18,5	85,0	5,5	2,7	4,6
Comune centro dell'area metropolitana	61,5	31,7	6,2	0,6	14,7	88,3	5,5	2,9	4,1
Periferia dell'area metropolitana	67,2	27,6	4,6	0,6	15,5	85,7	7,2	2,1	3,9
Fino a 2.000 abitanti	61,5	27,7	7,9	2,9	28,1	77,4	5,0	1,6	4,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	62,6	29,9	6,3	1,2	19,1	86,6	3,7	2,7	3,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	62,8	30,6	5,6	1,0	18,2	84,6	5,4	3,5	4,8
50.001 abitanti e più	59,1	33,4	6,5	1,0	19,6	83,0	7,4	2,2	6,6
Italia	62,5	30,4	6,0	1,1	18,5	85,0	5,5	2,7	4,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona che negli ultimi 12 mesi hanno partecipato a corsi non organizzati dalla scuola.

92 Tavola 3.3 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei nel tempo libero per numero medio di coetanei frequentati, frequenza con cui vedono i coetanei, sesso dei coetanei frequentati, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Frequentano coetanei nel tempo libero ^(a)	Numero medio di coetanei frequentati	Con che frequenza vedono i coetanei ^(b)		Frequentano più maschi o più femmine ^(b)		
			almeno una volta a settimana	più raramente	più maschi	più femmine	maschi e femmine in egual misura
MASCHI							
3-5	47,9	3,4	88,1	11,9	57,5	4,1	38,4
6-10	77,2	4,0	90,9	9,1	76,2	3,8	20,0
11-13	92,0	5,4	96,8	3,2	81,2	1,5	17,3
14-17	95,0	6,6	97,7	2,3	62,7	3,7	33,6
Totale	79,4	5,1	94,2	5,8	70,5	3,3	26,2
FEMMINE							
3-5	52,6	3,4	87,8	12,2	9,3	65,0	25,7
6-10	73,4	4,0	89,4	10,6	4,2	75,8	20,0
11-13	89,5	4,9	95,7	4,3	3,9	74,7	21,4
14-17	93,7	6,5	96,4	3,6	8,3	51,6	40,1
Totale	78,1	4,9	93,0	7,0	6,2	66,0	27,8
MASCHI E FEMMINE							
3-5	50,2	3,4	87,9	12,1	32,6	35,6	31,8
6-10	75,4	4,0	90,2	9,8	42,5	37,5	20,0
11-13	90,8	5,1	96,2	3,8	43,6	37,1	19,3
14-17	94,4	6,5	97,1	2,9	36,8	26,5	36,7
Totale	78,8	5,0	93,6	6,4	39,6	33,5	26,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età che frequentano coetanei.

Tavola 3.4 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei nel tempo libero per numero medio di coetanei frequentati, frequenza con cui vedono i coetanei, sesso dei coetanei frequentati, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Frequentano coetanei nel tempo libero ^(a)	Numero medio di coetanei frequentati	Con che frequenza vedono i coetanei ^(b)		Frequentano più maschi o più femmine ^(b)		
			almeno una volta a settimana	più raramente	più maschi	più femmine	maschi e femmine in egual misura
Piemonte	77,2	5,0	91,8	8,2	35,6	32,6	31,8
Valle d'Aosta	81,4	5,0	86,1	13,9	32,9	39,0	28,1
Lombardia	80,2	5,6	94,5	5,5	37,3	34,6	28,1
Trentino-Alto Adige	82,8	4,5	90,5	9,5	40,4	37,0	22,6
<i> Bolzano - Bozen</i>	81,2	4,6	92,7	7,3	41,3	36,2	22,6
<i> Trento</i>	84,3	4,5	88,4	11,6	39,5	37,8	22,7
Veneto	80,4	5,1	87,9	12,1	42,0	34,5	23,5
Friuli-Venezia Giulia	75,3	4,9	91,2	8,8	40,8	36,8	22,5
Liguria	77,7	5,8	93,3	6,7	33,6	41,9	24,5
Emilia-Romagna	82,5	4,9	86,4	13,6	43,7	32,4	23,9
Toscana	84,4	4,9	94,9	5,1	43,3	30,2	26,4
Umbria	81,0	5,1	93,4	6,6	43,6	34,8	21,6
Marche	80,1	5,5	95,7	4,3	44,5	35,7	19,7
Lazio	84,1	5,0	90,6	9,4	39,8	31,8	28,4
Abruzzo	78,9	5,3	91,0	9,0	38,7	27,9	33,5
Molise	82,4	4,6	96,1	3,9	37,3	26,2	36,5
Campania	77,2	4,5	97,9	2,1	42,9	35,7	21,4
Puglia	71,8	4,9	96,3	3,7	34,1	32,7	33,2
Basilicata	76,4	5,2	97,6	2,4	33,5	30,4	36,1
Calabria	77,7	4,5	97,9	2,1	36,7	33,8	29,5
Sicilia	74,5	4,9	96,0	4,0	40,8	32,9	26,3
Sardegna	77,1	5,7	96,6	3,4	36,9	28,0	35,2
Italia	78,8	5,0	93,6	6,4	39,6	33,5	26,9
Italia nordoccidentale	79,2	5,5	93,6	6,4	36,5	34,7	28,8
Italia nordorientale	80,9	4,9	87,9	12,1	42,3	34,2	23,5
Italia centrale	83,4	5,0	92,7	7,3	41,7	32,1	26,2
Italia meridionale	76,0	4,7	96,9	3,1	38,8	33,6	27,6
Italia insulare	75,0	5,1	96,1	3,9	39,9	31,8	28,3
Italia	78,8	5,0	93,6	6,4	39,6	33,5	26,9
Comune centro dell'area metropolitana	79,4	4,9	93,8	6,2	42,2	33,1	24,7
Periferia dell'area metropolitana	80,9	4,5	93,0	7,0	37,1	33,1	29,8
Fino a 2.000 abitanti	74,9	5,5	94,7	5,3	37,0	35,5	27,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	79,5	5,4	93,7	6,3	40,5	30,8	28,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	77,0	4,8	93,0	7,0	38,8	36,6	24,6
50.001 abitanti e più	79,8	5,1	94,5	5,5	40,3	32,8	26,9
Italia	78,8	5,0	93,6	6,4	39,6	33,5	26,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona che frequentano coetanei.

94 Tavola 3.5 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per partecipazione a feste negli ultimi 12 mesi, luogo delle feste, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Partecipazione a feste ^(a)		Luogo delle feste ^(b)							
	organizzate per lui/lei	organizzate per altri coetanei	casa sua	casa di amici	scuola	in un locale preso in affitto	fast food	pizzeria/ pub/ ristorante	oratorio/ parrocchia	in altro luogo
MASCHI										
3-5	61,2	66,5	63,0	67,5	28,6	22,9	8,9	0,7	1,2	4,3
6-10	63,4	79,8	54,4	69,5	16,4	34,5	16,7	1,5	2,0	4,6
11-13	55,5	72,5	52,6	71,6	10,9	22,1	16,9	7,9	2,4	5,8
14-17	44,1	72,8	34,4	71,9	5,3	28,1	12,4	10,8	1,5	6,1
Totale	55,9	73,8	49,9	70,2	14,4	28,2	14,1	5,2	1,8	5,2
FEMMINE										
3-5	58,4	69,1	60,9	69,1	31,1	21,3	9,2	0,8	3,0	6,2
6-10	63,6	75,7	58,1	76,1	15,8	28,0	15,3	1,5	3,2	5,6
11-13	60,3	73,3	53,0	65,5	8,3	22,8	13,8	9,5	2,1	4,8
14-17	48,7	76,3	35,2	67,5	7,2	33,0	9,2	12,1	1,5	6,3
Totale	57,7	74,1	51,0	70,1	14,7	27,1	12,1	6,1	2,4	5,7
MASCHI E FEMMINE										
3-5	59,8	67,8	62,0	68,3	29,9	22,1	9,1	0,8	2,1	5,3
6-10	63,5	77,8	56,2	72,6	16,1	31,4	16,0	1,5	2,6	5,1
11-13	57,8	72,9	52,8	68,5	9,6	22,4	15,3	8,7	2,2	5,3
14-17	46,3	74,5	34,8	69,8	6,3	30,5	10,8	11,4	1,5	6,2
Totale	56,8	73,9	50,5	70,2	14,5	27,6	13,1	5,6	2,1	5,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età che negli ultimi 12 mesi hanno partecipato a feste.

Tavola 3.6 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per partecipazione a feste negli ultimi 12 mesi, luogo delle feste, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Partecipazione a feste ^(a)			Luogo delle feste ^(b)						
	organizzate per lui/lei	organizzate per altri coetanei	casa sua	casa di amici	scuola	in un locale preso in affitto	fast food	pizzeria/ pub/ ristorante	oratorio/ parrocchia	in altro luogo
Piemonte	53,0	67,8	51,0	65,6	16,0	23,7	15,7	3,5	3,0	3,8
Valle d'Aosta	57,4	65,8	47,0	73,2	21,7	27,1	6,8	2,8	2,7	10,1
Lombardia	55,4	75,8	46,1	67,8	16,2	31,6	11,7	4,8	7,0	7,0
Trentino-Alto Adige	58,0	67,5	60,7	75,8	13,1	18,1	4,0	3,1	4,0	10,0
Bolzano - Bozen	57,2	60,2	63,4	75,9	17,1	13,4	1,5	1,6	2,6	11,3
Trento	58,8	75,0	58,2	75,6	9,4	22,3	6,3	4,4	5,2	8,7
Veneto	61,6	76,8	55,5	72,1	12,2	17,7	9,4	10,0	4,4	8,2
Friuli-Venezia Giulia	66,6	69,0	46,7	67,1	13,7	28,9	4,5	6,7	4,3	7,4
Liguria	53,0	68,9	43,2	59,9	11,6	23,9	9,8	8,5	3,6	9,4
Emilia-Romagna	55,6	76,3	41,0	64,6	11,4	33,7	14,0	14,3	0,8	5,4
Toscana	65,6	79,0	44,2	64,0	20,2	43,1	13,7	12,3	0,3	8,3
Umbria	51,0	71,9	46,5	74,1	17,6	33,6	9,4	6,3	2,3	4,1
Marche	57,0	77,0	53,7	72,1	17,9	32,5	11,4	2,6	2,0	3,9
Lazio	63,7	82,0	50,3	72,9	14,0	33,9	16,0	5,9	0,6	7,1
Abruzzo	70,0	79,8	62,4	69,7	13,0	29,2	16,1	11,2	-	3,2
Molise	60,0	80,5	59,9	78,4	12,0	21,6	7,1	5,9	-	2,8
Campania	54,9	68,4	52,9	71,7	12,0	26,5	17,2	2,0	0,4	3,6
Puglia	55,0	73,3	54,8	69,6	12,9	24,2	13,3	3,2	-	4,0
Basilicata	51,9	72,5	54,2	68,5	19,0	18,2	6,6	4,3	-	1,5
Calabria	50,4	71,0	52,9	70,3	14,8	23,4	12,1	2,9	0,2	2,7
Sicilia	50,1	71,2	50,0	76,0	15,6	24,1	12,4	2,2	0,4	2,8
Sardegna	61,1	74,3	54,4	79,4	16,7	16,8	19,3	3,2	-	4,9
Italia	56,8	73,9	50,5	70,2	14,5	27,6	13,1	5,6	2,1	5,4
Italia nordoccidentale	54,5	72,9	47,1	66,6	15,8	28,9	12,5	4,7	5,6	6,4
Italia nordorientale	59,6	74,9	50,1	69,4	12,1	24,4	10,1	10,6	3,1	7,3
Italia centrale	62,4	79,7	48,8	70,4	16,5	36,3	14,3	7,3	0,8	6,8
Italia meridionale	55,5	71,4	54,5	70,7	13,0	25,2	14,6	3,5	0,2	3,4
Italia insulare	52,5	71,8	50,9	76,7	15,9	22,5	13,9	2,4	0,3	3,3
Italia	56,8	73,9	50,5	70,2	14,5	27,6	13,1	5,6	2,1	5,4
Comune centro dell'area metropolitana	58,5	69,0	49,1	63,7	12,7	33,7	23,1	6,2	0,9	5,7
Periferia dell'area metropolitana	57,6	79,3	50,7	73,2	15,0	32,4	15,0	3,2	0,8	4,9
Fino a 2.000 abitanti	54,6	68,0	47,1	67,6	12,4	13,7	2,0	5,7	5,1	7,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	56,2	75,2	54,2	74,2	17,5	22,1	8,0	6,5	3,5	5,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	57,5	74,3	51,2	71,4	13,7	26,7	12,7	6,1	1,7	5,2
50.001 abitanti e più	55,3	72,8	45,2	65,2	12,7	34,4	16,7	5,2	1,6	5,8
Italia	56,8	73,9	50,5	70,2	14,5	27,6	13,1	5,6	2,1	5,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona che negli ultimi 12 mesi hanno partecipato a feste.

Tavola 3.7 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per stanza della casa in cui dormono, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Stanza della casa in cui dormono			
	in una camera con i suoi fratelli/sorelle	nella camera da letto dei genitori	ha una camera tutta per lui/lei	altro
MASCHI				
3-5	46,8	25,6	26,6	1,1
6-10	57,9	6,2	34,4	1,5
11-13	54,9	2,8	40,2	2,1
14-17	47,3	1,5	48,3	2,8
Totale	52,1	8,0	38,0	1,9
FEMMINE				
3-5	47,2	22,2	28,7	2,0
6-10	59,9	5,7	33,3	1,1
11-13	57,9	1,6	39,1	1,5
14-17	44,9	1,4	51,7	2,1
Totale	52,8	7,0	38,6	1,6
MASCHI E FEMMINE				
3-5	47,0	23,9	27,6	1,5
6-10	58,9	5,9	33,9	1,3
11-13	56,4	2,2	39,7	1,8
14-17	46,2	1,4	49,9	2,5
Totale	52,4	7,5	38,3	1,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 3.8 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per stanza della casa in cui dormono, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 200 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Stanza della casa in cui dormono			
	in una camera con i suoi fratelli/sorelle	nella camera da letto dei genitori	ha una camera tutta per lui/lei	altro
Piemonte	53,5	7,7	36,3	2,5
Valle d'Aosta	51,3	6,9	37,1	4,7
Lombardia	49,6	5,8	42,8	1,8
Trentino-Alto Adige	44,7	5,6	48,6	1,1
<i>Bolzano - Bozen</i>	42,0	8,6	48,2	1,1
<i>Trento</i>	47,5	2,5	48,9	1,1
Veneto	43,4	7,2	48,8	0,6
Friuli-Venezia Giulia	36,3	7,5	55,3	0,9
Liguria	47,5	4,7	46,8	1,0
Emilia-Romagna	47,7	6,9	45,2	0,2
Toscana	45,0	8,9	44,6	1,5
Umbria	35,2	10,3	53,4	1,1
Marche	52,6	6,8	38,9	1,8
Lazio	48,7	8,2	40,7	2,4
Abruzzo	53,3	6,0	39,7	1,0
Molise	51,6	6,9	41,1	0,4
Campania	61,8	9,9	24,2	4,1
Puglia	61,1	5,5	32,5	0,9
Basilicata	60,3	7,9	30,0	1,8
Calabria	59,1	9,4	30,9	0,7
Sicilia	60,5	7,5	30,0	1,9
Sardegna	44,1	10,3	45,1	0,6
Italia	52,4	7,5	38,3	1,8
Italia nordoccidentale	50,5	6,2	41,3	2,0
Italia nordorientale	44,4	7,0	48,1	0,6
Italia centrale	47,2	8,4	42,5	2,0
Italia meridionale	60,3	8,1	29,2	2,3
Italia insulare	57,0	8,1	33,2	1,6
Italia	52,4	7,5	38,3	1,8
Comune centro dell'area metropolitana	48,4	9,9	37,5	4,1
Periferia dell'area metropolitana	58,9	6,7	32,5	1,9
Fino a 2.000 abitanti	53,5	6,4	38,3	1,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	52,0	7,8	39,3	0,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	51,9	7,3	39,8	1,0
50.001 abitanti e più	51,5	6,5	39,4	2,6
Italia	52,4	7,5	38,3	1,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

98 Tavola 3.9 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per partecipazione ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scout ecc., sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Partecipazione ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scout ecc.				
	Sì ^(a)	Frequenza di partecipazione ^(b)			Mai ^(a)
più di una volta a settimana		una volta a settimana	più raramente		
MASCHI					
6-10	10,6	32,3	52,3	15,4	89,4
11-13	16,2	26,7	52,4	21,0	83,8
14-17	11,9	41,1	33,7	25,3	88,1
Totale	12,4	33,5	46,0	20,5	87,6
FEMMINE					
6-10	11,2	21,3	54,8	23,9	88,8
11-13	14,4	41,8	42,7	15,5	85,6
14-17	16,3	33,2	45,9	20,9	83,7
Totale	13,8	31,6	48,0	20,4	86,2
MASCHI E FEMMINE					
6-10	10,9	26,9	53,6	19,6	89,1
11-13	15,3	33,7	47,9	18,4	84,7
14-17	14,0	36,7	40,5	22,8	86,0
Totale	13,1	32,5	47,0	20,5	86,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che partecipano ad attività di associazioni.

Tavola 3.10 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per partecipazione ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scout ecc., regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Partecipazione ad attività di associazioni ricreative, culturali, ambientali, boy-scout ecc.				
	Frequenza di partecipazione ^(b)				Mai ^(a)
	Si ^(a)	più di una volta a settimana	una volta a settimana	più raramente	
Piemonte	12,0	9,8	52,2	38,1	88,0
Valle d'Aosta	7,4	31,8	39,6	28,6	92,6
Lombardia	11,0	36,4	35,6	28,0	89,0
Trentino-Alto Adige	44,9	6,8	72,7	20,5	55,1
<i>Bolzano - Bozen</i>	22,2	13,1	25,4	61,5	77,8
<i>Trento</i>	68,1	4,7	88,4	6,8	31,9
Veneto	22,2	31,5	54,5	14,0	77,8
Friuli-Venezia Giulia	20,1	6,9	78,9	14,2	79,9
Liguria	12,7	29,7	50,6	19,7	87,3
Emilia-Romagna	13,7	16,8	68,5	14,6	86,3
Toscana	9,5	36,1	34,8	29,2	90,5
Umbria	11,9	26,2	52,2	21,5	88,1
Marche	17,4	14,2	60,3	25,4	82,6
Lazio	11,2	30,2	59,9	9,9	88,8
Abruzzo	14,9	50,9	30,5	18,6	85,1
Molise	14,5	35,3	53,7	11,0	85,5
Campania	9,5	49,6	24,9	25,5	90,5
Puglia	12,9	32,5	40,4	27,1	87,1
Basilicata	10,3	25,1	55,7	19,1	89,7
Calabria	11,8	39,0	31,9	29,1	88,2
Sicilia	11,3	57,7	36,2	6,1	88,7
Sardegna	9,0	64,5	23,9	11,6	91,0
Italia	13,1	32,5	47,0	20,5	86,9
Italia nordoccidentale	11,4	28,0	42,0	30,0	88,6
Italia nordorientale	21,5	20,5	63,9	15,6	78,5
Italia centrale	11,6	28,0	53,8	18,2	88,4
Italia meridionale	11,3	41,4	33,3	25,3	88,7
Italia insulare	10,8	58,9	34,0	7,1	89,2
Italia	13,1	32,5	47,0	20,5	86,9
Comune centro dell'area metropolitana	8,2	46,3	42,4	11,3	91,8
Periferia dell'area metropolitana	13,4	30,6	45,2	24,3	86,6
Fino a 2.000 abitanti	17,1	24,4	43,7	31,9	82,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	13,6	25,8	53,0	21,2	86,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	13,6	34,0	40,8	25,3	86,4
50.001 abitanti e più	13,8	39,9	53,1	7,0	86,2
Italia	13,1	32,5	47,0	20,5	86,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che partecipano ad attività di associazioni.

100 Tavola 3.11 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui, negli ultimi 12 mesi, si sono recati in alcuni luoghi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Frequenza con cui si sono recati nei seguenti luoghi								
	sala giochi			fast-food			strada, piazza		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI									
6-10	5,3	24,1	70,6	3,3	43,8	52,9	31,7	28,9	39,4
11-13	13,6	32,0	54,4	6,4	46,2	47,4	59,0	20,1	20,9
14-17	24,9	38,3	36,9	16,6	51,3	32,1	71,7	16,3	12,0
Totale	14,3	31,0	54,7	8,8	47,0	44,2	52,5	22,3	25,2
FEMMINE									
6-10	2,4	10,7	86,9	3,1	40,6	56,3	30,2	23,4	46,5
11-13	6,3	15,0	78,7	4,6	42,6	52,8	50,8	22,8	26,4
14-17	8,1	24,6	67,3	13,0	52,7	34,3	68,0	18,2	13,8
Totale	5,4	16,6	78,0	6,9	45,3	47,8	48,6	21,5	30,0
MASCHI E FEMMINE									
6-10	3,9	17,7	78,4	3,2	42,3	54,5	31,0	26,3	42,8
11-13	10,0	23,6	66,4	5,5	44,4	50,0	55,0	21,4	23,6
14-17	16,8	31,7	51,5	14,8	52,0	33,2	69,9	17,2	12,8
Totale	10,0	24,1	66,0	7,9	46,2	45,9	50,6	21,9	27,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Frequenza con cui si sono recati nei seguenti luoghi								
sala giochi			fast-food			strada, piazza		
almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI								
48,7	21,6	29,7	14,6	19,6	65,8	37,8	15,0	47,1
55,2	16,4	28,4	13,3	21,1	65,6	36,3	10,9	52,8
29,0	24,2	46,8	16,5	23,1	60,4	29,4	12,7	57,9
43,3	21,3	35,4	14,9	21,2	63,9	34,5	13,2	52,3
FEMMINE								
48,0	20,1	31,9	12,9	22,1	65,1	37,6	12,6	49,8
57,5	14,8	27,7	15,4	21,3	63,2	34,0	10,4	55,6
31,9	29,2	38,9	14,4	26,7	58,9	21,7	14,7	63,7
44,8	21,9	33,3	14,0	23,5	62,5	31,1	12,8	56,1
MASCHI E FEMMINE								
48,4	20,9	30,8	13,7	20,8	65,5	37,7	13,9	48,4
56,4	15,6	28,0	14,3	21,2	64,4	35,1	10,7	54,2
30,4	26,6	43,0	15,5	24,8	59,7	25,7	13,7	60,7
44,0	21,6	34,4	14,5	22,3	63,2	32,8	13,0	54,2

Tavola 3.12 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui, negli ultimi 12 mesi, si sono recati in alcuni luoghi, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Frequenza con cui si sono recati nei seguenti luoghi								
	sala giochi			fast-food			strada, piazza		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
Piemonte	6,5	27,0	66,6	5,5	57,9	36,6	45,3	21,3	33,4
Valle d'Aosta	6,4	23,5	70,1	2,3	51,2	46,5	42,5	28,9	28,6
Lombardia	5,6	27,8	66,6	5,4	58,5	36,1	40,0	24,1	35,9
Trentino-Alto Adige	5,3	21,3	73,4	3,1	32,5	64,5	50,2	24,7	25,1
Bolzano - Bozen	3,5	17,4	79,1	1,9	27,9	70,1	45,5	21,3	33,2
Trento	7,1	25,3	67,6	4,3	37,1	58,7	55,0	28,1	16,9
Veneto	6,2	34,6	59,1	2,6	47,8	49,7	41,3	24,3	34,4
Friuli-Venezia Giulia	3,2	25,8	71,0	6,5	49,0	44,5	41,1	26,0	32,9
Liguria	3,6	19,5	76,9	4,3	41,6	54,1	48,6	19,2	32,1
Emilia-Romagna	8,9	32,0	59,1	9,0	52,1	38,9	43,5	26,1	30,4
Toscana	9,0	29,1	61,9	5,6	51,9	42,6	46,1	23,6	30,3
Umbria	11,5	37,7	50,8	4,8	43,0	52,1	48,3	22,6	29,0
Marche	10,0	27,2	62,8	4,2	40,5	55,3	56,6	25,1	18,3
Lazio	11,3	21,0	67,7	8,0	55,9	36,1	54,6	20,2	25,2
Abruzzo	25,7	24,0	50,3	14,5	48,6	36,8	65,1	18,4	16,6
Molise	26,4	17,6	56,0	6,4	35,5	58,0	71,9	18,6	9,6
Campania	14,1	21,7	64,2	9,3	37,1	53,5	54,6	23,5	21,9
Puglia	10,0	16,4	73,6	10,2	36,5	53,3	57,2	22,0	20,8
Basilicata	14,0	25,5	60,5	5,4	29,2	65,3	69,3	19,3	11,4
Calabria	16,0	23,8	60,2	12,8	38,6	48,7	56,8	18,1	25,1
Sicilia	12,9	14,1	73,0	13,0	33,9	53,0	57,3	15,7	27,0
Sardegna	5,3	18,8	75,9	9,7	47,6	42,7	62,2	17,9	20,0
Italia	10,0	24,1	66,0	7,9	46,2	45,9	50,6	21,9	27,5
Italia nordoccidentale	5,6	26,8	67,6	5,3	56,7	38,0	42,3	22,9	34,8
Italia nordorientale	6,8	31,5	61,7	5,2	47,8	47,0	43,0	25,1	31,9
Italia centrale	10,5	25,3	64,2	6,6	51,8	41,6	52,1	22,0	25,9
Italia meridionale	14,4	20,7	64,9	10,3	37,7	52,0	57,4	21,6	21,0
Italia insulare	11,3	15,1	73,6	12,3	36,9	50,8	58,3	16,2	25,5
Italia	10,0	24,1	66,0	7,9	46,2	45,9	50,6	21,9	27,5
Comune centro dell'area metropolitana	7,5	22,7	69,8	9,9	58,6	31,6	47,7	17,4	34,9
Periferia dell'area metropolitana	8,7	23,5	67,9	8,1	50,2	41,7	47,3	32,3	20,4
Fino a 2.000 abitanti	12,8	28,8	58,4	3,4	37,1	59,5	63,1	15,9	21,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,5	26,5	61,0	6,7	39,1	54,2	56,6	20,0	23,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	9,5	20,7	69,8	7,8	43,0	49,2	48,6	21,8	29,5
50.001 abitanti e più	8,6	25,5	65,9	9,9	53,3	36,8	44,1	22,9	33,0
Italia	10,0	24,1	66,0	7,9	46,2	45,9	50,6	21,9	27,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Frequenza con cui si sono recati nei seguenti luoghi								
oratorio/parrocchia			luoghi di lavoro di familiari o di altre persone			spazi condominiali/cortili		
almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
41,4	22,7	35,8	18,6	25,0	56,4	33,8	15,8	50,3
38,4	22,4	39,2	13,7	21,2	65,1	40,9	15,6	43,5
54,2	27,7	18,1	12,8	26,8	60,5	37,4	17,2	45,3
22,8	25,9	51,3	14,6	26,0	59,4	29,5	20,5	50,1
12,7	25,7	61,7	12,7	24,4	62,9	19,3	19,2	61,6
33,2	26,2	40,6	16,6	27,7	55,7	39,9	21,8	38,3
51,9	19,0	29,1	16,6	26,7	56,7	41,1	14,0	44,9
37,6	23,9	38,5	15,0	23,7	61,3	32,7	14,9	52,3
30,5	20,0	49,5	12,7	26,9	60,4	16,2	11,4	72,5
42,8	21,3	35,9	13,1	31,0	55,8	40,7	14,1	45,1
40,7	21,5	37,7	14,5	27,4	58,2	29,6	16,7	53,7
38,5	25,0	36,5	18,0	31,7	50,3	37,1	17,0	45,8
39,0	30,2	30,8	16,7	23,3	60,0	31,5	16,0	52,6
31,3	20,4	48,3	10,9	25,8	63,2	27,9	12,3	59,8
48,2	14,7	37,1	23,3	28,4	48,3	33,8	15,2	50,9
46,4	16,9	36,8	17,1	16,0	66,9	29,4	11,7	58,9
35,5	21,7	42,8	11,6	13,1	75,3	38,5	9,2	52,4
56,7	17,6	25,7	16,8	14,1	69,0	22,5	11,7	65,8
46,1	21,1	32,8	19,1	16,2	64,7	39,0	13,1	47,9
50,1	23,1	26,8	14,9	21,3	63,8	35,3	12,3	52,5
46,7	17,4	35,9	15,6	13,5	70,8	23,9	7,3	68,9
40,2	17,5	42,3	12,8	28,1	59,0	33,3	7,9	58,8
44,0	21,6	34,4	14,5	22,3	63,2	32,8	13,0	54,2
48,3	25,6	26,1	14,3	26,3	59,4	34,5	16,3	49,2
44,3	21,0	34,7	15,0	27,9	57,1	39,0	14,8	46,2
35,5	22,4	42,2	13,2	26,4	60,5	29,6	14,3	56,1
45,2	20,1	34,7	14,9	15,9	69,2	33,0	11,0	56,0
45,3	17,4	37,3	15,0	16,7	68,3	25,9	7,4	66,7
44,0	21,6	34,4	14,5	22,3	63,2	32,8	13,0	54,2
30,2	19,5	50,3	9,9	19,3	70,7	28,7	15,4	56,0
45,0	24,7	30,3	12,0	22,3	65,7	33,9	16,0	50,0
42,6	20,0	37,3	19,4	24,6	56,1	37,0	9,8	53,2
49,6	21,6	28,8	18,1	22,3	59,6	30,8	11,7	57,5
44,3	21,6	34,1	14,6	22,8	62,6	32,3	11,1	56,6
46,2	21,3	32,5	12,4	23,2	64,4	38,4	15,2	46,3
44,0	21,6	34,4	14,5	22,3	63,2	32,8	13,0	54,2

104 Tavola 3.13 - Ragazzi di 11-17 anni per frequenza con cui escono da soli o con gli amici di giorno e di notte, orario di rientro la sera, disponibilità di un cellulare quando escono, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Frequenza con cui esce da solo o con gli amici di giorno ^(a)				Frequenza con cui esce da solo o con gli amici di sera ^(b)	
	tutti i giorni	una o più volte a settimana	più raramente	mai	tutti i giorni	una o più volte a settimana
MASCHI						
11-13	22,6	49,0	14,9	13,6	2,4	17,1
14-17	37,6	52,8	6,3	3,4	8,7	57,7
Totale	31,4	51,2	9,8	7,5	6,2	41,1
FEMMINE						
11-13	12,2	50,3	18,3	19,3	2,0	16,0
14-17	22,8	62,4	10,9	4,0	6,3	51,2
Totale	18,3	57,2	14,0	10,4	4,5	36,3
MASCHI E FEMMINE						
11-13	17,4	49,6	16,6	16,4	2,2	16,5
14-17	30,5	57,4	8,5	3,7	7,6	54,6
Totale	25,1	54,2	11,8	8,9	5,3	38,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 11-17 anni della stessa classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 11-17 anni dello stesso sesso e classe di età che escono la sera.

Ora di rientro, se esce di sera ^b							
più raramente	mai	entro le 20:00	20:01-22:00	22:01-24:00	oltre le 24:00	ora di rientro non conosciuta	Quando esce porta con sé un cellulare ^{a)}
MASCHI							
15,3	65,2	15,5	45,4	30,2	2,4	6,4	68,3
18,7	14,9	2,7	19,2	55,7	14,5	7,8	89,7
17,3	35,4	5,6	24,9	50,1	11,9	7,5	81,0
FEMMINE							
17,1	65,0	13,0	38,1	38,3	3,7	7,0	74,2
23,3	19,2	2,0	19,8	53,2	14,0	11,0	88,0
20,7	38,5	4,7	24,2	49,6	11,5	10,0	82,2
MASCHI E FEMMINE							
16,2	65,1	14,3	41,8	34,2	3,1	6,7	71,2
20,9	17,0	2,4	19,4	54,6	14,3	9,3	88,9
18,9	36,9	5,1	24,6	49,9	11,7	8,7	81,6

106 Tavola 3.14 - Ragazzi di 11-17 anni per frequenza con cui escono da soli o con gli amici di giorno e di notte, orario di rientro la sera, disponibilità di un cellulare quando escono, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Frequenza con cui esce da solo o con gli amici di giorno ^(a)				Frequenza con cui esce da solo o con gli amici di sera ^(a)	
	tutti i giorni	una o più volte a settimana	più raramente	mai	tutti i giorni	una o più volte a settimana
Piemonte	14,9	55,7	15,2	14,2	0,5	27,8
Valle d'Aosta	26,0	40,6	21,1	12,4	-	25,2
Lombardia	21,1	56,3	13,8	8,9	3,8	33,4
Trentino-Alto Adige	20,2	54,4	18,7	6,7	2,3	37,2
<i>Bolzano - Bozen</i>	20,9	46,8	20,8	11,5	4,2	31,6
<i>Trento</i>	19,5	61,3	16,8	2,4	0,6	42,2
Veneto	16,8	58,4	19,3	5,5	2,7	40,8
Friuli-Venezia Giulia	15,3	55,7	16,2	12,8	1,6	21,8
Liguria	20,8	54,9	13,8	10,5	-	23,7
Emilia-Romagna	16,5	55,2	15,3	13,1	0,8	43,6
Toscana	31,2	46,5	10,7	11,6	2,3	35,4
Umbria	27,2	50,5	16,1	6,3	2,7	31,8
Marche	25,1	51,2	13,7	10,0	0,9	29,3
Lazio	27,6	56,2	9,7	6,5	1,5	25,3
Abruzzo	32,7	48,7	13,0	5,6	4,5	33,0
Molise	42,2	49,0	4,5	4,3	6,6	41,9
Campania	27,0	56,0	7,6	9,3	7,5	50,8
Puglia	24,0	60,5	6,7	8,8	17,0	50,1
Basilicata	33,8	52,0	10,0	4,2	11,6	47,0
Calabria	24,5	55,5	11,5	8,5	4,9	41,3
Sicilia	38,6	44,1	9,0	8,3	8,9	48,2
Sardegna	32,2	49,2	11,8	6,9	13,4	35,7
Italia	25,1	54,2	11,8	8,9	5,3	38,8
Italia nordoccidentale	19,3	55,9	14,2	10,6	2,4	30,8
Italia nordorientale	16,9	56,6	17,5	9,1	1,9	39,6
Italia centrale	28,1	52,7	11,0	8,2	1,7	28,8
Italia meridionale	26,9	56,2	8,4	8,4	9,6	47,4
Italia insulare	37,2	45,2	9,6	8,0	9,9	45,4
Italia	25,1	54,2	11,8	8,9	5,3	38,8
Comune centro dell'area metropolitana	23,1	58,8	7,6	10,5	2,9	31,6
Periferia dell'area metropolitana	19,8	59,2	13,8	7,2	7,5	38,8
Fino a 2.000 abitanti	30,0	44,9	14,8	10,3	6,4	34,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,0	53,5	11,5	8,1	4,6	40,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,0	52,1	12,3	10,5	6,2	40,1
50.001 abitanti e più	25,5	54,8	12,6	7,1	5,2	41,8
Italia	25,1	54,2	11,8	8,9	5,3	38,8

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 ragazzi di 11-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 ragazzi di 11-17 anni della stessa zona che escono la sera.

Ora di rientro, se esce di sera^b

più raramente	mai	entro le 20:00	20:01-22:00	22:01-24:00	oltre le 24:00	ora di rientro non conosciuta	Quando esce porta con sé un cellulare ^{a)}
26,0	45,7	2,4	8,7	60,5	21,1	7,4	82,2
32,8	42,0	2,0	8,8	51,6	23,1	14,5	63,6
19,2	43,7	-	14,7	62,4	14,2	8,6	82,3
25,8	34,8	3,2	12,1	51,2	24,2	9,2	82,6
25,0	39,2	4,8	14,4	39,4	25,9	15,6	88,1
26,5	30,8	2,0	10,4	60,7	22,8	4,2	77,7
23,9	32,5	1,3	18,4	59,4	14,7	6,2	86,5
24,8	51,9	-	15,8	69,6	13,4	1,1	80,2
27,4	49,0	2,3	10,6	59,9	18,6	8,6	89,9
19,6	35,9	1,6	11,6	54,1	26,3	6,4	83,3
18,5	43,8	-	5,7	56,9	25,0	12,4	85,1
28,4	37,1	4,6	14,2	63,7	13,7	3,9	84,4
25,2	44,6	1,8	8,1	68,5	17,8	3,9	80,4
28,8	44,4	1,6	14,2	52,3	11,0	20,9	80,7
23,2	39,4	4,0	23,3	54,0	11,6	7,1	87,2
19,0	32,4	6,3	21,7	55,1	7,6	9,3	84,5
10,9	30,8	4,4	36,9	47,2	2,2	9,2	76,4
10,8	22,1	9,7	49,8	26,5	6,5	7,5	79,0
18,9	22,5	7,6	53,7	33,6	1,8	3,3	81,4
19,4	34,4	7,7	37,1	41,0	6,2	8,0	83,4
10,6	32,3	12,0	28,1	46,2	7,6	6,2	78,8
16,0	34,9	32,7	38,5	16,6	5,3	6,9	84,7
18,9	36,9	5,1	24,6	49,9	11,7	8,7	81,6
22,1	44,8	0,9	12,6	61,6	16,6	8,3	82,9
22,6	35,9	1,5	15,1	57,5	19,8	6,2	84,3
25,7	43,7	1,5	11,3	56,5	15,6	15,1	82,1
13,6	29,4	6,6	40,2	40,2	4,8	8,1	79,4
11,8	32,9	16,4	30,3	39,9	7,1	6,3	80,1
18,9	36,9	5,1	24,6	49,9	11,7	8,7	81,6
22,7	42,8	4,0	16,1	48,4	14,9	16,6	80,9
18,2	35,6	4,3	36,5	45,8	8,0	5,4	74,9
18,4	40,2	5,3	22,1	50,2	11,3	11,0	82,4
20,5	34,3	5,8	21,8	53,4	13,5	5,4	84,6
17,1	36,6	5,1	25,6	49,3	11,1	8,9	80,7
16,7	36,3	5,6	26,1	48,8	9,9	9,6	83,2
18,9	36,9	5,1	24,6	49,9	11,7	8,7	81,6

108 Tavola 3.15 - Ragazzi di 11-17 anni per frequenza con cui negli ultimi 12 mesi hanno passato qualche ora in alcuni luoghi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 ragazzi di 11-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Frequenza con cui hanno passato qualche ora nei seguenti luoghi					
	bar			birreria, pub		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI						
11-13	15,3	18,8	65,9	3,2	8,9	87,9
14-17	40,8	25,4	33,8	22,9	30,8	46,3
Totale	30,4	22,7	46,9	14,9	21,9	63,3
FEMMINE						
11-13	13,2	18,3	68,5	3,0	8,2	88,8
14-17	36,4	27,0	36,6	19,8	32,3	47,9
Totale	26,6	23,3	50,0	12,7	22,1	65,2
MASCHI E FEMMINE						
11-13	14,3	18,6	67,2	3,1	8,6	88,3
14-17	38,7	26,2	35,1	21,4	31,5	47,1
Totale	28,6	23,0	48,4	13,8	22,0	64,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Frequenza con cui hanno passato qualche ora nei seguenti luoghi								
pizzeria, trattoria			discoteca			stadio sportivo		
almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI								
16,3	61,1	22,5	0,2	2,2	97,6	10,7	33,1	56,2
28,5	62,7	8,8	5,9	32,2	61,8	15,7	39,5	44,9
23,5	62,1	14,4	3,6	20,0	76,4	13,6	36,9	49,5
FEMMINE								
12,1	60,9	26,9	0,6	4,4	95,0	1,3	12,0	86,7
21,6	70,6	7,7	5,9	33,6	60,5	3,3	17,8	79,0
17,6	66,5	15,8	3,6	21,3	75,1	2,4	15,3	82,2
MASCHI E FEMMINE								
14,3	61,0	24,7	0,4	3,3	96,4	6,1	22,7	71,3
25,2	66,5	8,3	5,9	32,9	61,2	9,7	29,1	61,2
20,7	64,2	15,1	3,6	20,6	75,8	8,2	26,4	65,4

110 Tavola 3.16 - Ragazzi di 11-17 anni per frequenza con cui negli ultimi 12 mesi hanno passato qualche ora in alcuni luoghi, regione, ripartizione geografica, tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 ragazzi di 11-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Con che frequenza si sono recati nei seguenti luoghi					
	bar			birreria, pub		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
Piemonte	24,8	29,3	46,0	15,9	24,3	59,9
Valle d'Aosta	23,7	32,8	43,5	12,4	19,8	67,8
Lombardia	26,6	28,6	44,8	13,5	24,0	62,4
Trentino-Alto Adige	34,5	27,6	37,9	20,0	14,7	65,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	30,4	30,3	39,2	21,3	14,7	64,0
<i>Trento</i>	38,1	25,2	36,7	18,8	14,7	66,5
Veneto	33,4	34,5	32,1	17,2	17,9	64,9
Friuli-Venezia Giulia	28,6	27,4	44,0	7,8	20,6	71,6
Liguria	23,7	17,9	58,4	11,5	17,5	71,0
Emilia-Romagna	30,7	20,9	48,4	12,5	22,0	65,4
Toscana	31,7	20,9	47,4	15,4	17,9	66,7
Umbria	30,9	32,1	36,9	6,7	26,1	67,2
Marche	28,6	23,2	48,2	10,3	25,2	64,5
Lazio	30,5	24,3	45,2	8,2	25,3	66,5
Abruzzo	35,1	22,9	42,1	18,6	20,5	60,9
Molise	32,4	20,9	46,7	16,9	12,8	70,3
Campania	26,9	14,9	58,2	17,9	23,4	58,6
Puglia	24,9	18,4	56,6	12,9	21,5	65,7
Basilicata	22,5	17,2	60,3	10,1	25,4	64,5
Calabria	32,6	25,8	41,6	11,7	29,0	59,3
Sicilia	28,5	17,6	53,9	14,9	18,7	66,4
Sardegna	25,4	17,9	56,7	8,9	14,1	77,1
Italia	28,6	23,0	48,4	13,8	22,0	64,2
Italia nordoccidentale	25,7	27,8	46,4	14,0	23,4	62,6
Italia nordorientale	32,1	28,2	39,7	14,9	19,3	65,8
Italia centrale	30,6	23,9	45,5	10,2	23,5	66,3
Italia meridionale	27,8	18,3	53,9	15,4	23,3	61,3
Italia insulare	27,8	17,7	54,5	13,5	17,7	68,8
Italia	28,6	23,0	48,4	13,8	22,0	64,2
Comune centro dell'area metropolitana	19,5	26,6	53,9	11,8	31,0	57,3
Periferia dell'area metropolitana	19,3	19,4	61,3	11,4	23,2	65,3
Fino a 2.000 abitanti	34,8	24,2	41,0	12,2	16,0	71,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,8	24,6	36,6	14,8	19,7	65,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,0	22,7	51,3	15,3	20,2	64,5
50.001 abitanti e più	27,6	19,9	52,5	14,2	22,5	63,3
Italia	28,6	23,0	48,4	13,8	22,0	64,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscope sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Con che frequenza si sono recati nei seguenti luoghi

pizzeria, trattoria			discoteca			stadio sportivo		
almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
13,2	71,6	15,2	2,2	22,2	75,6	5,2	29,2	65,7
9,8	80,2	10,1	4,0	30,9	65,1	2,1	27,9	70,0
10,4	69,6	20,0	4,3	21,4	74,4	3,8	28,1	68,1
11,2	78,3	10,5	12,4	16,2	71,4	8,5	35,9	55,6
13,7	72,7	13,5	14,5	18,8	66,7	11,4	32,1	56,5
8,8	83,4	7,8	10,5	13,8	75,6	5,7	39,4	54,9
18,5	70,9	10,6	3,0	18,7	78,4	7,4	30,9	61,7
12,5	68,8	18,7	2,8	15,8	81,4	6,9	24,5	68,6
10,3	69,3	20,4	2,2	16,0	81,8	7,5	29,7	62,8
19,3	67,4	13,3	5,4	28,0	66,6	9,0	21,6	69,4
17,9	68,1	14,0	9,4	20,3	70,3	18,8	25,2	56,0
24,0	65,2	10,8	4,8	21,6	73,6	14,8	33,0	52,1
13,0	68,1	18,9	4,1	25,3	70,6	13,8	25,2	61,0
20,7	64,4	14,9	2,0	23,2	74,9	5,6	28,2	66,2
30,1	58,8	11,1	2,1	23,3	74,5	12,8	28,6	58,6
23,7	60,4	15,9	3,5	17,9	78,7	10,2	26,1	63,7
29,9	54,5	15,6	3,5	19,5	77,0	10,2	21,3	68,5
26,5	56,4	17,1	3,0	16,1	80,9	8,8	29,4	61,7
14,3	75,5	10,2	0,6	17,4	82,1	9,8	29,7	60,5
24,2	65,7	10,1	2,2	19,2	78,6	10,1	25,9	64,0
29,4	57,0	13,6	3,3	21,5	75,2	6,8	21,0	72,2
20,5	64,7	14,9	1,8	14,8	83,4	8,3	28,9	62,8
20,7	64,2	15,1	3,6	20,6	75,8	8,2	26,4	65,4
11,2	70,2	18,6	3,5	21,2	75,4	4,5	28,6	66,9
17,4	70,2	12,4	4,8	21,5	73,7	8,0	27,4	64,5
19,2	65,9	14,9	4,3	22,6	73,1	10,7	27,4	61,9
27,5	57,9	14,6	2,9	18,8	78,3	10,0	25,2	64,8
27,4	58,7	13,9	3,0	20,0	77,0	7,2	22,7	70,1
20,7	64,2	15,1	3,6	20,6	75,8	8,2	26,4	65,4
16,7	66,5	16,8	2,9	28,2	68,9	4,6	32,8	62,6
16,6	69,4	14,0	3,0	20,7	76,2	8,5	23,4	68,1
17,2	64,5	18,3	4,9	14,3	80,7	8,3	20,8	70,9
21,5	64,3	14,2	3,4	19,2	77,4	9,4	25,4	65,2
24,1	62,2	13,6	3,0	18,9	78,1	8,7	26,3	65,1
21,8	61,2	17,0	5,6	21,8	72,6	8,3	27,6	64,0
20,7	64,2	15,1	3,6	20,6	75,8	8,2	26,4	65,4

4. La televisione

Tavola 4.1 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per visione della tv nei giorni non festivi, numero medio di ore passate a guardare la tv, possesso della tv, attenzione dei genitori ai programmi o alle videocassette/dvd visti dai figli, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Bambini e ragazzi di 3-17 anni che guardano la tv nei giorni non festivi ^(a)	Numero medio di ore passate guardare la tv	Possesso di una tv tutta per lui/lei ^(a)		I genitori sono attenti ai programmi, videocassette/dvd visti dai figli ^(b)			
			no	sì	di cui:			
					sì	sì, qualche volta	sì, spesso o sempre	no, mai
MASCHI								
3-5	97,1	2:27	76,5	23,5	97,8	5,8	91,9	2,2
6-10	98,8	2:28	61,6	38,4	96,6	12,8	83,8	3,4
11-13	99,0	2:46	50,1	49,9	92,9	23,7	69,2	7,1
14-17	97,8	2:44	45,5	54,5	77,9	36,1	41,8	22,1
Totale	98,2	2:36	57,7	42,3	90,8	20,2	70,6	9,2
FEMMINE								
3-5	98,9	2:15	76,5	23,5	98,6	6,4	92,2	1,4
6-10	98,4	2:21	62,2	37,8	96,6	12,9	83,7	3,4
11-13	99,2	2:39	53,3	46,7	94,8	23,1	71,7	5,2
14-17	98,3	2:42	50,9	49,1	80,2	36,7	43,5	19,8
Totale	98,6	2:28	60,2	39,8	92,1	20,2	71,9	7,9
MASCHI E FEMMINE								
3-5	98,0	2:21	76,5	23,5	98,2	6,1	92,1	1,8
6-10	98,6	2:25	61,9	38,1	96,6	12,8	83,8	3,4
11-13	99,1	2:42	51,7	48,3	93,8	23,4	70,4	6,2
14-17	98,0	2:43	48,1	51,9	79,0	36,4	42,6	21,0
Totale	98,4	2:32	58,9	41,1	91,4	20,2	71,2	8,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per ISTAT bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe di età che guardano la tv.

Tavola 4.2 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per visione della tv nei giorni non festivi, numero medio di ore passate a guardare la tv, possesso della tv, attenzione dei genitori ai programmi o alle videocassette/dvd visti dai figli, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Bambini e ragazzi di 3-17 anni che guardano la tv nei giorni non festivi ^(a)	Numero medio di ore passate guardare la tv	Possesso di una tv tutta per lui/lei ^(a)		I genitori sono attenti ai programmi, videocassette/dvd visti dai figli ^(b)			
			no	sì	sì	di cui:		no, mai
						sì, qualche volta	sì, spesso o sempre	
Piemonte	95,8	2:38	60,4	39,6	94,0	20,6	73,4	6,0
Valle d'Aosta	97,7	2:13	62,8	37,2	92,3	18,6	73,7	7,7
Lombardia	97,5	2:27	66,0	34,0	94,6	16,0	78,6	5,4
Trentino-Alto Adige	96,1	1:54	82,2	17,8	90,6	21,0	69,6	9,4
<i>Bolzano - Bozen</i>	96,4	1:46	85,7	14,3	86,3	19,1	67,2	13,7
<i>Trento</i>	95,9	2:02	78,7	21,3	95,0	22,9	72,1	5,0
Veneto	98,9	2:14	72,6	27,4	93,4	19,0	74,4	6,6
Friuli-Venezia Giulia	97,0	2:10	72,8	27,2	91,8	17,1	74,7	8,2
Liguria	97,3	2:15	49,1	50,9	93,9	15,9	78,0	6,1
Emilia-Romagna	97,6	2:18	64,2	35,8	88,8	17,4	71,5	11,2
Toscana	99,1	2:29	48,5	51,5	90,7	16,8	73,8	9,3
Umbria	100,0	2:37	47,1	52,9	89,5	21,3	68,2	10,5
Marche	97,5	2:19	61,1	38,9	94,5	23,4	71,1	5,5
Lazio	98,7	2:24	46,2	53,8	88,4	21,2	67,2	11,6
Abruzzo	99,7	2:34	53,1	46,9	89,3	24,9	64,4	10,7
Molise	99,5	2:38	56,7	43,3	92,7	24,2	68,5	7,3
Campania	99,7	2:45	52,7	47,3	88,2	22,0	66,3	11,8
Puglia	99,2	2:45	52,3	47,7	94,9	26,1	68,8	5,1
Basilicata	99,5	2:52	57,2	42,8	90,8	24,1	66,7	9,2
Calabria	99,1	2:53	54,6	45,4	90,9	16,8	74,1	9,1
Sicilia	99,1	2:44	60,0	40,0	89,4	24,4	65,0	10,6
Sardegna	97,4	2:37	67,3	32,7	90,6	13,7	76,9	9,4
Italia	98,4	2:32	58,9	41,1	91,4	20,2	71,2	8,6
Italia nordoccidentale	97,0	2:29	62,9	37,1	94,4	17,2	77,1	5,6
Italia nordorientale	98,0	2:13	70,7	29,3	91,4	18,5	72,9	8,6
Italia centrale	98,7	2:26	49,0	51,0	90,0	20,3	69,7	10,0
Italia meridionale	99,5	2:46	53,1	46,9	90,8	22,8	68,0	9,2
Italia insulare	98,7	2:42	61,6	38,4	89,7	22,2	67,5	10,3
Italia	98,4	2:32	58,9	41,1	91,4	20,2	71,2	8,6
Comune centro dell'area metropolitana	96,4	2:28	54,9	45,1	84,1	23,2	61,0	15,9
Periferia dell'area metropolitana	99,2	2:29	57,0	43,0	95,2	19,5	75,7	4,8
Fino a 2.000 abitanti	98,5	2:30	59,2	40,8	92,1	22,2	69,8	7,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	98,7	2:33	63,3	36,7	91,9	20,0	71,8	8,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	99,0	2:32	58,6	41,4	93,9	19,5	74,4	6,1
50.001 abitanti e più	97,9	2:37	56,9	43,1	89,0	19,0	69,9	11,0
Italia	98,4	2:32	58,9	41,1	91,4	20,2	71,2	8,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi della stessa zona che guardano la tv.

114 Tavola 4.3 - Bambini di 3-17 anni che guardano la tv, per tipo di trasmissioni seguite, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età che guardano la tv)

Sesso Classi di età	Telegiornale	Culturali	Documentari	Politiche (tribune, dibattiti)	Sportive	Film, telefilm, film per tv	Telenovela e soap opera	Racconti a puntate	Dibattiti e attualità con ospiti e pubblico
MASCHI									
3-5	1,8	0,1	16,8	-	4,7	17,9	0,7	1,0	0,2
6-10	7,2	2,6	32,5	0,5	31,2	46,1	1,5	3,5	0,3
11-13	17,3	5,0	36,8	0,3	59,6	70,5	2,8	8,6	3,2
14-17	33,8	8,8	29,4	3,0	65,4	81,3	3,0	13,4	4,3
Totale	15,7	4,4	29,4	1,1	41,4	55,4	2,0	6,8	2,0
FEMMINE									
3-5	1,6	0,6	11,7	-	0,8	21,4	1,3	2,7	1,0
6-10	7,3	2,5	27,3	-	6,0	49,6	5,8	8,9	1,1
11-13	19,1	6,0	27,0	0,7	18,4	75,6	21,6	25,3	4,9
14-17	33,1	10,3	20,7	1,9	18,5	83,6	35,3	32,1	8,1
Totale	15,7	5,0	22,3	0,7	10,9	58,6	16,3	17,4	3,8
MASCHI E FEMMINE									
3-5	1,7	0,4	14,2	-	2,7	19,6	1,0	1,9	0,6
6-10	7,3	2,6	30,0	0,3	19,1	47,8	3,6	6,1	0,7
11-13	18,2	5,5	32,0	0,5	39,3	73,0	12,1	16,8	4,0
14-17	33,5	9,5	25,2	2,5	42,9	82,4	18,5	22,4	6,1
Totale	15,7	4,7	25,9	0,9	26,6	56,9	8,9	12,0	2,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Giochi a quiz	Rivista e varietà, programmi comici	Programmi musicali	Salute, natura, ambiente e viaggi	Per bambini e ragazzi, cartoni animati	Moda	Reality show (Grande fratello, ecc.)	Quello che capita	Altro
MASCHI								
9,5	5,9	5,0	3,1	98,1	0,2	2,9	1,6	1,3
35,2	20,4	14,8	7,7	94,5	0,2	13,1	3,4	0,7
47,5	32,6	31,6	9,8	77,0	0,4	24,9	9,5	1,1
40,3	37,0	46,9	8,2	31,6	1,6	29,5	17,4	0,4
34,1	24,7	25,3	7,4	73,9	0,6	18,1	8,2	0,8
FEMMINE								
11,1	6,0	8,4	2,9	98,6	0,7	5,3	2,4	2,2
35,6	21,8	21,7	7,2	95,1	3,1	20,0	5,3	0,9
52,0	38,7	48,9	9,0	66,2	10,3	46,3	10,8	0,4
44,2	39,2	66,6	9,0	26,6	18,5	48,7	13,3	0,6
36,3	26,9	36,9	7,2	71,0	8,3	30,3	8,0	1,0
MASCHI E FEMMINE								
10,3	6,0	6,7	3,0	98,4	0,4	4,1	2,0	1,8
35,4	21,1	18,1	7,5	94,8	1,6	16,4	4,3	0,8
49,7	35,6	40,1	9,4	71,6	5,3	35,4	10,1	0,7
42,2	38,0	56,4	8,6	29,2	9,7	38,7	15,4	0,5
35,2	25,8	31,0	7,3	72,5	4,4	24,0	8,1	0,9

116 Tavola 4.4 - Bambini di 3-17 anni che guardano la tv, per tipo di trasmissioni seguite, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona che guardano la tv)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Telegiornale	Culturali	Documentari	Politiche (tribune, dibattiti)	Sportive	Film, telegiornali, film per tv	Telenovela e soap opera	Racconti a puntate	Dibattiti e attualità con ospiti e pubblico
Piemonte	14,2	5,3	29,0	0,5	25,7	58,6	7,8	10,5	3,1
Valle d'Aosta	10,5	1,3	32,6	-	25,8	48,7	7,7	5,4	2,5
Lombardia	15,7	5,7	33,4	0,4	28,4	58,3	6,0	14,9	4,3
Trentino-Alto Adige	14,2	3,3	28,4	1,0	25,1	45,7	5,4	18,9	6,8
<i>Bozano - Bozen</i>	13,3	3,2	23,7	0,8	23,6	37,2	2,7	24,5	9,8
<i>Trento</i>	15,1	3,5	33,3	1,1	26,7	54,5	8,2	13,2	3,7
Veneto	16,6	3,6	31,4	1,3	30,3	59,4	6,8	11,9	3,6
Friuli-Venezia Giulia	12,6	4,2	30,9	0,7	29,1	53,4	6,6	14,8	4,3
Liguria	17,1	5,6	23,8	1,3	25,9	44,8	5,9	8,7	2,1
Emilia-Romagna	18,4	3,3	23,2	0,5	23,4	57,1	11,4	12,5	2,6
Toscana	13,8	3,8	32,6	1,4	27,3	53,5	3,8	11,9	0,8
Umbria	17,0	2,9	29,5	0,8	34,9	60,2	12,3	17,8	3,8
Marche	12,2	3,9	17,4	0,6	24,6	56,5	8,7	11,3	1,3
Lazio	17,8	5,5	25,3	1,3	25,6	62,6	14,4	15,5	4,0
Abruzzo	17,1	5,5	22,5	1,6	31,4	60,8	9,4	11,7	2,5
Molise	11,2	4,3	23,7	1,0	25,2	59,3	7,9	10,7	1,4
Campania	13,3	4,1	18,9	0,2	24,0	52,4	11,6	8,4	1,1
Puglia	14,5	5,6	22,5	2,1	25,4	54,2	8,4	10,9	2,4
Basilicata	20,2	4,9	22,5	1,3	24,7	61,0	16,2	16,6	3,8
Calabria	21,6	6,6	24,8	1,1	27,7	58,3	11,1	13,0	2,0
Sicilia	14,7	3,3	20,0	0,5	26,0	57,6	8,1	8,0	2,7
Sardegna	18,6	6,2	31,7	1,5	27,3	64,3	10,1	12,8	2,3
Italia	15,7	4,7	25,9	0,9	26,6	56,9	8,9	12,0	2,9
Italia nordoccidentale	15,4	5,6	31,4	0,5	27,4	57,1	6,5	13,1	3,8
Italia nordorientale	16,6	3,6	28,2	0,9	27,2	56,6	8,3	13,1	3,7
Italia centrale	15,8	4,6	26,6	1,2	26,7	59,0	10,5	14,1	2,7
Italia meridionale	15,3	5,0	21,2	1,0	25,5	54,8	10,6	10,3	1,8
Italia insulare	15,6	3,9	22,5	0,8	26,3	59,0	8,5	9,0	2,6
Italia	15,7	4,7	25,9	0,9	26,6	56,9	8,9	12,0	2,9
Comune centro dell'area metropolitana	13,1	4,2	22,1	1,3	24,6	56,7	8,9	9,6	2,4
Periferia dell'area metropolitana	13,8	6,1	25,6	1,5	25,3	53,1	9,6	8,7	2,9
Fino a 2.000 abitanti	18,5	4,6	30,0	0,7	29,5	60,5	9,5	15,4	4,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	17,4	5,1	27,8	0,9	28,2	61,2	8,6	14,3	3,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	15,4	4,4	25,7	0,6	26,9	55,0	7,9	11,6	3,0
50.001 abitanti e più	16,0	3,6	25,1	0,5	24,9	55,2	10,5	12,2	1,8
Italia	15,7	4,7	25,9	0,9	26,6	56,9	8,9	12,0	2,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Giochi a quiz	Rivista e varietà, programmi comici	Programmi musicali	Salute, natura, ambiente e viaggi	Per bambini e ragazzi, cartoni animati	Moda	Reality show (Grande fratello, ecc.)	Quello che capita	Altro
40,0	31,5	27,0	8,4	74,1	4,8	20,7	6,5	0,4
34,1	23,0	27,9	8,7	77,1	2,5	18,2	7,7	-
36,5	28,0	30,8	11,0	78,7	3,3	24,8	7,0	1,6
28,8	29,2	28,0	6,8	73,7	2,5	13,0	6,9	2,0
23,4	32,6	27,2	7,2	74,6	2,0	8,0	6,6	3,1
34,4	25,8	28,8	6,5	72,8	3,1	18,1	7,1	0,9
36,7	29,0	33,7	10,8	78,3	4,1	22,5	8,0	0,8
38,4	26,1	31,6	5,9	74,0	2,6	17,7	7,8	1,4
30,3	22,8	26,0	4,7	70,3	3,6	17,9	8,2	-
37,2	24,5	32,4	8,0	75,0	3,7	25,1	8,7	1,1
33,1	28,1	29,0	8,0	79,0	1,2	20,2	8,4	1,0
42,8	32,6	30,7	8,1	68,5	2,7	29,5	7,1	1,1
29,4	26,3	30,0	4,4	73,5	3,6	22,6	6,6	0,5
34,8	27,4	32,2	7,2	68,5	5,6	30,9	9,6	0,7
40,9	24,1	37,3	6,5	66,9	2,8	27,6	11,1	1,8
33,4	21,5	30,4	6,9	69,5	3,7	26,0	10,1	0,8
32,7	19,3	27,6	2,6	67,0	4,6	21,0	9,1	0,6
34,1	24,0	31,9	5,9	64,4	6,9	23,6	8,9	1,0
40,6	28,6	34,5	8,3	68,9	4,7	29,1	6,6	0,5
41,7	23,2	33,4	8,1	69,5	6,8	27,0	6,1	1,3
30,0	23,1	31,6	5,3	72,1	5,1	26,1	8,4	0,2
38,5	30,1	36,0	9,5	76,8	3,9	26,7	7,3	0,3
35,2	25,8	31,0	7,3	72,5	4,4	24,0	8,1	0,9
36,9	28,5	29,4	9,7	76,7	3,7	23,1	7,0	1,1
36,2	27,2	32,4	8,9	76,3	3,7	22,0	8,1	1,1
34,2	27,8	30,9	7,1	72,2	3,8	26,6	8,6	0,8
35,3	22,0	30,7	4,9	66,7	5,4	23,5	8,7	0,9
31,8	24,6	32,5	6,2	73,1	4,8	26,2	8,2	0,2
35,2	25,8	31,0	7,3	72,5	4,4	24,0	8,1	0,9
32,2	26,7	28,4	6,2	67,4	4,0	25,4	8,2	0,9
29,8	21,3	28,4	6,4	73,1	3,9	22,9	5,6	1,0
34,0	23,8	35,2	7,8	69,7	5,4	21,8	6,5	0,6
39,3	29,9	32,3	8,4	73,4	3,9	25,6	10,1	1,0
35,5	25,0	31,6	6,8	74,0	5,1	23,9	7,8	0,7
35,3	24,0	30,3	7,8	73,3	4,1	22,3	8,1	1,0
35,2	25,8	31,0	7,3	72,5	4,4	24,0	8,1	0,9

118 Tavola 4.5 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che guardano la tv, per momenti della giornata in cui la guardano, persone con cui la guardano, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età che guardano la tv)

Sesso Classi di età	Al mattino appena alzato		Durante la mattinata		All'ora di pranzo		Nel primo pomeriggio	
	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari
MASCHI								
3-5	18,8	27,1	4,5	5,5	1,2	13,7	13,9	21,4
6-10	18,3	18,1	4,1	3,2	1,2	25,3	24,6	18,4
11-13	16,4	12,6	4,9	3,0	4,2	36,7	33,0	15,0
14-17	10,1	9,1	5,4	2,7	8,9	38,2	33,3	11,0
Totale	15,7	16,2	4,7	3,4	4,0	29,0	26,7	16,2
FEMMINE								
3-5	14,9	25,5	4,0	4,9	0,9	15,1	12,9	25,9
6-10	18,2	18,5	3,6	3,3	2,1	28,4	21,3	22,1
11-13	13,3	12,2	3,8	3,1	4,0	38,8	33,8	18,0
14-17	11,5	6,5	6,0	2,0	8,2	36,3	36,6	15,6
Totale	14,7	15,3	4,4	3,2	3,9	30,0	26,4	20,2
MASCHI E FEMMINE								
3-5	16,9	26,3	4,2	5,2	1,0	14,4	13,4	23,6
6-10	18,3	18,3	3,8	3,2	1,7	26,8	23,0	20,2
11-13	14,9	12,4	4,3	3,0	4,1	37,8	33,4	16,5
14-17	10,8	7,9	5,7	2,4	8,6	37,3	34,9	13,2
Totale	15,2	15,8	4,5	3,3	3,9	29,5	26,5	18,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Nel tardo pomeriggio		All'ora di cena		Dopo cena		Quando capita	
da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari
MASCHI							
15,8	47,8	2,0	39,2	2,3	32,6	3,9	7,7
25,1	36,7	2,5	53,3	5,5	41,9	9,0	8,3
27,7	25,3	4,1	59,9	11,7	54,4	14,0	7,8
26,5	15,8	6,4	58,7	28,0	47,6	24,2	5,6
24,2	30,7	3,8	53,4	12,5	44,2	13,3	7,3
FEMMINE							
16,4	45,5	3,1	37,6	2,0	29,7	6,3	7,5
23,2	38,9	2,3	53,7	4,2	42,6	9,1	7,5
32,3	23,9	4,4	57,2	11,7	54,6	16,4	7,8
29,2	15,7	5,5	59,5	21,6	54,3	21,3	7,7
25,3	30,8	3,8	52,7	10,1	45,7	13,4	7,6
MASCHI E FEMMINE							
16,1	46,7	2,5	38,4	2,1	31,2	5,1	7,6
24,2	37,7	2,4	53,5	4,9	42,2	9,1	7,9
29,9	24,6	4,3	58,6	11,7	54,5	15,2	7,8
27,8	15,7	6,0	59,1	24,9	50,8	22,8	6,6
24,8	30,7	3,8	53,1	11,3	44,9	13,4	7,5

Tavole statistiche
4. La televisione

120 Tavola 4.6 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che guardano la tv, per momenti della giornata in cui la guardano, persone con cui la guardano, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona che guardano la tv)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Al mattino appena alzato		Durante la mattinata		All'ora di pranzo		Nel primo pomeriggio	
	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari
Piemonte	11,6	18,0	4,9	2,6	4,1	18,5	19,3	8,1
Valle d'Aosta	13,4	17,3	3,9	2,5	3,1	8,3	18,3	8,3
Lombardia	14,8	17,7	2,4	2,9	3,5	17,9	18,2	13,4
Trentino-Alto Adige	9,2	5,5	2,5	0,3	4,7	6,1	15,6	13,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	6,9	2,3	2,8	-	5,3	3,9	13,6	16,6
<i>Trento</i>	11,6	8,7	2,2	0,5	4,0	8,4	17,8	9,2
Veneto	12,0	18,2	2,8	2,3	3,4	18,4	24,3	18,6
Friuli-Venezia Giulia	11,0	13,9	0,5	0,4	4,2	13,6	23,0	11,9
Liguria	4,2	13,9	4,0	2,4	8,5	14,3	25,4	14,3
Emilia-Romagna	14,6	15,1	5,3	4,8	3,2	21,5	24,5	16,1
Toscana	12,1	12,0	1,0	3,0	3,9	19,3	20,7	18,4
Umbria	16,7	10,7	4,0	1,5	5,8	30,9	39,7	20,0
Marche	8,6	16,2	1,7	2,7	4,6	25,6	27,9	15,8
Lazio	10,4	16,2	4,1	2,1	5,0	29,1	35,9	16,0
Abruzzo	21,7	12,7	3,5	5,2	4,4	34,2	29,4	20,6
Molise	14,1	16,0	2,2	1,2	0,6	37,9	22,4	25,3
Campania	22,1	10,3	8,2	4,7	4,3	38,1	30,3	24,0
Puglia	18,5	16,6	6,5	4,8	3,7	50,2	34,8	19,7
Basilicata	29,4	18,9	10,1	5,2	2,1	56,3	30,4	25,6
Calabria	21,8	23,1	5,6	4,8	3,2	46,6	31,4	21,6
Sicilia	14,4	14,7	5,5	3,6	3,3	42,1	28,4	22,3
Sardegna	19,0	29,2	3,7	2,4	4,1	39,6	23,7	31,1
Italia	15,2	15,8	4,5	3,3	3,9	29,5	26,5	18,2
Italia nordoccidentale	13,0	17,4	3,2	2,8	4,1	17,7	19,1	12,0
Italia nordorientale	12,5	15,4	3,4	2,8	3,5	17,8	23,4	16,5
Italia centrale	11,1	14,6	2,9	2,4	4,7	25,9	30,7	17,0
Italia meridionale	21,1	14,5	7,0	4,7	3,8	43,1	31,5	22,3
Italia insulare	15,3	17,8	5,1	3,4	3,5	41,5	27,4	24,2
Italia	15,2	15,8	4,5	3,3	3,9	29,5	26,5	18,2
Comune centro dell'area metropolitana	13,9	14,6	4,4	3,9	5,1	24,8	27,6	15,8
Periferia dell'area metropolitana	13,9	16,4	6,2	4,4	4,9	31,1	25,5	15,8
Fino a 2.000 abitanti	18,3	16,5	5,8	2,8	4,0	29,7	27,6	17,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	15,1	17,7	4,6	3,7	3,3	27,7	25,5	18,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	15,7	13,6	3,6	2,5	4,2	30,1	26,8	18,9
50.001 abitanti e più	15,7	16,5	4,2	3,0	2,8	33,9	27,2	20,0
Italia	15,2	15,8	4,5	3,3	3,9	29,5	26,5	18,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscope sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Nel tardo pomeriggio		All'ora di cena		Dopo cena		Quando capita	
da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari	da solo	con i familiari
32,4	33,5	2,5	55,6	14,1	49,4	9,2	8,4
24,4	39,8	7,0	40,0	13,8	43,2	5,4	10,9
25,4	39,0	3,8	49,7	10,5	55,0	12,9	8,7
27,3	37,5	3,7	20,6	9,7	42,1	4,8	6,0
24,0	37,4	1,9	11,5	7,9	37,2	3,6	8,3
30,7	37,6	5,5	30,0	11,6	47,3	6,0	3,6
20,6	33,9	2,7	45,1	10,0	55,5	12,0	3,7
26,0	36,5	3,5	38,8	7,0	43,9	6,9	5,2
20,5	29,3	2,1	53,7	8,5	51,3	8,9	4,4
28,7	33,1	4,6	49,9	12,7	47,6	13,2	6,2
29,4	28,0	5,0	47,6	11,2	43,2	11,2	3,3
33,1	22,4	5,7	48,8	23,6	42,3	14,7	7,8
25,3	28,6	5,0	49,7	15,0	44,8	10,7	6,4
20,7	23,2	5,0	49,6	18,0	46,6	11,5	4,9
20,0	30,0	8,2	58,1	13,9	46,0	17,6	8,3
15,8	33,4	4,2	58,4	10,8	46,4	9,0	8,6
21,7	29,7	3,3	56,5	10,3	36,4	19,5	11,2
26,6	26,1	4,7	62,3	9,0	31,7	14,2	10,5
25,7	30,5	1,9	67,1	10,4	43,5	19,8	6,1
28,4	27,6	3,3	63,6	9,7	40,4	15,6	10,0
25,4	25,7	2,2	58,2	8,4	40,2	14,3	7,1
14,6	34,1	4,4	65,0	7,6	41,1	11,5	4,6
24,8	30,7	3,8	53,1	11,3	44,9	13,4	7,5
26,8	36,7	3,3	51,6	11,3	53,1	11,5	8,3
24,6	34,2	3,6	43,7	10,6	50,3	11,2	4,9
24,7	25,2	5,0	49,0	16,1	45,1	11,5	4,9
23,9	28,5	4,0	59,7	10,1	36,9	17,1	10,3
23,1	27,4	2,7	59,6	8,2	40,4	13,7	6,6
24,8	30,7	3,8	53,1	11,3	44,9	13,4	7,5
23,3	30,0	3,8	52,4	16,0	44,1	10,8	8,3
22,8	32,7	2,9	53,5	7,6	41,7	13,4	8,5
27,8	28,5	3,6	53,6	12,9	52,7	13,3	5,7
24,6	33,0	3,5	53,4	11,2	48,2	15,0	8,0
26,1	29,8	4,0	55,2	10,2	42,9	12,5	6,2
24,4	28,1	4,6	48,8	12,2	43,2	14,1	7,8
24,8	30,7	3,8	53,1	11,3	44,9	13,4	7,5

5. Il gioco

Tavola 5.1 - Bambini di 3-10 anni per luogo dove giocano nei giorni non festivi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Dove giocano nei giorni non festivi								
	in casa propria	in casa di altri	in cortile	in giardini pubblici	in campi o prati	in strade poco trafficate	in parrocchia	in luoghi di lavoro dei familiari	altrove
MASCHI									
3-5	97,6	30,7	24,1	32,8	8,5	2,5	3,1	1,3	2,6
6-10	92,2	38,9	33,3	27,8	13,0	11,0	16,4	3,4	2,7
Totale	94,3	35,8	29,9	29,7	11,3	7,8	11,3	2,6	2,7
FEMMINE									
3-5	97,9	32,9	20,2	35,7	10,1	2,9	2,6	3,6	3,1
6-10	95,9	40,0	29,8	23,2	10,4	6,9	16,3	3,3	2,1
Totale	96,7	37,2	26,0	28,1	10,3	5,4	11,0	3,5	2,5
MASCHI E FEMMINE									
3-5	97,8	31,8	22,2	34,2	9,3	2,7	2,8	2,4	2,9
6-10	94,0	39,4	31,6	25,6	11,8	9,1	16,4	3,4	2,4
Totale	95,4	36,5	28,0	28,9	10,8	6,6	11,2	3,0	2,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.2 - Bambini di 3-10 anni per luogo dove giocano nei giorni non festivi, per regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Dove giocano nei giorni non festivi								
	in casa propria	in casa di altri	in cortile	in giardini pubblici	in campi o prati	in strade poco trafficate	in parrocchia	in luoghi di lavoro dei familiari	altrove
Piemonte	94,8	34,4	37,1	41,8	8,7	2,9	13,3	1,2	1,1
Valle d'Aosta	93,5	44,7	28,7	27,5	21,5	6,9	7,3	11,1	1,8
Lombardia	95,8	43,0	33,7	44,5	13,2	2,3	22,3	4,4	1,9
Trentino-Alto Adige	94,3	40,8	30,4	38,6	25,2	9,9	4,2	2,0	4,8
Bolzano - Bozen	92,9	39,2	21,9	29,8	26,7	8,1	0,7	2,8	4,9
Trento	95,9	42,7	40,1	48,5	23,4	11,9	8,1	1,1	4,6
Veneto	93,7	34,0	37,7	29,9	21,0	6,0	5,7	4,4	3,3
Friuli-Venezia Giulia	97,0	48,4	38,7	24,9	19,9	9,9	5,4	4,6	3,9
Liguria	93,8	29,0	9,4	41,1	5,8	5,9	17,6	2,5	
Emilia-Romagna	96,9	42,2	43,6	41,5	12,8	3,7	11,6	3,6	2,5
Toscana	96,8	44,2	19,0	42,8	14,4	2,6	6,0	2,7	6,6
Umbria	94,4	43,5	27,6	39,5	16,0	11,3	6,8	7,9	4,1
Marche	94,5	48,1	21,8	46,1	11,7	6,3	8,7	1,4	3,3
Lazio	95,1	35,8	21,0	30,5	14,6	9,8	11,1	3,6	3,5
Abruzzo	95,0	46,3	30,8	33,2	13,1	10,6	9,0	7,8	3,8
Molise	98,1	38,9	20,1	23,1	8,4	9,2	3,5	3,0	1,9
Campania	96,1	33,2	30,8	10,2	3,3	5,1	7,8	1,0	1,3
Puglia	96,2	21,6	18,4	15,7	3,6	7,6	14,4	1,4	0,9
Basilicata	91,1	39,1	18,5	15,7	8,2	22,6	8,3	2,2	2,1
Calabria	98,4	32,3	26,7	16,1	7,4	7,6	6,2	3,9	3,0
Sicilia	93,7	31,0	16,3	8,4	4,3	13,1	7,8	2,5	3,3
Sardegna	96,8	38,8	15,5	20,0	11,0	12,8	2,9	2,0	2,6
Italia	95,4	36,5	28,0	28,9	10,8	6,6	11,2	3,0	2,6
Italia nordoccidentale	95,4	39,7	32,6	43,4	11,5	2,8	19,5	3,5	1,6
Italia nordorientale	95,2	38,9	39,1	34,4	18,5	6,0	7,6	3,9	3,2
Italia centrale	95,5	40,8	20,9	37,3	14,2	7,1	8,8	3,3	4,5
Italia meridionale	96,2	30,9	25,9	14,7	4,9	7,3	9,5	2,1	1,6
Italia insulare	94,4	32,6	16,1	10,9	5,7	13,0	6,8	2,4	3,1
Italia	95,4	36,5	28,0	28,9	10,8	6,6	11,2	3,0	2,6
Comune centro dell'area metropolitana	96,0	34,7	24,6	40,0	7,8	3,9	13,2	3,2	2,4
Periferia dell'area metropolitana	95,6	40,9	32,4	38,5	8,7	6,4	12,3	0,9	1,6
Fino a 2.000 abitanti	90,5	32,2	32,0	24,7	19,2	10,1	9,7	2,4	2,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	96,2	39,8	27,2	26,2	16,8	9,5	9,6	4,3	2,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	96,2	35,5	26,8	21,4	8,6	6,4	10,5	3,6	3,2
50.001 abitanti e più	93,9	31,6	29,0	30,5	6,7	3,7	12,7	1,8	3,7
Italia	95,4	36,5	28,0	28,9	10,8	6,6	11,2	3,0	2,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

124 Tavola 5.3 - Bambini di 3-10 anni per persone con cui giocano nei giorni non festivi (quando non sono a scuola), sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Con chi giocano nei giorni non festivi									
	sempre da solo	da solo	fratelli/ sorelle	madre	padre	nonno	nonna	cugino	amici/ compagni di scuola	altri
MASCHI										
3-5	2,7	46,4	59,6	62,1	49,6	27,6	31,6	22,7	37,4	4,3
6-10	3,0	45,4	63,0	36,8	32,7	13,4	14,3	24,8	67,7	2,5
Totale	2,9	45,8	61,7	46,3	39,1	18,8	20,8	24,0	56,3	3,2
FEMMINE										
3-5	3,0	38,5	60,2	57,2	44,6	24,4	29,2	25,3	40,6	6,2
6-10	3,5	45,1	67,7	38,0	26,9	13,5	17,7	26,2	60,6	2,7
Totale	3,3	42,5	64,8	45,5	33,9	17,8	22,2	25,9	52,8	4,1
MASCHI E FEMMINE										
3-5	2,8	42,5	59,9	59,7	47,2	26,0	30,4	24,0	39,0	5,2
6-10	3,2	45,3	65,2	37,4	29,9	13,5	15,9	25,5	64,3	2,6
Totale	3,1	44,2	63,2	45,9	36,5	18,3	21,5	24,9	54,6	3,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.4 - Bambini di 3-10 anni per persone con cui giocano nei giorni non festivi (quando non sono a scuola), per regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Con chi giocano nei giorni non festivi									
	sempre da solo	da solo	fratelli/ sorelle	madre	padre	nonno	nonna	cugino	amici/ compagni di scuola	altri
Piemonte	4,5	43,0	61,3	48,8	43,9	21,1	27,3	17,6	49,3	6,1
Valle d'Aosta	2,0	54,5	70,9	52,4	49,5	24,9	28,7	19,1	58,6	4,2
Lombardia	3,3	48,3	57,5	53,1	42,5	21,8	25,9	20,9	62,5	1,9
Trentino-Alto Adige	2,1	54,7	67,8	53,0	41,7	12,8	17,6	27,9	69,8	2,6
Bolzano - Bozen	2,7	50,8	64,8	54,0	41,9	11,6	19,1	24,4	71,1	2,3
Trento	1,4	59,1	71,1	51,8	41,5	14,3	16,0	31,8	68,4	2,9
Veneto	3,4	41,8	62,7	44,9	38,2	20,2	24,2	26,5	57,3	5,0
Friuli-Venezia Giulia	3,7	49,4	48,9	52,9	46,4	25,7	30,7	34,4	59,2	3,4
Liguria	1,5	38,3	53,7	45,3	39,6	10,5	22,2	6,5	58,0	1,2
Emilia-Romagna	1,6	52,7	64,2	56,2	46,1	25,1	32,1	24,5	58,6	4,9
Toscana	3,0	47,8	58,9	43,8	35,1	22,3	22,6	20,1	58,3	2,2
Umbria	3,1	60,3	48,2	43,6	34,6	16,2	25,2	25,8	60,6	2,9
Marche	1,4	48,3	63,3	44,6	40,0	17,6	21,7	19,6	57,4	3,0
Lazio	0,7	51,2	66,4	51,1	41,1	19,7	21,1	27,6	57,3	6,6
Abruzzo	2,6	46,9	63,4	42,3	37,9	21,9	20,1	26,2	64,2	3,4
Molise	0,8	32,0	63,2	54,9	39,1	28,6	32,7	27,8	57,1	0,8
Campania	3,6	38,2	66,3	39,1	27,3	15,9	14,6	26,8	48,5	3,3
Puglia	2,9	36,9	66,8	38,9	27,3	11,1	16,8	25,7	45,1	4,1
Basilicata	-	27,8	63,6	36,6	35,3	15,4	18,0	41,0	48,5	-
Calabria	3,1	44,8	72,5	38,9	30,0	14,5	15,3	40,0	44,0	3,6
Sicilia	5,4	39,6	66,8	38,2	25,9	10,9	11,9	26,1	46,6	2,7
Sardegna	3,1	32,3	68,2	48,1	43,4	22,2	27,0	30,1	55,7	2,5
Italia	3,1	44,2	63,2	45,9	36,5	18,3	21,5	24,9	54,6	3,6
Italia nordoccidentale	3,5	46,2	58,3	51,4	42,7	20,7	26,0	18,9	58,7	2,9
Italia nordorientale	2,6	47,6	62,5	50,4	42,0	21,6	26,8	26,7	59,3	4,6
Italia centrale	1,7	50,4	62,3	47,3	38,6	20,0	21,9	23,9	57,9	4,4
Italia meridionale	3,1	38,8	66,9	39,4	28,9	14,9	16,2	28,8	48,1	3,4
Italia insulare	4,9	38,1	67,1	40,3	29,6	13,3	15,0	26,9	48,5	2,7
Italia	3,1	44,2	63,2	45,9	36,5	18,3	21,5	24,9	54,6	3,6
Comune centro dell'area metropolitana	4,0	50,2	59,3	41,4	34,0	16,6	20,5	14,5	57,5	2,8
Periferia dell'area metropolitana	1,3	38,3	67,9	53,2	42,6	19,0	21,9	27,6	55,0	4,8
Fino a 2.000 abitanti	5,9	39,9	70,6	46,0	32,8	15,9	20,0	26,6	53,9	4,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	3,7	45,4	60,8	47,7	39,2	19,2	20,9	30,7	57,3	2,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,5	46,4	63,3	42,9	34,4	18,0	23,2	26,8	50,5	4,2
50.001 abitanti e più	1,2	40,3	63,3	45,3	33,7	18,8	20,2	17,5	54,9	4,4
Italia	3,1	44,2	63,2	45,9	36,5	18,3	21,5	24,9	54,6	3,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

126 Tavola 5.5 - Bambini di 3-10 anni per persone con cui giocano nei giorni festivi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Con chi giocano nei giorni festivi									
	sempre da solo	da solo	fratelli/ sorelle	madre	padre	nonno	nonna	cugino	amici/ compagni di scuola	altri
MASCHI										
3-5	0,8	38,9	58,7	68,2	67,3	22,7	25,7	33,5	28,9	3,7
6-10	2,3	39,3	61,5	43,9	50,5	13,1	11,6	33,8	50,8	2,1
Totale	1,7	39,2	60,4	53,1	56,8	16,7	16,9	33,7	42,5	2,7
FEMMINE										
3-5	1,8	33,1	60,1	66,4	61,9	24,8	26,2	32,6	30,8	5,8
6-10	3,3	38,0	65,5	46,2	41,5	15,5	18,9	37,0	43,1	3,0
Totale	2,7	36,1	63,4	54,1	49,5	19,1	21,8	35,3	38,3	4,1
MASCHI E FEMMINE										
3-5	1,3	36,0	59,4	67,3	64,6	23,8	25,9	33,1	29,8	4,7
6-10	2,8	38,7	63,4	45,0	46,2	14,3	15,1	35,3	47,1	2,5
Totale	2,2	37,7	61,9	53,6	53,2	17,9	19,3	34,5	40,5	3,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.6 - Bambini di 3-10 anni per persone con cui giocano nei giorni festivi, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Con chi giocano nei giorni non festivi									
	sempre da solo	da solo	fratelli/ sorelle	madre	padre	nonno	nonna	cugino	amici/ compagni di scuola	altri
Piemonte	2,8	34,4	60,6	62,7	62,1	19,2	25,0	28,3	35,5	7,0
Valle d'Aosta	-	52,2	70,2	65,8	60,4	17,3	22,7	20,2	58,0	3,1
Lombardia	3,1	40,1	55,2	62,4	63,6	18,2	19,9	27,5	47,2	3,1
Trentino-Alto Adige	0,3	46,2	70,5	63,8	59,9	15,2	15,6	29,4	41,2	2,0
Bolzano - Bozen	0,7	43,6	68,6	64,0	57,4	15,1	16,2	23,8	41,4	2,5
Trento	-	49,0	72,6	63,5	62,7	15,3	14,8	35,8	40,9	1,5
Veneto	3,0	36,7	59,7	56,3	55,8	19,8	16,9	38,5	37,3	6,0
Friuli-Venezia Giulia	3,0	44,0	47,0	67,1	69,7	19,7	20,6	31,9	43,2	2,3
Liguria	1,5	36,0	53,3	55,2	57,4	21,1	18,0	13,9	47,4	1,2
Emilia-Romagna	-	45,6	64,8	61,7	62,5	14,8	18,5	33,9	49,1	5,7
Toscana	0,4	36,8	59,0	56,9	56,7	23,4	24,8	29,5	47,4	1,2
Umbria	3,5	56,1	47,3	47,7	47,4	15,4	20,2	34,9	42,0	6,2
Marche	1,4	39,6	60,6	53,2	49,0	11,8	19,0	32,4	38,7	3,1
Lazio	2,0	44,5	64,6	60,0	63,2	22,4	21,1	41,2	41,3	2,4
Abruzzo	0,7	39,4	66,5	64,7	67,1	27,1	25,3	37,9	46,5	-
Molise	3,0	33,4	61,7	58,5	52,8	31,6	36,5	41,0	42,7	1,9
Campania	2,6	30,5	65,3	42,7	41,4	18,3	15,8	40,7	33,3	2,9
Puglia	2,8	33,6	65,3	42,8	41,8	15,3	18,5	33,8	37,3	4,9
Basilicata	1,6	24,2	61,9	40,1	38,6	17,5	18,8	39,3	46,4	2,4
Calabria	3,2	40,3	66,8	37,9	33,9	17,5	18,1	46,6	37,4	2,9
Sicilia	1,8	34,8	65,9	40,5	37,5	10,7	13,9	35,7	33,0	0,8
Sardegna	1,9	31,1	68,8	53,7	55,2	19,0	28,6	40,5	41,6	2,3
Italia	2,2	37,7	61,9	53,6	53,2	17,9	19,3	34,5	40,5	3,4
Italia nordoccidentale	2,9	38,4	56,5	62,0	62,7	18,7	21,1	26,6	44,3	3,9
Italia nordorientale	1,7	41,5	61,5	59,9	59,8	17,6	17,6	35,3	42,4	5,1
Italia centrale	1,5	42,2	61,1	57,2	58,0	20,7	21,9	35,8	42,9	2,4
Italia meridionale	2,6	33,2	65,4	43,8	42,4	18,2	18,1	39,2	36,6	3,3
Italia insulare	1,8	34,0	66,5	43,3	41,2	12,4	16,9	36,7	34,8	1,1
Italia	2,2	37,7	61,9	53,6	53,2	17,9	19,3	34,5	40,5	3,4
Comune centro dell'area metropolitana	2,2	40,1	60,0	56,8	55,9	15,7	19,7	26,7	41,2	1,2
Periferia dell'area metropolitana	1,4	31,8	66,6	62,2	62,2	22,2	23,7	36,5	35,8	4,0
Fino a 2.000 abitanti	5,3	36,8	70,8	48,3	42,8	13,7	16,4	31,6	35,7	4,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	2,6	37,6	58,1	51,1	52,9	17,1	17,8	40,2	45,8	2,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	2,1	39,9	61,8	51,7	51,8	18,9	19,7	35,5	35,5	3,9
50.001 abitanti e più	1,4	37,5	62,4	52,2	49,2	16,5	17,4	28,5	45,6	4,1
Italia	2,2	37,7	61,9	53,6	53,2	17,9	19,3	34,5	40,5	3,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

128 Tavola 5.7 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui svolgono alcune attività, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Va a giardini/parchi attrezzati			Va a giardini/parchi non attrezzati			Va al luna-park/giostre			Va in sale giochi		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI												
3-5	36,9	46,0	17,1	16,4	38,6	45,1	3,6	63,6	32,8	0,8	8,8	90,4
6-10	24,0	49,8	26,3	16,6	32,9	50,5	1,4	62,5	36,2	4,3	19,7	76,0
Totale	28,8	48,3	22,8	16,5	35,0	48,4	2,2	62,9	34,9	3,0	15,6	81,4
FEMMINE												
3-5	36,6	49,0	14,4	17,2	35,7	47,2	2,7	64,4	33,0	0,2	4,5	95,3
6-10	23,4	49,2	27,4	12,5	35,9	51,7	2,6	62,8	34,7	1,2	8,3	90,5
Totale	28,6	49,1	22,3	14,3	35,8	49,9	2,6	63,4	34,0	0,9	6,8	92,4
MASCHI E FEMMINE												
3-5	36,7	47,5	15,8	16,8	37,1	46,1	3,1	64,0	32,9	0,5	6,7	92,8
6-10	23,7	49,5	26,8	14,6	34,3	51,0	1,9	62,6	35,5	2,8	14,2	82,9
Totale	28,7	48,7	22,6	15,4	35,4	49,2	2,4	63,1	34,5	1,9	11,3	86,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.8 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui svolgono alcune attività, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Va a giardini/parchi attrezzati			Va a giardini/parchi non attrezzati			Va al luna-park/giostre			Va in sale giochi		
	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai	almeno una volta a settimana	più raramente	mai
Piemonte	44,3	42,7	13,0	15,8	33,4	50,8	0,5	76,3	23,2	1,4	10,0	88,7
Valle d'Aosta	31,0	51,3	17,7	17,0	40,6	42,4	1,9	77,5	20,6	2,1	7,6	90,3
Lombardia	37,1	51,0	11,9	14,5	39,8	45,8	0,5	58,7	40,8	1,8	10,6	87,6
Trentino-Alto Adige	39,6	47,8	12,5	22,2	31,6	46,1	-	39,4	60,6	-	9,4	90,6
Bolzano - Bozen	39,9	44,0	16,1	22,6	28,0	49,4	-	33,5	66,5	-	8,4	91,6
Trento	39,3	52,1	8,5	21,8	35,7	42,5	-	46,0	54,0	-	10,6	89,4
Veneto	27,0	57,8	15,2	14,1	30,3	55,6	-	78,9	21,1	1,4	21,1	77,6
Friuli-Venezia Giulia	25,2	56,7	18,1	26,4	31,1	42,5	0,7	75,5	23,7	-	15,3	84,7
Liguria	35,5	48,3	16,2	15,3	44,9	39,8	-	70,9	29,1	-	4,8	95,2
Emilia-Romagna	37,9	49,5	12,6	17,7	42,5	39,9	1,2	57,1	41,8	1,7	17,1	81,2
Toscana	39,2	42,4	18,4	25,1	33,9	41,0	5,9	66,5	27,6	0,5	14,9	84,6
Umbria	31,8	60,5	7,7	18,8	36,4	44,8	3,6	71,8	24,7	1,1	24,3	74,6
Marche	32,9	53,5	13,5	14,3	34,8	50,9	1,6	60,4	38,1	1,1	13,9	85,0
Lazio	30,9	47,1	21,9	20,3	38,3	41,4	4,1	64,2	31,7	2,7	10,5	89,4
Abruzzo	34,4	46,5	19,0	21,2	27,8	50,9	1,6	74,4	24,0	4,6	14,8	80,6
Molise	27,9	44,4	27,7	23,6	21,5	54,9	0,8	59,9	39,3	3,2	6,4	90,4
Campania	13,8	50,7	35,5	11,0	38,2	50,8	3,6	67,4	29,0	1,8	9,7	88,5
Puglia	22,2	50,7	27,1	14,4	33,9	51,7	1,7	58,9	39,4	1,0	6,5	92,7
Basilicata	16,5	44,4	39,1	14,1	28,9	57,0	-	47,9	52,1	2,0	11,3	86,7
Calabria	22,6	40,5	36,9	14,0	31,5	54,5	14,1	53,1	32,9	5,1	11,6	83,2
Sicilia	17,3	40,9	41,8	8,8	29,5	61,7	3,0	56,4	40,6	3,5	5,2	91,4
Sardegna	15,2	51,1	33,7	16,6	34,5	48,8	2,0	44,8	53,2	4,4	5,6	89,9
Italia	28,7	48,7	22,6	15,4	35,4	49,2	2,4	63,1	34,5	1,9	11,3	86,7
Italia nordoccidentale	38,7	48,7	12,6	14,9	38,5	46,5	0,5	64,3	35,2	1,5	10,0	88,5
Italia nordorientale	32,0	53,7	14,3	17,3	34,8	47,9	0,5	66,7	32,8	1,2	17,9	80,9
Italia centrale	33,9	47,5	18,6	20,8	36,3	42,9	4,3	64,9	30,8	1,7	13,4	85,0
Italia meridionale	19,2	48,7	32,1	13,5	34,6	51,9	4,1	62,5	33,3	2,2	9,4	88,4
Italia insulare	16,9	43,1	40,1	10,4	30,6	59,0	2,8	54,0	43,2	3,7	5,3	91,1
Italia	28,7	48,7	22,6	15,4	35,4	49,2	2,4	63,1	34,5	1,9	11,3	86,7
Comune centro dell'area metropolitana	38,4	44,7	17,0	20,7	41,9	37,4	3,1	66,7	30,3	1,9	6,5	91,6
Periferia dell'area metropolitana	35,5	50,5	14,0	18,8	41,6	39,6	3,8	69,2	26,9	1,3	15,3	83,4
Fino a 2.000 abitanti	24,6	49,8	25,5	20,7	28,3	51,0	0,5	55,2	44,3	4,4	12,7	82,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	24,8	48,3	26,9	14,3	31,6	54,1	1,4	60,1	38,5	2,4	11,0	86,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	23,2	50,2	26,6	11,2	32,4	56,4	1,6	62,9	35,5	2,1	9,7	88,2
50.001 abitanti e più	32,2	48,1	19,7	15,9	38,2	45,9	4,1	62,5	33,4	0,8	14,4	84,8
Italia	28,7	48,7	22,6	15,4	35,4	49,2	2,4	63,1	34,5	1,9	11,3	86,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

130 Tavola 5.9 - Bambini di 3-10 anni per tipo di giochi preferiti, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Tipo di giochi preferiti									
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	bambole	pupazzi/ peluche, ecc.	mostri	automobili, trenini, ecc.	plastilina, pongo, ecc.
MASCHI										
3-5	25,6	62,0	7,7	10,8	45,1	1,7	19,9	28,1	73,5	34,4
6-10	65,2	43,8	34,2	11,4	46,8	1,2	9,6	21,6	49,2	17,3
Totale	50,3	50,7	24,2	11,2	46,1	1,4	13,5	24,0	58,4	23,7
FEMMINE										
3-5	10,4	48,6	12,7	23,7	43,0	88,4	58,0	1,3	7,1	37,9
6-10	38,7	32,7	33,6	27,1	60,4	71,7	43,3	1,6	4,2	25,2
Totale	27,7	38,9	25,5	25,8	53,6	78,2	49,0	1,5	5,4	30,2
MASCHI E FEMMINE										
3-5	18,1	55,4	10,2	17,2	44,1	44,6	38,7	14,9	40,7	36,1
6-10	52,5	38,5	33,9	19,0	53,3	35,1	25,8	12,0	27,6	21,1
Totale	39,3	44,9	24,8	18,3	49,8	38,7	30,8	13,1	32,6	26,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

strumenti musicali, giocattoli sonori	Tipo di giochi preferiti								
	giocare a pallone	giochi con animali domestici	costruire/ riparare oggetti	giochi di attività domestiche	disegnare, colorare, fare collage	giocare con le figurine, collezionarle	collezionare oggetti	stickers	altro
MASCHI									
21,8	55,2	12,5	17,5	13,9	67,7	20,5	4,6	5,8	1,2
12,1	71,6	19,3	18,1	8,6	47,5	50,3	10,7	6,0	2,6
15,8	65,4	16,8	17,9	10,6	55,1	39,0	8,4	5,9	2,1
FEMMINE									
21,4	15,2	13,0	7,9	43,6	75,6	12,2	3,9	4,7	1,7
13,3	21,4	21,1	7,2	34,3	70,6	21,2	10,6	5,6	1,9
16,4	19,0	17,9	7,5	37,9	72,5	17,7	8,0	5,3	1,8
MASCHI E FEMMINE									
21,6	35,4	12,7	12,7	28,5	71,6	16,4	4,3	5,2	1,5
12,6	47,4	20,2	12,9	21,0	58,6	36,3	10,6	5,8	2,2
16,1	42,8	17,3	12,8	23,9	63,6	28,7	8,2	5,6	1,9

Tavola 5.10 - Bambini di 3-10 anni per tipo di giochi preferiti, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Tipo di giochi preferiti									
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	bambole	pupazzi/ peluche, ecc.	mostri	automobili, trenini, ecc.	plastilina, pongo, ecc.
Piemonte	40,8	44,9	28,0	19,1	48,9	35,4	36,7	17,3	38,9	30,8
Valle d'Aosta	40,7	47,5	36,0	23,6	63,3	34,3	41,6	15,9	27,1	29,7
Lombardia	42,6	49,6	33,6	24,4	65,4	39,6	35,0	13,7	37,3	39,9
Trentino-Alto Adige	34,0	53,3	39,4	24,7	65,9	37,0	27,6	5,7	33,0	23,5
Bolzano - Bozen	33,7	48,4	35,5	26,5	66,9	37,0	24,9	3,8	27,6	22,4
Trento	34,5	58,9	43,9	22,6	64,8	37,0	30,6	7,8	39,1	24,6
Veneto	37,7	50,9	35,4	24,8	61,5	38,7	35,0	16,9	36,5	29,1
Friuli-Venezia Giulia	46,4	55,6	32,8	23,0	61,2	44,0	34,3	11,1	25,9	23,2
Liguria	46,6	39,1	17,8	8,8	39,9	40,4	20,5	17,1	24,2	13,0
Emilia-Romagna	38,8	49,9	25,2	24,9	52,0	39,6	40,7	14,4	35,8	28,4
Toscana	43,4	55,0	31,2	21,2	56,2	34,6	22,1	17,6	29,1	29,5
Umbria	42,4	43,5	28,0	24,5	48,7	35,6	36,7	15,3	25,5	24,2
Marche	38,3	39,2	30,9	15,7	50,3	43,5	30,4	12,0	24,1	21,3
Lazio	48,1	47,6	24,3	21,8	52,4	36,4	29,0	18,2	30,0	29,5
Abruzzo	47,1	44,2	24,2	19,3	51,1	43,6	36,4	7,0	30,8	28,6
Molise	41,2	33,6	28,8	22,4	49,2	41,3	27,2	13,3	35,1	25,5
Campania	28,3	35,2	12,8	7,4	35,2	39,5	29,1	10,6	30,7	16,3
Puglia	35,5	38,4	15,8	8,2	34,7	34,8	22,7	7,0	30,2	18,4
Basilicata	43,7	40,7	27,2	17,5	41,6	41,6	20,7	11,5	32,0	32,8
Calabria	40,3	46,2	14,8	11,0	30,9	42,3	25,2	8,8	31,9	26,5
Sicilia	37,3	36,4	14,5	14,2	37,8	38,9	26,9	11,4	31,4	19,1
Sardegna	38,6	50,5	28,6	25,2	61,6	46,9	34,3	9,2	28,5	33,3
Italia	39,3	44,9	24,8	18,3	49,8	38,7	30,8	13,1	32,6	26,9
Italia nordoccidentale	42,4	47,6	30,9	21,8	59,1	38,5	34,4	14,9	36,6	35,3
Italia nordorientale	38,4	51,2	32,1	24,6	58,6	39,3	36,2	14,3	34,9	27,7
Italia centrale	44,8	48,5	27,7	20,9	53,0	36,8	27,5	16,9	28,5	28,0
Italia meridionale	34,2	38,4	15,6	9,6	36,1	38,9	26,8	9,1	30,8	20,0
Italia insulare	37,6	39,4	17,4	16,5	42,8	40,6	28,4	11,0	30,8	22,0
Italia	39,3	44,9	24,8	18,3	49,8	38,7	30,8	13,1	32,6	26,9
Comune centro dell'area metropolitana	42,2	38,2	21,5	18,6	46,0	31,0	22,4	13,0	31,2	24,9
Periferia dell'area metropolitana	37,7	46,6	24,6	18,2	54,3	37,4	30,2	15,9	36,5	26,9
Fino a 2.000 abitanti	31,7	44,9	30,2	16,8	54,4	33,6	23,1	11,3	36,5	30,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	41,0	49,1	26,9	20,4	51,8	42,1	33,4	12,3	36,6	30,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	36,6	45,6	25,6	18,4	47,4	40,1	32,6	12,5	28,9	25,2
50.001 abitanti e più	42,6	40,9	21,3	15,0	48,2	39,9	32,8	13,5	29,2	25,2
Italia	39,3	44,9	24,8	18,3	49,8	38,7	30,8	13,1	32,6	26,9

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

strumenti musicali, giocattoli sonori	Tipo di giochi preferiti								
	giocare a pallone	giochi con animali domestici	costruire/riparare oggetti	giochi di attività domestiche	disegnare, colorare, fare collage	giocare con le figurine, collezionarle	collezionare oggetti	stickers	altro
20,6	42,1	15,8	15,0	27,0	71,5	27,4	6,3	5,3	0,7
22,3	39,5	23,0	15,1	27,2	67,5	36,3	10,1	6,3	1,2
21,8	40,8	18,9	19,3	28,1	77,7	32,6	11,7	7,3	2,6
19,8	43,7	22,5	20,6	28,6	66,3	19,5	8,8	5,3	4,2
20,8	44,1	27,3	21,0	24,9	61,0	13,2	6,4	5,5	5,7
18,7	43,3	17,0	20,2	32,8	72,2	26,5	11,4	5,2	2,4
22,0	57,7	37,2	14,1	30,0	70,1	30,5	11,6	7,6	2,9
21,7	48,8	25,2	12,4	31,0	71,9	36,7	11,9	9,2	1,7
9,8	32,6	23,9	10,6	23,4	58,0	22,7	2,0	3,0	1,0
16,8	42,8	21,9	11,0	38,1	69,3	30,8	9,2	7,0	1,5
18,6	41,8	28,9	16,7	31,2	70,4	37,7	13,3	8,9	3,6
19,6	44,1	16,9	12,0	33,3	67,5	37,7	9,4	9,0	5,5
14,1	38,0	15,8	8,6	23,3	56,1	27,1	5,2	4,3	2,0
21,1	45,8	17,6	16,1	24,1	63,9	36,2	11,1	8,3	2,5
15,5	43,3	17,0	8,2	30,5	70,7	37,1	6,7	5,7	3,1
14,5	42,4	14,3	6,2	22,7	64,2	28,6	12,0	5,0	1,3
5,6	40,9	6,5	5,4	10,1	46,0	21,8	3,2	3,1	0,4
8,6	39,4	6,9	6,1	15,1	42,4	24,0	5,7	2,8	1,8
15,9	49,7	8,9	15,4	21,1	54,4	28,7	7,4	4,9	1,0
11,9	40,9	8,2	15,0	11,0	57,8	28,1	4,2	4,7	2,2
10,6	41,2	10,1	8,6	17,3	59,4	21,0	3,8	2,2	1,1
23,7	33,8	21,0	20,4	34,0	74,0	26,2	13,6	4,1	1,2
16,1	42,8	17,3	12,8	23,9	63,6	28,7	8,2	5,6	1,9
20,5	40,5	18,5	17,5	27,5	74,5	30,5	9,5	6,4	2,0
19,9	50,2	29,2	13,6	32,8	69,6	30,0	10,5	7,3	2,4
19,2	43,3	20,9	14,9	26,9	65,1	35,5	10,8	8,0	3,0
8,6	41,0	7,8	7,5	13,8	48,9	24,7	4,7	3,5	1,3
13,3	39,6	12,4	11,1	20,8	62,4	22,0	5,8	2,6	1,1
16,1	42,8	17,3	12,8	23,9	63,6	28,7	8,2	5,6	1,9
10,8	39,7	12,0	11,3	17,3	58,9	26,6	7,0	6,3	1,1
17,6	45,0	15,2	14,5	24,8	64,1	36,8	6,4	5,9	0,6
19,4	42,1	21,2	17,2	21,4	66,2	24,5	9,3	3,2	1,8
18,9	46,3	19,9	15,2	26,2	66,8	27,9	9,9	6,4	1,1
14,8	40,9	18,1	10,6	23,5	62,6	26,4	8,3	4,3	2,9
15,6	41,3	16,7	11,1	26,0	62,6	29,6	7,4	6,4	3,5
16,1	42,8	17,3	12,8	23,9	63,6	28,7	8,2	5,6	1,9

134 Tavola 5.11 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui giocano con il padre e la madre, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Giocano con il padre ^(a)				Giocano con la madre ^(b)			
	tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	mai	tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	mai
MASCHI								
3-5	49,2	35,3	13,3	2,1	74,0	20,3	4,7	1,1
6-10	26,8	41,7	24,4	7,1	41,4	38,2	13,6	6,9
Totale	35,3	39,3	20,2	5,2	53,7	31,4	10,2	4,7
FEMMINE								
3-5	46,1	38,3	13,2	2,5	78,3	19,8	1,3	0,6
6-10	21,2	43,3	26,7	8,9	43,8	39,4	12,8	3,9
Totale	30,9	41,3	21,4	6,4	57,3	31,8	8,3	2,6
MASCHI E FEMMINE								
3-5	47,7	36,8	13,2	2,3	76,1	20,0	2,9	0,8
6-10	24,1	42,5	25,5	7,9	42,6	38,8	13,2	5,4
Totale	33,2	40,3	20,7	5,8	55,4	31,6	9,4	3,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età che hanno padre.

(b) per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età che hanno madre.

Tavola 5.12 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui giocano con il padre e la madre, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Giocano con il padre ^(a)				Giocano con la madre ^(b)			
	tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	mai	tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	mai
Piemonte	35,7	39,4	20,8	4,1	54,1	37,6	6,3	1,9
Valle d'Aosta	29,9	49,2	15,6	5,5	49,3	34,2	12,4	4,1
Lombardia	38,0	40,3	18,7	2,9	55,0	31,8	9,0	4,2
Trentino-Alto Adige	31,0	41,0	25,7	2,3	52,4	33,7	13,4	0,5
<i>Bolzano - Bozen</i>	25,0	38,8	32,3	3,8	54,2	31,5	14,3	0,0
<i>Trento</i>	37,7	43,5	18,2	0,6	50,3	36,2	12,3	1,1
Veneto	37,9	39,0	19,1	4,0	52,6	33,6	10,6	3,2
Friuli-Venezia Giulia	36,7	42,7	18,2	2,4	51,3	40,6	6,8	1,2
Liguria	30,7	45,0	21,6	2,7	52,9	28,9	9,9	8,2
Emilia-Romagna	36,0	36,6	20,9	6,5	58,2	28,1	10,8	2,9
Toscana	34,2	45,9	16,1	3,8	53,1	34,1	10,7	2,2
Umbria	37,2	41,8	16,0	5,0	51,1	32,1	12,4	4,5
Marche	33,8	43,2	17,9	5,1	52,7	38,3	7,3	1,7
Lazio	30,9	44,4	21,2	3,4	58,6	32,1	8,4	1,0
Abruzzo	43,6	39,7	16,1	0,5	63,8	28,2	6,3	1,7
Molise	38,9	34,8	21,3	5,0	59,8	29,6	7,2	3,3
Campania	25,8	32,5	27,9	13,7	51,8	30,8	11,2	6,2
Puglia	22,3	47,2	24,3	6,3	60,8	26,5	8,3	4,4
Basilicata	38,0	34,0	16,8	11,1	52,9	33,8	8,5	4,9
Calabria	35,3	37,2	20,0	7,5	59,9	31,3	5,5	3,2
Sicilia	28,6	42,2	20,6	8,6	54,6	29,4	10,1	5,9
Sardegna	48,3	36,7	13,0	2,0	62,6	28,5	7,7	1,1
Italia	33,2	40,3	20,7	5,8	55,4	31,6	9,4	3,7
Italia nordoccidentale	36,8	40,5	19,5	3,2	54,6	33,1	8,4	3,9
Italia nordorientale	36,4	38,7	20,3	4,5	54,4	32,3	10,6	2,6
Italia centrale	32,8	44,5	18,8	3,9	55,5	33,6	9,2	1,7
Italia meridionale	28,0	38,1	24,4	9,5	56,6	29,5	9,0	4,9
Italia insulare	32,7	41,1	18,9	7,3	56,3	29,2	9,5	4,9
Italia	33,2	40,3	20,7	5,8	55,4	31,6	9,4	3,7
Comune centro dell'area metropolitana	28,3	40,7	23,0	8,0	53,4	29,3	13,6	3,6
Periferia dell'area metropolitana	34,9	43,4	18,4	3,4	56,0	33,3	8,3	2,3
Fino a 2.000 abitanti	37,7	37,5	20,9	4,0	62,8	28,4	6,9	1,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	36,2	40,8	18,8	4,2	55,9	31,1	9,3	3,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	32,5	38,7	21,7	7,1	55,4	31,8	8,6	4,3
50.001 abitanti e più	30,5	39,9	22,6	6,9	53,5	33,5	8,5	4,5
Italia	33,2	40,3	20,7	5,8	55,4	31,6	9,4	3,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona che hanno padre.

(b) per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona che hanno madre.

136 Tavola 5.13 - Bambini di 3-10 anni che giocano con il padre per tipo di giochi che fanno più frequentemente con il padre, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età che giocano con il padre)

Sesso Classi di età	Giochi svolti con il padre									
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	costruiscono/ riparano oggetti	disegnano, colorano	svolgono attività domestiche	giocattoli vari	altro
MASCHI										
3-5	23,9	44,2	9,7	9,5	55,5	18,9	45,6	3,2	33,0	3,5
6-10	43,6	24,7	34,1	3,6	56,7	20,8	20,5	3,3	12,3	4,6
Totale	36,0	32,3	24,6	5,9	56,2	20,0	30,3	3,3	20,4	4,2
FEMMINE										
3-5	11,0	39,2	16,8	16,3	42,7	9,7	64,9	11,8	34,5	4,8
6-10	29,3	21,2	41,5	9,2	46,5	10,2	36,1	5,3	11,2	5,5
Totale	21,8	28,6	31,4	12,1	45,0	10,0	47,9	7,9	20,7	5,2
MASCHI E FEMMINE										
3-5	17,5	41,8	13,2	12,9	49,2	14,4	55,2	7,5	33,7	4,1
6-10	36,9	23,0	37,6	6,3	51,9	15,8	27,9	4,3	11,8	5,0
Totale	29,2	30,5	27,9	8,9	50,8	15,2	38,7	5,5	20,5	4,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.14 - Bambini di 3-10 anni che giocano con il padre per tipo di giochi che fanno più frequentemente con il padre, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona che giocano con il padre)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Giochi svolti con il padre									
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	costruiscono/ riparano oggetti	disegnano, colorano	svolgono attività domestiche	giocattoli vari	altro
Piemonte	34,6	24,8	28,7	8,0	53,2	12,6	39,1	5,4	21,4	2,8
Valle d'Aosta	34,2	28,1	26,2	10,8	48,9	16,9	45,7	6,5	15,9	5,3
Lombardia	33,1	35,9	30,5	12,7	55,7	20,2	49,3	9,9	26,8	3,5
Trentino-Alto Adige	19,4	35,5	47,2	6,9	55,4	20,4	26,1	6,8	23,9	3,4
Bolzano - Bozen	18,8	37,4	46,8	7,3	54,7	20,7	22,8	3,7	20,2	4,0
Trento	20,1	33,6	47,6	6,5	56,2	20,0	29,6	10,3	28,1	2,9
Veneto	22,3	31,6	39,7	9,1	57,2	17,3	32,9	7,0	25,7	7,8
Friuli-Venezia Giulia	24,1	29,3	33,4	14,6	61,7	10,1	32,3	4,5	23,3	12,7
Liguria	35,1	20,8	21,6	4,5	42,8	6,7	40,8	4,9	20,3	7,0
Emilia-Romagna	30,2	30,8	25,0	14,1	57,5	16,9	42,6	10,6	24,4	7,9
Toscana	39,4	39,3	30,4	8,7	48,2	18,4	45,2	5,2	10,6	7,7
Umbria	31,3	27,2	32,3	4,7	49,8	11,9	38,3	6,0	20,7	4,1
Marche	27,0	24,2	30,5	8,1	52,0	16,0	38,2	4,9	15,4	5,7
Lazio	36,5	30,3	31,8	11,8	57,9	12,7	40,6	6,3	17,6	7,0
Abruzzo	30,8	26,5	30,0	6,6	60,4	14,8	39,6	5,4	18,2	4,1
Molise	30,6	22,2	23,1	8,4	35,6	10,2	40,6	3,9	23,9	7,4
Campania	20,7	28,8	17,1	3,9	49,2	9,9	32,0	1,4	16,2	0,9
Puglia	26,8	30,4	28,8	6,9	35,6	12,4	32,8	2,4	14,3	3,4
Basilicata	26,7	36,4	29,6	10,7	36,7	29,5	39,6	2,8	20,4	5,4
Calabria	28,5	25,0	20,3	2,8	41,6	16,9	32,4	2,5	16,2	3,7
Sicilia	24,6	26,5	19,3	6,6	43,6	12,7	36,9	1,1	21,0	2,7
Sardegna	32,2	30,8	22,6	11,8	45,9	18,9	32,9	7,1	25,1	4,6
Italia	29,2	30,5	27,9	8,9	50,8	15,2	38,7	5,5	20,5	4,7
Italia nordoccidentale	33,7	31,8	29,3	10,9	54,0	17,2	46,0	8,3	24,8	3,6
Italia nordorientale	24,8	31,5	34,9	11,1	57,5	16,8	35,4	8,0	24,8	7,8
Italia centrale	35,7	32,1	31,2	9,8	53,4	14,9	41,6	5,7	15,3	6,8
Italia meridionale	24,8	28,8	22,7	5,3	44,0	12,8	33,4	2,3	16,1	2,6
Italia insulare	26,3	27,5	20,1	7,7	44,1	14,1	36,0	2,4	21,9	3,1
Italia	29,2	30,5	27,9	8,9	50,8	15,2	38,7	5,5	20,5	4,7
Comune centro dell'area metropolitana	33,5	34,4	24,9	12,7	55,4	10,2	35,4	5,1	19,9	3,2
Periferia dell'area metropolitana	30,1	31,0	27,0	11,5	56,5	14,6	41,1	7,3	23,7	4,2
Fino a 2.000 abitanti	17,4	23,0	30,9	6,5	46,5	21,4	34,8	3,1	19,9	10,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	28,1	32,3	29,1	7,0	51,1	18,0	39,3	6,3	20,3	4,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	27,6	30,1	29,5	7,2	47,8	13,4	38,4	3,8	18,6	5,3
50.001 abitanti e più	33,2	27,0	25,3	10,2	47,9	16,2	40,2	6,8	22,0	4,1
Italia	29,2	30,5	27,9	8,9	50,8	15,2	38,7	5,5	20,5	4,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscope sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

138 Tavola 5.15 - Bambini di 3-10 anni per attività che svolgono con il padre almeno qualche volta al mese, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni che hanno il padre dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Attività svolte dal padre con il figlio/figlia								
	legge fiabe, storie	racconta fiabe, storie	vede la televisione	vede videocassette o dvd	va al cinema	va a spettacoli sportivi	ascolta musica	va al parco, giardino	canta, balla, suona
MASCHI									
3-5	48,8	45,5	90,6	76,7	17,1	11,1	48,3	66,4	44,1
6-10	26,6	26,2	92,0	73,4	23,4	23,2	40,2	45,6	20,7
Totale	34,9	33,5	91,5	74,6	21,0	18,6	43,2	53,4	29,5
FEMMINE									
3-5	58,3	51,1	92,8	77,2	14,2	3,9	53,1	67,0	49,1
6-10	31,4	26,9	92,1	69,3	20,1	9,4	44,3	46,2	34,1
Totale	42,0	36,4	92,4	72,4	17,8	7,2	47,8	54,4	40,0
MASCHI E FEMMINE									
3-5	53,5	48,2	91,7	76,9	15,7	7,5	50,7	66,7	46,6
6-10	28,9	26,6	92,1	71,4	21,8	16,6	42,2	45,9	27,1
Totale	38,3	34,9	91,9	73,5	19,5	13,1	45,4	53,9	34,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.16 - Bambini di 3-10 anni per attività che svolgono con il padre almeno qualche volta al mese, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni che giocano con il padre della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Attività svolte dal padre con il figlio/figlia								
	legge fiabe, storie	racconta fiabe, storie	vede la televisione	vede videocassette o dvd	va al cinema	va a spettacoli sportivi	ascolta musica	va al parco, giardino	canta, balla, suona
Piemonte	40,9	37,6	88,6	73,8	24,5	14,6	44,9	60,3	31,8
Valle d'Aosta	42,4	31,8	84,6	71,2	11,8	11,6	50,3	43,8	42,5
Lombardia	48,0	37,5	94,9	79,0	18,2	14,8	51,3	60,5	33,1
Trentino-Alto Adige	49,2	32,6	84,5	55,9	11,0	11,4	43,1	46,2	34,7
Bolzano - Bozen	45,8	26,4	78,6	35,0	7,6	10,5	38,6	35,2	38,2
Trento	53,0	39,5	91,2	79,4	14,8	12,4	48,3	58,5	30,8
Veneto	44,2	37,7	95,0	80,5	13,5	11,3	50,9	49,8	44,6
Friuli-Venezia Giulia	41,3	36,7	91,4	74,2	16,6	18,6	57,6	47,3	42,5
Liguria	54,9	43,3	90,4	75,1	15,7	3,8	45,8	56,1	35,8
Emilia-Romagna	44,7	46,8	92,8	81,5	19,6	14,2	49,6	60,7	46,6
Toscana	39,5	34,7	95,4	82,5	27,3	18,7	43,2	63,2	41,0
Umbria	32,8	33,8	91,5	76,2	18,1	10,1	39,0	45,2	36,8
Marche	42,0	33,8	92,3	75,5	21,9	7,5	39,1	58,3	29,3
Lazio	39,9	35,2	93,0	78,4	27,8	10,4	54,6	67,7	46,3
Abruzzo	48,1	39,5	95,1	71,7	35,2	22,8	51,9	59,9	42,3
Molise	27,9	25,0	98,4	85,8	10,2	10,7	39,0	40,9	27,5
Campania	25,1	29,6	91,9	65,5	18,7	10,2	33,7	43,8	23,8
Puglia	28,4	25,1	88,4	64,8	16,8	15,2	38,0	46,3	28,8
Basilicata	36,6	36,5	89,4	73,1	9,2	8,5	42,8	48,6	29,5
Calabria	39,5	38,9	91,3	69,2	21,2	17,9	41,6	55,4	36,3
Sicilia	27,0	27,7	87,1	63,4	18,3	12,0	39,4	44,1	24,4
Sardegna	32,9	41,1	93,4	77,9	10,1	8,9	61,7	44,6	35,3
Italia	38,3	34,9	91,9	73,5	19,5	13,1	45,4	53,9	34,6
Italia nordoccidentale	46,6	37,9	92,8	77,3	19,6	13,9	49,2	60,0	33,1
Italia nordorientale	44,7	40,3	92,8	77,6	15,6	13,0	50,2	53,0	44,0
Italia centrale	39,6	34,8	93,6	79,1	26,1	12,6	47,7	63,3	41,5
Italia meridionale	30,1	30,4	91,0	66,9	19,0	13,5	37,7	47,3	28,5
Italia insulare	28,2	30,5	88,4	66,4	16,5	11,4	44,1	44,2	26,7
Italia	38,3	34,9	91,9	73,5	19,5	13,1	45,4	53,9	34,6
Comune centro dell'area metropolitana	37,5	36,1	85,5	67,5	30,9	11,6	42,8	68,4	33,0
Periferia dell'area metropolitana	40,9	38,8	94,4	80,9	24,0	15,6	53,6	61,0	43,0
Fino a 2.000 abitanti	34,6	33,7	93,9	76,3	13,8	14,2	43,0	44,6	33,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,3	33,7	93,7	74,1	15,1	13,8	47,8	47,2	31,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	36,4	32,1	92,1	71,1	16,6	12,1	40,6	48,2	31,9
50.001 abitanti e più	41,4	37,5	91,0	74,1	20,1	12,2	45,6	59,5	38,1
Italia	38,3	34,9	91,9	73,5	19,5	13,1	45,4	53,9	34,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

140 Tavola 5.17 - Bambini di 3-10 che giocano con la madre per tipo di giochi che fanno più frequentemente con la madre, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età che giocano con la madre)

Sesso Classi di età	Giochi svolti con la madre										
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	costruiscono/ riparano oggetti	disegnano, colorano	svolgono attività domestiche	giocattoli vari	cucire, ricamare	altro
MASCHI											
3-5	10,9	56,1	19,2	14,5	42,9	11,8	78,2	29,0	40,1	0,7	1,9
6-10	18,6	34,4	44,1	11,5	32,8	9,7	55,5	22,9	15,0	1,7	3,8
Totale	15,6	42,9	34,4	12,7	36,8	10,5	64,4	25,3	24,9	1,3	3,1
FEMMINE											
3-5	5,1	40,0	21,6	29,3	39,1	8,0	78,3	56,9	61,4	10,6	2,0
6-10	13,1	22,8	40,6	21,3	38,2	10,3	58,3	52,0	28,4	14,2	4,2
Totale	9,9	29,6	33,0	24,5	38,6	9,4	66,3	54,0	41,6	12,8	3,3
MASCHI E FEMMINE											
3-5	8,0	48,1	20,4	21,9	41,0	9,9	78,2	42,8	50,7	5,6	1,9
6-10	16,0	28,7	42,4	16,3	35,4	10,0	56,9	37,1	21,6	7,8	4,0
Totale	12,8	36,4	33,7	18,5	37,6	9,9	65,3	39,3	33,1	6,9	3,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.18 - Bambini di 3-10 che giocano con la madre per tipo di giochi che fanno più frequentemente con la madre, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona che giocano con la madre)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Giochi svolti con la madre										
	videogiochi/ computer	costruzioni/ puzzle	giochi da tavolo	giochi di ruolo	giochi di movimento	costruiscono/ riparano oggetti	disegnano, colorano	svolgono attività domestiche	giocattoli vari	cucire, ricamare	altro
Piemonte	17,5	45,0	29,6	16,1	45,4	7,4	64,3	44,5	33,3	2,0	3,4
Valle d'Aosta	21,5	32,0	32,2	25,0	37,3	5,3	71,1	43,0	36,2	7,8	1,4
Lombardia	13,0	40,1	46,9	28,9	41,1	13,8	74,1	45,5	42,2	6,9	3,1
Trentino-Alto Adige	7,7	38,5	53,4	18,2	49,2	10,0	54,7	40,9	28,0	8,6	3,8
Bolzano - Bozen	7,3	39,6	54,0	14,4	54,0	8,8	48,2	30,6	28,6	6,3	3,2
Trento	8,0	37,3	52,8	22,4	43,8	11,4	62,0	52,5	27,4	11,2	4,5
Veneto	11,0	41,6	45,9	19,1	45,9	12,3	68,0	44,4	36,2	4,4	7,1
Friuli-Venezia Giulia	18,5	34,1	38,0	19,6	46,9	7,4	66,0	44,1	38,2	7,3	7,2
Liguria	9,5	22,8	37,6	15,7	33,5	16,5	64,4	42,5	31,7	4,7	1,3
Emilia-Romagna	12,6	35,6	31,8	27,5	44,6	10,4	69,1	55,2	40,8	6,5	3,7
Toscana	17,3	40,7	34,5	19,3	37,5	7,6	62,5	43,6	26,6	15,3	4,8
Umbria	14,4	31,1	40,3	17,9	31,1	3,9	67,0	40,0	30,3	11	3,2
Marche	8,7	30,2	34,6	17,9	38,9	3,7	58,9	40,5	26,0	10,7	4,8
Lazio	16,1	33,4	35,1	17,9	43,9	15,0	63,7	41,9	27,2	9,7	2,7
Abruzzo	16,4	24,6	26,0	16,6	40,0	8,9	71,6	44,5	36,3	12,2	2,8
Molise	18,6	31,1	31,2	14,9	27,9	5,3	64,2	28,5	34,0	1,8	4,3
Campania	6,8	35,5	23,0	11,1	31,9	5,8	60,7	26,4	28,9	5,9	0,7
Puglia	15,0	35,9	26,4	12,6	25,2	9,1	59,5	28,7	26,5	7,4	3,2
Basilicata	15,5	33,1	37,3	15,0	31,1	12,7	62,1	44,5	29,6	7,2	2,4
Calabria	14,8	34,2	20,2	9,8	23,8	11,6	62,7	29,8	28,2	5,7	2,1
Sicilia	10,3	29,2	21,6	11,3	28,3	6,4	62,3	30,7	33,2	4,9	2,1
Sardegna	14,4	39,6	32,8	28,3	40,6	10,6	68,7	36,3	31,5	7,1	1,3
Italia	12,8	36,4	33,7	18,5	37,6	9,9	65,3	39,3	33,1	6,9	3,2
Italia nordoccidentale	13,9	40,0	41,6	24,6	41,6	12,3	70,8	45,0	39,0	5,4	3,0
Italia nordorientale	11,8	38,5	41,1	22,0	45,9	11,0	66,8	47,7	37,1	5,9	5,5
Italia centrale	15,3	35,1	35,2	18,4	40,3	10,3	62,9	42,1	27,0	11,7	3,7
Italia meridionale	11,6	34,5	24,6	12,0	29,3	8,0	61,5	29,6	28,7	6,7	1,9
Italia insulare	11,2	31,5	24,1	15,0	31,0	7,3	63,7	31,9	32,8	5,3	1,9
Italia	12,8	36,4	33,7	18,5	37,6	9,9	65,3	39,3	33,1	6,9	3,2
Comune centro dell'area metropolitana	13,5	30,5	34,0	19,9	31,1	14,1	65,1	35,2	27,9	4,5	3,0
Periferia dell'area metropolitana	13,0	38,7	28,2	17,8	45,9	10,9	69,7	40,7	37,4	6,8	2,1
Fino a 2.000 abitanti	8,9	37,8	36,2	15,9	37,1	8,4	64,8	32,7	35,7	6,6	6,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,3	37,8	37,1	16,9	41,5	10,9	66,2	41,3	35,4	8,4	3,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	11,6	36,9	33,8	19,9	34,9	7,0	63,4	37,2	28,9	5,9	3,1
50.001 abitanti e più	16,3	35,3	32,0	19,0	34,1	9,8	63,5	44,1	35,8	8,7	3,8
Italia	12,8	36,4	33,7	18,5	37,6	9,9	65,3	39,3	33,1	6,9	3,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscope sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

142 Tavola 5.19 - Bambini di 3-10 anni per attività che svolgono con la madre almeno qualche volta al mese, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età che hanno madre)

Sesso Classi di età	Attività svolte dalla madre con il figlio/la figlia								
	legge fiabe, storie	racconta fiabe, storie	vede la tv	vede videocassette o dvd	va al cinema	va a spettacoli sportivi	ascolta musica	va al parco, giardino	canta, balla, suona
MASCHI									
3-5	77,8	65,7	91,9	77,6	17,5	6,8	61,6	71,2	61,2
6-10	51,6	42,1	93,5	74,8	26,1	14,8	58,9	53,8	39,7
Totale	61,5	51,0	92,9	75,9	22,8	11,7	59,9	60,3	47,8
FEMMINE									
3-5	83,0	72,3	96,0	84,1	17,9	7,2	70,4	75,5	73,6
6-10	51,9	41,0	94,9	76,6	20,7	10,2	64,8	56,1	54,2
Totale	64,0	53,2	95,4	79,6	19,6	9,0	67,0	63,7	61,8
MASCHI E FEMMINE									
3-5	80,4	69,0	93,9	80,8	17,7	7,0	66,0	73,3	67,3
6-10	51,8	41,6	94,2	75,7	23,5	12,6	61,7	54,9	46,7
Totale	62,7	52,1	94,1	77,7	21,3	10,4	63,3	62,0	54,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.20 - Bambini di 3-10 anni per attività che svolgono con la madre almeno qualche volta al mese, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3 -10 anni della stessa zona che hanno madre)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Attività svolte dalla madre con il figlio/la figlia								
	legge fiabe, storie	racconta fiabe, storie	vede la tv	vede videocassette o dvd	va al cinema	va a spettacoli sportivi	ascolta musica	va al parco, giardino	canta, balla, suona
Piemonte	62,8	50,3	92,5	84,2	28,4	11,3	66,1	76,5	55,5
Valle d'Aosta	68,9	49,5	91,4	79,2	18,3	13,8	63,6	57,9	56,4
Lombardia	71,7	57,4	96,3	85,9	22,1	14,6	69,7	69,1	58,8
Trentino-Alto Adige	75,6	44,1	84,1	53,4	5,1	11,0	73,0	61,8	59,1
Bolzano - Bozen	69,2	33,1	79,7	37,1	2,3	9,4	73,6	52,2	55,2
Trento	82,8	56,3	88,9	71,5	8,3	12,7	72,4	72,5	63,4
Veneto	70,6	48,6	97,2	83,2	16,9	9,8	79,5	61,2	61,0
Friuli-Venezia Giulia	71,6	58,7	87,8	79,6	24,1	15,0	74,0	62,1	58,2
Liguria	71,9	56,0	87,9	72,7	9,3	2,2	56,0	63,8	40,6
Emilia-Romagna	77,4	64,8	94,7	81,4	20,2	11,1	67,0	77,5	65,6
Toscana	67,2	52,7	94,8	89,4	32,6	16,5	65,7	72,9	65,4
Umbria	65,1	56,8	92,8	77,5	15,8	12,9	56,5	60,3	49,7
Marche	65,6	46,3	91,6	81,6	28,2	9,0	54,4	75,3	53,9
Lazio	65,7	58,8	93,1	80,1	29,6	12,5	71,5	70,3	64,7
Abruzzo	72,7	59,3	96,5	81,6	31,3	13,7	71,7	76,9	56,9
Molise	53,5	43,2	97,5	86,8	7,3	1,2	45,4	52,1	43,0
Campania	48,2	46,8	95,6	66,9	18,0	4,8	47,0	45,9	43,2
Puglia	47,7	48,7	91,9	69,0	16,7	6,2	55,3	56,1	42,8
Basilicata	72,5	67,4	96,9	76,3	14,3	6,1	56,9	62,1	53,3
Calabria	61,5	55,4	96,9	73,7	20,5	9,9	59,1	61,1	51,4
Sicilia	46,3	38,2	91,9	67,9	20,1	9,3	53,5	39,3	43,8
Sardegna	64,2	55,7	94,5	80,9	15,0	10,8	69,1	51,8	64,3
Italia	62,7	52,1	94,1	77,7	21,3	10,4	63,3	62,0	54,6
Italia nordoccidentale	69,4	55,4	94,6	84,4	22,6	12,7	67,7	70,5	56,5
Italia nordorientale	73,6	54,6	94,1	79,1	17,4	10,9	73,9	67,0	62,2
Italia centrale	66,1	54,9	93,4	83,1	29,4	13,3	66,1	71,2	62,3
Italia meridionale	52,6	50,1	94,9	70,2	18,5	6,5	53,1	53,8	45,5
Italia insulare	50,1	41,9	92,5	70,6	19,0	9,7	56,8	41,9	48,1
Italia	62,7	52,1	94,1	77,7	21,3	10,4	63,3	62,0	54,6
Comune centro dell'area metropolitana	59,8	51,0	87,2	72,5	30,1	12,1	54,7	69,8	50,8
Periferia dell'area metropolitana	67,9	54,3	97,6	86,2	29,5	11,3	73,4	70,6	63,3
Fino a 2.000 abitanti	66,9	55,4	96,5	81,6	16,6	11,0	71,7	64,8	47,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	65,2	53,1	94,9	78,4	15,8	10,0	64,8	59,4	55,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	58,9	49,0	94,1	74,2	17,3	8,3	58,8	54,1	50,4
50.001 abitanti e più	61,8	53,6	94,5	77,6	23,9	12,6	64,1	64,9	57,9
Italia	62,7	52,1	94,1	77,7	21,3	10,4	63,3	62,0	54,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.21 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui dicono di annoiarsi, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Frequenza con cui dicono di annoiarsi		
	mai	qualche volta	spesso
MASCHI			
3-5	47,1	50,2	2,7
6-10	32,8	59,8	7,4
Totale	38,2	56,2	5,6
FEMMINE			
3-5	45,4	51,7	2,9
6-10	35,0	59,7	5,3
Totale	39,1	56,6	4,4
MASCHI E FEMMINE			
3-5	46,3	50,9	2,8
6-10	33,9	59,8	6,4
Totale	38,6	56,4	5,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 5.22 - Bambini di 3-10 anni per frequenza con cui dicono di annoiarsi per regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini di 3-10 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Frequenza con cui dicono di annoiarsi		
	mai	qualche volta	spesso
Piemonte	49,6	48,0	2,4
Valle d'Aosta	35,4	60,1	4,5
Lombardia	35,0	60,7	4,4
Trentino-Alto Adige	41,9	56,4	1,7
<i>Bozano - Bozen</i>	37,8	59,5	2,7
<i>Trento</i>	46,5	52,9	0,7
Veneto	31,5	63,4	5,2
Friuli-Venezia Giulia	36,2	57,4	6,4
Liguria	31,0	66,9	2,1
Emilia-Romagna	40,2	57,0	2,8
Toscana	43,8	47,2	9,0
Umbria	43,7	49,7	6,6
Marche	33,3	63,6	3,2
Lazio	38,0	58,3	3,7
Abruzzo	39,0	57,3	3,7
Molise	43,3	50,8	5,9
Campania	38,4	56,2	5,4
Puglia	44,1	49,0	6,9
Basilicata	29,0	62,6	8,4
Calabria	39,9	55,4	4,6
Sicilia	39,3	53,7	7,0
Sardegna	36,4	57,7	5,9
Italia	38,6	56,4	5,0
Italia nordoccidentale	38,4	57,9	3,7
Italia nordorientale	36,0	59,9	4,1
Italia centrale	39,5	54,9	5,5
Italia meridionale	40,0	54,2	5,7
Italia insulare	38,7	54,6	6,8
Italia	38,6	56,4	5,0
Comune centro dell'area metropolitana	38,6	58,5	2,9
Periferia dell'area metropolitana	41,2	55,6	3,2
Fino a 2.000 abitanti	42,4	51,7	5,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	35,2	57,6	7,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	40,9	54,3	4,8
50.001 abitanti e più	36,5	58,6	4,9
Italia	38,6	56,4	5,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

6. Telefono cellulare

Tavola 6.1 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per utilizzo del cellulare, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Utilizzo del cellulare			Totale
	no	sì, usa quello degli altri	sì, ne ha uno tutto per sé	
MASCHI				
6-10	81,1	10,4	8,5	100,0
11-13	28,8	9,9	61,2	100,0
14-17	8,8	7,2	84,0	100,0
Totale	42,7	9,1	48,1	100,0
FEMMINE				
6-10	76,9	10,3	12,8	100,0
11-13	22,4	11,6	66,1	100,0
14-17	11,3	4,7	84,0	100,0
Totale	40,2	8,7	51,1	100,0
MASCHI E FEMMINE				
6-10	79,0	10,3	10,6	100,0
11-13	25,7	10,7	63,6	100,0
14-17	10,0	6,0	84,0	100,0
Totale	41,5	8,9	49,6	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 6.2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per utilizzo del cellulare, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Utilizzo del cellulare			Totale
	no	sì, usa quello degli altri	sì, ne ha uno tutto per sé	
Piemonte	38,4	9,2	52,4	100,0
Valle d'Aosta	59,3	9,4	31,3	100,0
Lombardia	47,1	7,2	45,7	100,0
Trentino-Alto Adige	47,9	6,9	45,3	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	49,0	3,9	47,1	100,0
<i>Trento</i>	46,7	9,9	43,4	100,0
Veneto	41,2	8,3	50,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	41,3	9,4	49,3	100,0
Liguria	37,0	7,8	55,2	100,0
Emilia-Romagna	44,7	7,3	48,1	100,0
Toscana	37,1	14,8	48,1	100,0
Umbria	38,0	5,4	56,6	100,0
Marche	39,8	12,6	47,6	100,0
Lazio	37,7	4,8	57,5	100,0
Abruzzo	30,7	8,8	60,6	100,0
Molise	33,8	9,5	56,7	100,0
Campania	46,9	7,9	45,2	100,0
Puglia	43,0	9,9	47,0	100,0
Basilicata	35,7	12,5	51,7	100,0
Calabria	35,7	11,7	52,6	100,0
Sicilia	40,7	12,3	47,1	100,0
Sardegna	30,9	10,3	58,8	100,0
Italia	41,5	8,9	49,6	100,0
Italia nordoccidentale	43,9	7,8	48,3	100,0
Italia nordorientale	43,1	7,9	49,0	100,0
Italia centrale	37,8	8,6	53,6	100,0
Italia meridionale	42,3	9,3	48,5	100,0
Italia insulare	38,6	11,8	49,6	100,0
Italia	41,5	8,9	49,6	100,0
Comune centro dell'area metropolitana	43,9	6,8	49,3	100,0
Periferia dell'area metropolitana	49,5	10,3	40,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	33,3	10,0	56,7	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,1	8,5	53,4	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	43,8	8,7	47,5	100,0
50.001 abitanti e più	38,1	10,1	51,8	100,0
Italia	41,5	8,9	49,6	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

148 Tavola 6.3 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per utilizzo del cellulare, frequenza di utilizzo, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Utilizza il cellulare ^(a)	Frequenza di utilizzo ^(b)			Non utilizza il cellulare ^(a)
		tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	
MASCHI					
6-10	18,9	16,6	41,5	41,9	81,1
11-13	71,2	55,0	30,1	14,9	28,8
14-17	91,2	82,4	14,7	2,9	8,8
Totale	57,3	65,3	23,0	11,7	42,7
FEMMINE					
6-10	23,1	23,2	43,1	33,7	76,9
11-13	77,6	61,3	27,9	10,8	22,4
14-17	88,7	91,3	7,8	1,0	11,3
Totale	59,8	70,9	19,8	9,3	40,2
MASCHI E FEMMINE					
6-10	21,0	20,1	42,4	37,5	79,0
11-13	74,3	58,2	29,0	12,8	25,7
14-17	90,0	86,6	11,4	2,0	10,0
Totale	58,5	68,1	21,4	10,5	41,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che utilizzano il cellulare.

Tavola 6.4 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per utilizzo del cellulare, frequenza di utilizzo, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Utilizza il cellulare ^(a)	Frequenza di utilizzo ^(b)			Non utilizza il cellulare ^(a)
		tutti i giorni	qualche volta a settimana	più raramente	
Piemonte	61,6	65,9	20,8	13,3	38,4
Valle d'Aosta	40,7	56,2	30,1	13,7	59,3
Lombardia	52,9	66,8	21,1	12,1	47,1
Trentino-Alto Adige	52,1	64,9	23,4	11,7	47,9
<i>Bozano - Bozen</i>	51,0	64,9	24,3	10,8	49,0
<i>Trento</i>	53,3	64,9	22,5	12,6	46,7
Veneto	58,8	64,1	22,7	13,2	41,2
Friuli-Venezia Giulia	58,7	63,6	22,4	14,0	41,3
Liguria	63,0	71,5	20,2	8,2	37,0
Emilia-Romagna	55,3	69,1	21,4	9,4	44,7
Toscana	62,9	60,6	21,5	17,8	37,1
Umbria	62,0	74,4	15,3	10,3	38,0
Marche	60,2	65,2	21,0	13,8	39,8
Lazio	62,3	71,3	19,5	9,2	37,7
Abruzzo	69,3	61,8	27,6	10,7	30,7
Molise	66,2	69,6	18,0	12,3	33,8
Campania	53,1	73,0	20,6	6,4	46,9
Puglia	57,0	73,0	19,1	7,9	43,0
Basilicata	64,3	64,3	28,0	7,7	35,7
Calabria	64,3	66,2	24,5	9,3	35,7
Sicilia	59,3	66,8	24,0	9,2	40,7
Sardegna	69,1	71,6	17,9	10,5	30,9
Italia	58,5	68,1	21,4	10,5	41,5
Italia nordoccidentale	56,1	67,0	21,0	12,0	43,9
Italia nordorientale	56,9	65,9	22,3	11,8	43,1
Italia centrale	62,2	67,8	19,9	12,2	37,8
Italia meridionale	57,7	70,4	21,7	7,9	42,3
Italia insulare	61,4	68,0	22,5	9,5	38,6
Italia	58,5	68,1	21,4	10,5	41,5
Comune centro dell'area metropolitana	56,1	67,5	24,9	7,6	43,9
Periferia dell'area metropolitana	50,5	67,0	21,6	11,5	49,5
Fino a 2.000 abitanti	66,7	72,2	18,4	9,5	33,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	61,9	66,5	21,3	12,1	38,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	56,2	69,2	20,9	10,0	43,8
50.001 abitanti e più	61,9	68,4	20,9	10,7	38,1
Italia	58,5	68,1	21,4	10,5	41,5

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che utilizzano il cellulare.

150 Tavola 6.5 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per persone con cui comunicano più frequentemente, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che utilizzano il cellulare)

Sesso Classi di età	Persone con cui comunicano						
	genitori	nonni	fratelli/ sorelle	cugini	amici	fidanzato/a	altro
MASCHI							
6-10	74,9	32,8	16,3	17,1	39,9	0,5	6,3
11-13	77,0	13,2	16,5	10,5	74,8	4,3	1,6
14-17	64,4	8,3	16,3	8,8	91,4	14,6	0,9
Totale	69,7	13,0	16,4	10,4	79,5	9,6	1,8
FEMMINE							
6-10	71,7	34,5	19,0	14,2	46,9	0,7	3,1
11-13	64,7	13,9	15,3	13,2	84,4	4,3	1,6
14-17	58,1	5,6	15,2	8,4	91,5	20,0	1,0
Totale	62,4	12,8	15,8	10,9	82,3	11,8	1,5
MASCHI E FEMMINE							
6-10	73,2	33,7	17,7	15,6	43,6	0,6	4,6
11-13	70,7	13,5	15,9	11,9	79,7	4,3	1,6
14-17	61,4	7,0	15,8	8,6	91,4	17,1	0,9
Totale	66,1	12,9	16,1	10,6	80,9	10,7	1,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 6.6 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per persone con cui comunicano più frequentemente, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che utilizzano il cellulare)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Persone con cui comunicano						
	genitori	nonni	fratelli/ sorelle	cugini	amici	fidanzato/a	altro
Piemonte	62,6	19,8	12,8	14,5	81,7	9,6	1,9
Valle d'Aosta	66,9	16,5	15,9	10,4	75,7	6,9	1,8
Lombardia	67,0	12,8	13,3	5,6	81,6	8,8	1,6
Trentino-Alto Adige	56,6	5,0	13,2	13,3	83,5	11,5	1,6
<i>Bolzano - Bozen</i>	49,5	3,2	12,0	11,1	83,5	6,7	1,0
<i>Trento</i>	63,7	6,8	14,3	15,4	83,4	16,2	2,2
Veneto	57,3	11,3	13,0	10,7	82,2	14,4	1,6
Friuli-Venezia Giulia	64,9	17,8	11,9	11,6	78,0	10,1	2,9
Liguria	84,4	12,0	8,4	5,7	75,5	6,4	7,4
Emilia-Romagna	60,7	12,6	15,0	5,8	83,1	15,5	2,0
Toscana	65,4	12,5	10,0	6,8	74,1	9,7	0,7
Umbria	64,3	21,8	16,2	17,2	80,2	7,6	0,6
Marche	60,0	8,0	8,0	9,1	68,8	6,9	2,0
Lazio	74,5	18,3	15,9	9,0	82,0	10,4	1,5
Abruzzo	71,8	12,0	23,4	11,9	89,7	9,4	0,5
Molise	63,8	10,1	26,0	12,8	78,8	7,5	1,7
Campania	62,3	6,3	16,3	12,4	85,1	14,0	0,9
Puglia	65,2	14,4	23,9	16,1	84,1	7,6	1,7
Basilicata	64,1	9,5	24,5	12,6	79,3	8,0	0,7
Calabria	71,3	12,6	28,3	15,2	79,7	9,8	1,0
Sicilia	69,7	11,7	16,4	9,0	77,2	11,1	2,3
Sardegna	66,4	16,5	19,6	18,7	73,3	11,0	1,6
Italia	66,1	12,9	16,1	10,6	80,9	10,7	1,7
Italia nordoccidentale	67,5	14,9	12,6	8,3	81,0	8,8	2,3
Italia nordorientale	59,1	11,8	13,6	9,4	82,2	14,1	1,9
Italia centrale	69,3	15,6	13,3	9,0	78,0	9,6	1,3
Italia meridionale	65,5	10,3	21,6	13,9	84,0	10,7	1,1
Italia insulare	68,9	12,9	17,2	11,3	76,2	11,1	2,1
Italia	66,1	12,9	16,1	10,6	80,9	10,7	1,7
Comune centro dell'area metropolitana	72,0	15,7	10,9	7,7	82,4	13,3	1,2
Periferia dell'area metropolitana	60,2	14,7	15,9	13,4	82,4	9,2	1,2
Fino a 2.000 abitanti	58,5	7,7	20,5	11,5	86,9	8,9	2,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	65,6	12,9	17,9	11,6	80,3	9,4	1,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	66,3	12,5	16,8	10,7	79,4	10,3	2,3
50.001 abitanti e più	68,8	12,5	14,3	9,1	79,1	13,1	1,7
Italia	66,1	12,9	16,1	10,6	80,9	10,7	1,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

152 Tavola 6.7 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per utilizzo delle possibilità offerte, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che utilizzano il cellulare)

Sesso Classi di età	Modalità di utilizzo del cellulare									
	telefonare	invio/ ricezione di messaggi	giocare	fare, inviare o ricevere fotografie	cambiare suonerie	registrare conversazioni	rubrica telefonica	agenda diario	collegamento a Internet	altro
MASCHI										
6-10	86,2	44,2	68,5	11,4	36,6	7,1	20,4	5,2	1,2	1,1
11-13	89,4	78,4	66,8	24,7	46,7	14,5	38,2	9,4	5,2	1,6
14-17	91,6	91,7	52,4	26,9	41,2	11,7	41,6	10,6	5,5	2,5
Totale	90,2	81,4	58,9	24,2	42,3	12,0	37,7	9,5	4,8	2,0
FEMMINE										
6-10	90,3	56,6	58,4	12,4	30,6	5,4	22,2	3,7	0,1	-
11-13	86,9	89,7	63,6	21,2	48,0	15,6	40,5	12,2	2,8	1,0
14-17	87,6	94,2	37,4	29,1	32,7	8,5	46,1	12,0	1,5	1,9
Totale	87,8	86,9	49,3	23,9	37,4	10,3	40,5	10,8	1,7	1,3
MASCHI E FEMMINE										
6-10	88,4	50,8	63,1	11,9	33,4	6,2	21,3	4,4	0,6	0,5
11-13	88,1	84,3	65,1	22,9	47,4	15,1	39,3	10,8	3,9	1,3
14-17	89,7	92,9	45,3	28,0	37,2	10,2	43,7	11,3	3,6	2,2
Totale	89,0	84,1	54,1	24,1	39,9	11,2	39,1	10,2	3,3	1,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 6.8 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per utilizzo delle possibilità offerte, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che utilizzano il cellulare)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Modalità di utilizzo del cellulare									
	telefonare	invio/ ricezione di messaggi	giocare	fare, inviare o ricevere fotografie	cambiare suonerie	registrare conversazioni	rubrica telefonica	agenda diario	collegamento a Internet	altro
Piemonte	91,5	86,0	53,6	22,8	38,9	8,7	34,6	8,9	1,7	1,0
Valle d'Aosta	88,2	90,4	49,5	17,2	34,1	4,6	30,8	5,1	1,3	.
Lombardia	88,0	86,5	56,7	26,6	43,9	13,4	53,7	10,7	3,8	1,3
Trentino-Alto Adige	87,1	86,9	44,8	26,4	28,8	10,6	44,6	16,8	2,5	2,8
<i> Bolzano - Bozen</i>	93,1	85,5	45,4	30,5	30,5	13,7	40,8	21,1	3,6	4,4
<i> Trento</i>	81,3	88,2	44,2	22,4	27,2	7,6	48,3	12,6	1,5	1,3
Veneto	77,9	89,4	55,2	28,8	38,8	12,5	37,6	12,9	4,1	3,6
Friuli-Venezia Giulia	91,2	89,9	54,7	25,9	44,6	21,4	48,7	14,6	1,8	1,3
Liguria	88,9	88,1	63,3	23,7	37,4	13,3	40,4	15,4	3,0	.
Emilia-Romagna	95,5	86,9	46,1	29,3	41,9	12,3	46,9	10,2	7,6	3,0
Toscana	91,7	80,4	50,9	14,9	38,3	7,2	41,7	6,4	1,5	0,9
Umbria	88,8	85,9	55,0	28,5	47,9	22,9	44,3	12,7	7,1	1,8
Marche	91,2	78,3	54,0	26,0	36,4	14,8	45,9	10,2	5,6	3,5
Lazio	92,7	87,0	52,0	23,3	32,9	12,4	44,5	12,0	6,6	1,7
Abruzzo	95,5	86,6	63,9	28,3	45,2	11,6	38,3	15,4	4,0	1,0
Molise	91,0	82,4	67,7	24,6	47,2	17,8	44,2	13,6	2,5	3,3
Campania	88,3	81,3	55,0	21,4	40,1	9,0	28,6	7,7	1,3	0,8
Puglia	89,5	85,6	53,3	24,7	37,9	10,9	26,8	8,6	0,9	2,2
Basilicata	94,8	80,0	50,7	19,4	44,2	7,5	48,0	7,0	2,8	1,6
Calabria	85,8	76,8	58,4	26,9	45,6	9,9	32,3	9,8	1,4	2,2
Sicilia	90,0	77,1	51,7	18,8	39,2	7,3	31,0	7,4	2,1	0,9
Sardegna	81,5	84,3	57,0	26,0	43,5	12,6	43,7	11,3	4,4	1,4
Italia	89,0	84,1	54,1	24,1	39,9	11,2	39,1	10,2	3,3	1,7
Italia nordoccidentale	89,1	86,5	56,4	25,1	41,7	11,9	46,4	10,6	3,1	1,1
Italia nordorientale	86,1	88,4	51,0	28,4	39,4	13,1	42,6	12,5	4,9	3,1
Italia centrale	91,9	84,0	52,2	21,7	35,9	12,1	43,9	10,3	5,1	1,7
Italia meridionale	89,3	82,3	56,0	23,8	41,2	10,1	30,8	9,1	1,6	1,5
Italia insulare	88,0	78,9	53,0	20,5	40,2	8,6	34,0	8,4	2,7	1,0
Italia	89,0	84,1	54,1	24,1	39,9	11,2	39,1	10,2	3,3	1,7
Comune centro dell'area metropolitana	90,6	88,0	51,8	19,0	28,8	8,3	36,0	7,7	2,6	1,1
Periferia dell'area metropolitana	88,1	82,1	50,6	26,2	40,8	8,9	30,5	7,8	2,4	2,6
Fino a 2.000 abitanti	84,2	85,0	58,3	32,7	48,3	14,1	42,1	13,0	2,9	0,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	89,5	84,5	56,7	24,7	42,9	13,2	45,9	11,9	3,4	2,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	88,2	82,8	53,5	23,1	39,8	11,9	37,6	11,5	4,3	1,2
50.001 abitanti e più	91,1	83,3	53,3	23,3	39,4	9,0	37,0	7,5	2,7	1,3
Italia	89,0	84,1	54,1	24,1	39,9	11,2	39,1	10,2	3,3	1,7

Fonte: ISTAT, Indagine multiscope sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

7. Chiavi di casa e autonomia

Tavola 7.1 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per disponibilità delle chiavi di casa, denaro ricevuto dai genitori, paga media settimanale, abitudine a risparmiare, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Dispone delle chiavi di casa ^(a)	Riceve denaro dai genitori ^(a)			Paga media settimanale in euro ^(b)	Ha l'abitudine di risparmiare ^(a)
		sì, regolarmente	no, riceve qualche volta un regalo/ premio	no, mai		
MASCHI						
6-10	6,5	13,4	41,2	45,4	8,0	58,2
11-13	43,2	35,6	41,8	22,6	10,0	61,5
14-17	79,2	62,3	24,5	13,2	19,0	56,5
Totale	41,2	36,1	35,4	28,4	15,0	58,4
FEMMINE						
6-10	6,2	14,8	39,1	46,1	6,0	63,5
11-13	40,8	33,2	42,4	24,3	11,0	67,9
14-17	75,8	51,0	32,0	17,0	18,0	57,3
Totale	39,2	32,1	37,5	30,5	14,0	62,5
MASCHI E FEMMINE						
6-10	6,4	14,1	40,2	45,7	7,0	60,8
11-13	42,0	34,4	42,1	23,5	10,0	64,7
14-17	77,6	56,9	28,1	15,0	18,0	56,9
Totale	40,2	34,2	36,4	29,4	14,0	60,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che ricevono regolarmente denaro dai genitori.

Tavola 7.2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per disponibilità delle chiavi di casa, denaro ricevuto dai genitori, paga media settimanale, abitudine a risparmiare, regione, ripartizioni geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Dispone delle chiavi di casa ^(a)	Riceve denaro dai genitori ^(a)			Paga media settimanale in euro ^(b)	Ha l'abitudine di risparmiare ^(a)
		sì, regolarmente	no, riceve qualche volta un regalo/ premio	no, mai		
Piemonte	43,2	32,7	42,5	24,8	13,0	73,6
Valle d'Aosta	37,6	19,0	40,8	40,3	16,0	60,0
Lombardia	41,2	34,4	32,9	32,6	16,0	65,9
Trentino-Alto Adige	54,9	26,3	39,9	33,8	13,0	80,7
<i>Bolzano - Bozen</i>	52,4	31,0	38,9	30,1	14,0	80,8
<i>Trento</i>	57,4	21,4	40,9	37,6	11,0	80,6
Veneto	46,7	30,0	44,0	26,0	11,0	82,0
Friuli-Venezia Giulia	49,2	33,0	35,1	31,9	12,0	72,2
Liguria	44,1	35,6	39,9	24,5	15,0	63,7
Emilia-Romagna	46,8	35,3	39,3	25,3	16,0	69,2
Toscana	39,9	36,5	30,1	33,4	16,0	60,4
Umbria	43,6	30,0	37,3	32,7	12,0	65,9
Marche	40,7	22,9	38,0	39,1	12,0	60,1
Lazio	46,2	42,8	27,4	29,8	15,0	55,5
Abruzzo	43,8	42,5	35,5	22,0	13,0	67,7
Molise	43,3	33,1	38,1	28,8	13,0	52,4
Campania	29,6	34,4	40,1	25,5	13,0	41,0
Puglia	30,5	28,1	39,6	32,3	16,0	57,2
Basilicata	34,7	27,0	46,0	27,0	12,0	57,4
Calabria	33,1	30,7	34,8	34,5	14,0	53,6
Sicilia	40,7	40,4	30,5	29,1	15,0	47,9
Sardegna	42,9	25,1	41,9	33,0	16,0	63,6
Italia	40,2	34,2	36,4	29,4	14,0	60,4
Italia nordoccidentale	42,0	34,0	36,3	29,8	15,0	67,8
Italia nordorientale	47,8	31,8	41,1	27,2	13,0	76,4
Italia centrale	43,6	37,5	30,3	32,3	15,0	58,2
Italia meridionale	31,9	32,4	39,0	28,5	14,0	50,3
Italia insulare	41,1	37,1	33,0	29,9	15,0	51,2
Italia	40,2	34,2	36,4	29,4	14,0	60,4
Comune centro dell'area metropolitana	39,5	34,9	33,2	31,9	16,0	47,8
Periferia dell'area metropolitana	34,2	29,9	39,1	31,0	13,0	57,0
Fino a 2.000 abitanti	45,4	30,4	39,7	29,9	17,0	65,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	42,3	36,5	37,7	25,8	14,0	67,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	39,1	34,1	34,5	31,5	14,0	60,6
50.001 abitanti e più	42,3	34,7	36,9	28,4	15,0	59,1
Italia	40,2	34,2	36,4	29,4	14,0	60,4

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che ricevono regolarmente denaro dai genitori.

156 Tavola 7.3 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che ricevono regolarmente denaro dai genitori per modalità di spesa, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che ricevono regolarmente denaro dai genitori)

Sesso Classi di età	Modalità di spesa della paghetta									
	giocattoli giochi	giostre videogiochi	luna park	figurine, stickers	giornalini, fumetti	quotidiani	libri	videocassette, dvd	audiocassette cd musicali	ricarica del telefonino
MASCHI										
6-10	32,0	22,4	4,0	60,2	29,3	0,8	6,1	9,1	3,9	4,0
11-13	10,0	22,2	1,9	29,6	18,1	3,2	3,9	8,6	8,0	21,9
14-17	2,9	16,3	2,2	3,7	9,8	3,8	5,9	16,2	17,3	49,7
Totale	9,0	18,6	2,4	18,4	14,7	3,2	5,4	13,3	13,1	36,2
FEMMINE										
6-10	25,4	7,5	5,5	31,2	39,5	0,3	12,2	4,5	6,5	4,6
11-13	7,8	4,4	2,5	7,6	37,0	1,2	9,5	9,0	11,6	37,9
14-17	0,5	1,1	2,1	1,0	12,6	3,7	11,4	7,2	22,3	57,8
Totale	7,0	3,1	2,8	8,3	24,0	2,4	11,1	7,2	16,6	42,8
MASCHI E FEMMINE										
6-10	28,7	14,9	4,7	45,6	34,4	0,5	9,2	6,8	5,2	4,3
11-13	9,0	13,7	2,2	19,1	27,1	2,2	6,5	8,8	9,7	29,5
14-17	1,9	9,8	2,2	2,5	11,0	3,8	8,3	12,3	19,4	53,2
Totale	8,1	11,6	2,6	13,8	18,9	2,8	8,0	10,5	14,7	39,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Modalità di spesa della paghetta												
abbigliamento e accessori	attività sportive	trasporti	cinema, concerti, spettacoli in genere	ristorante, pizzeria, pub	dolci, merendine, gelati	patatine, pop corn, snack	bevande gassate	bevande alcoliche	sigarette	altro	non la spende	
MASCHI												
5,7	3,6	2,8	3,2	5,5	31,0	29,4	12,7	-	-	4,6	6,1	
7,6	6,3	0,0	13,6	26,6	33,9	37,6	25,8	0,6	-	3,0	1,3	
21,9	8,2	11,2	30,8	58,0	37,2	31,2	27,2	5,2	5,5	3,9	0,4	
16,0	7,1	7,3	22,5	42,6	35,5	32,5	24,7	3,3	3,4	3,8	1,5	
FEMMINE												
10,7	1,1	0,2	3,4	4,1	40,8	36,6	8,9	-	-	6,9	2,5	
26,4	2,1	1,4	18,2	20,5	37,0	41,4	13,3	-	-	4,5	2,3	
42,0	1,9	8,4	37,5	59,1	28,6	22,2	19,8	2,7	3,3	2,4	0,1	
32,1	1,8	5,0	26,2	38,8	33,0	29,9	16,1	1,5	1,8	3,8	1,1	
MASCHI E FEMMINE												
8,2	2,4	1,5	3,3	4,8	36,0	33,1	10,8	-	-	5,8	4,3	
16,5	4,3	0,7	15,8	23,7	35,3	39,4	19,8	0,3	-	3,7	1,8	
30,5	5,5	10,0	33,7	58,5	33,5	27,3	24,0	4,1	4,6	3,3	0,3	
23,3	4,7	6,2	24,2	40,9	34,4	31,3	20,8	2,5	2,7	3,8	1,3	

Tavola 7.4 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che ricevono regolarmente denaro dai genitori per modalità di spesa, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che ricevono regolarmente denaro dai genitori)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Modalità di spesa della paghetta									
	giocattoli giochi	videogiochi	giostre luna park	figurine, stickers	giornalini, fumetti	quotidiani	libri	videocassette, dvd	audiocassette cd musicali	ricarica del telefonino
Piemonte	19,1	14,1	4,7	20,4	21,8	3,1	17,2	11,0	16,7	46,9
Valle d'Aosta	6,5	24,7	11,3	6,2	15,3	4,1	5,3	-	-	37,6
Lombardia	6,4	10,4	2,3	12,9	15,6	1,8	5,7	13,1	16,0	38,9
Trentino-Alto Adige	4,8	8,8	3,8	5,6	29,4	-	8,1	6,4	15,9	42,6
<i> Bolzano - Bozen</i>	3,0	9,4	3,1	4,1	35,3	-	6,3	5,5	17,2	39,0
<i> Trento</i>	7,4	7,8	4,9	7,8	20,6	-	10,9	7,8	13,9	48,0
Veneto	7,1	13,8	5,4	13,9	30,0	3,9	6,4	7,9	14,8	43,9
Friuli-Venezia Giulia	12,3	15,7	5,5	19,3	24,9	2,5	8,6	16,1	19,7	45,8
Liguria	7,4	18,5	5,9	17,1	12,8	2,5	10,8	12,9	10,9	41,3
Emilia-Romagna	11,2	13,0	4,1	14,3	24,7	3,5	12,3	5,2	18,2	46,9
Toscana	14,6	19,3	4,0	14,1	30,0	4,4	8,0	12,0	17,6	32,2
Umbria	-	13,7	3,5	15,2	21,7	8,1	10,6	18,4	14,2	34,1
Marche	5,0	9,2	4,3	15,5	14,9	1,5	10,5	13,0	18,2	57,5
Lazio	9,6	6,9	0,9	14,2	21,3	2,1	10,6	12,3	14,2	35,4
Abruzzo	7,8	20,4	2,2	14,8	23,3	4,2	10,2	11,2	18,1	36,0
Molise	3,2	10,3	-	12,7	15,0	-	3,8	6,5	10,1	38,3
Campania	6,6	9,2	0,8	8,7	14,9	2,9	2,9	7,7	12,8	37,8
Puglia	3,7	13,4	3,3	12,4	11,1	4,6	10,6	13,7	11,3	35,7
Basilicata	8,2	9,9	2,6	18,3	8,4	1,4	7,4	9,8	10,4	29,6
Calabria	3,9	9,2	1,1	13,2	18,5	8,1	7,6	9,1	16,4	48,5
Sicilia	5,5	10,7	1,3	15,8	14,1	0,8	5,1	8,6	12,3	31,6
Sardegna	11,4	7,1	1,3	16,0	14,6	-	6,1	14,2	11,6	52,8
Italia	8,1	11,6	2,6	13,8	18,9	2,8	8,0	10,5	14,7	39,2
Italia nordoccidentale	9,8	12,3	3,3	15,2	16,9	2,2	9,2	12,5	15,6	41,3
Italia nordorientale	9,0	13,2	4,8	13,8	27,4	3,3	9,1	7,5	16,7	45,1
Italia centrale	10,0	10,7	2,2	14,3	23,1	3,0	9,9	12,6	15,4	36,2
Italia meridionale	5,6	11,4	1,6	11,2	15,1	4,1	6,3	9,7	13,3	38,3
Italia insulare	6,4	10,2	1,3	15,8	14,2	0,7	5,3	9,4	12,2	34,7
Italia	8,1	11,6	2,6	13,8	18,9	2,8	8,0	10,5	14,7	39,2
Comune centro dell'area metropolitana	12,0	9,9	3,3	16,8	22,3	2,3	9,7	9,8	14,3	30,3
Periferia dell'area metropolitana	7,7	8,9	0,8	16,0	20,7	4,8	6,8	9,9	15,1	35,2
Fino a 2.000 abitanti	2,7	12,1	2,2	18,8	8,4	4,1	8,5	10,6	16,2	41,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	6,0	11,1	1,7	11,0	17,8	2,1	5,3	8,1	13,4	42,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,7	11,5	2,8	11,7	17,0	3,1	8,0	12,9	14,5	40,3
50.001 abitanti e più	11,0	16,0	4,5	16,6	23,6	2,3	11,9	12,0	16,7	40,8
Italia	8,1	11,6	2,6	13,8	18,9	2,8	8,0	10,5	14,7	39,2

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Modalità di spesa della paghetta											
abbigliamento e accessori	attività sportive	trasporti	cinema, concerti, spettacoli in genere	ristorante, pizzeria, pub	dolci, merendine, gelati	patatine, pop corn, snack	bevande gassate	bevande alcoliche	sigarette	altro	non la spende
30,5	7,4	10,3	33,4	38,9	29,2	18,5	16,6	3,0	5,5	2,2	1,8
27,8	11,4	13,6	22,7	31,5	28,0	28,4	21,0	9,3	-	-	-
21,7	7,7	9,9	23,6	34,4	36,9	37,5	33,3	4,4	3,8	2,9	-
20,2	1,5	3,9	24,4	31,0	29,0	17,9	20,6	8,6	6,0	1,5	4,1
11,8	-	4,9	28,1	34,4	30,3	20,0	28,0	11,2	4,8	2,5	5,2
32,7	3,7	2,5	18,8	26,0	27,0	14,8	9,7	4,6	7,7	-	2,5
26,0	4,5	2,8	24,2	41,9	31,3	21,4	16,2	6,3	5,6	7,5	2,8
31,4	-	6,3	27,8	31,9	34,6	27,4	21,4	3,0	-	6,5	4,1
34,7	10,6	5,5	34,1	30,0	16,6	11,8	14,5	2,0	1,6	2,3	-
27,3	2,3	5,5	35,2	43,5	36,0	25,3	21,6	4,7	2,2	1,1	4,6
33,4	4,5	5,2	27,6	38,2	31,4	28,6	22,0	5,9	2,8	4,0	4,2
22,4	10,5	8,6	24,1	34,4	40,5	23,8	12,2	1,6	1,6	3,8	-
38,0	3,4	12,5	38,4	46,7	53,7	32,3	24,8	-	1,1	1,4	3,7
30,9	3,5	8,8	34,3	40,6	51,2	37,0	16,0	0,9	0,5	5,1	0,6
17,8	6,3	6,4	30,3	40,6	44,9	28,0	13,0	1,8	3,3	4,1	3,5
14,0	0,8	1,8	21,4	42,4	33,1	41,5	30,6	-	3,0	1,3	-
16,6	3,7	3,5	22,2	52,5	28,0	33,9	21,9	0,7	1,5	3,0	0,6
12,8	4,0	2,5	14,9	40,5	22,5	36,9	18,4	0,6	0,7	5,2	0,9
10,0	-	1,6	5,4	40,5	26,4	32,6	15,4	1,4	1,4	1,6	3,3
19,4	3,0	6,5	11,0	42,5	36,3	30,9	15,2	-	-	4,4	-
19,5	4,0	4,9	12,3	42,0	34,4	35,2	18,1	0,4	3,7	4,8	-
20,2	4,2	6,0	14,1	33,5	18,8	32,3	26,3	2,5	4,4	-	-
23,3	4,7	6,2	24,2	40,9	34,4	31,3	20,8	2,5	2,7	3,8	1,3
25,3	7,9	9,6	27,2	35,1	32,8	29,9	27,0	3,8	4,0	2,6	0,5
26,5	2,9	4,3	28,8	40,6	33,3	23,2	19,2	5,5	3,8	4,4	3,7
31,6	4,2	8,1	32,3	40,1	45,5	33,6	18,1	2,2	1,2	4,4	1,8
15,9	3,7	3,8	19,2	46,4	29,6	33,8	19,2	0,7	1,3	3,8	1,0
19,6	4,0	5,1	12,6	40,8	32,2	34,8	19,3	0,7	3,8	4,1	-
23,3	4,7	6,2	24,2	40,9	34,4	31,3	20,8	2,5	2,7	3,8	1,3
31,7	5,1	8,0	35,8	38,2	35,8	28,7	13,7	0,8	0,5	6,5	0,6
18,4	4,1	3,9	25,7	34,5	27,4	25,9	18,6	2,3	2,2	4,5	2,8
24,9	3,1	6,8	12,1	33,8	38,3	34,5	24,0	3,5	2,0	3,3	1,5
18,6	4,0	6,4	15,9	39,6	42,3	40,8	26,7	3,3	3,1	2,8	1,8
25,6	7,3	6,8	24,3	44,5	30,5	29,3	20,8	2,2	2,9	3,7	0,7
23,6	2,2	4,7	31,6	46,5	29,2	22,7	16,7	2,8	3,9	3,0	0,8
23,3	4,7	6,2	24,2	40,9	34,4	31,3	20,8	2,5	2,7	3,8	1,3

8. Lavoretti in casa e aiuto ai familiari

Tavola 8.1 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte abitualmente in famiglia, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Attività svolte						
	bada ai fratelli più piccoli	va a fare la spesa/ commissioni	si rifà il letto	riordina le sue cose	annaffia le piante	aiuta a cucinare	apparecchia e/o sparcchia la tavola
MASCHI							
6-10	19,0	15,6	10,1	54,2	15,5	11,9	42,4
11-13	25,2	42,2	20,7	49,7	13,6	16,6	47,4
14-17	18,6	43,3	26,2	47,6	7,5	14,5	43,2
Totale	20,4	31,9	18,4	50,8	12,2	14,0	43,9
FEMMINE							
6-10	21,6	12,5	21,2	59,3	16,2	20,8	56,2
11-13	30,3	36,5	46,4	70,5	11,2	24,8	69,0
14-17	24,7	41,3	63,6	73,9	7,7	32,2	69,4
Totale	24,9	28,6	42,3	67,3	11,9	25,8	64,0
MASCHI E FEMMINE							
6-10	20,2	14,1	15,4	56,7	15,8	16,2	49,0
11-13	27,7	39,4	33,3	59,9	12,4	20,6	58,1
14-17	21,5	42,4	44,1	60,2	7,6	23,0	55,7
Totale	22,5	30,3	29,9	58,7	12,1	19,7	53,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Attività svolte						
aiuta nelle pulizie	aiuta a fare qualche lavoretto	va all'ufficio postale	va a buttare la spazzatura	lava i piatti o li mette in lavastoviglie	si occupa degli animali domestici	non svolge attività in famiglia
MASCHI						
11,9	12,6	0,3	21,7	6,6	14,0	17,9
14,9	23,7	4,7	51,6	9,4	19,1	10,3
15,4	27,9	13,6	51,7	13,3	20,6	11,8
13,9	20,7	6,1	39,6	9,6	17,6	13,9
FEMMINE						
24,5	6,8	0,4	15,3	11,7	15,9	14,9
33,6	11,6	3,0	31,3	27,8	25,0	5,2
47,4	8,0	7,9	32,4	43,6	18,9	3,5
34,8	8,4	3,7	25,3	26,9	19,3	8,5
MASCHI E FEMMINE						
18,0	9,9	0,4	18,7	9,0	14,9	16,4
24,1	17,7	3,9	41,6	18,5	22,0	7,8
30,7	18,4	10,9	42,5	27,8	19,8	7,8
24,0	14,8	4,9	32,7	18,0	18,4	11,3

162 Tavola 8.2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte abitualmente in famiglia, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Attività svolte						
	bada ai fratelli più piccoli	va a fare la spesa/ commissioni	si rifà il letto	riordina le sue cose	annaffia le piante	aiuta a cucinare	apparecchia e/o sparecchia la tavola
Piemonte	20,1	31,0	37,4	58,8	10,4	24,4	59,1
Valle d'Aosta	26,9	33,9	32,2	57,5	11,6	19,6	68,5
Lombardia	22,9	29,9	28,2	65,7	14,1	24,5	59,1
Trentino-Alto Adige	24,8	44,2	27,9	64,7	15,2	32,8	62,5
Bolzano - Bozen	21,3	42,8	27,2	66,0	16,8	32,3	59,1
Trento	28,4	45,7	28,7	63,3	13,6	33,2	66,0
Veneto	24,3	34,1	37,5	63,6	18,0	25,9	69,2
Friuli-Venezia Giulia	17,1	27,3	36,8	62,0	9,1	32,0	68,4
Liguria	23,1	34,7	32,2	58,7	8,1	18,9	48,0
Emilia-Romagna	23,4	25,4	32,9	60,4	11,8	29,0	60,8
Toscana	17,6	28,0	31,8	55,7	13,4	22,9	51,2
Umbria	17,6	28,9	32,2	63,3	12,8	28,8	56,8
Marche	22,6	31,2	22,4	58,4	13,7	23,0	54,2
Lazio	21,7	31,5	28,3	57,4	14,7	18,9	52,0
Abruzzo	20,0	36,6	31,1	56,3	11,3	20,3	66,5
Molise	22,7	35,5	27,3	57,9	6,7	19,6	53,8
Campania	23,2	25,8	29,8	54,0	8,4	10,7	39,3
Puglia	24,1	32,0	24,5	62,1	9,1	10,6	45,8
Basilicata	24,3	41,9	28,5	56,5	14,9	16,3	50,4
Calabria	22,7	26,2	32,0	56,3	13,2	18,6	50,2
Sicilia	24,4	28,9	23,9	50,2	9,6	12,8	45,7
Sardegna	20,8	36,3	32,8	56,4	13,1	16,4	63,6
Italia	22,5	30,3	29,9	58,7	12,1	19,7	53,6
Italia nordoccidentale	22,2	30,7	31,1	63,1	12,5	23,9	58,1
Italia nordorientale	23,3	31,5	34,8	62,4	14,7	28,3	65,5
Italia centrale	20,4	30,3	28,8	57,5	14,1	21,2	52,4
Italia meridionale	23,2	29,3	28,6	57,0	9,7	13,0	45,5
Italia insulare	23,6	30,4	25,8	51,5	10,3	13,6	49,5
Italia	22,5	30,3	29,9	58,7	12,1	19,7	53,6
Comune centro dell'area metropolitana	22,2	25,0	28,9	48,8	8,0	14,1	42,5
Periferia dell'area metropolitana	23,9	28,2	28,4	58,9	14,6	17,7	50,4
Fino a 2.000 abitanti	24,3	38,9	33,7	64,4	14,6	26,3	60,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,0	36,3	31,3	62,3	15,1	21,1	58,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22,1	27,1	28,4	58,4	10,6	18,0	54,6
50.001 abitanti e più	21,0	28,7	30,9	59,6	10,0	24,0	53,1
Italia	22,5	30,3	29,9	58,7	12,1	19,7	53,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Attività svolte							
aiuta nelle pulizie	aiuta a fare qualche lavoretto	va all'ufficio postale	va a buttare la spazzatura	lava i piatti o li mette in lavastoviglie	si occupa degli animali domestici	non svolge attività in famiglia	
32,1	18,1	5,0	32,0	19,0	21,5	10,7	
18,4	21,8	5,7	36,5	22,2	25,6	8,5	
24,6	20,2	5,1	33,4	22,5	21,2	8,8	
28,8	23,8	4,9	35,5	36,9	29,3	5,2	
24,4	19,0	6,7	29,2	40,7	32,4	5,3	
33,3	28,7	3,2	41,9	33,1	26,2	5,1	
28,8	25,9	8,0	34,7	25,1	35,0	6,8	
29,4	21,2	4,8	44,4	26,1	27,1	9,0	
22,7	10,5	4,6	29,4	21,7	19,8	10,3	
26,3	13,5	3,4	33,1	21,9	23,5	11,8	
23,5	15,4	4,0	32,2	15,0	24,7	10,1	
29,1	20,2	6,6	36,4	22,4	23,8	9,6	
26,8	11,1	2,5	34,0	17,0	17,3	10,7	
21,4	16,1	3,2	32,6	19,3	17,2	11,6	
21,9	17,5	5,0	40,9	15,9	19,4	8,1	
23,0	13,4	6,5	42,0	14,0	15,9	12,9	
21,4	8,2	5,0	27,4	11,8	8,8	15,9	
21,4	7,6	4,9	31,3	11,7	10,2	11,4	
25,0	11,6	9,3	49,3	17,2	12,3	10,6	
25,8	13,2	5,6	35,3	15,4	11,5	13,5	
18,1	9,5	3,7	29,4	12,7	11,1	14,5	
23,1	12,5	7,6	37,5	15,0	24,7	10,6	
24,0	14,8	4,9	32,7	18,0	18,4	11,3	
26,4	18,7	5,1	32,7	21,5	21,2	9,5	
28,0	20,9	5,8	35,1	25,3	29,7	8,6	
23,3	15,6	3,6	33,0	18,1	19,7	10,9	
22,3	9,7	5,3	31,8	12,8	10,7	13,4	
19,2	10,1	4,5	31,2	13,2	14,0	13,7	
24,0	14,8	4,9	32,7	18,0	18,4	11,3	
17,6	10,8	2,5	30,6	13,6	12,4	20,4	
21,8	11,6	3,6	32,0	14,5	14,7	10,0	
31,4	23,5	8,8	36,7	26,3	26,5	7,2	
27,4	19,8	6,2	35,0	22,3	24,5	8,2	
23,3	13,3	5,0	29,8	16,2	17,0	10,6	
24,0	11,6	4,2	34,7	16,9	15,6	12,3	
24,0	14,8	4,9	32,7	18,0	18,4	11,3	

9. Spettacoli e intrattenimenti

Tavola 9.1 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno fruito nell'anno di diversi spettacoli e intrattenimenti, per sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Spettacoli e intrattenimenti							
	teatro	cinema	musei, mostre	concerti di musica classica	altri concerti di musica	spettacoli sportivi	discoteche, balere, ecc.	monumenti
MASCHI								
6-10	25,8	71,9	37,8	2,8	7,2	43,1	2,1	23,2
11-13	31,6	79,1	47,7	9,0	13,6	55,1	5,6	28,5
14-17	23,1	85,0	40,6	10,3	34,4	64,0	43,9	24,2
Totale	26,2	78,3	41,2	7,0	18,4	53,4	17,7	24,9
FEMMINE								
6-10	31,3	71,2	36,8	5,2	7,3	26,7	5,1	24,7
11-13	38,7	82,1	54,9	11,6	20,1	30,1	10,7	28,8
14-17	33,8	88,9	50,3	14,1	37,5	37,2	54,0	29,9
Totale	34,1	80,1	46,1	9,9	21,0	31,2	23,5	27,5
MASCHI E FEMMINE								
6-10	28,4	71,6	37,3	4,0	7,2	35,2	3,5	23,9
11-13	35,1	80,6	51,2	10,3	16,8	42,8	8,1	28,6
14-17	28,2	86,8	45,3	12,1	35,9	51,2	48,7	26,9
Totale	30,0	79,2	43,6	8,4	19,7	42,7	20,5	26,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 9.2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno fruito nell'anno di diversi spettacoli e intrattenimenti, per regione, ripartizione geografica e tipi di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Spettacoli e intrattenimenti							
	teatro	cinema	musei, mostre	concerti di musica classica	altri concerti di musica	spettacoli sportivi	discoteche, balere, ecc.	monumenti
Piemonte	29,9	84,8	55,4	8,3	16,0	44,6	18,5	28,2
Valle d'Aosta	20,8	81,8	32,1	8,4	19,5	48,2	19,9	21,1
Lombardia	38,9	85,9	60,1	7,7	14,5	46,5	18,6	31,2
Trentino-Alto Adige	43,2	60,6	57,7	10,1	24,5	50,8	21,5	31,3
<i> Bolzano - Bozen</i>	48,6	52,0	51,3	9,0	28,7	52,4	19,6	24,2
<i> Trento</i>	37,6	69,4	64,3	11,3	20,3	49,2	23,6	38,7
Veneto	38,5	80,4	56,7	7,6	19,3	49,2	20,2	30,9
Friuli-Venezia Giulia	33,0	78,6	52,0	11,1	22,8	47,1	16,9	31,9
Liguria	22,4	85,4	50,0	6,5	15,2	45,2	15,7	23,8
Emilia-Romagna	48,2	84,5	57,0	7,9	17,6	45,7	24,5	29,8
Toscana	25,2	88,8	47,0	8,2	16,5	51,3	23,4	31,2
Umbria	30,1	83,0	36,3	9,7	20,0	51,5	22,1	25,9
Marche	31,5	88,4	38,1	5,1	18,1	44,4	24,2	27,9
Lazio	38,8	84,4	53,1	14,5	25,4	46,9	24,5	37,3
Abruzzo	29,1	89,2	39,8	8,7	23,5	51,3	27,3	28,2
Molise	28,4	77,4	34,5	9,0	25,1	43,5	18,8	22,9
Campania	18,2	73,5	26,1	5,2	15,1	31,0	18,7	16,3
Puglia	22,9	76,2	31,4	11,3	27,2	44,2	22,1	20,0
Basilicata	25,2	74,7	31,3	8,5	24,3	44,1	24,2	23,2
Calabria	15,2	70,3	28,3	10,2	25,4	39,2	17,8	16,2
Sicilia	23,1	68,4	24,6	5,9	21,8	29,4	19,5	17,1
Sardegna	20,8	61,4	36,5	8,3	22,8	44,6	14,8	33,4
Italia	30,0	79,2	43,6	8,4	19,7	42,7	20,5	26,1
Italia nordoccidentale	34,7	85,5	57,6	7,8	15,0	45,9	18,3	29,6
Italia nordorientale	41,9	79,6	56,5	8,3	19,6	47,9	21,6	30,7
Italia centrale	33,5	86,0	48,2	11,1	21,6	48,1	24,0	33,5
Italia meridionale	20,4	75,1	29,4	8,1	21,2	38,2	20,4	18,7
Italia insulare	22,6	66,9	27,1	6,4	22,0	32,7	18,5	20,6
Italia	30,0	79,2	43,6	8,4	19,7	42,7	20,5	26,1
Comune centro dell'area metropolitana	32,3	83,0	52,9	11,4	19,8	35,3	21,7	29,9
Periferia dell'area metropolitana	34,8	85,1	43,1	9,9	19,6	44,8	16,8	28,1
Fino a 2.000 abitanti	25,1	71,9	40,9	7,7	17,4	40,0	16,8	23,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	28,3	74,1	42,1	7,7	20,4	43,8	21,5	23,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	29,9	80,1	40,2	7,5	19,0	43,2	20,9	26,4
50.001 abitanti e più	29,0	80,6	45,3	7,6	20,6	45,8	21,8	26,9
Italia	30,0	79,2	43,6	8,4	19,7	42,7	20,5	26,1

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

10. Sport e attività fisiche nel tempo libero

Tavola 10.1 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che praticano sport, qualche attività fisica e bambini e ragazzi di 3-17 anni non praticanti per sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Praticano sport	<i>di cui:</i>		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
		<i>in modo continuativo</i>	<i>in modo saltuario</i>				
MASCHI							
3-5	20,2	15,0	5,2	29,6	45,5	4,7	100,0
6-10	61,6	51,8	9,8	16,2	20,8	1,3	100,0
11-14	71,8	60,2	11,6	14,8	12,8	0,6	100,0
15-17	69,8	57,3	12,5	14,4	14,6	1,2	100,0
Totale	57,8	47,8	10,0	18,0	22,3	1,8	100,0
FEMMINE							
3-5	23,3	16,9	6,4	25,3	44,7	6,7	100,0
6-10	55,8	48,2	7,6	18,3	24,2	1,8	100,0
11-14	57,4	48,2	9,2	21,0	20,7	0,8	100,0
15-17	52,3	40,6	11,7	25,5	21,6	0,6	100,0
Totale	48,5	39,7	8,8	22,3	26,9	2,3	100,0
MASCHI E FEMMINE							
3-5	21,7	15,9	5,8	27,5	45,1	5,7	100,0
6-10	58,8	50,1	8,7	17,2	22,4	1,5	100,0
11-14	64,8	54,3	10,5	17,9	16,7	0,7	100,0
15-17	61,4	49,3	12,1	19,7	17,9	0,9	100,0
Totale	53,3	43,9	9,4	20,1	24,5	2,0	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 10.2 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che praticano sport, qualche attività fisica e bambini e ragazzi di 3-17 non praticanti per regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Praticano sport	di cui:		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
		in modo continuativo	in modo saltuario				
Piemonte	59,9	48,1	11,8	18,5	19,8	1,8	100,0
Valle d'Aosta	66,9	46,3	20,6	19,5	7,4	6,2	100,0
Lombardia	60,0	51,7	8,3	19,3	18,1	2,6	100,0
Trentino-Alto Adige	70,9	50,3	20,6	20,5	7,9	0,7	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	73,5	52,2	21,3	15,8	9,4	1,4	100,0
<i>Trento</i>	68,3	48,5	19,8	25,4	6,3	-	100,0
Veneto	60,8	51,1	9,7	25,5	13,0	0,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	59,5	43,5	16,0	22,7	16,3	1,5	100,0
Liguria	51,4	44,1	7,3	21,6	26,2	0,9	100,0
Emilia-Romagna	60,5	50,3	10,2	21,7	17,0	0,8	100,0
Toscana	56,8	51,2	5,6	14,9	25,0	3,4	100,0
Umbria	58,2	48,9	9,3	18,0	22,2	1,6	100,0
Marche	53,9	47,1	6,8	16,5	24,4	5,2	100,0
Lazio	59,4	52,1	7,3	20,0	18,6	2,1	100,0
Abruzzo	62,7	50,6	12,1	16,6	19,0	1,7	100,0
Molise	48,9	38,3	10,6	20,4	26,7	3,9	100,0
Campania	37,9	28,5	9,4	21,5	37,5	3,0	100,0
Puglia	47,7	36,7	11,0	22,3	28,2	1,8	100,0
Basilicata	44,4	32,2	12,2	21,5	33,6	0,5	100,0
Calabria	49,9	38,9	11,0	18,2	29,9	2,0	100,0
Sicilia	41,0	32,4	8,6	17,7	39,9	1,3	100,0
Sardegna	54,1	47,5	6,6	20,2	23,9	1,8	100,0
Italia	53,3	43,9	9,4	20,1	24,5	2,0	100,0
Italia nordoccidentale	59,3	50,0	9,3	19,3	19,2	2,2	100,0
Italia nordorientale	61,6	50,0	11,6	23,4	14,2	0,8	100,0
Italia centrale	57,8	50,9	6,9	17,9	21,5	2,9	100,0
Italia meridionale	44,7	34,3	10,4	20,9	32,0	2,4	100,0
Italia insulare	43,8	35,6	8,2	18,3	36,5	1,4	100,0
Italia	53,3	43,9	9,4	20,1	24,5	2,0	100,0
Comune centro dell'area metropolitana	54,9	46,5	8,4	19,0	24,9	1,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	52,6	43,8	8,8	19,6	26,4	1,5	100,0
Fino a 2.000 abitanti	52,1	39,8	12,3	24,3	21,3	2,4	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	54,7	42,5	12,2	21,9	21,9	1,5	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	52,5	44,3	8,2	17,7	26,9	2,8	100,0
50.001 abitanti e più	52,3	45,0	7,3	20,9	24,2	2,7	100,0
Italia	53,3	43,9	9,4	20,1	24,5	2,0	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

11. Lettura di libri nel tempo libero

Tavola 11.1 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno letto libri per motivi non strettamente scolastici o professionali (nei 12 mesi precedenti l'intervista), numero di libri letti, sesso e classe di età - Anno 2005

Sesso Classi di età	Leggono libri ^(a)	Numero di libri letti ^(b)			
		1 libro	da 2 a 3 libri	da 4 a 11 libri	12 e più libri
MASCHI					
6-10	43,3	23,0	36,8	29,8	10,3
11-13	54,6	10,7	48,1	33,2	7,9
14-17	46,7	13,4	41,6	37,3	7,7
Totale	47,3	16,2	41,7	33,4	8,7
FEMMINE					
6-10	51,2	16,9	34,3	35,2	13,6
11-13	64,3	13,4	36,6	32,1	17,9
14-17	67,6	12,1	38,9	37,4	11,6
Totale	60,2	14,1	36,7	35,2	14,0
MASCHI E FEMMINE					
6-10	47,1	19,8	35,5	32,6	12,0
11-13	59,4	12,1	42,0	32,6	13,2
14-17	56,7	12,7	40,0	37,4	9,9
Totale	53,5	15,0	39,0	34,4	11,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età che leggono libri.

Tavola 11.2 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno letto libri per motivi non strettamente scolastici o professionali (nei 12 mesi precedenti l'intervista), numero di libri letti, sesso, regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Leggono libri ^(a)	Numero di libri letti ^(b)			
		1 libro	da 2 a 3 libri	da 4 a 11 libri	12 e più libri
Piemonte	69,2	10,0	43,0	37,6	9,4
Valle d'Aosta	65,0	10,7	25,7	43,4	20,1
Lombardia	64,7	7,2	28,3	43,9	20,6
Trentino-Alto Adige	66,2	6,7	19,3	49,5	24,5
<i>Bolzano - Bozen</i>	62,0	5,4	24,0	38,8	31,7
<i>Trento</i>	70,6	7,9	15,0	59,1	18,0
Veneto	69,3	7,8	41,4	36,4	14,3
Friuli-Venezia Giulia	74,4	12,1	50,8	26,2	10,9
Liguria	64,6	11,6	40,9	39,1	8,4
Emilia-Romagna	72,8	11,8	43,5	35,0	9,7
Toscana	57,0	9,5	30,5	44,1	15,9
Umbria	60,7	17,2	32,7	36,7	13,3
Marche	51,8	11,4	35,1	40,8	12,7
Lazio	58,4	14,0	42,1	34,7	9,2
Abruzzo	55,4	20,6	41,3	31,0	7,1
Molise	45,3	17,4	53,0	25,4	4,3
Campania	34,3	39,7	40,4	18,5	1,4
Puglia	42,2	23,4	41,8	27,5	7,3
Basilicata	49,5	33,6	33,9	24,3	8,3
Calabria	42,4	32,2	47,1	17,5	3,2
Sicilia	29,1	19,6	52,7	24,0	3,8
Sardegna	49,7	8,8	38,7	31,3	21,2
Italia	53,5	15,0	39,0	34,4	11,6
Italia nordoccidentale	65,9	8,4	33,7	41,7	16,3
Italia nordorientale	70,7	9,6	40,9	36,2	13,3
Italia centrale	57,3	12,7	37,4	38,1	11,7
Italia meridionale	40,2	30,8	41,9	22,8	4,4
Italia insulare	33,5	16,2	48,2	26,3	9,3
Italia	53,5	15,0	39,0	34,4	11,6
Comune centro dell'area metropolitana	49,2	11,8	42,7	33,6	11,8
Periferia dell'area metropolitana	51,7	21,3	35,9	32,6	10,2
Fino a 2.000 abitanti	58,2	11,9	42,7	35,6	9,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	56,2	13,6	36,5	34,5	15,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	51,7	17,0	39,0	34,2	9,8
50.001 abitanti e più	55,8	13,3	41,0	36,0	9,6
Italia	53,5	15,0	39,0	34,4	11,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona che leggono libri.

12. Personal computer e Internet

Tavola 12.1 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per frequenza con cui usano il personal computer, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Uso del personal computer						no	non indicato	Totale
	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno				
MASCHI									
3-5	19,6	4,4	8,6	5,7	0,9	74,9	5,5	100,0	
6-10	51,9	9,1	33,3	8,0	1,5	46,0	2,1	100,0	
11-13	73,2	23,2	43,5	5,2	1,3	25,4	1,4	100,0	
14-17	80,9	37,1	38,1	4,6	1,1	18,6	0,5	100,0	
Totale	58,0	18,9	31,8	6,1	1,2	39,8	2,2	100,0	
FEMMINE									
3-5	14,2	1,4	5,4	5,5	1,9	81,6	4,2	100,0	
6-10	54,5	6,2	37,1	9,0	2,2	43,9	1,6	100,0	
11-13	70,7	12,7	43,9	9,4	4,8	28,7	0,6	100,0	
14-17	78,5	21,4	48,2	7,2	1,7	20,5	1,0	100,0	
Totale	56,2	10,7	35,1	7,9	2,5	42,0	1,8	100,0	
MASCHI E FEMMINE									
3-5	16,9	2,9	7,0	5,6	1,4	78,2	4,9	100,0	
6-10	53,2	7,7	35,2	8,5	1,8	45,0	1,8	100,0	
11-13	72,0	18,0	43,7	7,3	3,0	27,0	1,0	100,0	
14-17	79,7	29,6	42,9	5,9	1,4	19,5	0,8	100,0	
Totale	57,1	14,9	33,4	6,9	1,8	40,9	2,0	100,0	

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 12.2 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per frequenza con cui usano il personal computer, regione, ripartizione e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Uso del personal computer							Totale
	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	no	non indicato	
Piemonte	61,3	14,5	41,7	4,0	1,2	36,2	2,5	100,0
Valle d'Aosta	64,1	5,9	44,6	9,5	4,1	31,8	4,1	100,0
Lombardia	66,4	13,6	43,4	7,6	1,9	30,6	3,0	100,0
Trentino-Alto Adige	61,8	12,1	36,6	11,2	1,9	32,4	5,8	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	54,1	10,7	31,6	9,7	2,1	40,5	5,4	100,0
<i>Trento</i>	69,7	13,5	41,7	12,8	1,7	24,0	6,3	100,0
Veneto	66,3	11,6	38,6	14,7	1,4	33,0	0,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	66,5	15,4	41,0	8,2	1,9	31,8	1,7	100,0
Liguria	65,8	19,4	36,4	8,1	1,8	33,7	0,5	100,0
Emilia-Romagna	62,4	16,1	33,9	11,0	1,4	36,5	1,1	100,0
Toscana	55,5	14,3	28,0	10,5	2,7	43,7	0,8	100,0
Umbria	65,9	15,4	41,7	7,3	1,4	31,8	2,3	100,0
Marche	56,5	13,9	36,6	4,8	1,2	43,2	0,3	100,0
Lazio	63,0	18,2	37,9	4,8	2,1	35,2	1,8	100,0
Abruzzo	72,1	22,6	38,6	7,7	3,2	26,3	1,6	100,0
Molise	61,6	21,3	35,6	3,9	0,7	34,8	3,6	100,0
Campania	41,0	13,6	21,1	4,3	2,0	55,8	3,2	100,0
Puglia	49,1	16,8	24,9	5,0	2,4	49,3	1,6	100,0
Basilicata	58,9	20,5	27,1	7,5	3,7	39,0	2,1	100,0
Calabria	56,2	19,5	28,2	6,9	1,7	42,2	1,6	100,0
Sicilia	43,1	12,8	25,1	3,7	1,5	55,7	1,2	100,0
Sardegna	58,8	12,5	39,5	5,6	1,2	38,3	2,9	100,0
Italia	57,1	14,9	33,4	6,9	1,8	40,9	2,0	100,0
Italia nordoccidentale	65,0	14,3	42,4	6,7	1,7	32,4	2,6	100,0
Italia nordorientale	64,4	13,6	36,9	12,4	1,5	34,1	1,5	100,0
Italia centrale	60,2	16,3	35,2	6,6	2,1	38,5	1,3	100,0
Italia meridionale	48,9	16,5	25,0	5,2	2,2	48,7	2,4	100,0
Italia insulare	46,5	12,8	28,2	4,1	1,5	52,0	1,5	100,0
Italia	57,1	14,9	33,4	6,9	1,8	40,9	2,0	100,0
Comune centro dell'area metropolitana	54,9	15,0	31,9	5,6	2,5	43,1	2,0	100,0
Periferia dell'area metropolitana	51,2	13,0	29,7	7,1	1,5	45,3	3,5	100,0
Fino a 2.000 abitanti	62,3	12,1	44,2	5,4	0,6	35,2	2,5	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	61,9	15,3	37,8	6,3	2,5	36,6	1,5	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	54,8	14,9	30,8	7,4	1,8	43,3	1,9	100,0
50.001 abitanti e più	58,1	17,3	30,9	8,9	1,1	40,4	1,5	100,0
Italia	57,1	14,9	33,4	6,9	1,8	40,9	2,0	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

172 Tavola 12.3 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui usano Internet, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Uso di Internet						no	non indicato	Totale
	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno				
MASCHI									
6-10	12,7	1,3	5,4	4,0	2,0	84,0	3,3	100,0	
11-13	41,7	3,8	20,4	10,5	6,9	58,0	0,3	100,0	
14-17	63,1	16,2	33,6	9,7	3,6	35,9	1,0	100,0	
Totale	37,6	7,2	19,0	7,6	3,8	60,7	1,7	100,0	
FEMMINE									
6-10	13,3	0,9	6,5	4,1	1,9	84,8	1,9	100,0	
11-13	36,3	3,1	16,9	11,7	4,6	62,7	1,0	100,0	
14-17	60,9	7,8	37,1	11,9	4,1	37,7	1,4	100,0	
Totale	35,7	3,8	19,8	8,7	3,3	62,8	1,5	100,0	
MASCHI E FEMMINE									
6-10	13,0	1,1	5,9	4,0	2,0	84,4	2,6	100,0	
11-13	39,0	3,5	18,7	11,1	5,8	60,3	0,7	100,0	
14-17	62,0	12,2	35,3	10,8	3,8	36,8	1,2	100,0	
Totale	36,7	5,6	19,4	8,2	3,6	61,7	1,6	100,0	

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 12.4 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui usano Internet, regione, ripartizione e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Uso di Internet							Totale
	sì	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	no	non indicato	
Piemonte	42,3	5,8	21,0	9,3	6,2	56,7	1,0	100,0
Valle d'Aosta	35,7	3,8	15,8	9,6	6,5	61,0	3,3	100,0
Lombardia	42,5	5,4	24,4	7,9	4,8	54,9	2,6	100,0
Trentino-Alto Adige	41,6	5,0	20,0	12,5	4,1	51,7	6,7	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	37,6	3,9	19,1	10,7	3,9	53,8	8,6	100,0
<i>Trento</i>	45,6	6,1	20,9	14,2	4,4	49,5	4,9	100,0
Veneto	44,7	3,1	24,4	12,7	4,5	54,5	0,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	40,1	4,8	24,5	7,3	3,5	57,8	2,1	100,0
Liguria	42,8	6,7	23,6	8,9	3,6	57,2	0,0	100,0
Emilia-Romagna	47,1	8,7	21,6	13,2	3,7	51,9	1,0	100,0
Toscana	42,3	5,0	20,2	10,3	6,8	55,8	1,9	100,0
Umbria	50,7	5,7	26,1	12,4	6,6	46,9	2,4	100,0
Marche	43,1	6,7	23,9	6,4	6,1	56,9	0,0	100,0
Lazio	44,9	6,7	25,2	8,5	4,5	53,8	1,3	100,0
Abruzzo	41,8	8,6	24,3	4,8	4,2	56,7	1,5	100,0
Molise	38,0	7,6	13,4	13,0	4,0	60,6	1,4	100,0
Campania	20,5	4,4	11,2	4,0	0,9	77,7	1,8	100,0
Puglia	31,1	7,8	14,4	7,8	1,1	67,7	1,2	100,0
Basilicata	33,5	7,0	20,4	4,5	1,7	65,3	1,2	100,0
Calabria	30,5	5,1	14,6	8,4	2,4	68,9	0,6	100,0
Sicilia	23,3	3,4	12,6	5,0	2,2	75,4	1,3	100,0
Sardegna	35,1	5,5	18,1	9,1	2,4	60,2	4,7	100,0
Italia	36,7	5,6	19,4	8,2	3,6	61,7	1,6	100,0
Italia nordoccidentale	42,4	5,7	23,3	8,4	5,1	55,7	1,9	100,0
Italia nordorientale	44,8	5,4	23,0	12,4	4,1	53,6	1,6	100,0
Italia centrale	44,4	6,2	23,7	9,0	5,5	54,2	1,4	100,0
Italia meridionale	27,4	6,0	14,0	5,9	1,5	71,2	1,4	100,0
Italia insulare	25,8	3,9	13,8	5,9	2,2	72,1	2,1	100,0
Italia	36,7	5,6	19,4	8,2	3,6	61,7	1,6	100,0
Comune centro dell'area metropolitana	34,8	5,8	19,3	7,0	2,6	64,1	1,1	100,0
Periferia dell'area metropolitana	33,2	6,1	15,9	9,0	2,2	65,6	1,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	41,6	4,6	21,5	10,8	4,7	57,2	1,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	37,7	4,1	20,9	8,7	4,0	60,3	2,0	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	35,7	5,5	19,9	7,0	3,4	62,4	1,9	100,0
50.001 abitanti e più	39,3	8,0	18,1	8,5	4,7	59,2	1,5	100,0
Italia	36,7	5,6	19,4	8,2	3,6	61,7	1,6	100,0

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 12.5 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per possesso del personal computer, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni dello stesso sesso e classe di età)

Sesso Classi di età	Ha un pc a disposizione in casa che può utilizzare			
	no	sì	di cui:	
			sì, un pc completamente per lui/lei	sì, un pc che usano anche altri familiari
MASCHI				
3-5	71,2	28,8	3,7	25,0
6-10	46,3	53,7	5,0	48,7
11-13	34,0	66,0	9,9	56,1
14-17	26,4	73,6	16,4	57,2
Totale	43,1	56,9	8,9	47,9
FEMMINE				
3-5	71,4	28,6	3,2	25,4
6-10	46,0	54,0	4,1	49,9
11-13	31,1	68,9	10,1	58,9
14-17	25,8	74,2	15,2	58,9
Totale	42,5	57,5	8,2	49,2
MASCHI E FEMMINE				
3-5	71,3	28,7	3,5	25,2
6-10	46,2	53,8	4,5	49,3
11-13	32,6	67,4	10,0	57,5
14-17	26,1	73,9	15,8	58,1
Totale	42,8	57,2	8,6	48,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

Tavola 12.6 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni per possesso del personal computer, della stessa regione, ripartizione geografica e tipo di Comune - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa zona)

Regioni Ripartizioni geografiche Tipi di Comune	Ha un pc a disposizione in casa che può utilizzare			
			di cui:	
	no	sì	sì, un pc completamente per lui/lei	sì, un pc che usano anche altri familiari
Piemonte	35,8	64,2	10,7	53,5
Valle d'Aosta	41,4	58,6	11,2	47,4
Lombardia	34,4	65,6	10,7	54,9
Trentino-Alto Adige	34,2	65,8	7,7	58,1
Bolzano - Bozen	40,6	59,4	8,0	51,4
Trento	27,6	72,4	7,3	65,1
Veneto	35,2	64,8	8,1	56,8
Friuli-Venezia Giulia	39,3	60,7	8,4	52,3
Liguria	33,3	66,7	13,6	53,0
Emilia-Romagna	35,8	64,2	10,6	53,5
Toscana	43,2	56,8	12,2	44,6
Umbria	35,1	64,9	9,6	55,3
Marche	40,4	59,6	8,0	51,6
Lazio	34,5	65,5	11,1	54,4
Abruzzo	25,2	74,8	7,4	67,4
Molise	38,4	61,6	6,0	55,6
Campania	58,0	42,0	5,1	36,9
Puglia	52,9	47,1	7,2	40,0
Basilicata	41,3	58,7	7,5	51,2
Calabria	47,2	52,8	7,0	45,7
Sicilia	59,0	41,0	5,6	35,4
Sardegna	43,0	57,0	6,2	50,8
Italia	42,8	57,2	8,6	48,6
Italia nordoccidentale	34,8	65,2	10,9	54,3
Italia nordorientale	35,7	64,3	9,0	55,3
Italia centrale	37,8	62,2	10,9	51,3
Italia meridionale	51,4	48,6	6,3	42,3
Italia insulare	55,6	44,4	5,7	38,7
Italia	42,8	57,2	8,6	48,6
Comune centro dell'area metropolitana	43,3	56,7	8,3	48,4
Periferia dell'area metropolitana	45,0	55,0	6,2	48,8
Fino a 2.000 abitanti	37,7	62,3	6,4	55,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	40,3	59,7	9,0	50,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	46,7	53,3	9,4	44,0
50.001 abitanti e più	40,3	59,7	9,6	50,2
Italia	42,8	57,2	8,6	48,6

Fonte: ISTAT, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

*Finito di stampare nel mese di gennaio 2007
presso il Centro Stampa
della Scuola Sarda Editrice, Cagliari*

